



GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE N.

PROPOSTA N.

8634

DEL

DEL

17/05/2019

<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<b>Direzione:</b> PROGRAMMAZIONE ECONOMICA  <b>Area:</b> PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO E LA COESIONE TERRITORIALE		
Prot. n. _____ del _____ <b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b>  Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna 4 Valle di Comino".			
_____ (SANNA MARIA) _____ (COLOSIMO LUCA) _____ (V. RAFFAELE) _____ (P. IANNINI) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO  _____ (Sartore Alessandra) _____ L'ASSESSORE		
<b>DI CONCERTO</b>	_____ _____ IL DIRETTORE		
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b> <input type="checkbox"/>			
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b>  <b>Data dell' esame:</b>  con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/>  IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio  _____	
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>		<b>Data di ricezione</b> <u>24/05/2019 - prot. 334</u>	
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	

**Oggetto: Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro “Area interna 4 Valle di Comino”.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

Su proposta dell’Assessore alla Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio;

- VISTA** la Costituzione della Repubblica Italiana;
- VISTA** la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;
- VISTA** la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “*Nuovo Statuto della Regione Lazio*”;
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modificazioni;
- VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e successive modificazioni;
- PRESO ATTO** che l’uso, nel presente provvedimento, del genere maschile per indicare i soggetti titolari di diritti, incarichi pubblici e stati giuridici è da intendersi riferito ad entrambi i generi e risponde pertanto solo ad esigenze di semplicità del testo;
- VISTO** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*” e successive modificazioni;
- VISTA** la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, “*Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione*” e successive modificazioni;
- VISTO** il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, “*Regolamento regionale di contabilità*”;
- VISTA** la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13, “*Legge di stabilità regionale 2019*”;
- VISTA** la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14, “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021*”;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018 n. 861, “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese*”;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 862, “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa*”;

- VISTO** l'art. 30, co. 2, del r.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2019, n. 16, *“Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e disposizioni per la gestione del bilancio regionale 2019-2021, ai sensi dell'articolo 28 del regolamento regionale 9 novembre 2017. Approvazione del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017”*;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale 5 febbraio 2019, n. 64 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c) della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 e dell'articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26”*;
- VISTA** la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale Prot. n. 131023 del 18 febbraio 2019 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2019-2021;
- VISTO** l'art. 2, co. 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e *successive modificazioni*, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;
- VISTA** in particolare, la lettera c) del medesimo co. 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;
- VISTA** la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29 *“Disciplina della programmazione negoziata”* ed in particolare il punto 1.3 *“Modalità attuative”* lettera b), che prevede che *“gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;*
- VISTO** l'art. 1, co. 245 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)”*, che prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di Partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del co. 242, sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;
- VISTO** l'art. 1, co. 703, lett. 1, legge 23 dicembre 2014, n. 190 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”*, che prevede, al fine della verifica dello stato di avanzamento della spesa inerente gli interventi finanziati con le risorse del FSC, la

comunicazione, da parte delle Amministrazioni titolari degli interventi, dei dati relativi al sistema di monitoraggio unitario di cui all'art. 1, co. 245 della legge 147/2013, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

**VISTA**

la legge 7 aprile 2014, n. 56 e successive modificazioni “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, in particolare l'art. 1, commi da 104 a 141, in materia di unione di Comuni e gestione associata di funzioni;

**CONSIDERATO**

che alla base della politica di coesione territoriale, vi è la lotta allo spopolamento delle Aree interne, così come previsto dalla “*Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese*” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III – Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

**VISTA**

la decisione della Commissione Europea (C(2014) 8021 final del 29/10/2014) di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo 2014-2020;

**CONSIDERATO**

che il succitato Accordo di Partenariato definisce la Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

**VISTA**

la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 9 “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi”, con la quale sono stati stanziati i fondi per le prime aree pilota e sono state approvate le modalità di attuazione della Strategia per le aree interne;

**CONSIDERATO**

che la sopracitata delibera CIPE n. 9/2015, al punto 2, disciplina la *governance* della strategia per le aree interne ed in particolare:

- ✓ istituisce il Comitato tecnico aree interne (CTAI), coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, con competenze sui processi di selezione delle aree, sulla definizione delle strategie d'area e sulla verifica del rispetto dei crono programmi;
- ✓ prevede che l'Accordo di Programma Quadro (APQ), quale strumento di attuazione per la strategia delle aree interne, dovrà contenere, per ciascuna area progetto, l'indicazione specifica degli interventi da attuare, i soggetti attuatori, le fonti finanziarie poste a copertura, i cronoprogrammi di realizzazione, i risultati attesi e i relativi indicatori, le sanzioni per il mancato rispetto dei crono programmi e, in allegato, la Strategia dell'area progetto;
- ✓ prevede che alla stipula dell'Accordo parteciperanno l'Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero della salute, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e forestali e le altre amministrazioni centrali eventualmente competenti per materia, nonché la Regione ed,

eventualmente, il soggetto capofila del partenariato di progetto locale;

- ✓ prevede che la sottoscrizione dell'APQ sia preceduta da un Atto Negoziabile almeno fra la Regione o la Provincia autonoma e la rappresentanza dei Comuni dell'area di progetto;

- VISTA** la delibera CIPE n. 43/2016 “*Accordo di partenariato – Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190*”;
- VISTO** il documento del Comitato tecnico aree interne (CTAI) “*Linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto” del novembre 2014*;
- CONSIDERATA** la “*Strategia d’area*”, ovvero il documento di attuazione che, una volta sottoposta all’approvazione del CNAI e della Regione, diverrà propedeutica alla preparazione dell’APQ;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 477 “*Individuazione Aree interne della Regione Lazio per la I fase di attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio*”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 9 settembre 2015, n. 466 “*Attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio. Individuazione dell’area prototipo*”;
- VISTA** la determinazione direttoriale 22 luglio 2016, n. G08430 “*Istituzione Gruppo di Lavoro per l’attuazione integrata e coerente della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) per la Regione Lazio*”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 9 agosto 2017, n. 519 “*Intesa Istituzionale di Programma tra lo Stato e la Regione Lazio del 22 marzo 2000. Ricognizione delle risorse disponibili del Fondo di Sviluppo e di Coesione 2000-2006 ai fini della relativa riprogrammazione e finalizzazione agli Accordi di Programma Quadro per le Aree Interne*”;
- CONSIDERATO** che l’importo complessivo, effetto della ricognizione delle somme disponibili e riprogrammabili per le Aree Interne, relative alle assegnazioni del Fondo di Sviluppo e Coesione, ammonta a € 18.738.589,00;
- VISTA** la nota della Regione Lazio prot. n.799359 del 13 dicembre 2018 “*Strategia Nazionale Aree Interne – Riprogrammazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per l’attuazione delle Aree Interne della Regione Lazio*”;
- VISTA** la nota della Regione Lazio prot. n. 222114 del 21 marzo 2019 avente ad oggetto “*Strategia Nazionale Aree Interne – Riprogrammazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione per l’attuazione delle Aree Interne della regione Lazio. Allocazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione*”;
- CONSIDERATO** che in data 15 maggio 2019 prot. n. 0370993 è stata acquisita la nota inviata dall’Agenzia per la Coesione Territoriale, avente ad oggetto “*Strategia Nazionale Aree Interne – Riprogrammazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione afferenti per l’attuazione delle Aree Interne della Regione Lazio*”, con cui viene approvata, come formulata dalla Regione, la proposta di allocazione delle risorse FSC sulle quattro Aree;
- VISTA** la DGR n. .... del ..... con la quale è stata approvata la necessaria variazione di bilancio;



- CONSIDERATO** che in data 7 dicembre 2017 è stata istituita la Conferenza Valle di Comino (CVC) quale organismo decisionale comune, composto da tutti i sindaci per la definizione e attuazione della Strategia stessa;
- TENUTO CONTO** che, in data 22 febbraio 2018, il Sindaco del Comune di Atina, in qualità di capofila, ha trasmesso al Coordinatore del Comitato Tecnico per le Aree Interne la Strategia d'Area per l'area prototipo Valle di Comino, con allegate le relative Schede Intervento e lo Schema completo dei Risultati Attesi e degli Indicatori;
- PRESO ATTO** che, con nota prot. DPCOE-0000745-P del 28/02/2018, il Comitato Tecnico per le Aree Interne, accertata la conformità alle caratteristiche richieste dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 emersa dalla verifica documentale, così come indicato nel documento "*Linee guida per la Strategia d'Area*", ha approvato la Strategia d'Area della Valle di Comino, risultando idonea per la sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le Aree Interne;
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 192 "*Attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne - Strategia per il Lazio. Approvazione "Strategia Area prototipo Valle di Comino"*";
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 864 "*Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione degli schemi degli atti negoziali per la governance della Strategia Nazionale Aree Interne, ed in particolare dello schema di Convenzione tra la Regione e la rappresentanza dei comuni delle aree-progetto e dello schema di Accordo di Programma Quadro, da sottoscrivere in conformità a quanto stabilito dalle delibere CIPE 9/2015 e 80/2017"*";
- RITENUTO** di approvare, in base a quanto stabilito dalla Delibera CIPE 9/2015 e secondo l'iter amministrativo sopra riportato, lo schema di Accordo di Programma Quadro "Area Interna 4 Valle di Comino" ed i relativi allegati che ne formano parte integrante e sostanziale;
- RITENUTO** di autorizzare il Direttore pro-tempore della Direzione regionale "*Programmazione Economica*", alla firma dell'APQ, in rappresentanza della Regione Lazio per i compiti in esso definiti;
- RITENUTO** di individuare quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA), per le attività definite all'art.8 dell'APQ, il Dirigente pro-tempore dell'Area "*Monitoraggio dell'attuazione della programmazione regionale unitaria*" della Direzione regionale "*Programmazione Economica*";

### **DELIBERA**

per le motivazioni, espresse nelle premesse, che si intendono interamente richiamate:

- di approvare, in base a quanto stabilito dalla Delibera CIPE 9/2015 e a quanto sopra riportato, lo schema di Accordo di Programma Quadro "Area Interna 4 Valle di Comino" ed i relativi allegati che ne formano parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare il Direttore pro-tempore della Direzione regionale "*Programmazione Economica*", alla firma dell'APQ, in rappresentanza della Regione Lazio per i compiti in esso definiti;
- di individuare quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA), per le attività

definite all'art. 8 dell'APQ, il Dirigente pro-tempore dell'Area "*Monitoraggio dell'attuazione della programmazione regionale unitaria*" della Direzione regionale "*Programmazione Economica*";

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web della Regione Lazio [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

Copia



*Agenzia per la Coesione Territoriale*

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*

*Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del lavoro*

*Ministero delle politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo*

*Ministero per i beni e le attività culturali*

*Ministero della Salute*

*Regione Lazio*

*Sindaco del Comune di Atina*

***Accordo di Programma Quadro  
Regione Lazio***

***“Area Interna Valle di Comino”***

***Roma, .....***



### Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche recante “Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n.29 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. 1, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la Delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la Delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016;

VISTO il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:  
*Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli*

*interventi programmati e quindi decidere in materia di:*

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione “programmatica a quella “attuativa”;*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n.136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, ed in particolare l’art.3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42”;

VISTO il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l’articolo 10 che istituisce l’Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Agenzia;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n.86 convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che inserisce all’art. 4-ter il riordino delle competenze dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n.191/2014), recante l’approvazione dello statuto dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che in attuazione dell’art. 10 del citato decreto legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della *governance* multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell’UE il 3 aprile 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo

europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016), per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1 commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

a) "13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183";

b) "14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a

*trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato”;*

*c) “15. L’attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all’articolo 2, comma 203, lettera c) , della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la coesione territoriale che si avvale dell’Agenzia per la coesione territoriale”;*

*d) “16. I criteri generali per l’individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l’Accordo di partenariato”;*

*e) “17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la coesione territoriale presenta al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell’autorizzazione di spesa di cui al comma 13”.*

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all’art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia aree interne”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell’art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell’obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne, è presente nella “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede - al punto 3.1.6 - un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all’art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l’Accordo di Partenariato, nell’ambito della strategia nazionale “Aree interne”, declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l’istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica



mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere sul Fondo di rotazione di cui all'art. 1 comma 13 della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l'impegno, nell'ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell'efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie sui nuovi modelli organizzativi emergenti dall'attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emerse l'evidenza;

- b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l'offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi - Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR) e le risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013, che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le "Aree Interne" sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato Tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento del FSE è transitato all'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell'articolo 9 del d.lgs n.150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la *governance* per l'impiego delle risorse stanziare dall'articolo 1, comma 13, della legge 147/2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 recante "Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all'Agenzia per la coesione territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101,



convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 recante la “Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le politiche di coesione” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell’articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”;

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)” e in particolare l’articolo 1, commi 674 e 675 che stabilisce quanto segue:

*“674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017;*

*675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017”.*

VISTO il Regolamento dell’Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, recante l’ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l’introduzione dell’articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l’alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia nazionale per le aree interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la nota DPCOE del 22 dicembre 2017 sulla semplificazione del processo SNAI per le aree sisma 2016, ai sensi della quale, a seguito degli eventi sismici di agosto, ottobre 2016 e di gennaio 2017, le cinque aree interne (Alto Aterno, Nuovo Maceratese, Ascoli Piceno, Valnerina, Monti Reatini) rientranti nell’area del cratere, dovranno produrre un unico documento di strategia semplificato (in sostituzione del doppio adempimento ad oggi previsto, Preliminare e Strategia);

VISTA la delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata nella G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 recante “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi”, che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: “Accordo di partenariato Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190”, che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regolamenta la *governance* delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la delibera CIPE n. 80/2017 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del paese - ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016”, modificativa ed integrativa della delibera CIPE n. 9/15;

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, protocollata in data 09.08.18 - AOODPIT.Reg.Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 Delibera Cipe del 7 agosto 2017, n. 80;

VISTA l’Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le Aree Interne;

VISTA l’Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l’Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n.123/CSR del 7/07/2016 sul Patto per la Sanità digitale di cui all’art.15, comma 1 dell’Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute-Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-P del 17/10/2016 recante “Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario”;

VISTE le Linee guida di giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107 recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (15G00122) (G.U. Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e in particolare le Linee guida che nel contesto de “La Buona Scuola”, declinano interventi nelle aree–progetto;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) pubblicata nella G.U. n.302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l’articolo 1 commi 811 e 812 della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

*811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018;*

*812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.*

VISTA la Legge 11 dicembre 2016 n. 232, “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, pubblicata nella G.U. 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

VISTA la Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” e in particolare i commi 895 e 896 che stabiliscono quanto segue:

*895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021;*

*896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.*

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020” (18G00048) (G.U. Serie Generale n.71 del 26-03-2018);

#### Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTO il “Rapporto finale di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne” elaborato dal Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne e gli esiti dell’istruttoria pubblica disponibili al link [http://www.dps.gov.it/it/arint/Stato\\_di\\_attuazione/Regione\\_Lazio](http://www.dps.gov.it/it/arint/Stato_di_attuazione/Regione_Lazio), dal quale si evince la selezione dell’area interna prototipo AI 4 Valle del Comino, la strategia e le operazioni ad essa collegate;

VISTE le Linee Guida per costruire una “Strategia di area-progetto” versione novembre 2014, redatte dal Comitato Tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell’Agenzia per la coesione territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall’Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla Delibera CIPE n. 9/2015, con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata;

VISTA la comunicazione del Comitato Nazionale Aree Interne del 28/02/2018 (prot: DPCOE-0000745-P-28/02/2018) con la quale la Strategia d’Area “Valle di Comino” per le aree interne è stata approvata e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro.

#### Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTE:

- la Decisione C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea, a seguito del negoziato effettuato con la Regione Lazio e le Autorità nazionali, ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020, contrassegnato con il n. CCI2014IT05SFOP005;
- la Decisione C(2015) 924 del 12 febbraio 2015 con cui la Commissione Europea, a seguito del negoziato effettuato con la Regione Lazio e le Autorità nazionali, ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020, nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, contrassegnato con il n. CCI 2014IT16RFOP010;
- la Decisione C(2015) 8079 del 17 novembre 2015 con cui la Commissione europea ha approvato il PSR FEASR 2014-2020 nell’ambito del “Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale”, contrassegnato con il n° CCI 2014IT06RDRP005;
- la DGR 519 del 9 agosto 2017 “Intesa Istituzionale di Programma tra lo Stato e la Regione Lazio del 22 marzo 2000. Ricognizione delle risorse disponibili del Fondo di Sviluppo e di Coesione 2000-2006 ai fini della relativa riprogrammazione e finalizzazione agli Accordi di Programma Quadro per le Aree Interne”;

CONSIDERATI:

- la DGR n. 477 del 7 luglio 2014 con cui sono state individuate, attraverso sovrapposizioni cartografiche ed analisi statistiche che ne evidenziano il grado di disagio/perifericità, le prime quattro Aree Interne della Regione Lazio nei territori di Alta Tuscia – Antica città di Castro, Monti Reatini, Monti Simbruini, Valle di Comino;
- il “Protocollo d’Intesa - individuazione delle aree interne della Regione Lazio, Area 4

Valle di Comino” del 24 luglio 2014 con il quale i comuni dell’Area Interna 4 “ Valle di Comino” della Regione Lazio, hanno sottoscritto e condiviso gli obiettivi programmatici dell’area, hanno individuato il Comune di Atina quale capofila dell’Area Interna ed hanno stabilito che il Protocollo stesso sarebbe stato ratificato con apposite delibere di giunta dai singoli comuni dell’Area;

- che il comune di Casalattico, inserito fra i comuni rientranti nell’Area interna 4 “Valle di Comino” nella deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 477, pur non avendo formalizzato con specifico atto la rinuncia alla partecipazione al progetto di Strategia d’Area della Valle di Comino, non ha sottoscritto il Protocollo d’Intesa, né ha dato seguito allo stesso con approvazione di specifica Deliberazione di Giunta Comunale;
- le Delibere di Giunta Comunale (DGC) con le quali i singoli comuni sottoscrittori hanno approvato il “Protocollo d’Intesa - individuazione delle Aree Interne della Regione Lazio, Area interna 4 Valle di Comino”, di seguito riportate:
  - DGC n. 38 del 04 settembre 2015 del Comune di Acquafondata;
  - DGC n. 69 del 20 luglio 2015 del Comune di Alvito;
  - DGC n. 123 del 24 novembre 2014 del Comune di Atina;
  - DGC n. 24 del 2 luglio 2015 del Comune di Belmonte Castello;
  - DGC n. 41 del 30 luglio 2015 del Comune di Casalvieri;
  - DGC n. 55 del 17 settembre 2015 del Comune di Colle San Magno;
  - DGC n. 75 del 24 novembre 2014 del Comune di Gallinaro;
  - DGC n. 56 del 16 settembre 2015 del Comune di Picinisco;
  - DGC n. 32 del 30 luglio 2015 del Comune di San Biagio Saracinisco;
  - DGC n. 99 del 28 novembre 2014 del Comune di San Donato Val di Comino;
  - DGC n. 119 del 21 settembre 2015 del Comune di Sant’Elia Fiumerapido;
  - DGC n. 68 del 29 novembre 2014 del Comune di Settefrati;
  - DGC n. 28 del 7 settembre 2015 del Comune di Terelle;
  - DGC n. 48 del 24 settembre 2015 del Comune di Vallerotonda;
  - DGC n. 21 del 30 luglio 2015 del Comune di Vicalvi;
  - DGC n. 56 del 24 novembre 2014 del Comune di Villa Latina;
  - DGC n. 28 del 7 agosto 2015 del Comune di Viticuso;
- la DGR n. 466 del 9 settembre 2015 con la quale è stata individuata come Area prototipo delle Aree interne della Regione Lazio l’Area “Valle di Comino”;
- la DGR n. 226 del 5 maggio 2016 e sue successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato approvato il modello organizzativo del Gruppo di Lavoro inter direzionale per l’attuazione integrata e coerente della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) per la Regione Lazio;
- le Delibere di Giunta Comunale con le quali i comuni aderenti approvano lo “Schema di Convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni catastali e di protezione civile”, di seguito riportate:
  - DGC n. 21 del 11 dicembre 2017 del Comune di Acquafondata;
  - DGC n. 36 del 06 dicembre 2017 del Comune di Alvito;
  - DGC n. 29 del 29 settembre 2017 del Comune di Atina;
  - DGC n. 17 del 20 novembre 2017 del Comune di Belmonte Castello;
  - DGC n. 09 del 26 settembre 2017 del Comune di Casalvieri;
  - DGC n. 33 del 27 dicembre 2017 del Comune di Gallinaro;



- DGC n. 31 del 21 novembre 2017 del Comune di Picinisco;
- DGC n. 24 del 21 novembre 2017 del Comune di San Biagio Saracinisco;
- DGC n. 36 del 23 dicembre 2017 del Comune di San Donato Val di Comino;
- DGC n. 21 del 02 dicembre 2017 del Comune di Settefrati;
- DGC n. 18 del 23 ottobre 2017 del Comune di Vallerotonda;
- DGC n. 24 del 27 dicembre 2017 del Comune di Vicalvi;
- DGC n. 14 del 05 dicembre 2017 del Comune di Villa Latina;

VISTA la DGR n.192 del 24 aprile 2018 che ha provveduto a:

- *approvare la Strategia dell'Area Interna prototipo Valle di Comino, insieme alle Schede degli interventi, idonea come presupposto per la sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro;*
- *affidare alla Direzione regionale "Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio", il coordinamento di tutte le attività necessarie all'adozione dei provvedimenti di competenza regionale per l'attuazione della Strategia da parte delle Direzioni regionali, cui compete per materia la realizzazione degli interventi descritti nelle schede allegate alla Strategia medesima;*

VISTA la DGR n 864 del 28 dicembre 2018 che ha provveduto a:

- *approvare gli schemi degli atti negoziali per la governance della Strategia Nazionale Aree Interne, ed in particolare lo schema di Convenzione tra la Regione e la rappresentanza dei comuni delle aree-progetto e lo schema di Accordo di Programma Quadro, allegati alla stessa come parte integrante e sostanziale;*
- *autorizzare il Direttore pro-tempore della Direzione regionale Programmazione Economica, alla firma delle Convenzioni tra la Regione e la rappresentanza dei comuni delle aree-progetto, e degli Accordi di Programma Quadro necessari per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne, per i compiti in essi definiti,*
- *stabilire che il Direttore pro-tempore della Direzione regionale Programmazione Economica, prima della firma delle Convenzioni e degli Accordi di Programma Quadro di cui al punto precedente, potrà apportare eventuali modifiche non sostanziali al testo;*
- *di individuare quale "Responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo" (RUA), per le attività definite nell'ambito dello schema di Accordo di Programma Quadro, il Dirigente pro-tempore dell'Area "Monitoraggio dell'attuazione della programmazione regionale unitaria";*
- *di individuare quale "Responsabile di linea di intervento" (RLI), per le attività definite nell'ambito dello schema di Accordo di Programma Quadro, il Direttore pro-tempore delle Direzioni regionali competenti per materia;*

PRESO ATTO che con regolamento regionale 2 maggio 2018, n.14 è stata istituita la Direzione regionale "Programmazione Economica" che "(..) svolge attività di indirizzo e di coordinamento in raccordo con il Segretario Generale in ordine alla predisposizione dei documenti programmatici relativi alla politica regionale unitaria nell'ambito del perseguimento degli obiettivi strategici stabiliti dall'Unione europea nonché la programmazione degli strumenti finanziari di attuazione della predetta politica unitaria e delle relative risorse di cofinanziamento comunitarie e nazionali nonché ordinarie di natura aggiuntiva. Gestisce le procedure amministrative relative ai provvedimenti attuativi dei programmi di sviluppo multisettoriali della Regione e controlla la realizzazione dei relativi interventi. (..)";

PRESO ATTO che con atto di organizzazione G10079 del 03/08/2018 del Direttore della



Direzione regionale “Programmazione Economica” pubblicato sul B.U.R.L, è stata istituita l’Area “Programmazione delle politiche per lo sviluppo e la coesione territoriale” che, sulla base della declaratoria di cui all’Allegato 1, *Garantisce le attività di coordinamento in ambito regionale della Strategia Nazionale Aree Interne seguendone le diverse fasi di programmazione (Bozza di strategia d’Area, Preliminare di Strategia d’Area, Strategia d’Area) e, in collaborazione con l’Area “Monitoraggio dell’attuazione della programmazione regionale unitaria”, di realizzazione degli interventi;*

PRESO ATTO che con atto di organizzazione G10079 del 03/08/2018 del Direttore della Direzione regionale “Programmazione Economica” pubblicato sul B.U.R.L, è stata istituita l’Area “Monitoraggio dell’attuazione della programmazione regionale unitaria ” che, sulla base della declaratoria di cui all’Allegato 1, *in collaborazione con l’Area “Programmazione delle politiche per lo sviluppo e la coesione territoriale”, garantisce le attività di attuazione delle Strategie di Area approvate dal Comitato Nazionale Aree Interne promuovendo le attività necessarie per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro assicurando la sorveglianza nella fase di attuazione;*

CONSIDERATO che con Determinazione G08430 del 22 luglio 2016 “Istituzione Gruppo di Lavoro per l’attuazione integrata e coerente della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) per la Regione Lazio” e sue successive integrazioni, sono stati individuati i referenti delle Direzioni regionali coinvolte;

PRESO ATTO dell’avvenuta trasmissione all’Area Programmazione delle politiche per lo sviluppo e la coesione territoriale, con nota prot n 10249 del 30/11/2018 del Sindaco di Atina, in qualità di Comune Capofila, dei format degli interventi previsti nella Strategia redatti ai fini della successiva sottoscrizione dell’Accordo di Programma Quadro;

### **Tutto ciò premesso**

L’ Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il Ministero delle politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo

L’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del lavoro

Il Ministero per i beni e le attività culturali

Il Ministero della Salute

La Regione Lazio

Il Sindaco del Comune di Atina, Soggetto capofila dell’Area Interna “Valle di Comino”

Stipulano il seguente

## ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

### Articolo 1

#### Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
  - a) la “*Strategia d’area*” Allegato 1), che inquadra e motiva l’azione e i risultati che si intendono raggiungere nell’area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);
  - b) il “*programma degli interventi*” Allegato 2), che contiene l’insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni) l’interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.  
Esso costituisce il progetto integrato d’area rilevante per l’attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
    - 2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
    - 2b) piano finanziario per annualità.
  - c) l’elenco degli “*interventi cantierabili*” Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l’oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l’indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.
  - d) le “*schede monitoraggio*” Allegato 4) che costituiscono l’oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l’impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d’attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione. Le schede, formulate per ciascun singolo intervento finanziato (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), riprendono, per ciascun intervento, e completano i dati anticipati nella strategia d’area di cui all’allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all’allegato 2). In particolare, le schede riportano l’indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell’intervento; la localizzazione dell’intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l’indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l’intervento tra quelli già descritti nell’allegato 2); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell’intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio. Le predette schede saranno inserite nel Sistema di monitoraggio unitario-Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE, non appena sarà disponibile per la ricezione delle informazioni.

## **Articolo 2**

### **Definizioni**

1. Ai fini del presente Accordo di Programma Quadro si intende:
  - a) per “Accordo”, il presente Accordo di Programma Quadro per l’Area Interna “Valle di Comino.”;
  - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
  - c) per “Strategia d’area”, la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (allegato 1 all’Accordo);
  - d) per “intervento”, ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
  - e) per “tipologia di intervento” la classificazione dell’intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
  - f) per “Programma di interventi” l’insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (allegato 2 all’Accordo);
  - g) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
  - h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/ operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
  - i) per “Sistema Gestione Progetti, ovvero “SGP” o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
  - j) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con atto di natura negoziale;
  - k) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
  - l) per “Soggetto beneficiario”, un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR, una persona fisica, responsabile dell’avvio o dell’avvio e dell’attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 dell’ articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l’organismo che riceve l’aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del suddetto Regolamento, l’organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;
  - m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
  - n) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo e degli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
  - o) per “Responsabile di Linea di Intervento” (RLI), il Direttore della Direzione regionale competente per materia, quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del presente accordo afferenti alla materia di competenza, con compiti di collaborazione per la selezione degli interventi, istruttoria tecnico-amministrativa, di coordinamento e vigilanza;
  - p) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito

- dell'organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile unico del procedimento ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- q) per "Amministrazione capofila", l'amministrazione regionale o la Provincia Autonoma competente per gli adempimenti di cui al punto 4 della Delibera Cipe n. 80/2017;
  - r) per "Tavolo dei sottoscrittori", l'organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
  - s) per "Comitato Tecnico Aree interne", il Comitato di cui all'Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
  - t) per "Sistema di gestione e controllo" (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e il sistema di *governance* che individua le autorità deputate ad accertare la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l'ammissibilità della spesa.

### **Articolo 3 Finalità e Oggetto**

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d'area Regione Lazio – Area Interna "Valle di Comino" mediante l'attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell'Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell'area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell'area e consentire l'apporto delle risorse e delle competenze esterne all'area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all'efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

### **Articolo 4 Copertura finanziaria**

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a euro dodicimilionitrecentosettantaseimilatrecentottantadue/novanta (€ 12.376.382,90) ed è assicurata dalle seguenti risorse:

a) Legge di stabilità (SNAI)	€ 3.740.000,00
b) POR Lazio FESR 2014-2020	€ 456.525,48
c) POR Lazio FEASR 2014-2020	€ 2.106.096,00
d) Regione Lazio ex FSC 2000-2006	€ 4.324.200,00
e) Bilancio Regionale (LR 14/2018)	€ 465.000,00
f) Bilancio Regionale (LR 30/1998)	€ 1.202.961,42
g) Fondi propri Aremol	€ 40.000,00
h) Fondi propri Cotral	€ 41.600,00
<b>Totale</b>	<b>€ 12.376.382,90</b>

## **Articolo 5**

### **Obblighi delle Parti**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento delle attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un "Responsabile Unico delle parti" (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.
2. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 7 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicate tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.
3. Per le attività di collaborazione per la selezione degli interventi, istruttoria tecnico-amministrativa, di coordinamento e vigilanza, nonché per l'attuazione degli eventuali interventi di competenza regionale, la Regione individua un "Responsabile di Linea di Intervento" (RLI) per ogni Direzione regionale competente per materia.
4. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
  - a) l'**Agenzia per la coesione territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
  - b) il **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti**, promuove, per quanto di competenza, ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
  - c) il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
  - d) il **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce, per quanto di competenza, il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti



gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

- e) il **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, Direzione Generale Bilancio, in collaborazione con la Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2, per quanto di competenza, il cui esito risulta necessario per la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- f) il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- g) l'**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro** garantisce, per quanto di competenza, il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- h) il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento (Allegati 2a e 4); garantisce l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; garantisce l'attivazione ed utilizzo appieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;
- i) la **Regione Lazio** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi operativi regionali e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce



l'aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite i propri sistemi informativi per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, la Regione individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili Unici delle Parti" (RUPA), con i "Responsabili di Linea di Intervento" (RLI), con i "Responsabili degli interventi", anche attraverso la mediazione del soggetto capofila, nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo e conformemente a quanto previsto nell'atto negoziale sottoscritto con lo stesso.

In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della delibera CIPE del 7 agosto 2017 n.80 che ha sostituito il punto 4 della delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area progetto e per ciascun intervento e alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE.

5. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerate le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di Gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
  - a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
  - b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/i preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
6. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
7. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
  - a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
  - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli

- impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 14;
- d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
  - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
  - f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

## **Articolo 6**

### **Impegni dei soggetti sottoscrittori e *governance* dell'Accordo**

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, dal RUA, dagli RLI, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il "Comitato Tecnico Aree Interne", in materia di:
  - a) riattivazione o annullamento degli interventi;
  - b) riprogrammazione di risorse ed economie;
  - c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
  - d) promozione di atti integrativi;
  - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
  - a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
  - b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241; ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
  - c) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori di cui al punto 1;
  - d) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU- protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
  - e) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.

3. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della delibera CIPE n. 9/2015, come modificato dalla delibera CIPE n.80/2017, il soggetto capofila coordinerà la custodia della documentazione, detenuta dai soggetti attuatori, relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute e ai controlli svolti, in capo ai beneficiari, al fine di favorire eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti.
4. All'Agenzia per la coesione territoriale spetta:
  - a) la verifica del monitoraggio in base all'alimentazione della banca dati;
  - b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori;
  - c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalla delibera CIPE 80/2017.
5. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

#### **Articolo 7 Responsabile Unico della Parte**

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento e richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori.

#### **Articolo 8 Responsabile Unico dell'Accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente *pro-tempore* dell'Area "Monitoraggio dell'attuazione della programmazione regionale unitaria".
2. Per l'espletamento dei propri compiti, il RUA si avvale del personale regionale e dell'assistenza tecnica dedicati allo svolgimento delle funzioni di competenza.
3. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
  - b) garantire il raccordo tra i soggetti attuatori, le Direzioni regionali e gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate all'attuazione dell'accordo;
  - c) sovrintendere alla gestione e attuazione dell'Accordo in conformità ai principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria assicurando una efficace gestione delle risorse;
  - d) promuovere, in via autonoma ovvero su richiesta dei RUPA, degli RLI o dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
  - e) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
  - f) coordinare il capofila, i RUPA ed i Responsabili dei singoli interventi, e assistere i RLI, nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale

- di cui alla Delibera CIPE 9/2015, come modificata dalla delibera CIPE 80/2017;
- g) garantire il monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli interventi coordinando le Direzioni regionali competenti e vigilando, anche con il supporto dell'assistenza tecnica, sul corretto inserimento dei dati nel Sistema Informativo e sulle scadenze temporali fissate;
  - h) vigilare sulla regolare alimentazione del Sistema di monitoraggio da parte di RLI e validare i dati da inviare alla BDU - Sistema Nazionale di Monitoraggio IGRUE;
  - i) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori.

### **Articolo 9**

#### **Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi**

1. Il Responsabile di intervento è il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
2. Il Responsabile di intervento, fra l'altro, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in essa contenute.
3. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
  - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al *project management*;
  - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
  - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al capofila, al RLI, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
  - d) inviare a RLI la documentazione tecnico-amministrativa-contabile necessaria al monitoraggio dell'avanzamento dell'intervento ed alla richiesta delle tranches di pagamento;
  - e) trasmettere a RLI, al RUA e al RUPA, con cadenza semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

### **Articolo 10**

#### **Responsabili di linea di intervento (RLI)**

1. Il Responsabile di Linea di Intervento (RLI) è il Direttore della Direzione regionale competente per materia, quale responsabile di una linea di interventi finanziati afferenti

alla materia di competenza, con compiti di collaborazione per la selezione degli interventi, istruttoria tecnico-amministrativa, di coordinamento e vigilanza.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RLI si avvale del personale regionale e dell'assistenza tecnica dedicati allo svolgimento delle funzioni di competenza.

Il Responsabile di Linea di Intervento:

- a) è responsabile del coordinamento degli interventi afferenti la materia di propria competenza, in raccordo con i singoli RUPA e con i Responsabili degli interventi individuati nei soggetti attuatori, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;
- b) è responsabile dell'attuazione degli eventuali interventi di diretta competenza regionale;
- c) predispose gli strumenti di attuazione dell'intervento (determinazioni, atti di organizzazione, disciplinari, convenzioni, etc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali di riferimento e ne cura i relativi adempimenti;
- d) sottopone a istruttoria tecnico-amministrativa i documenti tecnici, amministrativi e contabili dei soggetti attuatori;
- e) garantisce che le operazioni afferenti agli interventi finanziati siano conformi alla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
- f) è tenuto, nell'ambito delle procedure di competenza, ad accertare eventuali irregolarità e a comunicarle a RUA e RUPA, nonché ad attivare il recupero delle risorse indebitamente erogate;
- g) analizza i risultati derivanti dai controlli effettuati e comunica le eventuali azioni correttive adottate a RUA e RUPA, conferendo i relativi dati nel sistema di monitoraggio;
- h) provvede alle rettifiche finanziarie, alle revoche dei finanziamenti e al recupero delle somme non dovute, dandone tempestiva comunicazione a RUA e RUPA;
- i) è responsabile del monitoraggio dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale e degli interventi di propria competenza, alimentando direttamente il sistema regionale di monitoraggio dedicato, verificando che i Soggetti Attuatori conferiscano correttamente i dati in adempimento alle indicazioni ed alle scadenze fissate;
- j) trasmette a RUA la dichiarazione di spesa secondo le scadenze da questa stabilite;
- k) fornisce al RUA ai fini della elaborazione di rapporti periodici di esecuzione, ogni dato e informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- l) segnala tempestivamente al RUA ogni criticità che comprometta il rispetto dei cronoprogrammi di spesa e procedurali;
- m) cura e vigila sulla regolare tenuta e conservazione della documentazione relativa agli interventi finanziati da parte dei soggetti attuatori e della regolare archiviazione della documentazione di propria competenza;
- n) cura il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente.



**Articolo 11**  
**Passaggio allo stato “cantierabile”**

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) “non cantierabili” al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell’allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all’invio al Tavolo dei sottoscrittori dell’elenco aggiornato dell’Allegato 3.

**Articolo 12**  
**Trasparenza, monitoraggio e informazione**

1. La Regione trasmette all’Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull’attuazione degli interventi, entro il 31 gennaio dell’anno successivo a quello di monitoraggio, e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato Tecnico Aree Interne come stabilito dal punto 5 della delibera CIPE n.9/2015, come modificata dalla delibera CIPE n.80/2017.
2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all’art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.
3. Il Progetto integrato d’Area Interna “Valle di Comino” è riportato nella sua denominazione quale “progetto complesso” nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le “operazioni/progetti” da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.
4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall’Agenzia per la coesione territoriale, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi “Open data” e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione ([www. opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it)).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all’attuazione della Strategia nazionale Aree Interne predisposto dall’Agenzia per la coesione territoriale.

**Articolo 13**  
**Sistema di gestione e controllo (SIGECO)**

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie e nazionali attribuite, ovvero seguono le disposizioni impartite dalla Regione Lazio in materia di gestione e controllo degli investimenti di cui al presente accordo.

2. Per gli interventi finanziati con fondi FESR e FEASR si applica il SIGECO dello specifico Programma Operativo.
3. Per gli interventi finanziati con la Legge di Stabilità (SNAI) e con gli ex FSC 2000-2006 previsti nel presente Accordo, si provvederà all'utilizzo di uno specifico SIGECO.

#### **Articolo 14**

##### **Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo**

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.
3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori.

#### **Articolo 15**

##### **Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese**

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art.1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017, secondo le seguenti modalità:
  - per la prima annualità l'anticipazione è erogata sulla base del fabbisogno individuato dal "piano finanziario per annualità degli interventi" di cui all'Allegato 2b;
  - le successive anticipazioni vengono erogate sulla base del predetto piano finanziario, aggiornato annualmente in coerenza le previsioni inserite nel sistema di monitoraggio, nel caso in cui il costo realizzato rappresenti almeno il 75 per cento dell'ultima anticipazione erogata ed il 100 per cento di quelle precedenti.
3. I trasferimenti delle risorse ex SFC 2000-2006 saranno effettuati, in base a quanto definito dal punto 2 lettera h della delibera CIPE n.25 del 10 agosto 2016, come meglio dettagliato nella Circolare n.1/2017 del Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, punto D.2. Trasferimento delle risorse, mediante anticipazioni, pagamenti intermedi e saldi, articolati come segue:
  - anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato per i singoli interventi;
  - successivi pagamenti intermedi fino all'85% dell'importo assegnato a ciascun intervento, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute (commisurato in costo realizzato) dalle Amministrazioni; il primo pagamento successivo all'anticipazione si può richiedere qualora il costo realizzato sia almeno pari al 5%

dell'importo assegnato ai singoli interventi presenti nella BDU; i pagamenti successivi, allorquando si realizza un ulteriore costo anch'esso pari al 5% dell'importo complessivo assegnato ai singoli interventi.

- saldo del 5% per ciascun intervento, a seguito di domanda finale di pagamento corredata da attestato di chiusura dell'intervento, cui la richiesta si riferisce.
4. Per le risorse statali e regionali, si rinvia a quanto previsto dalla legge regionale 88/80 e s.m.i. ovvero alle modalità previste nelle singole determinazioni di impegno della spesa.

#### **Articolo 16**

#### **Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa**

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni.

#### **Articolo 17**

#### **Disposizioni generali e finali**

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE n.29 del 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" e le materie oggetto degli stessi, si intende automaticamente recepita.

Roma,

*Firmato digitalmente*

#### **Agenzia per la Coesione Territoriale**

Direttore Area Progetti e Strumenti  
Dott. Michele Maria Giovanni D'Ercole

#### **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti**

Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali  
Dott.ssa Bernadette Veca

#### **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti**

Direttore Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale  
Dott. Angelo Mautone

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione  
Dott.ssa Carmela Palumbo

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

Capo Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane,  
Finanziarie e Strumentali  
Dott.ssa Daniela Beltrame

**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**

Direttore Generale  
Dott. Salvatore Pirrone

**Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo**

Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale  
Dott. Giuseppe Blasi

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

Direzione Generale Bilancio  
Dott. Paolo D'Angeli

**Ministero della Salute**

Direttore Generale della programmazione sanitaria  
Dott. Andrea Urbani

**Regione Lazio**

Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica,  
Dott. Paolo Iannini

**Soggetto Capofila – Comune di Atina**

Sindaco Adolfo Valente



Strategia  
Aree Interne



REGIONE  
LAZIO



Valle di  
COMINO  
Scopri la terra di mezzo

## VALLE DI COMINO



19 febbraio  
2018

**BUONA PER PASSIONE  
SAPIENTE PER TRADIZIONE  
OSPITALE PER NATURA**

*A tutti coloro che credono che attraverso determinazione, spirito di squadra e competenza le cose possano cambiare in meglio*

**STRATEGIA D'AREA VALLE DI COMINO**

**Ente capofila:** *Comune di Atina, Sindaco Silvio Mancini*



**Referente Commissione Sanità:** *Gianfranco Verallo, Sindaco Comune di Vallerotonda*

**Referente Commissione Istruzione/Formazione:** *Duilio Martini, Sindaco Comune di Alvito*

**Referente Commissione Mobilità:** *Luigi Rossi, Sindaco Comune di Villa Latina*

**A cura di<sup>1</sup>:**

Comune di Acquafondata, Sindaco Antonio Di Meo  
Comune di Alvito, Sindaco Duilio Martini  
Comune di Atina, Sindaco Silvio Mancini  
Comune di Belmonte Castello, Sindaco Antonio Iannetta  
Comune di Casalvieri, Sindaco Franco Moscone  
Comune di Colle San Magno, Sindaco Antonio di Adamo  
Comune di Gallinaro, Sindaco Mario Piselli  
Comune di Picinisco, Sindaco Marco Scappaticci  
Comune di San Biagio Saracinisco, Sindaco Dario Iaconelli  
Comune di San Donato Val di Comino, Sindaco Enrico Pittiglio  
Comune di Sant'Elia Fiumerapido, Sindaco Fernando Cuozzo  
Comune di Settefrati, Sindaco Riccardo Frattaroli  
Comune di Terelle, Sindaco Dino Risi  
Comune di Vallerotonda, Sindaco Gianfranco Verallo  
Comune di Vicalvi, Sindaco Gabriele Ricciardi  
Comune di Villa Latina, Sindaco Luigi Rossi  
Comune di Viticuso, Sindaco Edoardo Antonino Fabrizio



<sup>1</sup> Sindaci dei Comuni che hanno avviato il processo di definizione della strategia dell'Area Interna

*“Questa Valle anticamente è stata chiamata Cominio...confina da la parte d’Oriente con l’Abruzzo et spetialmente con Opi, Civitella et altri Castelli...Da Occidente co’l Stato di Sora, et d’Arpino...è distante da Roma circa 60 miglia, et altre tanto da Napoli...*

*E’ dotato tutto lo Stato d’aria perfettissima, di buono, bello, et fertile Territorio, abbondante di grani, orzi, migli, legumi, lini, canape: di frutti diversi, di vini dedicati et saporiti...Il Fibreno produce il singular pesce detto carpione che in Italia non nasce altrove...*

*Vi sono persone qualificate di lettere, di mercatura et anche fra’ loro vi è qualche Barone di Castelli...Il Signore hà in questo Stato di molte fabbriche; et fortezze d’importanza”*

da Relatione familiare de lo Stato d’Alvito fatta a l’lmo sig.re Card.le di Como, 1595

# INDICE

## PREMESSA

1. L'area Progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare
3. Il disegno di una scelta permanente
4. La strategia d'area e gli attori coinvolti
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria
6. Le misure di contesto
7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area
8. La strategia in un motto e sua breve descrizione: sintesi finale

### **Allegato:**

**Tabella 1: Schema Risultati Attesi Indicatori**

## 1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 477 del 17 luglio 2014<sup>(1)</sup>, la Regione Lazio ha individuato le Aree Interne, ovvero quelle aree in possesso dei requisiti minimi richiesti per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree interne (SNAI). Con successiva DGR n. 466 del 09/09/2015<sup>(2)</sup>, l'area prototipo per la Regione Lazio è stata individuata nell'Area Interna 4 - Valle di Comino (AREA INTERNA 4), una zona estesa posta a sud-est del territorio laziale e sulla quale insiste una popolazione poco al disotto dei 30.000 abitanti, con densità abitativa contenuta<sup>(3)</sup> e distribuita in 17 Comuni del Frusinate. L'Ente Capofila e Soggetto referente per l'Area è stato indicato in modo collegiale dai componenti dell'Area. Attualmente tale funzione è ricoperta dal Sindaco del Comune di Atina.

I Comuni dell'Area Interna 4 sono tutti definiti quali mere "aree interne" in base alla classificazione della SNAI, ad eccezione dei due Comuni "cintura" che sono Belmonte Castello e Sant'Elia Fiumerapido. Tutti i Comuni dell'Area Interna 4 rientrano inoltre nella classificazione quali aree C e D del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lazio<sup>(4)</sup>.

**Tab.1.1 – Comuni, popolazione, superficie e densità dell'Area Interna 4 – Lazio**

	Comuni Area Interna 4 Valle di Comino	Totale residenti (Istat 2011)	Superficie (Km <sup>2</sup> )	Densità (Km <sup>2</sup> )
1	Acquafondata	282	25,31	11,14
2	Alvito	2852	51,71	55,15
3	Atina	4461	29,88	149,3
4	Belmonte Castello	778	14,05	55,37
5	Casalvieri	2867	27,27	105,13
6	Colle San Magno	744	44,98	16,54
7	Gallinaro	1246	17,73	70,28
8	Picinisco	1255	62,14	20,2
9	S. Biagio Saracinisco	361	31,21	11,57
10	S. Donato V. Comino	2122	37,63	56,39
11	Sant'Elia Fiumerapido	6227	41,1	151,51
12	Settefrati	792	50,67	15,63
13	Terelle	460	31,64	14,54
14	Vallerotonda	1671	59,65	28,01
15	Vicalvi	806	8,2	98,29
16	Villa Latina	1286	17,02	75,56
17	Viticuso	372	20,85	17,84
	<b>Totale</b>	<b>28.582</b>	<b>571,0</b>	<b>952,5</b>

Fonte: Elaborazione RL su dati Istat - Censimento 2011

### Il contesto territoriale e le sue criticità

Tutti i Comuni dell'Area, ai fini degli interventi nel settore primario durante il settennato 2014-2020, sono classificati come *aree rurali intermedie* e *aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*. Circa un terzo del

<sup>(1)</sup> DGR 17 luglio 2014, n. 477 recante " Individuazione Aree interne della Regione Lazio per la I fase di attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio".

<sup>(2)</sup> DGR 9 settembre 2015, n. 466 recante " Attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio. Individuazione dell'area prototipo".

<sup>(3)</sup> Rispetto alle altre aree interne della regione (138 abitanti per chilometro quadrato), la densità abitativa è pari a 49 abitanti.

<sup>(4)</sup> Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura, Sviluppo rurale, Caccia e pesca, PSR 2014-2020 (214IT06RDRP005).

territorio è costituito da aree protette a livello nazionale e regionale e un altro terzo rientra nella classificazione di Natura 2000.

L'Area<sup>(5)(6)</sup> è articolata in due bacini - uno rivolto verso Cassino e l'altro orientato verso Sora e la Valle del Liri - e si localizza nei rilievi dell'Appennino laziale, abruzzese e molisano. Dall'inquadratura territoriale complessiva, essa si pone in posizione baricentrica tra l'area metropolitana di Roma e quella di Napoli, caratterizzata da una discreta, ma non sufficiente, rete infrastrutturale di collegamento viario<sup>(7)</sup>.

Le frizioni delle reti infrastrutturali materiali e immateriali, riportate nelle analisi svolte<sup>(8)</sup>, hanno evidenziato:

- a) l'assenza di un sistema di trasporto pubblico integrato per il collegamento dei Comuni dell'Area e, dunque, la necessità di un'organizzazione dell'offerta che contempra l'uso di mezzi di trasporto adeguati alla tipologia di utenza e viaria comunale;
- b) il potenziamento dell'accessibilità dall'esterno all'Area;
- c) la necessità di una rete a banda larga sia in funzione di una perequazione sociale sia con l'obiettivo di adeguare la competitività territoriale a quella del resto del territorio regionale.

## Il contesto demografico e le sue criticità

Nel lungo periodo (dal censimento del 1971 a quello del 2011) la popolazione complessiva dell'Area si è contratta di oltre 2.100 unità con percentuali di decremento sempre più pronunciate da un decennio all'altro; tra gli ultimi due censimenti la flessione è stata prossima al 4,0 per cento.

Attualmente, il fenomeno dello spopolamento e la mancanza di *appeal* territoriale, comportano che la quota di giovani e giovanissimi in età scolare (0-16 anni) si attesti tra il 13,3 e il 14,4 per cento della popolazione (due-tre punti al di sotto del contesto che caratterizza le altre aree interne regionali e il contesto complessivo dei Comuni laziali) mentre la quota di popolazione tra i 17 e i 34 anni ha una dimensione (circa il 21,1 per cento) non distante dalle altre aree di riferimento oggetto di analisi, e cioè le Aree Interne del Lazio e i rapporti comparati a livello nazionale e regionale.

L'elemento che maggiormente differenzia la situazione attuale dell'Area è individuabile nelle coorti demografiche da 65 anni in su<sup>(9)</sup> che, esprimendo quasi il 24,0 per cento della popolazione, sono più numerose con un differenziale percentuale - rispetto agli altri contesti di confronto - che raggiunge il 5,5 per cento (nelle altre aree interne laziali la quota è inferiore al 19,0 per cento); conseguentemente, la quota di popolazione stabilmente presente nel mercato del lavoro (circa il 42,2 per cento), componente nuovi nuclei

<sup>(5)</sup> **Principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.** Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli *habitat* naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Al suo interno vi sono Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

<sup>(6)</sup> **L'Area presenta un ricco patrimonio geologico** (a Colle San Magno la Cava di Asfalto, a Belmonte Castello il geo-sito carsico Pozzo Valentina, a Picinisco l'Abisso Yoghi e a Settefrati la Chiatra della ciaule e la Chiatra II del bosco Fondillo). Nei Comuni di Alvito e Campoli Appennino è presente Fossa Maiura, una delle maggiori cavità carsiche dell'Italia Centrale, con una superficie di 28 ettari e 200 metri di profondità. Tutto il territorio si rivela particolarmente ricco dal punto di vista vegetazionale e floristico. Per la fauna si segnalano 50 specie di mammiferi, 200 specie di uccelli, 40 il numero di specie fra pesci, anfibi e rettili. Il settore più ricco in termini di conservazione della fauna e dell'ecosistema è sicuramente rappresentato dalla catena di rilievi inclusi nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise dove sono presenti rarità faunistiche autoctone come: l'aquila reale, il camoscio appenninico, il capriolo ed il cervo, l'orso bruno marsicano, il lupo appenninico

<sup>(7)</sup> La Valle di Comino è accessibile dall'autostrada A1 e attraverso la superstrada Ferentino-Frosinone-Sora-Cassino-Avezzano. Inoltre, in termini di viabilità: (a) è attiva una rete stradale secondaria che pone in comunicazione i Comuni più interni con le Regioni Abruzzo (attraverso il Valico di Forca d'Acero) e Molise (attraverso la statale n. 627 della Mandra); (b) sono attivi tracciati stradali interni (la statale n. 82 Valle del Liri; la Via Maria; la provinciale Atina - Roccasecca). Per i collegamenti ferroviari, lo snodo è situato a Cassino.

<sup>(8)</sup> Strategia Aree Interne Regione Lazio, *Preliminare di strategia-Area interna 4 Valle di Comino*, 29 novembre 2016.

<sup>(9)</sup> **Il grado d'invecchiamento della popolazione dell'Area** (stimato dall'indice di vecchiaia che indicava - nel 2001 - la presenza di 128 ultrasessantacinquenni ogni 100 unità con età compresa tra 0 e 14 anni) procede con ritmi sostenuti: nel censimento del 2011 si attestava attorno a 155 (quello medio regionale era pari a 142) e nell'ultima rilevazione è risultato pari a 215 con picchi compresi tra 331 (Comune di San Biagio Saracinisco) e 475 (Comune di Acquafondata).



familiari (35-64 anni) è fortemente inferiore rispetto alla situazione media regionale (58,3 per cento) o nazionale (57,5 per cento)<sup>10</sup>.

Comuni	1971	1981	1991	2001	2011
Acquafondata	21,83	26,27	26,95	35,76	30,14
Alvito	18,12	20,15	23,8	26,16	26,33
Atina	13,16	17,95	18,05	20,7	22,24
Belmonte Castello	15,18	24,52	22,92	23,53	21,34
Casalvieri	19,51	23,87	24,07	26,81	24
Colle San Magno	18,33	22,25	24,8	27,23	25,27
Gallinaro	20,34	24,43	23,9	22,44	22,55
Picinisco	15,37	22,25	23,47	23,88	23,35
San Biagio Saracinisco	19,55	23,48	23,97	25,48	26,87
San Donato Val di Comino	18,07	21,43	25,13	28,47	24,79
Sant'Elia Fiumerapido	11,98	13,18	15,67	17,78	20,07
Settefrati	17,86	23,12	21,97	25,15	19,44
Terelle	17,92	21,6	30,88	36,32	37,61
Vallerotonda	19,04	23,38	22,3	27,94	28,25
Vicalvi	16,89	17,45	22,32	21,22	21,59
Villa Latina	21,23	22,07	20,83	22,69	25,04
Viticuso	16,64	23,71	27,74	33,88	32,26

Le problematiche evoluzioni demografiche di lungo periodo, si sono riverberate sul benessere sostenibile<sup>(11)</sup> delle popolazioni dell'Area producendo problemi di offerta pubblica di servizi essenziali, in particolare nei settori della salute e dell'istruzione che, a loro volta, tanto incidono nell'amplificazione dei processi di riduzione di *appeal* del territorio. Tra queste si segnalano:

- numero di prestazioni specialistiche insufficiente per numero e non adeguato rispetto alla tipologia di domanda media, con elevati tempi di attesa;
- tempi elevati di allarme-target, e cioè quantità di tempo intercorrente tra la ricezione della chiamata da parte della centrale operativa e l'arrivo sul posto del primo mezzo di soccorso;
- insufficiente dotazione di macchinari per la diagnostica e insufficiente offerta di cure per la riabilitazione post-acuzie;
- frammentazione scolastica e conseguente ridotta numerosità di alunni per classe, in presenza di pluriclassi;
- assenza di percorsi formativi in settori con *gap* di domanda, in funzione di ricollocamento lavorativo

<sup>(10)</sup> Il dato è particolarmente significativo nei Comuni più svantaggiati come Acquafondata il cui indice di vecchiaia al 2015 è di 475, Terelle di 381 e San Biagio Saracinisco di 331. L'analisi per genere evidenzia un sostanziale equilibrio fra i sessi con una predominanza delle femmine nelle classi oltre i 65 anni, analogamente al dato regionale che nazionale. Il tasso del movimento naturale ha sempre andamento negativo, così come il dato provinciale. Tale condizione è dovuta principalmente all'incidenza dei decessi, mediamente pari a 11 morti per 1.000 abitanti nel periodo considerato contro 9,35 del dato regionale. Il numero medio di figli per donna è pari a 1,25, in diminuzione rispetto agli anni precedenti, al contempo aumenta la speranza di vita alla nascita, attestandosi a 79,5 anni per gli uomini e 84,3 anni per le donne. Quanto al movimento migratorio esterno si notano andamenti sempre positivi, anche se con valori atalenanti dovuti alle dinamiche politiche internazionali. La percentuale di stranieri residenti nell'area è passata dall'1,6% nel 2001 al 5,1% nel 2010, delineando una tendenza all'aumento, sebbene inferiore alla media regionale delle aree interne (7,7%) ed alla media italiana aree interne (5,4%).

<sup>(11)</sup> Si fa riferimento agli studi condotti, a livello regionale, sugli indicatori di benessere (salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, ricerca e innovazione, qualità dei servizi). Istat, *Rapporto BES 2010-2016*, ultima pubblicazione 14 dicembre 2016.

## BOX 1.1 – I SERVIZI ESSENZIALI, LO SVILUPPO PER LA VALLE

### ISTRUZIONE

Attualmente nell' area risiedono già alcune importanti realtà scolastiche che in alcuni casi risultano essere vincenti; sono localizzate 19 scuole per l'infanzia con un totale di 592 alunni di cui circa il 5,4% risulta essere straniero. La media di alunni per scuola è di (31,2) un dato significativamente basso rispetto alla media regionale (73,2) e nazionale (52,8). Le scuole primarie invece sono 18 per un totale di 987 alunni il 7,0%, in ogni scuola primaria ha in media tra gli iscritti 54,8 alunni rispetto alla media regionale di 160,3 e nazionale di 113,7, numero decisamente troppo poco significativo. Inoltre, nell'area vi è ancora esistenza delle pluriclassi che sono 9 su 77 complessive, mentre il 64,9% delle classi presenta un numero di alunni tra 9 e 20. La secondaria di primo grado, poi, conta 7 scuole per un totale di con un totale di iscritti di 630 tra questi il 7,8% è straniero.

Per ciò che concerne la scuola secondaria di Secondo grado vi è la presenza di un solo Istituto Tecnico che conta 170 alunni (*dati iscrizioni a.s. 2015-2016*). Le principali criticità presenti in ambito scolastico riguardano la forte frammentazione scolastica, le classi poco numerose e presenza di pluriclassi, l'assenza di competenze chiave degli allievi e la mancanza di percorsi formativi e ricollocamento di risorse nei settori chiave.

### SALUTE

A fronte di un elevato indice di vecchiaia, con una percentuale di anziani di età uguale o superiore a 65 anni trattati in ADI superiore alla media (7,6% rispetto alla media aree interne del regionale di 3,7% e nazionale del 4%), il dato sulla specialistica ambulatoriale (prestazioni erogate per 1000 residenti) di 345 è nettamente inferiore alla media regionale (2218) e nazionale aree interne (2469), mentre il tasso di ospedalizzazione evitabile del 546,8 invece è superiore alla media regionale (506,2) e nazionale (516,5) delle aree interne. In particolare l'intervallo allarme – target è risultato particolarmente critico, discostandosi, dalla media regionale aree interne di 19 minuti e dalla media nazionale aree interne di 21 minuti: nella Valle di Comino, il mezzo di soccorso impiega, infatti, mediamente 24 minuti per raggiungere la persona da soccorrere dal momento della chiamata, con picchi che arrivano anche a 41 minuti.

Ulteriori criticità emerse comprendono la scarsa corrispondenza tra i servizi specialisti socio-sanitari e le effettive esigenze della popolazione, i tempi di attesa per le prenotazioni di visite specialistiche – con conseguente aumento della migrazione ospedaliera verso strutture più attrezzate e situate in altre Province e Regioni - la carenza di macchinari specialistici per le prestazioni sanitarie e l'assenza di percorsi riabilitativi nei diversi sentieri naturali presenti sul territorio.

### MOBILITÀ

La distanza media dai poli di riferimento è di 46 minuti, una distanza mediamente più elevata rispetto ad altre Aree Interne del Lazio. Nonostante le difficoltà oggettive nel raggiungimento dei poli di riferimento, il territorio ha un sistema infrastrutturale con delle potenzialità.

L'assenza di un sistema di trasporto pubblico integrato, efficiente, e di basso impatto ambientale che colleghi i vari paesi della Valle rappresenta la principale problematica. L'auto privata rimane spesso l'unica alternativa possibile, sia per gli spostamenti interni, sia per raggiungere le principali stazioni di snodo autostradali e ferroviarie, sia per il trasporto scolastico; a ciò si aggiunge la carenza organizzativa dell'offerta di mobilità all'interno dell'area; mezzi di TPL non adeguati alla tipologia di strade di collegamento tra i Comuni dell'Area e la scarsa accessibilità dall'esterno ai Comuni dell'Area.

### SVILUPPO LOCALE

La dimensione media delle aziende agricole è piuttosto limitata: il 99% risultano essere aziende non professionali a conduzione diretta, con una dotazione media di poco più di 1 ettaro ad azienda, dato che rispecchia in pieno la realtà provinciale. E' evidente il ruolo fondamentale ricoperto dall'agricoltura e dello sviluppo rurale per le influenze che esercita sul piano culturale, sociale, di tutela ambientale e paesaggistica. E' inoltre interessante rimarcare la forte propensione della componente femminile di queste comunità ad intraprendere attività ed iniziative, confermata dal crescente successo delle attività agrituristiche, dei bed & breakfast, delle fattorie didattiche, delle attività di trasformazione dei prodotti agricoli.

Relativamente al settore ovi-caprino si registrano allevamenti professionali significativi nella fascia pedemontana del PNALM specialmente nei comuni di Alvito, San Donato V.C, Settefrati e Picinisco) con ampie superfici pascolive affidate in fida; questo consente allevamenti estensivi a basso impatto ambientale che rappresenta la parte predominante dell'areale della DOP del Pecorino di Picinisco, Comune nel quale sono concentrati gli allevamenti estensivi con maggior numero di capi. Nella Regione

Lazio sono identificati 61 marchi riconosciuti con denominazione di origine (15 DOP, 10 IGP, 30 DOC/DOCG, 6 IGT) e 393 Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) al 2015. Di questi, circa il 9,0% delle denominazioni d'origine e prodotti tradizionali riconosciuti insistono nei Comuni dell'Area. A seguito di un importante sviluppo del comparto biologico nel territorio è nata di recente anche l'associazione di produttori biologici Valle di Comino Bio Natura & Salute che raggruppa circa 80 aziende biologiche che stanno avviando iniziative di promozione e valorizzazione dei prodotti, coinvolgendo oltre agli operatori agricoli biologici, gli abitanti e i turisti che sempre più richiedono prodotti non solo buoni ma anche certificati.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è del 27,6% risultando dunque inferiore rispetto alla media regionale (36,2%) e nazionale relativamente alle aree interne (39,0%), analizzato poi l'intervallo di tempo tra il 2000 e il 2010 però si nota che la variazione SAU è di -10% e dunque inferiore alla media regionale aree interne che registra (-14%) di gran lunga discordante con la media nazionale (-3,0%). Drastica diminuzione poi, in tutto il territorio della Regione Lazio i conduttori di attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010 (62,5%), nello stesso arco temporale diminuiti anche i conduttori di azienda con età inferiore ai 39 anni (-28,4%) dato questo, comunque inferiore, rispetto alla registrazione dello stesso nelle aree interne del territorio laziale (-50,7%). Dal punto di vista dell'attività agricola, considerata la variazione percentuale delle aziende agricole (-51% tra il 2000 ed il 2010) e di SAU (-28,9% tra il 1982 e il 2010 e -10% nell'intervallo 2000 - 2010), si può ipotizzare un proseguimento della tendenza alla riduzione, in caso di assenza di interventi.

L'abbandono della popolazione residente e delle superfici agricole comporta inoltre un incremento del rischio di perdita del presidio antropico, con ripercussioni sul patrimonio naturale e costruito; da una parte l'abbandono delle attività agricole e la mancanza di manutenzione del territorio può accelerare i processi di dissesto idrogeologico, dall'altra l'abbandono del patrimonio costruito determina un'accelerazione dei processi di degrado, per mancata manutenzione ed uso. L'indice di importanza del settore agroalimentare, pari all'1,3% in ogni caso, dimostra chiaramente che le attività legate al settore dell'agroalimentare non risultano essere quelle prevalenti. Il commercio infatti è preminente sull'agroalimentare, pur essendo quest'ultimo un comparto significativo rispetto all'economia del territorio. Il tasso di imprenditorialità dell'area, al 2013, registrava un tasso ridotto di crescita delle imprese e segnalava un andamento negativo pari a (-0,3%) in controtendenza con il dato regionale seppur in linea con quello nazionale (-0,7%). Si registra inoltre una domanda di *green jobs* da parte delle imprese, addirittura superiore alla media nazionale, che non trova tuttavia risposta in termini di offerta. Sono proprio i profili high-skill quelli di più difficile reperimento e ai quali andrebbe data priorità dal punto di vista della formazione professionale.

Analizzando il comparto delle aziende "green" confrontandole con quelle del resto della regione si evidenzia che le imprese green tra il 2008 e il 2011 incidono maggiormente nella provincia di Rieti (26,1%); cui seguono Frosinone (24,8%), Latina (23,0%), Roma (21,7%) e Viterbo (21,2%). Il dato più significativo riguarda l'ambito occupazionale, ambito nel quale emerge con forza la necessità di formazione di nuove figure professionali ovvero l'arricchimento delle competenze di quelle già esistenti. L'analisi di contesto del territorio presenta numerose attività ricettive e operatori agrituristici abilitati con 13 alberghi, 19 B&B attivi, 35 operatori agrituristici abilitati, 23 agriturismi con ricettività, 18 attività extra-alberghiere per un totale di 888 posti letto.

## Il contesto economico e le sue criticità

Il tasso di occupazione dell'Area<sup>(12)</sup>, al netto degli effetti di lungo periodo delle due recessioni del 2008 e del 2011, assumeva valori compresi tra il 29,1 per cento del comune di Vallerotonda e il 39,9 per cento di Atina; il tasso di attività manifestava una variabilità compresa tra il 34,1 per cento (Comune di Viticuso) e il 46,5 per cento (Comune di Vicalvi).

La disoccupazione generale si attestava tra il 10,3 e il 21,2 per cento; quella giovanile, nei quattro comuni con più di 2.000 unità<sup>(13)</sup>, era minima ad Alvito (33,2 per cento) e massima a San Donato (50,5 per cento).

Dei 9.100 occupati<sup>(14)</sup>, con un tasso medio di occupazione dell'Area che, come osservato, era mediamente pari al 35 per cento, oltre il 30 per cento era occupato in altre attività dei servizi e oltre il 20 per cento era attivo nel commercio, alberghi e ristoranti. Lo stesso tasso raggiungeva il 61,3 per cento nelle regioni del Centro-Italia e il 50,2 per cento nell'intera provincia di Frosinone.

Il settore nel quale si rinviene la quota più consistente di occupati, si rilevava nell'industria (31,2 per cento) e tale dato colpisce anche in considerazione che la Valle di Comino è un'area rurale con problemi complessivi di sviluppo.

I segnali più complessi in termini di occupazione e in riferimento all'attività economica provengono dal settore agricolo: solo il 4,1 per cento (meno di 400 occupati) risultavano attivi nel settore primario utilizzando una superficie agricola contenuta (meno del 28 per cento laddove nelle altre aree interne laziali il dato arriva al 36,2 per cento). In serie storica, nell'ultimo trentennio il tasso di occupazione si riduce di circa un terzo e l'utilizzo di superficie agricola tra il 2000 e il 2010 di contrae di circa il 10 per cento.

Da segnalare è il dato sulla percentuale di agricoltori fino a 39 anni: la quota risultata allineata con quella delle aree interne laziali mentre è risultata più contenuta<sup>(15)</sup> la quota di giovani agricoltori che ha abbandonato l'agricoltura nell'ultimo decennio. Inoltre, la parte più consistente degli agricoltori (quasi l'84,0 per cento) svolge attività di tipo *full-time* con una riduzione del 60,4 per cento<sup>(16)</sup> degli agricoltori occupata *part-time*<sup>(17)</sup> negli ultimi dieci anni della serie.

Infine, nella complessa evoluzione del settore agricolo, sono stati osservati segnali di una generale contrazione del peso del settore agro-alimentare in tutte le Aree Interne laziali che si confermata anche per la Valle di Comino, anche in virtù del ridimensionamento dell'agricoltura a fronte della crescita del settore manifatturiero agro-industriale<sup>(18)</sup>.

<sup>(12)</sup> Istat Censimento popolazione e abitazioni 2011, *Indicatori relativi al lavoro*.

<sup>(13)</sup> Alvito, Atina, Casalvieri, San Donato Val di Comino, Sant'Elia Fiumerapido.

<sup>(14)</sup> Istat Censimento popolazione e abitazioni 2011, *Occupati per sezione di attività economica-dati comunali*.

<sup>(15)</sup> Meno di un terzo nella Val di Comino; oltre il 50 per cento nelle altre aree interne laziali. Istat Censimento popolazione e abitazioni 2011, *Occupati per sezione di attività economica-dati comunali*.

<sup>(16)</sup> Va considerato che la forma di conduzione prevalente in agricoltura è rappresentata dall'azienda familiare e che questa è legata a una stabilità nel tempo del fenomeno della pluri-attività del conduttore e del resto dei suoi familiari per consentire di coniugare l'attività agricola della famiglia con le attività extra-aziendali.

<sup>(17)</sup> **In base alle informazioni censuarie, la percentuale di familiari che lavorano part-time nell'azienda agricola** a conduzione diretta costituisce un fattore molto importante in termini di potenziale per il ricambio generazionale. In numerosi casi si tratta di figli del conduttore che, lavorando o vivendo nell'azienda, hanno acquisito le conoscenze e competenze per consentire di subentrare – anche con il supporto di un processo di accumulazione caratterizzato da una maggior innovazione tecnologica – sia a tempo parziale sia a tempo pieno. La principale motivazione riscontrata nelle inchieste presso le unità produttive agricole per la scelta di gestire/subentrare nell'azienda familiare è rappresentata dal mantenimento della tradizione e del patrimonio familiare che l'azienda e la terra costituiscono. Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, *Il part-time in agricoltura: caratteristiche e importanza del fenomeno per lo sviluppo delle aree rurali italiane*, Dicembre 2013.

<sup>(18)</sup> E' stata osservata, nelle precedenti analisi sull'Area: (a) la propensione della componente femminile a intraprendere attività e iniziative connesse – direttamente o indirettamente – al settore primario: agriturismo, *bed & breakfast*, fattorie didattiche e attività di trasformazione dei prodotti agricoli; (b) lo sviluppo del comparto biologico nel territorio a cui ha fatto seguito la creazione dell'associazione di produttori biologici Valle di Comino *Bio Natura & Salute* che, raggruppando 80 aziende biologiche, hanno avviato iniziative di promozione e valorizzazione dei prodotti coinvolgendo, oltre agli operatori agricoli biologici, anche gli abitanti e i turisti la cui domanda tende nel tempo a una maggior certificazione di qualità; (c) considerata la presenza nella Regione Lazio di 61 marchi riconosciuti con denominazione di origine (15 DOP, 10 IGP, 30 DOC/DOCG, 6 IGT) e 393 Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) al 2015, circa il 9,0 per cento delle denominazioni d'origine e prodotti tradizionali riconosciuti insistono nei Comuni dell'Area.

Nel complesso, lo sviluppo dell'Area necessita di una fase di investimenti per invertire l'attuale *trend* mirati a realizzare:

- a) una rete di formazione delle risorse umane per la valorizzazione degli ambiti considerati punti di forza dell'Area (Archeologia, Cultura, Agricoltura, Biodiversità ambientale e paesaggio, Turismo) finalizzata alla riduzione della disoccupazione generale e, in particolare, di quella giovanile;
- b) azioni di *marketing* territoriale riferiti agli ambiti considerati punti di forza dell'Area;
- c) azioni in favore dell'imprenditorialità giovanile e tesi ad invertire, in generale, la tendenza alla dismissione delle attività imprenditoriali;
- d) rivitalizzazione del tessuto socio-imprenditoriale in ambito culturale;
- e) azioni di sviluppo per la destagionalizzazione dei flussi turistici.

### Le tendenze evolutive dell'Area nel lungo periodo

I processi di crescita analizzati sulla base delle serie storiche disponibili mostrano delle accelerazioni a partire dai primi anni 2000 e andamenti paralleli alle difficoltà di finanza pubblica nazionale e locale maggiormente evidenti con il dispiegarsi sull'economia reale degli effetti delle crisi finanziarie del 2008 e del 2011.

L'evoluzione di lungo periodo dei fattori caratterizzanti il contesto demografico dell'Area, posta in relazione con i principali elementi che definiscono il quadro economico e considerando che il territorio è formato da aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, proietta l'Area Interna 4 in un circolo vizioso che si autoalimenta: riduzione della popolazione tra 35 e 64 anni, riduzione della popolazione stabilmente presente nel mercato del lavoro, riduzione dell'attività economica, riduzione della domanda di servizi alla persona – in particolare per la Salute e la Mobilità – fenomeni questi che portano con se una serie di conseguenti effetti collaterali di riduzione dei legami sociali e economici con il territorio per la popolazione di 35-64 anni.

Le previsioni quali-quantitative, in assenza dell'intervento pubblico, prefigurano, dunque:

- a) la diminuzione del numero dei soggetti più giovani che sono impossibilitati a trovare sbocchi professionali nel territorio d'origine e assenza di opportunità formative negli ambiti considerati punti di forza dell'Area;
- b) l'incremento del numero di anziani con minore qualità della vita legata alla somministrazione di servizi essenziali;
- c) l'assottigliamento della quota di unità presenti stabilmente nel mercato del lavoro con tendenziali incrementi della disoccupazione;
- d) aumento di fenomeni di sottoccupazione e lavoro sommerso che, generando redditi bassi o molto bassi, collocheranno il nucleo familiare nell'area della povertà;
- e) rispetto al precedente scenario (d), la parallela riduzione di nuovi nuclei familiari e la riduzione del numero medio di figli per donna;
- f) l'ulteriore riduzione della superficie agricola utilizzata e il contestuale depauperamento delle tradizioni agro-culturali direttamente e indirettamente connesse con i punti di forza che caratterizzano l'Area



## CAP. 2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

L'area prototipo "Valle di Comino" ha optato per un modello di sviluppo locale **estensivo**, con obiettivi di incremento dell'occupazione ed innovazione dei processi produttivi e assorbimento di nuovi residenti in uscita dalle aree metropolitane, sfruttando la prossimità territoriale con le città di Roma e Napoli, ma anche di fenomeni di immigrazione di ritorno, compatibilmente al naturale e necessario presidio del territorio.

A partire dalla fotografia dello stato dell'arte richiamato nel Capitolo 1, è stato individuato l'obiettivo finale al quale deve tendere la Strategia:

- il raggiungimento di uno sviluppo locale capace di aumentare il benessere dei residenti in grado di invertire i trend demografici in atto: riduzione dell'emigrazione; attrazione di nuovi residenti; ripresa delle nascite, aumento dell'occupazione.

L'azione di intervento messa in campo ha identificato i principali **punti di rottura** sui quali intervenire per innescare quei processi di natura culturale e socio-economica per il riposizionamento dell'Area Interna 4 nel medio-lungo periodo:

- **discontinuità istituzionale:** come più ampiamente descritto nel successivo cap. 3, l'Area Interna 4 si presenta con un elevato grado di associazionismo locale, che si contraddistingue per una vivacità complessiva che coinvolge, a geometria variabile, tutti i Comuni dell'Area Interna 4 ma anche altri Comuni non appartenenti al perimetro dell'Area Interna 4, con un tasso di variabilità del tipo di funzione associata e anche del numero dei soggetti coinvolti. Il cambio di passo è fissato nella concentrazione di funzioni e servizi chiave gestiti in forma associata dall'Area Interna, secondo un Piano di azione che guarda al futuro in maniera unitaria e condivisa e che vuole soddisfare il bisogno di strutturazione di forme e modelli di interazione e di coordinamento solidi ed implementabili nel tempo. A tal fine, si è scelto di gestire in forma associata i servizi e le funzioni di Protezione Civile, Catasto, Mobilità, SUAP. La discontinuità istituzionale passa inoltre dalla concreta realizzazione di una serie di strumenti di *governance* dove al centro dei processi vi è il cittadino della Valle che trova risposta ad una struttura amministrativa ed organizzativa creata appositamente per il superamento delle criticità rilevate;
- **discontinuità culturale,** ovvero il maggiore grado di sensibilità dei cittadini che risiedono nella Valle a favore di una visione che travalica i confini del proprio Comune e che si allarga e comprende l'intera Area Interna. In altri termini, non più cittadini del proprio Comune ma membri di una "*Città/comunità diffusa*" di quasi 30.000 abitanti che condividono servizi, problemi, soluzioni di tutta la popolazione dell'Area. Il passaggio richiede la partecipazione attiva della popolazione e vedrà inizialmente impegnate, in una funzione guida, le Istituzioni locali che dovranno organizzare modalità di incontro e di sensibilizzazione della popolazione, anche con metodologie partecipative innovative (ad esempio *Open Space Technology*). Tale processo riguarda anche e prima di tutto l'integrazione degli immigrati che vedrà coinvolti la popolazione e gli imprenditori locali attraverso momenti di aggregazione facilitati;
- **discontinuità economica:** ad uno sviluppo economico che attualmente trova fondamento su iniziative, sia pure lodevoli ed interessanti, di singoli imprenditori e/o enti locali, con obiettivi, traiettorie, interessi e mercati limitati, deve sovrapporsi una logica integrata di interventi che faccia leva sugli aspetti identitari e storici dell'intera valle ed in grado di lavorare trasversalmente su tutti gli assets del patrimonio naturale e culturale e di sfruttare in modo intelligente l'intera filiera agroalimentare locale

Lo **scenario desiderato**, pertanto, è caratterizzato da:

- una **Sanità** dove sono finalmente poste al centro dell'attenzione le esigenze ed i fabbisogni della popolazione. Si parte da quella popolazione con maggiore difficoltà di spostamento per le cure e si vogliono quindi offrire servizi domiciliari potenziati, aumentare la dotazione di laboratori mobili per l'azione preventiva, incentivare l'utilizzo intensivo di dispositivi innovativi quali la teleassistenza e

telesoccorso, il potenziamento dei servizi sanitari e sociosanitari, anche attraverso una dotazione strumentale e azioni di qualificazione del personale addetto; fino alla riduzione dei tempi di allarme target;

- una **Scuola** con *performances* e *standard* qualitativi non inferiori a quelli delle città. In particolare, si vuole creare un sistema organizzativo-logistico sostenibile, efficace e con un numero contenuto di pluriclasse, in grado di preparare le nuove generazioni a guidare il progresso dell'area in base alla vocazione del territorio ossia calibrando il sistema dell'istruzione e della formazione alle scelte di sviluppo, legate alla filiera agroalimentare, alla cultura, alla salute, al turismo, anche sperimentando forme innovative di collaborazione interistituzionali;
- un'**azione di sviluppo** che genera posti di lavoro e che valorizza, in modo inclusivo e sostenibile, l'enorme patrimonio della Valle, in base al modello di **Distretto Culturale Evoluto**, aperto alla partecipazione degli enti, delle associazioni, del mondo della scuola, delle imprese, del volontariato, sotto il quale il capitale naturale, il capitale fisico/produttivo (filiera agroalimentare, ma anche asset culturali in tutte le sue espressioni), il capitale umano (conoscenze, competenze e ingegnosità della popolazione), il capitale informativo (base dati disponibili), il capitale sociale (le istituzioni ed i soggetti privati) ed il capitale simbolico (il senso di identità e appartenenza) trovano un'unica, sinergica e condivisa traiettoria di crescita, supportata da un senso associativo e di comunità particolarmente spiccato e propositivo, in base al principio della *culture-led governance* e del *rooting* identitario culturale;
- un livello di **infrastrutturazione materiale ed immateriale** appropriato ed in grado di accompagnare l'adeguamento dei servizi essenziali di sanità, mobilità ed istruzione e supportare la crescita e lo sviluppo socio-economico dell'area. La *mobilità* al servizio della popolazione è dotata di servizi di trasporto flessibili ed a richiesta, integrati, a basso impatto ambientale; c'è una minore necessità di utilizzo dell'auto e anche per i turisti è garantita una migliore accessibilità con percorsi e servizi *ad hoc*. Grazie al processo di digitalizzazione, la Pubblica Amministrazione fornisce servizi avanzati ai cittadini ed alle imprese; queste ultime sono in grado di farsi conoscere ed ampliare i propri mercati utilizzando il web e piattaforme di e-commerce;

una **Pubblica Amministrazione** locale più forte e competente, all'altezza di affrontare le nuove sfide anche grazie ad una gestione delle questioni e delle problematiche di interesse generale contraddistinta da un forte coordinamento e sinergia fra i vari attori istituzionali. Tale coordinamento si spende a più livelli. Attraverso la creazione di una Conferenza della Valle a cui delegare l'attuazione, la facilitazione e la gestione dei processi di evoluzione dell'Area Interna e di tutti quegli aspetti operativi e legati alle attività correnti, quali la gestione associata dei servizi chiave per soddisfare i bisogni e le necessità della popolazione residente, delle imprese, dei turisti il sistema dei **Risultati attesi**<sup>19</sup>, accompagnato dagli indicatori associati al fine di monitorare e valutare la strategia, è articolato come da tabella allegata (Allegato1).

In merito alla selezione degli indicatori, si evidenzia che la loro individuazione è stata condizionata dalla disponibilità statistica dei dati relativi alla Area Interna. Si è fatto riferimento, pertanto, ai dati di cui all'Open Kit che hanno consentito utili raffronti in termini di *benchmarking* con valori regionali e nazionali, sebbene alcuni dei quali non risultino perfettamente "*policy responsive*" rispetto le indicazioni della strategia.

I *target* sono stati costruiti avendo come riferimento la volontà di allineare i dati dell'AI a quelli del Lazio ovvero ad incrementi di performance in linea con le aspettative della popolazione ed alle risorse disponibili.

---

<sup>19</sup> Documento "Strategia Nazionale per le Aree Interne, Schema Risultati Attesi, Indicatori di Risultato e Azioni"

## CAP 3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

### *Associazionismo e cambiamento organizzativo*

La generale situazione economica e sociale spinge verso una nuova stagione di riforme per i Comuni. E' pertanto indispensabile acquisire piena consapevolezza degli elementi sui quali fondare il rilancio dell'economia regionale e la massima valorizzazione delle peculiari risorse economiche, sociali e culturali presenti sul territorio.

Attraverso la gestione associata delle funzioni e dei servizi è possibile operare una riorganizzazione della spesa pubblica e migliorare la qualità dei servizi, e ottenere maggiore semplificazione amministrativa e conoscenza dei bisogni espressi dal sistema degli attori locali, ottimizzando soluzioni e uso delle risorse territoriali.

La spinta all'associazionismo tra gli enti del territorio dell'Area Interna 4 va in questa direzione: obiettivi sfidanti e minori risorse finanziarie impongono di associare funzioni e servizi.

L'adozione di forme associative, quindi, può essere considerata a pieno titolo una risposta alla razionalizzazione della spesa pubblica e al miglioramento della qualità dei servizi erogati. Si tratta di affermare un nuovo modello di governo locale che conosce aspetti squisitamente tecnici, ma anche una nuova consapevolezza culturale.

L'azione legata all'associazionismo nell'Area Interna 4 si lega ad un concreto percorso di cambiamento organizzativo già in corso che si andrà consolidando nel tempo. In tal senso, la progettazione e l'attuazione dei nuovi assetti tra gli enti significa creare valore e liberare energie.

Partendo dalle esperienze in atto, i Comuni del territorio intendono valorizzare la specializzazione e le competenze già esistenti; favorire il coordinamento e l'integrazione delle risorse umane e professionali; consolidare e sistematizzare progressivamente il sistema di collaborazione e relative regole, facendo tesoro delle esperienze, migliorando le aggregazioni e convenzioni già esistenti.

Tutto questo accompagnato, laddove possibile, da nuovi meccanismi operativi e strumenti che possano nel tempo facilitare la gestione a vantaggio di tutti i settori e, più in generale, dei servizi informatici come leva trasversale al cambiamento.

L'Area Interna guarda con particolare attenzione alla reingegnerizzazione dei processi, all'uniformità dei procedimenti e degli standard di servizio. Strategica risulta anche la capacità di programmazione e di gestione dei progetti in tutte le sue fasi, anche catalizzando investimenti e risorse comunitarie, nel quadro più generale di una maggiore consapevolezza della collaborazione pubblico-privato, sino all'utilizzo di forme di partenariato innovative.

I singoli Comuni coinvolti nella strategia, pur consapevoli del proprio valore identitario e della vivacità culturale che esprimono, ritengono quindi determinante e necessario associarsi per affermare reali politiche sovracomunali, sfruttando adeguatamente il percorso programmatico spinto dalla stessa SNAI. L'azione generale va consolidata nel tempo, partendo però dalla scelta di alcune funzioni sulle quali catalizzare, da subito, il massimo interesse da parte dei singoli enti. Chiaro il punto di partenza per i piccoli Comuni coinvolti: il consolidamento concreto di funzioni e servizi associati, in logica intercomunale, renderà sostenibile nel tempo l'autonomia gestionale dell'area, producendo le necessarie economie di scala.

Il confronto durante i tavoli tematici e il percorso individuato vanno quindi nella direzione dell'attuazione di questo obiettivo. L'approccio alla risoluzione dei problemi, progressivamente, non sarà più affidato al singolo Comune, ma al sistema associato.

## **Stato dell'arte**

La vocazione associativa dell'Al Valle di Comino è avvalorata da una diffusa presenza sul territorio di servizi in gestione associata che interessano e coinvolgono tutti i Comuni, con livelli differenziati di partecipazione.

Le motivazioni iniziali che hanno spinto i Comuni della Valle a tale forme associative sono diverse: le gestioni associate costituiscono, innanzi tutto, un valido strumento di collaborazione fra enti pubblici locali e di maggiore efficacia e visibilità istituzionale; presentano un'organizzazione del lavoro più efficiente e adattabile alle esigenze territoriali; costituiscono anche uno stimolo ai dipendenti pubblici che devono reinterpretare il loro ruolo in modo più flessibile, sinergico e propositivo.

E' evidente, inoltre, come a tali motivazioni se ne aggiungano almeno altre due:

- la prima, di carattere normativo, che ha spinto i Comuni ad associarsi per assolvere alle disposizioni minime di legge, anche in assenza di una visione strategica e/o di opportunità reali;
- la seconda, di natura maggiormente "pragmatica": la gestione associata ha costituito anche uno strumento di risparmio economico, favorendo soluzioni ai problemi di bilancio delle Amministrazioni comunali, sgravandole in parte di costi per prestazioni e servizi assolutamente necessari da fornire all'utenza ma che molto difficilmente si sarebbero potuti sostenere.

L'entusiasmo e la forte determinazione da parte dei Comuni sono state fondamentali per determinare il passaggio dalle gestioni autonome a quelle attualmente associate, che non è stato indolore e ha presentato diverse difficoltà connesse, ad esempio:

- all'individuazione delle formule di rapporto più opportune fra le funzioni da delegare alla gestione associata e funzioni che permangono presso i singoli enti
- alle differenti modalità organizzative complessive e modelli di gestione
- alle modalità e quantificazioni dei contributi da assegnare da parte dei singoli enti
- alla generalizzata scarsa chiarezza ed inadeguatezza regolamentare
- alle difficoltà di omogeneizzare i diversi trattamenti economici per il personale assegnato

In sintesi, le "linee guida" che hanno indirizzato l'associazionismo locale e che, con maggiore forza, accompagneranno la Valle in questo processo risiedono nella convinzione di riuscire ad incrementare sensibilmente la qualità dei servizi erogati, fornirne ulteriori prima impossibili da realizzare, aumentare l'efficienza del fattore lavoro, ma soprattutto, rafforzare ulteriormente il legame fra i Comuni dell'Area e fornire un'immagine istituzionale unitaria e forte presso la cittadinanza.

## **Il sistema dell'Associazionismo in generale**

In via preliminare, la tavola che segue evidenzia schematicamente il sistema complessivo dell'Associazionismo che caratterizza l'Area Interna ed i Comuni limitrofi.

Comuni	Area Interna Valle di Comino	CM XIV Valle di Comino	CM XV Valle del Liri	UC Valle di Comino	UC delle Mainarde	UC 5 Città	UC Municipi d'Europa (*)
Acquafondata	X	X					
Alvito	X	X		X			
Atina	X	X					
Belmonte Castello	X	X					
Casalvieri	X	X					
Colle San Magno	X		X			X	X
Gallinaro	X	X		X			
Picinisco	X	X					
S. Biagio Saracinisco	X	X					
S. Donato Val di C.	X	X		X			
Sant'Elia Fiumerapido	X		X		X		
Settefrati	X	X		X			
Terelle	X		X				
Vallerotonda	X	X					
Vicalvi	X	X		X			
Villa Latina	X	X					
Vitucoso	X	X			X		
Casalattico		X					
Campoli Appennino		X					
Fontechiari		X					
Pescosolido		X					
Posta Fibreno		X					
Arce			X				
Arpino			X				
Broccostella			X				
Castelliri			X				
Castrocielo			X				X
Cervaro			X		X		
Colfelice			X				X
Fontana Liri			X				
Isola del Liri			X				
Piedimonte San Germano			X			X	
Rocca d'Arce			X				
Roccasecca			X			X	
San Vittore del Lazio			X		X		
Santopadre			X				
Sora			X				
Villa Santa Lucia			X			X	
Acquino						X	X

(\*) L'UC Municipi d'Europa è stata soppressa nel 2014

Dalla lettura della tavola, si evince un'importante "complessità relazionale", con evidenti aree di sovrapposizione, che caratterizza i Comuni appartenenti all'Area Progetto:

- 14 Comuni su 17 aderiscono alla XIV Comunità Montana Valle di Comino e 3 (Colle San Magno, Sant'Elia Fiumerapido, Terelle) alla XV Comunità Montana Valle del Liri;
- 7 Comuni dell'AI (Alvito, Colle San Magno, Gallinaro, San Donato V.C, Sant'Elia Fiumerapido, Vicalvi e Vitucoso) aderiscono sia ad una Comunità Montana sia ad una Unione di Comuni
- l'Unione dei Comuni Valle di Comino comprende 5 Comuni dell'Area (Alvito, Gallinaro, San Donato Val Comino, Settefrati, Vicalvi)
- l'Unione dei Comuni delle Mainarde comprende i Comuni di Sant'Elia Fiumerapido e Vitucoso

**Tipologia, articolazione, diffusione dei servizi in gestione associata nell'AI**

Attraverso una ricognizione effettuata dal Comune capofila mediante la compilazione di una scheda informativa presso tutti i Comuni ed una successiva riarticolazione e schematizzazione dei dati, di seguito si riporta, mediante l'ausilio di matrici, commenti e mappature territoriali mirate, lo stato dell'arte dei Servizi in gestione associata presenti nell'AI.

I servizi associati attualmente vigenti sono seguenti:

1. **Segreteria comunale**, finalizzato a svolgere compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti
2. **Polizia locale**, che costituisce lo strumento mediante il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la razionalizzazione delle procedure
3. **SUAP – Sportello Unico Attività Produttive**, strumento innovativo e sinergico mediante il quale si assicura omogeneità, qualità e funzionalità ai processi autorizzativi e alle azioni di promozione del territorio e di consulenza alle imprese, così come previsto dalla normativa di settore. Lo Sportello assicura l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le procedure inerenti gli impianti produttivi di beni e servizi, nonché il necessario impulso per lo sviluppo economico dell'intero territorio
4. **Raccolta differenziata**, attivazione delle attività dirette alla gestione congiunta del servizio di raccolta, trasporto, conferimento e avvio allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani
5. **COI – Centro Operativo Intercomunale**, struttura incaricata di assicurare l'erogazione di un servizio continuativo e diffuso di protezione civile sul territorio, nella chiarezza dei rapporti istituzionali ed evitando sovrapposizioni di attività
6. **Catasto**: assicura l'esercizio delle funzioni catastali di consultazione della banca dati catastale unitaria nazionale e dei servizi di visura catastale; certificazione degli atti catastali; riscossioni erariali per i servizi catastali
7. **CUC – Centro Unico di Committenza**, con oggetto la gestione in forma associata dei compiti e delle attività connesse in materia di gara per l'affidamento dei lavori e per le acquisizioni di beni e servizi di competenza dei Comuni associati
8. **Ufficio tecnico**, per la gestione associata delle funzioni e dei servizi tecnici, urbanistici, lavori pubblici e gestione del territorio
9. **Ragioneria**, finalizzato a svolgere sia funzioni amministrative che decisorie a favore degli enti associati
10. **Servizi scolastici**, per regolamentare e rendere più efficiente il servizio in materia di insegnamento, educazione e formazione formale e informale
11. **Pubblica illuminazione**: manutenzione e gestione degli impianti di illuminazione; fornitura di energia elettrica.

Tutti i 17 Comuni dell'Area progetto SNAI sono interessati dalla gestione associata di almeno 1 Servizio, ma la grande maggioranza degli stessi (12 su 17) aderisce ad almeno 4 Servizi. Si segnalano fra questi San Donato Val Comino (10 servizi), Alvito (9 servizi), Settefrati e Villa Latina (7 servizi)<sup>20</sup>.

Alvito e Atina concentrano il ruolo di comune capofila rispettivamente per 6 e 4 tipologie di servizio in gestione associata.

---

(20) V. Matrice 1e mappa



Da un punto di vista dei Servizi, il COI – Centro Operativo Intercomunale investe tutti i 17 Comuni, seguito dal SUAP (15 Comuni), Raccolta differenziata (12 Comuni), Segreteria Comunale (11 Comuni). Il servizio Ragioneria risulta quello meno diffuso (solo 4 Comuni).

Più interessante l'analisi delle reti che i diversi comuni hanno assemblato per associarsi nella gestione dei servizi (*Matrice 2 e mappe*). Tali reti rispondono a logiche di Comunità Montana, Unione dei Comuni, libere associazioni intercomunali; quest'ultime comprendono, molto frequentemente, anche comuni non appartenenti all'Area Interna, spesso con funzioni di capofila, allargando di fatto il perimetro dell'associazionismo.

La *Segreteria comunale* con 7 reti e la *Centrale Unica di Committenza e Appalti* con 5 reti (di cui 3 facenti capo alla XIV CM e due alle Unioni di Comuni) risultano i servizi a gestione associata più ricchi di reti. Seguono il *Centro Operativo Intercomunale-COI*, con 5 reti e l'*Ufficio Tecnico*, con 4 reti.

In sintesi, anche dalla schematizzazione proposta nella *Matrice 2* e dalle mappe, si evince un elevato livello di frammentazione (dovuta anche a motivazioni geografico-morfologiche) e sovrapposizione che, se da un lato può determinare qualche attenzione in più in chiave organizzativa, dall'altro evidenzia una sicura vivacità degli attori locali che costituisce un indubbio punto di forza in chiave progettuale.

Da un punto visto qualitativo, il funzionamento dei servizi è stato funzione di alcuni fattori, di carattere generale ed organizzativo:

- la condivisione strategica a monte delle parti coinvolte di avviare ed implementare il Servizio, che ha superato l'obbligo normativo in senso stretto;
- il *feeling*, anche di natura politica, fra le Amministrazioni locali, che ha determinato accordi intercomunali particolarmente efficaci/efficienti ovvero cessazioni improvvise degli stessi
- l'anzianità delle convenzioni in essere, che ha permesso di lavorare sull'organizzazione del servizio, migliorandone il funzionamento;
- il livello di informatizzazione del servizio che ha consentito, laddove presente, di superare le problematiche attinenti alla gestione del personale

Infine, con riferimento al tema dell'associazionismo, si segnala anche che 16 dei 17 Comuni dell'AI (ad esclusione di Viticuso) aderiscono al **Patto dei Sindaci "Terre di Comino Smart Land"** insieme ad altri 15 Comuni della provincia di Frosinone, sotto l'egida del GAL Versante laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo e della CCIAA di Frosinone.

Il quadro normativo di riferimento in tema di Associazionismo è articolato a livello nazionale e regionale (vedi box successivo).

## Principali norme di riferimento

### A livello nazionale

**Legge n. 135 del 7 agosto 2012** - Conversione, con modificazioni, del DL 6 luglio 2012, n. 95: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" (GU n. 189 del 14/8/ 2012) che definisce all'articolo 19: *Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali che modifica l'articolo 14 del DL n. 78/2010 (Legge n. 122/2010)* individuando 9 funzioni da svolgersi obbligatoriamente in forma associata attraverso Unioni di Comuni (ai sensi dell'articolo 32 del D.lgs n. 267/2000) o convenzioni ad esclusione della lettera l), stato civile e servizi anagrafici- da parte dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti ovvero 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a Comunità montane.

**D.Lgs n.267 del18/8/2000** U - Legge sull'ordinamento degli EELL, a norma dell'articolo 31 della L. 3/1999, n. 265 (G.U. N. 227 del 28 Settembre 2000, S.O. N. 162/L). Il Decreto legislativo, al CAPO V, definisce le *Forme associative* che possono sussistere tra gli EELL. In particolare: Art. 30. *Convenzioni*; Art. 31. *Consorzi*; Art. 32. *Unioni di comuni (sostituito dallo dall'art. 19, comma 3, legge n. 135 del 2012)* Art. 33. *Esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei Comuni*)

### A livello regionale

**L.R n.17 del 31/12/2016** - Legge di Stabilità 2017(BURL 105/2016), che prevede l'abolizione delle Comunità Montane e la trasformazione delle stesse in Unione dei Comuni montani alle quali spetterà il compito di continuare ad esercitare le funzioni delle sopresse Comunità Montane, Enti Locali costituiti fra comuni montani e/o parzialmente montani secondo quanto disposto dalla Legge 31 gennaio 1994, n. 97 "Nuove disposizioni per le zone montane".

**L.R n. 26 del 28/12/2007**- Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008. In particolare, l'art 24 che promuove l'associazionismo tra comuni e l'art 12, che dispone l'impegno della Regione a favorire forme di gestione associata tra i comuni comprese le comunità montane, con particolare riguardo alla gestione dei servizi catastali. In base a tale norme e a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs 95/2012 e ss.mm.ii, la Regione pertanto provvede al trasferimento delle risorse statali concesse al fine favorire l'associazionismo e la gestione associata dei servizi tra comuni. Le comunità montane possono richiedere il finanziamento per i soli servizi gestiti su delega dei comuni appartenenti alle stesse.

Direttamente connesse alle L.R 26/2007, la **DGR n. 683 del 15/11/2016** - *Contributi a sostegno dell'associazionismo comunale. Criteri e modalità di assegnazione delle risorse statali trasferite nell'annualità2016 attribuite alle Regioni in base all'Intesa n. 936/CU del 01.03.2006. Esercizio finanziario 2016 e la Determinazione n. G02318 del 27/2/2017-Assegnazione delle risorse statali trasferite nell'annualità 2016 quale contributo a sostegno dell'associazionismo comunale. Approvazione dell'Avviso per la presentazione delle domande relative alla concessione di contributi finalizzati a favorire forme di gestione associata tra Comuni per lo svolgimento di funzioni e/o servizi in base all'Intesa n. 936/CU del 01.03.2006. Esercizio finanziario 2017.*

**L.R n. 14/b del 6/8/1999** - Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo: in particolare, l'art 10 indica le modalità di individuazione degli *Ambiti territoriali ottimali di esercizio delle funzioni sulla base di un modello di coerenza territoriale definito dal Sistema Statistico Regionale (SISTAR)*

**Matrice 1 – Classificazione per COMUNI: presenza/assenza e numerosità di servizi in gestione associata presenti nei comuni**

Servizio gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalatico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinesco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiumerapido	Settefrati	Terelle	Vallero-tonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticoso	Totale comuni aderenti per servizi associati
Segreteria Comunale	1	1	1	1		1		1	1	1	1			1			1		11
Polizia locale		1	1						1	1	1		1			1	1		8
CUC e Centrale Acquisti		1	1	1			1	1	1		1		1			1	1		10
SUAP	1	1	1	1		1		1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	15
Differenziata	1	1		1			1	1	1	1	1		1			1	1	1	12
COI	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	18
Catasto			1						1						1		1		4
Ufficio tecnico	1	1									1		1				1	1	6
Ragioneria	1										1						1	1	4
Servizi scolastici		1						1			1		1			1			5
Pubblica illuminazione		1						1			1		1			1			5
<b>Totale servizi in gestione associata per comune</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>98</b>



## Matrice 2 – Classificazione per SERVIZI: Reti di Comuni per servizi in gestione associata

**legenda:**

X partecipazione del Comune al servizio in gestione associata

X Comune Capofila

Cervaro ... partecipazione del Comune al servizio associato NON facente parte dell'Area Interna

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Avito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Vitucoso	XIV C.M. VC	U. C	Cervaro	Pescosoldo	Fontechiari	Posta Fibreno	Lenola	Valle-corsa	Sant' Ambrogio	Sant' Andrea sul G.	Sant' Apollinare			
Segreteria Comunale	X			X														X			X											
		X							X																							
			X							X																						
						X																										
								X				X		X																		
									X						X																	

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Avito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Vitucoso	XIV C.M. VC	U. C	
Polizia locale		X														X					
			X						X	X			X					X			

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Avito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Vitucoso	XIV C.M. VC	U. C	Cassino
SUAP	X	X	X	X		X		X	X	X	X		X		X	X	X	X	X	X	
														X							

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Avito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Vitucoso	XIV C.M. VC	U. C	U. 5. C.
Differenziata	X			X		X			X	X							X	X	X		
		X					X	X			X		X			X					X

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Avito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Vitucoso	XIV C.M. VC	U. C	Cervaro	San Vittore nel Lazio
COI Centro Operativo Intercomunale			X	X	X	X	X							X								
	X	X						X	X	X	X	X	X		X	X	X	X			X	X

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Avito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Vitucoso	XIV C.M. VC	U. C	
Catasto			X						X						X		X				

segue

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terele	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	C	S.Andrea sul G.
Ufficio tecnico		X									X		X									X
	X																	X				
																	X					X

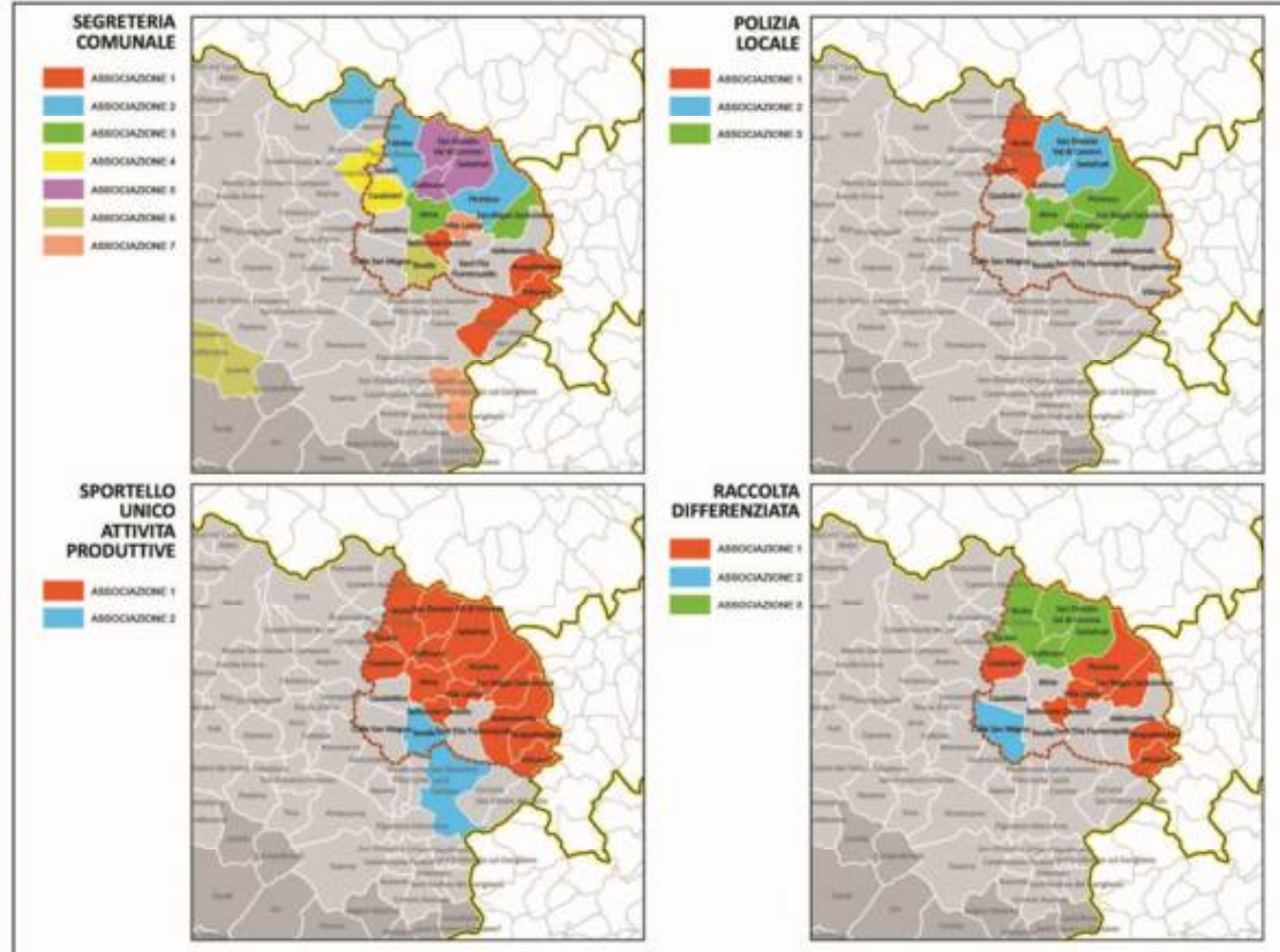
Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terele	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	S. Ambrogio	
Ragioneria	X																	X				
																	X					X

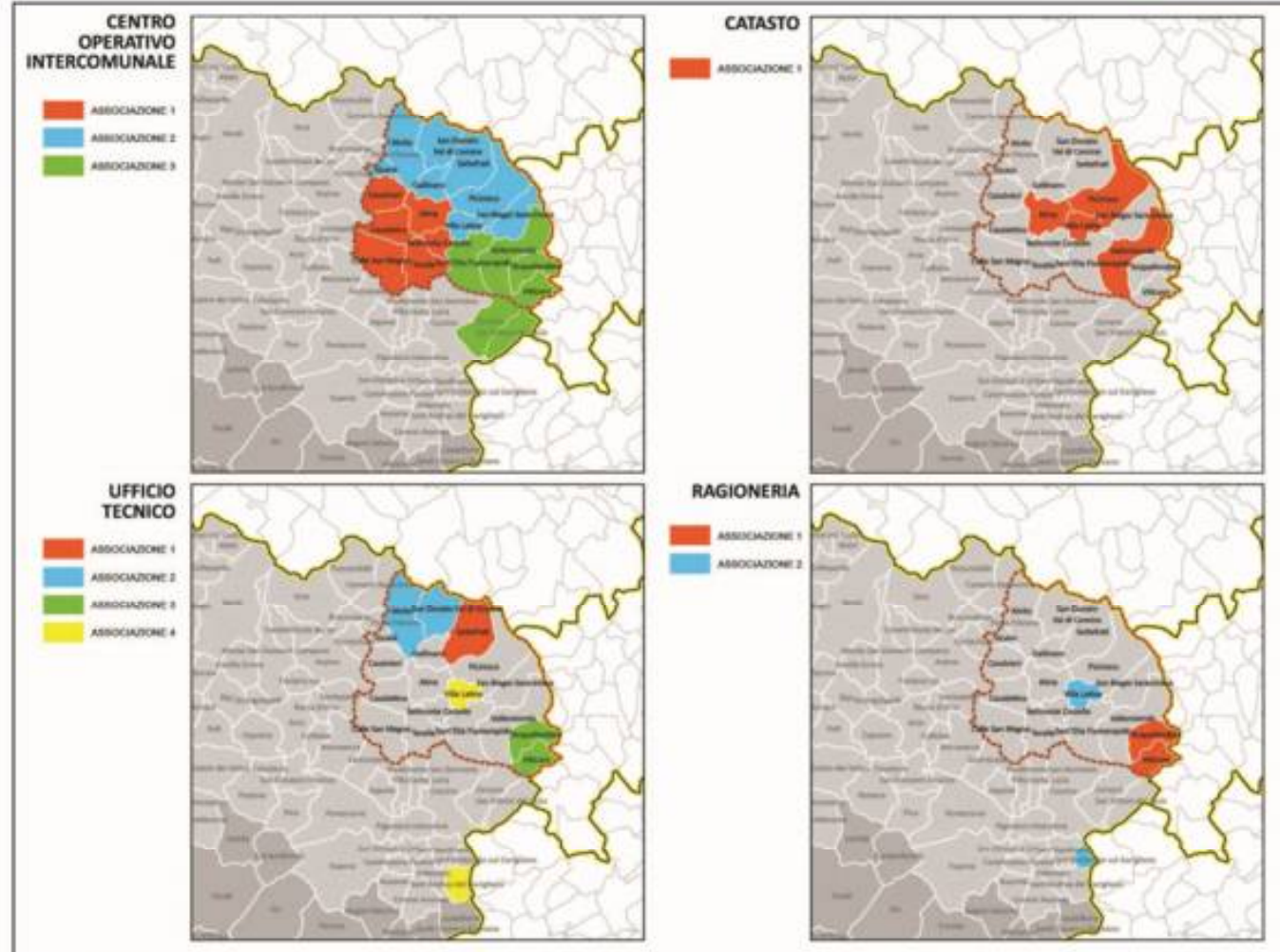
Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terele	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	
Servizi scolastici		X						X			X		X			X					X

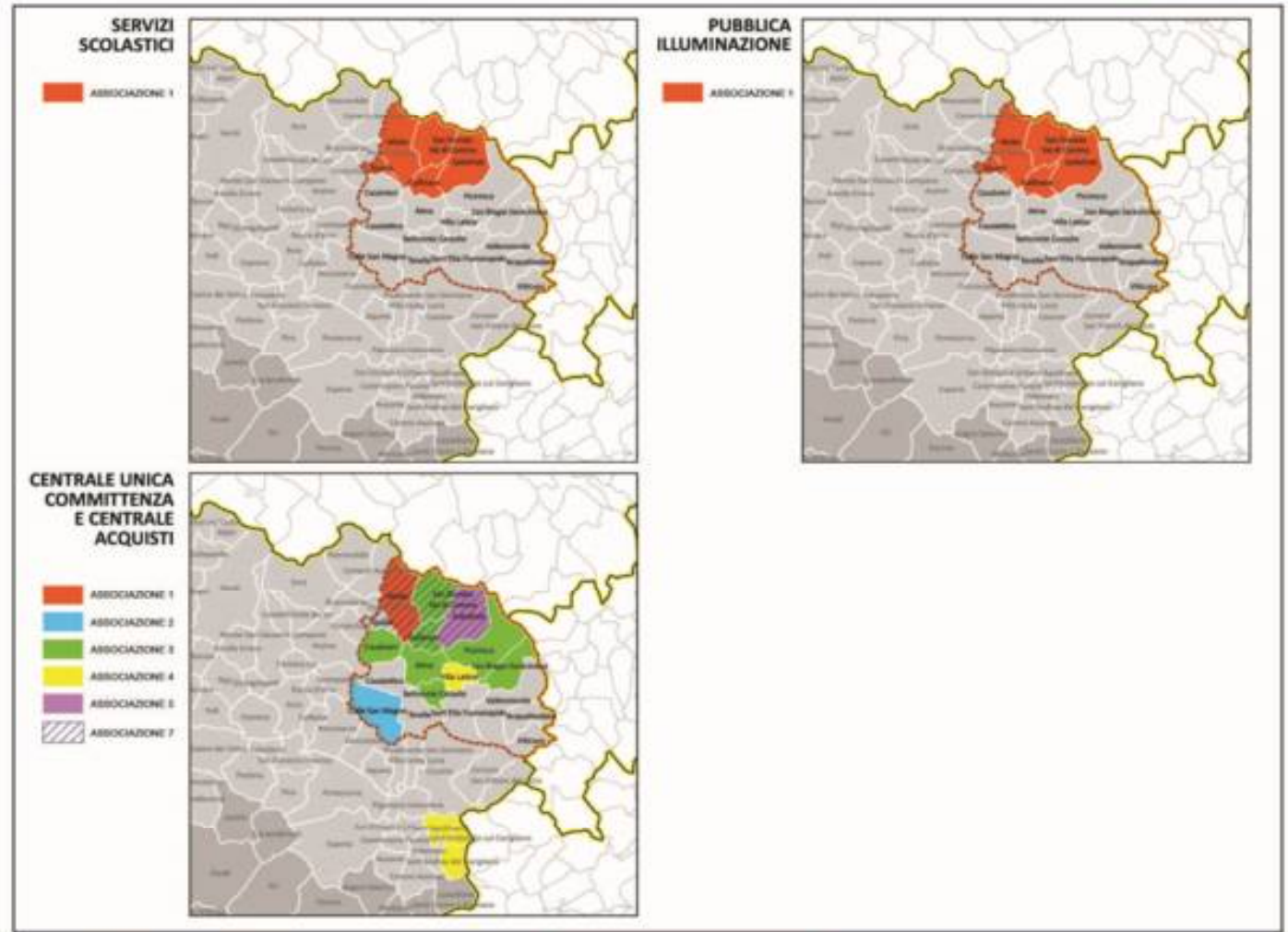
Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terele	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	
Pubblica illuminazione		X						X			X		X			X					X

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terele	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	U. 5 C.	Prov. FR	Sant' Ambrogio	Sant' Andrea sul G.	Sant' Apollinare
Centrale Unica di Committenza		X																		X					
							X													X		X			
			X	X		X		X	X	X	X									X					
													X										X		X
																				X					
		X							X			X	X			X				X	X				











## Il cambio di passo

L'Area Interna 4 è consapevole della necessità di un ulteriore cambio di passo per sposare compiutamente l'approccio e la "filosofia" della strategia delle Aree Interne, innalzando l'asticella della propria *vision* in tema di associazionismo, considerandolo come fattore fondamentale per rovesciare il segno dei fenomeni negativi, come il progressivo spopolamento, che interessa il territorio.

La classe dirigente locale sta dimostrando capacità strategica ed innovativa. Ne sono un esempio le Commissioni tematiche dei Sindaci che hanno tracciato gli indirizzi politico/progettuali del Preliminare e che, condividendo con tutti i componenti il processo di evoluzione, si sono dimostrate in grado di superare le normali e tradizionali resistenze al cambiamento, primo tra tutti lo spauracchio di una contrazione teorica delle autonomie dei singoli amministratori locali. In questo si è stati anche supportati dal coinvolgimento attivo e dall'approvazione della popolazione e degli attori rilevanti.

In termini maggiormente operativi, la direzione è quella di sciogliere forme di associazionismo attualmente esistenti, caratterizzate, come poc'anzi accennato, da un elevato livello di frammentarietà e sovrapposizione.

La stessa classe dirigente è altresì consapevole di dover superare gli schemi concettuali, le modalità organizzative e gli stessi confini fisici delle attuali forme associate di gestione dei servizi, rivedendo le forme di collaborazione intercomunale e, soprattutto, ripensando strategie, "tematismi" e servizi associativi.

L'Area Interna si muove, come precedentemente accennato, in un contesto di diverse forme associative e questa consuetudine a lavorare in maniera associata è sicuramente un fondamentale punto di partenza per la cooperazione fattiva, che consente di orientare le scelte e di rafforzare gli equilibri associativi dei servizi, andando sempre più verso una regia unitaria.

Certamente, ciò implica di concentrarsi su alcune funzioni che coinvolgano stabilmente tutti i Comuni dell'Area. Le funzioni che si intende associare puntano a rappresentare quindi l'impegno verso una piena cooperazione consentendo, in primo luogo, una capacità operativa in grado di sostenere i primi passi attuativi dell'impianto strategico scelto. Coerenza tra necessità indicate nella strategia e scelte organizzative devono, nel tempo, procedere di pari passo.

In sintesi, tenendo conto che, in base a quanto indicato dall'Accordo di Partenariato:

- i Comuni di ogni area-progetto devono realizzare forme appropriate di gestione associata di funzioni fondamentali e servizi (nelle forme previste dall'ordinamento: convenzione, unioni o fusioni) che siano "funzionali al raggiungimento dei risultati di lungo periodo degli interventi collegati alla strategia e tali da allineare pienamente la loro azione ordinaria con i progetti di sviluppo locali finanziati",
- la gestione in forma associata di funzioni fondamentali e di servizi è assunta dall'Accordo di programma quale pre-requisito essenziale della strategia di sviluppo in quanto segnala l'esistenza di un assetto continuativo ed efficiente per l'erogazione di suddetti servizi nonché un livello più appropriato di esercizio delle funzioni fondamentali;
- la gestione associata, inoltre, è considerata sintomo dell'esistenza di quella maggiore capacità di progettazione e attuazione di un'azione collettiva di sviluppo locale, nel senso richiesto dalla strategia nazionale per le "aree interne". Attraverso tale strumento, quindi, i comuni che partecipano alla strategia nazionale aree interne "dovranno provare di essere in grado di guardare oltre i propri confini, attraverso la gestione associata di servizi";
- tra i Comuni dell'Area è attualmente già perfezionata una Convenzione per l'esercizio associato del Servizio **Sportello Unico Attività Produttive** – SUAP<sup>21</sup>,

---

<sup>21</sup>La gestione del servizio SUAP assicura l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le procedure inerenti agli impianti produttivi di beni e servizi, nonché il necessario impulso per lo sviluppo economico dell'intero territorio. Per l'importanza che riveste nei confronti della popolazione e delle imprese, la gestione associata dello stesso rappresenta un elemento estremamente qualificante a livello istituzionale, assicurando omogeneità, qualità e funzionalità ai processi autorizzativi e alle azioni di promozione del territorio e di consulenza alle imprese

l'Area Interna 4 Valle di Comino ha deciso di:

1. **consolidare il sistema associativo intorno a due funzioni fondamentali: Catasto e Protezione Civile**

Tale decisione ha trovato giusta collocazione nello schema di Convenzione che prevede, in generale, quanto segue:

I Comuni dell'Area Interna 4 Valle di Comino della Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., e dell'articolo 14, comma 31bis del D.Lgs.78/2010 hanno stipulato una Convenzione allo scopo di gestire in forma associata ed in modo coordinato le **funzioni catastali e di pianificazione di protezione civile** in fase ordinaria, al fine di assicurare una maggiore efficienza ed efficacia delle medesime, attraverso l'unificazione gestionale e la razionalizzazione delle procedure e secondo modalità prestabilite.

In merito alle gestioni associate pregresse, i Comuni aderenti all'A.I 4 - Valle di Comino, si sono impegnati, dalla sottoscrizione della convenzione, alla contestuale revoca di ogni provvedimento di delega di funzioni già adottato, nonché all'abrogazione delle vigenti disposizioni regolamentari e statutarie concernenti le eventuali gestioni associate pregresse delle funzioni catastali e di protezione civile, sia che le stesse siano svolte tramite Comunità Montana o mediante Unione di Comuni. I Comuni convengono inoltre che, indipendentemente dall'esito del procedimento di trasformazione delle Comunità Montane in Unioni di Comuni montani, come disciplinato dall'articolo 3 della L.R. 17/2016, la gestione associata delle suindicate funzioni sarà svolta esclusivamente dall'A.I 4 - Valle di Comino mediante la Convenzione citata.

Fatte salve le competenze statali in materia, le funzioni svolte in forma associata ed afferenti al catasto e alla protezione civile, ferma restando, per quest'ultima, l'articolazione territoriale dei COI prevista dalla DGR 1/2017<sup>22</sup> e limitatamente alla gestione della fase ordinaria, sono le seguenti:

CATASTO (Funzioni previste a pieno regime)

- a) conservazione, utilizzazione ed aggiornamento degli atti catastali
- b) funzioni catastali connesse all'accettazione e alla registrazione degli atti di aggiornamento di cui all'articolo 19, comma 5, del D.L. 78/2010)
- c) consultazione della banca dati catastale unitaria nazionale e servizi di visura catastale (Sportello catastale decentrato)
- d) certificazione degli atti catastali (visura catastale)
- e) interscambio informazioni con Agenzia del Territorio ed altri Enti
- f) applicazioni informatiche e sistemi di interscambio messi a disposizione dall'Agenzia del Territorio, anche ai fini di contribuire al miglioramento dei dati catastali secondo specifiche tecniche ed operative formalizzate con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali
- g) SIT di integrazione delle banche dati (catasto/anagrafe/Urbanistica/Edilizia/Tributi)
- h) verifiche:
  - catastali e tributarie
  - immobili non dichiarati
  - dichiarazioni di variazioni e di nuova costruzione
  - attivazione convenzione portale dei comuni ed interscambio con l'Agenzia del Territorio
  - fabbricati rurali
- i) costituzione e gestione del catasto incendi

---

<sup>22</sup>La DGR1 del 9 gennaio 2017 riorganizza i Centri Operativi Intercomunali in materia di protezione civile (COI) al fine di una migliore ed efficace gestione del Sistema regionale di protezione civile rendendoli un punto focale per la gestione, in fase ordinaria, delle attività sul territorio; i Comuni dell'AI 4 sono distribuiti in tre distinti COI della Provincia di Frosinone: COI n.9 (Atina, Casalvieri, Terelle, Belmonte Castello, Colle San Magno); COI n.12 (San Donato val di comino, Settefrati, Vicalvi, Alvito, Gallinaro, San Biagio Saracinisco, Picinisco, Villa Latina); COI n.13 (Sant'Elia Fiumerapido, Acquafondata, Cervaro, San Vittore Nel Lazio, Vallerotonda, Viticuso)

Alla Funzione Unica catastale compete, altresì, la stipula di protocolli d'intesa, convenzioni, accordi, atti comunque denominati, in materia di esercizio associato di funzioni e servizi catastali, oltre all'adozione di qualsiasi atto in materia di decentramento catastale, in nome e per conto dei Comuni aderenti alla presente convenzione.

#### PROTEZIONE CIVILE

- a) assistenza ai Comuni dei tre COI, come definiti dalla normativa regionale, negli adempimenti formali e amministrativi di Protezione Civile – (assistenza aggiornamento periodico dei piani comunali)
- b) coordinamento dei COI nello sviluppo di una politica di Protezione Civile ad area vasta
- c) coordinamento alla pianificazione intercomunale all'interno di ciascun COI
- d) aggiornamento periodico del DataBase informatizzato
- e) coordinamento alla progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione dei rischi sul territorio e delle strutture da utilizzare in emergenza
- f) assistenza ai Sindaci e agli Enti in materia di normativa di protezione civile
- g) pianificazione e programmazione delle attività di sensibilizzazione e formazione nelle scuole e con la cittadinanza
- h) gestione dei rapporti con gli Enti del Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile

La Convenzione, infine, contiene tutti gli elementi di natura tecnico-organizzativa per la gestione in forma associata delle funzioni sopraindicate: le indicazioni per la definizione del Regolamento di attuazione; la definizione dei responsabili delle Funzioni Uniche Catasto (FUC) e protezione civile (FUPC); il ruolo della Conferenza dei Sindaci in materia; i contenuti del Programma annuale delle attività; le risorse umane e finanziarie, etc.

Le Funzioni Uniche sopra citate sono istituite presso il Comune di Atina, quale capofila dell'A.I 4 - Valle di Comino.

Più in generale, il sistema dell'associazionismo dell'A.I dovrà necessariamente prendere in considerazione il percorso di trasformazione delle attuali comunità montane del Lazio verso unioni di comuni montani in base alla recente normativa regionale. Le recenti novità legislative regionali tendono a mettere ordine su criteri e obbligatorietà dei servizi su associazionismo, spesso sovrapposti tra comunità montane e associazione di comuni. Si tratta in particolare dell'abolizione delle comunità montane, trasformate in Unioni di comuni. Le Unioni di Comuni montani continuano a svolgere i servizi ed esercitare le funzioni delle cessate comunità montane. La riorganizzazione dei servizi potrebbe quindi trovare ulteriore slancio e concreta occasione di messa a fattor comune delle esperienze già fatte, come tra tutte, il caso della centrale unica di committenza

#### **2. elaborare un Piano di Azione mirato a disciplinare in maniera coordinata ulteriori funzioni secondo una tempistica certa e condivisa, quale segnale di una scelta permanente per lo sviluppo dell'AI**

Il Piano di Azione sarà articolato in tre fasi, mirate a:

- approfondire gli elementi di conoscenza dei servizi da associare attualmente operativi presso i singoli Comuni e/o associazioni intercomunali; Convenzioni in atto; personale addetto; strumentazione disponibile; hardware e software; procedure operative in vigore;
- progettare la nuova struttura associata: le performances ed il livello qualitativo che si intende raggiungere; flussi informativi a sostegno dei servizi in forma associata; localizzazione e logistica;
- avviare l'organizzazione: piano di formazione e costituzione dei team di lavoro.

Uno degli ambiti sui quali in via prioritaria si concentrerà il lavoro dei comuni riguarderà la **Salute**, al fine di assicurare uniformità e piena operatività degli interventi per i Comuni dell'Area Interna mediante la stipula di convenzioni ad hoc, attualmente appartenenti a due distinti distretti sanitari.

#### **3. istituire formalmente ed operativamente la Conferenza Valle di Comino (CVC)**



Con finalità evidentemente diverse da quelle che accompagnano il processo di gestione associata dei servizi sopra descritto, l'istituzione della **Conferenza Valle di Comino** (CVC) costituisce un ulteriore e fondamentale segnale di scelta permanente nel passaggio dalla logica dei singoli Comuni alla Comunità della Valle nella sua visione olistica ed unitaria.

La CVC, quale organo di *governance* sovraordinato, concentra funzioni di regia ed attuative ed è articolata in:

- Conferenza *politica*, con funzioni di indirizzo strategico, coordinamento e facilitazione dei processi di trasformazione della Valle, composta da tutti i sindaci
- Conferenza *tecnica*, con funzioni direttive, composta dai sindaci responsabili delle Commissioni ed esperti settoriali coinvolti di volta in volta per competenze mirate, destinata all'attuazione e monitoraggio delle Azioni e alla *relationship* operativa con le istituzioni regionali e locali
- Assistenza *tecnica* con funzioni attuative ed amministrative, composta da un nucleo di personale proveniente dai singoli comuni

Oltre alle funzioni strategiche nonché di indirizzo e coordinamento in merito alle gestioni associate delle Funzioni Uniche, la CVC avrà anche molteplici competenze operative e trasversali a tutta la Strategia, occupandosi di istituire e di animare tavoli di lavoro sulla Formazione, sulla Mobilità, sul Parco, sulla Salute.

Il sistema di principi e direttive che sovrintende il funzionamento operativo della CVC (meccanismi decisionali; flussi informativi da e per i singoli comuni; criteri elettivi delle figure apicali; modalità e tempistiche degli incontri; sede e logistica ...) è disciplinato da un Regolamento in corso di approvazione da parte delle amministrazioni locali

## CAP. 4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

La costruzione della strategia d'area ha seguito un percorso articolato nei seguenti *step*:

- a) l'identificazione dei bisogni della popolazione
- b) la ricognizione delle risorse disponibili e delle esperienze in corso
- c) la costruzione della filiera cognitiva del territorio
- d) il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, di cittadinanza, imprenditoriali interessati al cambiamento
- e) l'individuazione di interventi di sviluppo connessi ad interventi su servizi primari e la loro concatenazione logica e temporale

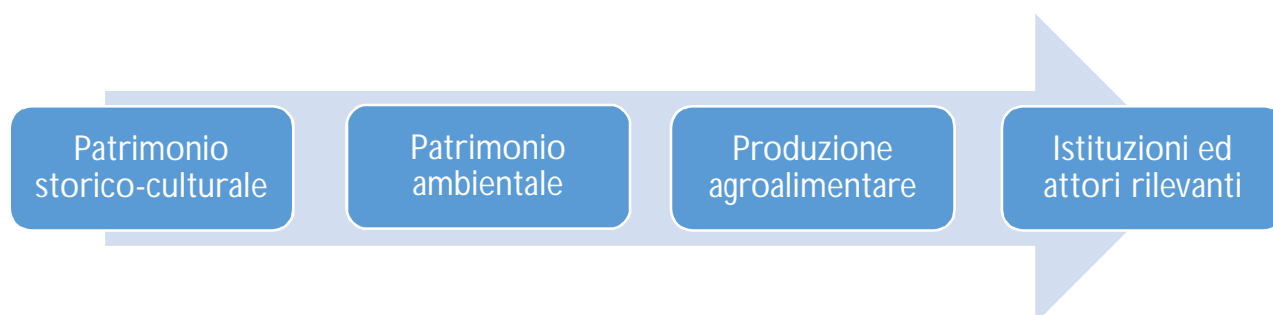
I punti a) identificazione dei bisoqni della popolazione e b) la ricognizione delle risorse disponibili e delle esperienze sono stati oggetto di approfondimento nel Documento Preliminare e richiamati nel Capitolo 1 del presente documento.

Nel Capitolo 2 è stato delineato lo scenario desiderato ed i risultati attesi, tracciando le principali inversioni di tendenza che si vogliono provocare attuando gli elementi cardine della Strategia, dei quali si riportano i principi chiave per meglio interpretare le Azioni previste:

- la **Salute**, con al centro dell'attenzione le esigenze ed i fabbisogni della fascia di popolazione più debole, sia dal punto di vista sanitario che sociale;
- la **Scuola**, per la quale l'ambizione arriva verso il raggiungimento di *performances* e *standard* qualitativi non inferiori a quelli delle città;
- lo **Sviluppo**, che provoca la creazione di posti di lavoro e che valorizza, in modo inclusivo e sostenibile, l'enorme patrimonio della Valle;
- le **Infrastrutture materiali ed immateriali**, appropriate e in grado di accompagnare l'adeguamento dei servizi essenziali di Salute, Mobilità ed Istruzione, nonché di supportare la crescita e lo sviluppo economico dell'area;
- la **Governance della Pubblica Amministrazione** locale, attraverso il suo potenziamento interno e verso la cittadinanza, capace di affrontare le nuove sfide anche grazie ad una gestione delle questioni e delle problematiche di interesse generale contraddistinta da un forte coordinamento e sinergia fra i vari attori istituzionali.

### La filiera cognitiva

La filiera cognitiva intesa nel senso SNAI rappresenta l'insieme dei fattori costitutivi, delle esperienze consolidate e degli attori che portano alla integrazione ed allo sviluppo delle diverse componenti di conoscenza dell'Area, caratterizzate da una nuova combinazione e finalizzazione per la realizzazione della Strategia. Graficamente, è possibile sintetizzare la filiera dell'Area Interna 4 del Lazio come segue:



La Valle è ricca di *risorse ambientali, paesaggistiche, storico e culturali*, di un patrimonio materiale legato alla ricchezza delle varietà produttive e alla tradizione agroalimentare, di un capitale immateriale rappresentato dal folclore culturale e religioso, oltre che della capacità di raccontarsi e aprirsi al dialogo e alla contaminazione di altri mondi e saperi. Ne sono testimonianza gli eventi di portata nazionale e internazionale che si svolgono nei diversi centri della Valle e che vedono protagonisti soprattutto la Musica e le Storie.

Situata all'interno della Ciociaria storica, l'Area Interna 4 si presenta come un'ampia conca circondata per buona parte dai rilievi del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, particolarmente ricca dal punto di vista vegetazionale e floristico con importanti e rare specie faunistiche, alcune autoctone (l'aquila reale, il camoscio appenninico, il capriolo ed il cervo, l'orso bruno marsicano, il lupo appenninico), attraversata da torrenti e fiumi, tra i quali il Melfa e il Rapido e il Fibreno. Rilevante la presenza di geositi, di aree protette del PNA, della Rete Natura 2000 con i siti Zona di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Interesse Comunitario (SIC).

La Valle possiede inoltre un ampio *patrimonio archeologico, storico e monumentale*, testimoniato dalla presenza di resti preromani, romani, medievali e borghi di pregio, stratificatisi nel tempo, una serie di musei tematici (il Museo Archeologico di Atina e della Valle di Comino, la Mostra archeologica di S. Biagio Saracinisco, il Museo Vivo della Memoria di Colle San Magno, sulla Seconda Guerra Mondiale e la Linea Gustav; il Museo diffuso nel centro storico di Viticuso; la Casa Museo D.H. Lawrence a Picinisco, il Museo geologico di San Donato Val di Comino, il Museo della Zampogna a Villa Latina ecc.), nonché alcune Biblioteche pubbliche.

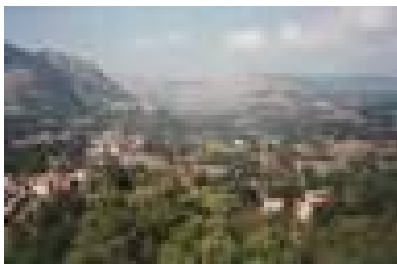
Il territorio è attraversato da una importante *rete di Cammini*, non solo spirituali, come la Via Francigena del sud e la Via Benedicti, ma legati alle vicende storiche della Valle (Omini Morti, Linea Gustav, Voci della Shoah, ecc.) che permettono al turista, e non solo, di recuperare il valore della lentezza e dell'integrazione con il paesaggio. Oltre ai cammini, gli sport da praticare all'area aperta sono un'altra importante opportunità che offre il territorio (deltaplano, canoa, maratona d'altura, cicloturismo, palestre di arrampicata, pesca sportiva).

Il Festival delle Storie - fra i migliori dieci festival letterari nazionali - Atina Jazz, Pastorizia in Festival, il Festival della Zampogna, la Rassegna Lirica Santeliana e i concorsi ippici nazionali ed internazionali F.I.S.E. (importante il Centro Ippico di Atina) sono tra gli eventi che attraggono nella Valle un numero sempre crescente di pubblico di fasce d'età e provenienza diversa. A tutto ciò si aggiunge anche il *ricco e articolato paniere di prodotti certificati* di eccellenza di produzione biologica e a marchio DOP, DOC, IGT, PAT, Presidio Slow Food, ecc., risultato di una *tradizione agroalimentare pluri-generazionale* sedimentata nel tessuto culturale e imprenditoriale locale.

Anche il sistema dell'istruzione (scuola secondaria di primo grado di Atina) è vicino alla vocazione musicale e rurale del territorio che si esprime gioiosamente attraverso i festival.

Una annotazione merita la *vocazione internazionale* dell'area; numerose comunità di valligiani sono presenti da generazioni in America ed in Europa e alcune aziende hanno acquisito posizioni di leadership sui mercati mondiali (ex produzioni di palloncini a Casalvieri e farine di Vicalvi).

La ricostruzione della filiera è funzione della caratterizzazione dell'area, ma con un ripensamento complessivo del territorio, anche in relazione alla sua collocazione mediana fra le due metropoli di Roma e Napoli.



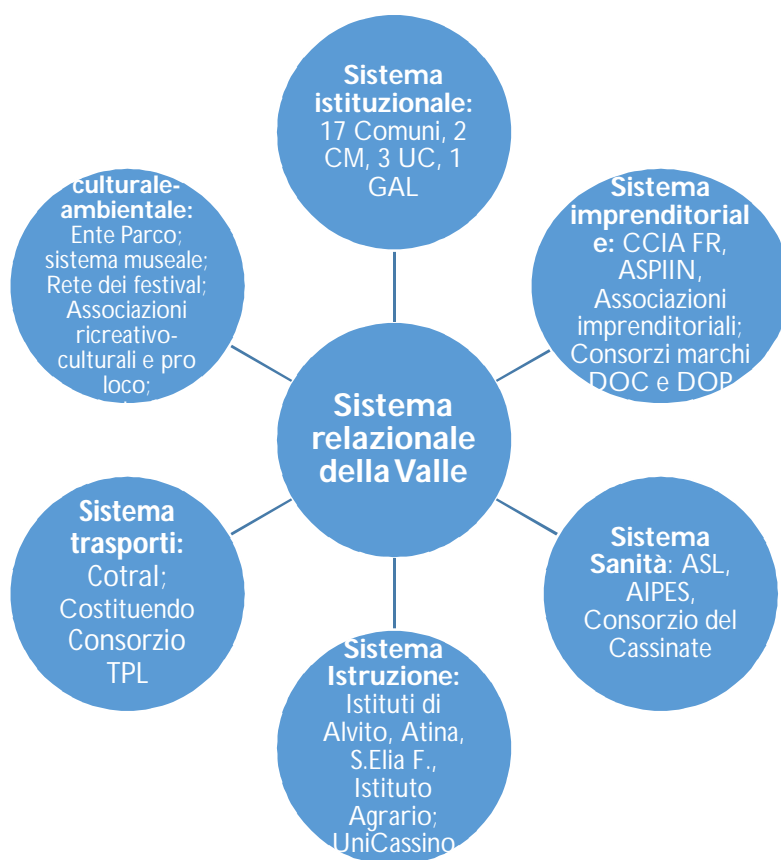
Gli elementi descrittivi precedentemente sintetizzati costituiscono i presupposti concettuali, strutturali ed operativi sui quali si è basato il processo di costruzione della Strategia. Quest'ultima ha adottato un approccio "prudenziale", privilegiando logiche di ottimizzazione e valorizzazione degli asset esistenti – veri punti di forza dell'Area - piuttosto che optare per scenari maggiormente spinti mediante l'utilizzo di strumenti, tecnologie, innovazione di processi e/o prodotti non coerenti col vissuto e la vocazione della Valle.

In altri termini, come di seguito più ampiamente descritto, lo sforzo si è concentrato su come meglio mettere a sistema, in un'ottica unitaria e di Area, gli elementi del territorio, siano essi elementi naturali, culturali, produttivi, turistico-attrattivi (compresi eventi e manifestazioni).

Funge da traino a tale processo il sistema istituzionale locale, che intende spogliarsi di elementi di campanilismo miope (ma nell'ovvio rispetto delle competenze e prerogative dei singoli Comuni) a favore di una logica organica ed unitaria (istituzione della Conferenza della Valle), con funzioni di guida, supervisione e coordinamento della Strategia.

### Il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, di cittadinanza, imprenditoriali interessati al cambiamento

La Valle è dotata di *un sistema relazionale* ricco ed articolato, dove gli attori presenti sono in grado di offrire un contributo fattivo per competenze tecniche e/o perché rappresentano le radici e la memoria del territorio.



La tavola che segue specifica il ruolo di ciascuno degli attori in campo al fine di contribuire, ognuno in base alle proprie competenze e "vocazioni settoriali", all'attuazione della Strategia.

Attore		Ruolo
Sistema Istituzionale	Enti /Istituzioni locali	Sono i primi attori a dover creare coesione non circoscritta alla delimitazione territoriale di competenza, i primi ad avere il compito di "fare sistema"
	Comunità Montane: XIV "Valle di Comino", XV "Valle del Liri"	In sinergia con Enti ed Istituzioni a loro il compito di apportare esperienza e significativi contributi al progetto

	Unione dei Comuni Valle di Comino ( <i>Alvito, Gallinaro, San Donato Val di Comino, Settefrati e Vicalvi</i> ), Unione dei Comuni delle Mainarde ( <i>S. Elia Fiumerapido, Viticuso</i> ) Unione Cinquecittà ( <i>Viticuso</i> )	Enti in grado di fornire risposte univoche al territorio e di accorpare servizi fondamentali per la comunità
	GAL Versante Laziale Parco Nazionale d'Abruzzo	Il Gal può mettere al servizio della strategia la competenza nel fare sistema e la capacità di attuare percorsi partecipativi.
Sistema Sanità	ASL Frosinone	Ente preposto al monitoraggio e tutela della salvaguardia del diritto alla salute
	AIPES Associazione Intercomunale per l'esercizio Sociale e Consorzio dei Comuni del Cassinate	Garanzia di un'assistenza socio sanitaria su tutto il territorio con particolare attenzione alle fasce più deboli e disagiate della popolazione
Sistema Trasporti	Co.Tra.L Regione Lazio	Società regionale di trasporto pubblico e partecipante al tavolo tecnico di revisione del trasporto pubblico dell'AI
	Costituendo Consorzio TPL	Attore fondamentale nella nuova gestione della mobilità
Sistema Istruzione	Istituzioni scolastiche (Istituti di Alvito, Atina, S. Elia Fiumerapido e di Roccasecca). Istituto tecnico Agrario, indirizzo Enologia e viticoltura	A loro il difficile compito di formare nelle menti e nelle coscienze delle nuove generazioni il nuovo concetto di Valle di Comino. Attori fondamentali nell'attività formativa degli individui anche attraverso un lavoro di cooperazione e collaborazione tra Istituti Comprensivi differenti e con L'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.
	Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale	Già presente sul territorio con la Facoltà di Scienze Motorie si pone quale Ente formatore nell'ottica della collaborazione e dell'interscambio con il territorio
	Altre Università (Tor Vergata, Tuscia, La Sapienza di Roma)	Collaborano con ricerche nell'ambito delle produzioni di qualità agricole, agroalimentari e del paesaggio
Sistema imprenditoriale	Camera di Commercio di Frosinone/Azienda Speciale di Internazionalizzazione e innovazione Camera di Commercio Frosinone ASPIIN, ARSIAL	Attori fondamentali nella promozione del territorio, delle produzioni agroalimentari e delle imprese
	Consorzi di tutela dei marchi DOC E DOP ( <i>Consorzio del fagiolo Cannellino di Atina Dop, Consorzio del Pecorino di Picinisco Dop; di prossima istituzione il Consorzio del vino Cabernet di Atina</i> )	Garanti dell'autenticità dei prodotti, della genuinità delle lavorazioni, della qualità delle produzioni e della loro promozione
Sistema ambientale / culturale	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	Oltre all'importante ruolo di salvaguardia e tutela dell'ambiente e della biodiversità è attore che potrebbe svolgere un ruolo fondamentale sia per la connessione fra turismo sostenibile ed educazione/formazione ambientale sia nell'ambito della ricerca scientifica e delle professioni green.
	Sistema Museale	Attivi nella filiera turistica e nei servizi ricreativi alle popolazioni rurali
	Rete dei Festival e delle iniziative artistico culturali presenti sul territorio	Promotori, divulgatori e fruitori al tempo stesso della circolazione di idee, di storia e cultura. Garanti della bellezza intesa in senso lato.
	Associazioni ricreative, culturali, sportive dilettantistiche, presenti in tutti i Comuni dell'area	A loro il compito, coadiuvati da tutti gli altri attori, di presidiare il territorio e sostenere una rete che sia in grado di mettere a sistema la Valle di Comino
	Associazioni Pro Loco	Creatrici di reti sociali volte allo scambio e alla collaborazione
	Associazioni di volontariato del sociale /CESV	In grado di supportare tutti gli attori coinvolti nel progetto e di coadiuvare in situazioni di emergenza/urgenza
	Titolari di strutture di accoglienza e servizi turistici	Espressione della capacità di accoglienza di un intero territorio e della ricchezza dei segmenti/utenti

## L'individuazione di interventi di sviluppo connessi ad interventi su servizi primari e la loro concatenazione logica e temporale

La **visione** di sviluppo complessiva della Valle è protesa:

- alla **valorizzazione delle risorse locali**, puntando l'attenzione sugli assets culturali ed ambientali disponibili in un'ottica di maggiore organizzazione, specializzazione ed identità dei luoghi e degli eventi
- ad innescare su tali risorse **nuovi modelli economici**, basati su criteri di reti e filiere verticali ed orizzontali di imprese; maggiore apertura verso mercati e segmenti nuovi; in grado di sfruttare le nuove tendenze del turismo (nuovi target, aspettative, modalità di fruizione nella direzione dell'uso responsabile e sostenibile) e di canalizzare la volontà e lo spirito imprenditoriale della rilevante quota di immigrati presenti sul territorio
- a fare leva sull'opera persuasiva delle Istituzioni per accrescere la coesione sociale ed il **senso di appartenenza della popolazione** e dell'importante sistema partenariale pubblico-privato (attori rilevanti)

Al contempo, tale visione deve essere sorretta da un adeguato livello di **servizi essenziali** alla popolazione, che consenta ai residenti di migliorare gli standard di vita ed ai giovani di continuare a vivere nell'area e ad intraprendere attività legate al proprio territorio.

Il *criterio logico-temporale* che si intende applicare nella attuazione degli interventi parte da un convincimento emerso nelle fasi di definizione della strategia che ha visto protagonisti i Sindaci dell'Area e lo staff di assistenza tecnica a supporto.

La fase di avvio della strategia ha necessità di un innesco significativo nelle sue ricadute operative ma, anche, di un carattere strategico e simbolico, in grado di fare da traino alla realizzazione di tutti gli interventi e che vede necessariamente protagoniste le singole Amministrazioni. La strategia, pertanto, sarà avviata con due azioni chiave e simboliche, come testimonianza e dimostrazione di coesione dei Comuni della Valle a perseguire il disegno strategico unitario in atto:

- a) l'istituzione della **Conferenza della Valle**, quale organo di *governance* sovraordinato
- b) l'avvio delle funzioni in gestione associata del **Catasto** e della **Protezione Civile**, in aggiunta a quello già perfezionato del **SUAP**

Entrambe le azioni sono state descritte nel precedente Cap. 3.

Più in generale, saranno avviati prioritariamente quegli interventi che la popolazione locale sente maggiormente necessari, perché mirati a garantire i **servizi essenziali** alla persona e che determinano la scelta di un luogo piuttosto che di un altro per vivere o solo per trascorrere momenti di svago. Tali interventi, inoltre, dovranno essere cantierabili con una certa rapidità e terminati in tempi relativamente brevi, in modo che il loro compimento possa incoraggiare la cittadinanza e funzionare da volano per il proseguo della Strategia.

A tal fine, tra le prime azioni da attuare vi sono senz'altro quelle che riguardano la **Salute**, agendo su tre aspetti: la riqualificazione dell'assistenza territoriale e domiciliare (Intervento S\_1\_1); il potenziamento dell'offerta sanitaria in senso ampio (Intervento S\_2\_1); la riduzione degli attuali insostenibili tempi di allarme-target intercorrenti tra la chiamata e l'arrivo del mezzo di soccorso (Intervento S\_3\_1).

Sotto il primo aspetto, la riqualificazione dell'assistenza di prossimità si realizza mediante interventi diversificati, sia a carattere socio assistenziale sia sanitario, in coerenza con gli indirizzi regionali<sup>23</sup>.

Il primo intervento si attua attraverso *Assistenti domiciliari*, con una tipologia di servizio erogato direttamente a casa dell'utente (persone anziane, la cui quota è oltre il 23% della popolazione, superiore alla media delle AL del Lazio, ammalate o disabili) e che comprende, a seconda dei casi, prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali.

L'assistenza più strettamente sanitaria, da esplicarsi attraverso *Infermieri di comunità*, sarà mirata ad una funzione di tutela e di raccordo nella raccolta dei bisogni della popolazione, attingendo all'esperienza

<sup>23</sup> DCA 283/2017: Adozione dei "Requisiti di accreditamento per le attività di cure domiciliari ex art. 22 DPCM 12 gennaio 2017"; DCA 467/2017: Assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale nel Lazio. Documento tecnico di programmazione.



assistenziale, alla conoscenza del territorio, delle persone e delle istituzioni e fungendo da ponte e facilitatore tra il paziente, la sua famiglia e i diversi interlocutori istituzionali.

Sotto il secondo aspetto, il potenziamento della dotazione dell'offerta sanitaria nel suo complesso prevede l'acquisizione di strumentazione, anche ad elevato contenuto tecnologico, mirata a supplire al problema della dispersione della popolazione nel territorio e della lontananza dai presidi ospedalieri, ed il rafforzamento della diagnostica e della residenzialità sanitaria.

Si fa riferimento, a titolo esemplificativo, all'acquisizione di laboratori mobili per il monitoraggio e controllo dei dati vitali del paziente (Sistema Life pack) e ad apparecchiature salvavita, quali defibrillatori per crisi cardiache (DAE Express e Techex Express Totem). L'offerta sanitaria viene infine ulteriormente assicurata dal rafforzamento della dotazione strumentale finalizzata alla diagnostica (tavolo radiologico, ecografo, ecografo mobile, letti per degenza ...).

Infine, la riduzione degli attuali tempi di allarme-target intercorrenti tra la chiamata e l'arrivo del mezzo di soccorso viene assicurata realizzando sette aree di atterraggio e decollo, siti nei principali punti di accesso della Valle, per rafforzare, in caso di emergenza, le opere infrastrutturali presenti fondamentali per le finalità di protezione civile e migliorare l'efficienza del sistema di gestione dell'emergenza in Valle di Comino.

In merito **all'istruzione e formazione**, la strategia guarda ad un'ottica sia di breve sia di lungo periodo, compensando "distorsioni" dell'offerta formativa attuale (strutturale e didattica) per ridurre il gap formativo rispetto alle città e, al contempo, preparando le nuove generazioni a guidare lo sviluppo dell'area in base alle vocazioni del territorio. Si intende realizzare un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico, trasformando la Scuola in Laboratori di Sviluppo Professionale per tutto il personale.

L'obiettivo è innalzare le competenze di base degli alunni della scuola primaria e secondaria (Poli di Alvito, Atina, S. Elia F.R), attraverso un propedeutico rafforzamento della formazione del personale docente su metodi didattici innovativi, supportati dalle tecnologie digitali, e, in seconda battuta, "agire" sugli studenti, anche attraverso laboratori multimediali, facendo leva sul parallelo sviluppo della BUL. Tali interventi, nel quadro di una rivisitazione e condivisione dei *Piani di Offerta formativa* fra gli attori istituzionali competenti in materia (Ministero, Regione, Istituti del territorio), e con un aumento dell'orario scolastico ed extrascolastico, dovranno ridurre le carenze degli allievi riscontrate dai test Invalsi, soprattutto in italiano e matematica (IF\_1\_1).

Particolare attenzione sarà dedicata alla *musica*, risorsa e vocazione tradizionale del territorio della Valle che vanta eventi di risonanza nazionale attraverso un suo rilancio e valorizzazione nelle scuole. Il percorso scolare, articolato in azioni e attività progressive, sarà adeguato all'età e alla sensibilità dei discenti. In questa prospettiva, l'apprendimento pratico della musica si configura quale sintesi di ogni processo di esplorazione, comprensione, apprendimento e "setting laboratoriale" in cui trovano spazio percorsi di lavoro basati su vocalità, uso di strumenti musicali, attività grafiche, gestuali e motorie, armonizzando linguaggi musicali diversi, facendo interagire le loro rappresentazioni e favorendo la costruzione delle identità individuali e collettive (IF\_2\_1).

A supporto delle attività sopra previste (scheda IF\_1\_1 e IF 2\_1) e nella logica di una maggiore interoperabilità nel mondo della scuola (formazione e adozione di approcci didattici innovativi) e della pubblica amministrazione (documentazione, monitoraggio e rendicontazione sociale), si propone la costruzione di una rete fra le tre istituzioni scolastiche coinvolte (Atina, Alvito e S.Elia F.R attraverso la realizzazione di 3 piattaforme web based destinate al: 1. Monitoraggio dei progetti, gestione documentale, analisi di processo, pubblicizzazione delle fasi progettuali; 2. Rendicontazione e certificazione di spesa dei progetti; 3. Formazione a distanza a supporto dell'intero processo (IF 3\_1)

Infine, è stata posta la necessaria attenzione ad una maggiore qualificazione dell'istruzione tecnica nel settore agricolo e dello sviluppo rurale, rappresentata dall'Istituto Tecnico Agrario di Alvito, quale fattore competitivo importante per l'intero sistema agroalimentare della Valle di Comino. Il progetto proposto, articolato in tre distinti e complementari interventi, mira a qualificare l'offerta formativa dell'Istituto andando ad incidere nei vari aspetti legati all'organizzazione delle produzioni (animali, vegetali e vitivinicole), alle trasformazioni, commercializzazione dei relativi prodotti e all'utilizzo delle biotecnologie in campo agrario ed enologico contribuendo ad accrescere le competenze degli studenti (IF 4\_1).

Parallelamente alle azioni che riguardano i servizi essenziali di salute ed istruzione, dovranno attuarsi le azioni relative alla **Governance**, alla **Mobilità**, al **Digital Divide** poiché inderogabili per l'esito della Strategia.

Della **Governance** si sono già anticipati alcuni elementi in relazione alla istituzione della "Conferenza Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI" (Intervento G\_1\_1), alla quale spetterà, tra l'altro, il compito di promuovere, di concerto con la Regione Lazio e con gli altri attori istituzionali e privati del territorio, in continuità con quanto già fatto per la definizione della Strategia, l'istituzione ed il coordinamento operativo di alcuni **tavoli di lavoro** su temi di primaria importanza, come, ad esempio: la *Salute*, per garantire anche ai comuni appartenenti all'AI ma non di competenza del Distretto C le stesse opportunità; la *Mobilità*, per la gestione associata del TPL (con Aremol, Cotral, Ferrovie, aziende di trasporto locali), per efficientare i servizi esistenti e individuare nuove modalità di erogazione degli stessi (biglietto integrato); l'*Istruzione*, per potenziare gli strumenti didattici, per ampliare l'offerta formativa e per colmare l'attuale gap tra la istruzione/formazione e le esigenze della Valle, sviluppando le vocazioni naturali della stessa - musica, storie, enogastronomia, sostenibilità, ecc. - e creando nuove opportunità di alternanza scuola-lavoro; la tutela e promozione dell'*Ambiente*, con il Parco Nazionale d'Abruzzo; il *digital divide*, al fine di rendere fruibile la BUL già presente sul territorio; lo *Sviluppo locale*, orientato alla costruzione del Distretto culturale evoluto; il *fund raising*, per intercettare ulteriori fonti di finanziamento pubblici e privati a sostegno delle progettualità della strategia e di ulteriori opportunità per lo sviluppo locale.

Sotto un profilo operativo, l'intervento prevede l'istituzione di un'assistenza tecnica che - anche attraverso l'opportuna dotazione informatica - dovrà sostenere e facilitare, l'attuazione delle proposte progettuali, in continuo raccordo con i soggetti direttamente competenti/interessati, anche dotandosi di strumenti di monitoring ad hoc per evidenziare l'avanzamento della strategia e/o le sue criticità (Tableau de bord; schede tecniche; strumenti di comunicazione verso l'esterno ...).

La **mobilità** (Interventi M\_1 - M\_3) rappresenta senza dubbio un elemento determinante per definire la *qualità* di un luogo, perché influenza le condizioni di vita dei cittadini e lo sviluppo locale. L'obiettivo è una riorganizzazione funzionale e potenziamento del servizio di TPL che, in funzione dell'importanza e delicatezza del tema, dovrà essere sviluppato in piena concertazione con la Regione Lazio, che ha la piena titolarità e competenza sui servizi di trasporto ferroviari e gomma extra-urbani.

Si parte da una situazione favorevole, che va oltre la piena condivisione degli obiettivi da parte dei Comuni: già dal 2014, tredici Comuni della Valle hanno espresso la volontà (con formale atto di Giunta) di addivenire alla costituzione di una aggregazione intercomunale per lo svolgimento in comune dei servizi di TPL e di concorrere alla definizione di un Piano di riorganizzazione della rete, comprendente sia la revisione chilometrica dei programmi di esercizio sia l'individuazione delle tratte intercomunali da attivare in sostituzione di quelle Cotral maggiormente onerose e non rispondenti alle esigenze locali. È, inoltre, già stata predisposta una bozza di Convenzione fra i Comuni con oggetto la gestione associata del servizio di TPL.

Diverse sono le Azioni che confluiscono al raggiungimento dell'obiettivo:

- azioni "propedeutiche" e di *conoscenza ex ante* (conoscere per pianificare): si tratta della realizzazione di un Piano di Rete che, in base all'analisi dei dati rilevanti relativi ai fabbisogni dell'utenza ed alla situazione trasportistica locale attuale, organizza operativamente e puntualmente una nuova rete integrata di trasporto finalmente adeguata alle esigenze del territorio. Il Piano sarà elaborato da Aremol, Agenzia Regionale per la Mobilità, società in house della Regione ed incaricata della gestione, programmazione e coordinamento degli aspetti connessi alla mobilità regionale
- azioni di *servizio* e di tipo "*strumentale*" per un generale miglioramento del TPL, che riguardano la riqualificazione/adeguamento delle fermate capolinea (Vicalvi, Atina, S. Elia F.), con 35 nuove pensiline, per l'attesa degli utenti, secondo standard di funzionalità ed estetica adeguati al contesto; la realizzazione di nodi di scambio a raso presso le 3 fermate capolinea; l'implementazione dell'infomobilità, gestito da Astral (sistema gestionale centrale ed interconnessione con le paline intelligenti da localizzarsi sul territorio)
- azioni finalizzate ed *aspetti qualificanti e fabbisogni mirati*, quali: i.) la realizzazione e gestione di un servizio di trasporto pubblico a chiamata, ad integrazione dei Servizi Minimi regionali (TPL urbano ed extraurbano). Il servizio è finalizzato a facilitare l'accessibilità ai principali poli funzionali (sanitari, turistici ecc.) della mobilità "non sistematica" di residenti e non residenti e agevolare la mobilità degli

utenti deboli (anziani e minorenni) e a capacità motoria ridotta; ii.) il miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni tratti stradali (target generalizzato e turistico, mediante alcuni rifacimenti parziali e l'installazione di segnaletica, previo studio tecnico con esperti di settore).

In sintesi si prevede una rete gerarchizzata, caratterizzata dai seguenti elementi:

- i. Cotral provvederà al servizio di trasporto extraurbano collegando la Valle, a nord, con Sora (collegamento/direttrice Roma) e, a sud, con Cassino (collegamento/direttrice Napoli)
- ii. i servizi urbani verranno riorganizzati per provvedere ai collegamenti interni alla Valle e per convogliare i pendolari sui nodi di scambio attrezzati con Cotral
- iii. il trasporto a chiamata servirà gli spostamenti non sistematici e a domanda debole
- iv. nodi di scambio, pensiline, paline intelligenti, Sistema di Bigliettazione Elettronica Regionale per una più completa ed efficiente riqualificazione complessiva del servizio di TPL

Il superamento del **digital divide** (Intervento AD\_1\_1) è un altro fattore abilitante per la strategia sia in funzione dei Servizi essenziali sia per lo Sviluppo Locale, oltre che per la stessa mobilità. In tale ambito, prioritaria è l'attivazione di interventi presso gli edifici pubblici dei Comuni per rispondere alle esigenze dei cittadini, ma anche quelli per rispondere ai bisogni più specifici provenienti dal campo della sanità. L'imminente attuazione del Piano Tecnico BUL (Banda Ultra Larga) Lazio, sostenuto dalle risorse del POR FESR 2014-2020 (Asse II, Azione 2.1.1 "Contributo all'attuazione del Grande Progetto "GP Progetto Strategico Agenda Digitale per la BUL" [...] e dal PSR FEASR 2014-2020 (Sottomisura 7.3 "Sostegno per l'installazione, il miglioramento di infrastrutture da Banda Larga [...]), è perfettamente in linea con fabbisogni dell'Area, garantendo servizi di connettività stabili e continuativi con velocità di connessione analoghi a quella delle aree metropolitane. La disponibilità della BUL faciliterà, inoltre, tutte quelle azioni previste in sede di *governance* dell'area (accessibilità di dati, informazioni, servizi condivisi). Da un punto di vista infrastrutturale, con la copertura massiva delle cd. "Aree Bianche" regionali, l'intervento dei Fondi SIE dell'attuale programmazione va a completare il lavoro della Regione avviato con la programmazione 2007-2013.

La parola d'ordine dello **sviluppo locale** è **valorizzazione**, nella triplice valenza di *valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, ambientale*; delle *produzioni locali*; della *vocazione sociale*.

Lo sforzo che si intende compiere per dare forma ed unitarietà di intenti ad un insieme di iniziative, anche singolarmente rilevanti, è di ricondurre tali esperienze sotto l'unico ombrello concettuale della **cultura**.

La cultura, in senso ampio, rappresenta sicuramente la *leva strategica per lo sviluppo del territorio* e pertanto il **Distretto Culturale Evoluto** può divenire lo strumento da utilizzare per ripensare al futuro della Valle, attraverso un **processo partecipativo** che definisca strategia e *governance*, al fine di rendere più efficace il sistema di produzione culturale locale e valorizzare, in una ottica di sostenibilità, gli impianti economico sociali presenti nel territorio.

Mutuando il pensiero di Richard Florida - che affermava che lo sviluppo economico si concentra dove sono presenti le tre T di Tecnologia, Talento e Tolleranza, in quanto le persone creative preferiscono comunità differenziate, inclusive ed aperte a nuove idee - il Distretto che la Valle immagina è un modello complesso, aperto alla partecipazione di tutti gli attori del territorio (istituzioni, enti, associazioni, scuola, imprese, volontariato, ecc.) impegnati, ciascuno per il ruolo che svolge, a mettere a sistema il proprio bagaglio culturale, fatto di esperienze, storie, capitale umano, ingegno e tecnologia, senso di identità, appartenenza e di comunità quali leve dello sviluppo.

E' tuttavia ovvio che la comunità deve essere messa in grado di agire dalle Istituzioni; per tale motivo il Distretto necessita di una serie di dotazioni vincolanti: *connettività* (BUL, siti web, campagne di informazione, info point, app, ...); *accessibilità*, (mobilità e mezzi di trasporto adeguati, strade mantenute e sicure, biglietti integrati, ecc.); *sistema ricettivo* (alberghi, B&B, ostelli, ...); *sistema sanitario e scolastico* adeguato (presidi sanitari, percorsi mantenuti e sicuri, siti illuminati, scuole con performance all'altezza).

Il Distretto inteso quindi come contenitore/strumento intelligente che permette di pensare a come "organizzare il lavoro", mettere in rete relazioni e connessioni, il palinsesto di eventi e attività, realizzare

strumenti di comunicazione e commercializzazione di immagine e prodotti condivisi e pertanto più efficaci di quelli attuali, promuovere un sistema formativo adeguato e capace di enfatizzare la cultura del “del fare”.

La “*regia creativa*” sarà coordinata alla CVC – in tutte le sue componenti politico, tecnica ed amministrativa - che sappia dare organicità ai diversi racconti del territorio ed armonizzare i molteplici strumenti disponibili. La regia potrà quindi avvalersi anche delle potenzialità offerte dalla normativa regionale (ad esempio: le leggi regionali *sui Cammini del Lazio*, e sul *Riconoscimento e valorizzazione degli ecomusei regionali* recentemente approvate (vedi oltre, Cap.6), e la prossima norma sui *Distretti culturali*;) per mettere a sistema e destagionalizzare o articolare diversamente il calendario delle iniziative culturali presenti; individuare le migliori possibilità di utilizzazione di un patrimonio immobiliare pubblico e privato oggi scarsamente utilizzato (e che potrebbe invece essere riqualificato come ostello o albergo diffuso); creare legami (gemellaggi) con realtà simili a quelle presenti nella valle; sfruttare le potenzialità di nuovi strumenti quali il *coworking*, che permette scambio di competenze, conoscenze, informazioni, know-how non solo tra i partner insediati al proprio interno, sfruttando gli spazi pubblici oggi abbandonati; il *crowdfunding*, contando anche sulle comunità valligiane presenti all'estero.

Tutto potrà essere realizzato a condizione di un coinvolgimento dei cittadini, in un **processo di partecipazione** che sappia agire sul senso di appartenenza e creare cittadinanza attiva e quindi di quei soggetti che, oltre le istituzioni, possano essere leva per il successo della strategia: gli imprenditori, le fondazioni bancarie e/o le banche locali, le associazioni di categoria e dei camminatori, i blogger, la stampa di settore, i tour operator, i network di riferimento<sup>24</sup>.

In termini maggiormente operativi, la strategia di sviluppo si articola in interventi destinati:

- alla *valorizzazione del patrimonio turistico, culturale e ambientale*, attraverso proposte che mirano: i.) alla valorizzazione e promozione dell'offerta museale locale (SL\_1\_1), mediante la riqualificazione di edifici di pregio e di aree archeologiche esistenti, al fine di attrarre un'utenza nuova e diversificata, ma anche di migliorare gli standard dell'offerta culturale e garantire la piena fruibilità del patrimonio, anche facendo seguito alle interlocuzioni intercorse con il Mibact; ii.) al miglioramento/creazione di opportunità di fruizione di percorsi turistici, culturali, ambientali (SL\_1\_2), mediante realizzazione di una serie di interventi puntuali finalizzati ad accrescere le opportunità di conoscenza, le motivazioni di viaggio alla scoperta del territorio e il desiderio di vivere attività sportive e di svago all'aperto; iii.) al coordinamento di eventi già fortemente strutturati e sperimentati nel corso degli anni ed aventi come filo conduttore il tema della musica, per la creazione di una regia e messa in comune di servizi e strutture (“*Showciaria*”, SL\_1\_3) finalizzata a coordinare calendari, promozione e condividere servizi utili e strumentali alle manifestazioni. Nel rispetto dell'autonomia artistica, culturale e concettuale che ogni singolo festival rappresenta, *Showciaria* rappresenterà un supporto organizzativo, promozionale, logistico che supporterà i singoli organizzatori attraverso una struttura stabile in tante attività, di promozione, organizzazione, produzione, piani sicurezza; un soggetto unico quando si acquista e plurale quando si offre; IV.) alla creazione di infopoint e applicazioni innovative per favorire l'accesso turistico all'area (SL\_1\_4), collocati nei principali punti accesso alla Valle (nodi di interscambio Cotral/TPL locali)
- alla *valorizzazione delle produzioni locali*, attraverso interventi di tipo: i.) infrastrutturale, nell'ovvio rispetto dell'ambiente e del paesaggio, quali la costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole (SL\_2\_1); ii.) strumentali e di supporto, quali l'assistenza tecnico-amministrativa alla realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque presso sorgente “Capo d'Acqua” (SL\_2\_2), che può costituire un ulteriore elemento di attrattività

---

<sup>24</sup>Tra gli strumenti partecipativi che si intende mettere a disposizione della cittadinanza, si sta valutando l'idea di replicare in Valle l'esperienza di Labsus - Laboratorio sulla Sussidiarietà che stabilisce, mediante i patti di collaborazione, un'alleanza tra amministrazioni pubbliche e privati cittadini, finalizzata a realizzare forme di partecipazione alla gestione e manutenzione del territorio e dei servizi di interesse generale, con l'obiettivo rafforzare il rapporto di fiducia tra l'amministrazione e tra i cittadini stessi. Labsus - Laboratorio sulla Sussidiarietà, <http://www.labsus.org/>, si fonda sul principio che le persone sono portatrici non solo di bisogni ma anche di capacità e che è possibile che queste capacità siano messe a disposizione della comunità per contribuire a dare soluzione, insieme con le amministrazioni pubbliche, ai problemi di interesse generale. Il “Regolamento sulla collaborazione tra Cittadini ed Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani” attualmente è adottato oggi da circa 100 comuni italiani (nel Lazio, fra gli altri: Anagni, Ferentino, Fumone, Pomezia, Civitavecchia).

della Valle che va oltre il prodotto in senso stretto o il sostegno al superamento della parcellizzazione delle produzioni e l'introduzione di processi di innovazione gestionale e produttiva delle eccellenze locali che non consente agli agricoltori, troppo piccoli e non aggregati, di raggiungere stock adeguati per mercati diversi e più vasti di quelli attuali (istituzione del Bio Distretto Valle di Comino, SL\_2\_3)

- alla *valorizzazione della vocazione sociale e di integrazione*, attraverso interventi per fornire ai giovani (compresi i migranti, richiedenti asilo e rifugiati) strumenti e opportunità di inserimento nelle dinamiche sociali ed economiche del territorio. In questo contesto, si propone il progetto "Ex mattatoio-Officine di rigenerazione rurale" (SL\_3\_1) che mira a coniugare temi quali l'integrazione, la formazione, l'analisi dei fabbisogni del settore agroalimentare e rurale secondo un approccio non di natura strettamente assistenziale, quanto piuttosto di risposta economica e di inserimento lavorativo in ambiti a forte vocazione locale.

Di seguito la matrice completa dei Risultati Attesi e degli Interventi previsti nella strategia, con i connessi indicatori (Tabella1: Schema Risultati Attesi Indicatori). Coerentemente con le indicazioni dell'Assistenza tecnica del Comitato, per gli indicatori di cui non si dispongono i valori base e, conseguentemente, non è possibile stimare i relativi target, si è inserita la dicitura "*in corso di definizione*". Sarà cura dell'Area Interna quantificare tali indicatori non appena disponibili.

Copia



Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	INTERVENTI - nr intervento e titolo intervento	Definizione Indicatore di realizzazione	Target - realizzazioni
9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	1.2	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare (Integrata) (ADI)	Rapporto percentuale tra la popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni trattata in Assistenza Domiciliare Integrata sul totale della popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni	Ministero Salute	7,8	8,4	S_1_1 Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario	Accessi di ADI sanitaria per la presa in carico di ulteriori 70 pazienti in ADI ai quali si prevede di garantire quale di media intensità 3 accessi domiciliari a settimana per una media di presa in carico pari a 38 settimane all'anno (270 giorni circa)	7980
		1.5	[DIAGNOSTICA] Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	Numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali relative all'attività clinica e alla diagnostica strumentale e per immagini ogni 1000 abitanti residenti	Ministero Salute,	345	2218	S_2_1 Acquisito dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie della Valle di Comino	n. tavoli radiologici e n. ecografi portatili presso la Casa della Salute di Atina	1 tavolo radiologico e 1 ecografo portatile
		1.6	[DIAGNOSTICA] Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - target)	75-esimo percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto	Ministero Salute,	23	16	S_3_1 Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza con elicotteri	n. aree di atterraggio realizzate	7
10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.4	Test Invalsi: punteggio medio (e deviazioni standard) del test di matematica - Classe V primaria	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,5	55,1	IF_1_1 Digi@ Teacher	Numero di ore di formazione erogate al personale docente	300
		2.6	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,1	54,7			
		2.4	Test Invalsi: punteggio medio (e deviazioni standard) del test di matematica - Classe V primaria	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,5	55,1	IF_2_1 Crescere In...MUSIC@	Numero di classi adeguate	3
		2.6	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,1	54,7			
		2.4	Test Invalsi: punteggio medio (e deviazioni standard) del test di matematica - Classe V primaria	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,5	55,1	IF_3_1 SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	n. piattaforme web based realizzate	3
		2.6	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,1	54,7			
10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	2.15	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale	Numero di alunni degli istituti tecnici e professionali promossi al primo, secondo, terzo e quarto anno sul totale degli alunni degli istituti tecnici e professionali per anno	MIUR	In corso di definizione	In corso di definizione	3.1 Numero macchinari/attrezzature acquistati (Serra - Parco macchine - Cantina)	100%	
10.3	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	2.9	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente per genere	Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale e in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età	Indagine ad hoc	0	90%	IF_4_1 Qualificazione dell'istruzione tecnica	3.2 Numero interventi infrastrutturali (Locali ex custode e depositi, edificio S. Nicola) 3.3 Numero Corsi formazione professionale	100% 5
-	Miglioramento della mobilità da, per ed entro le Aree Interne al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio	3.6	Servizi innovativi per la mobilità sostenibile (trasporto pubblico a chiamata, car pooling ecc.)	Tasso di variazione dell'utilizzo dei servizi innovativi	Indagini ad hoc	1,32	2	M_1_1 Riqualificazione della rete TPL di linea	Numero di pensiline e paline intelligenti Numero di nodi di scambio	35 3
-	Miglioramento della mobilità da, per ed entro le Aree Interne al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio	3.6	Servizi innovativi per la mobilità sostenibile (trasporto pubblico a chiamata, car pooling ecc.)	Tasso di variazione dell'utilizzo dei servizi innovativi	Indagini ad hoc	0	1,5	M_2_1 CHIAMABUS IN VALLE DI COMINO	Numero di vetture acquistate	3
-	Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle strade delle aree interne	3.8	Dinamica degli incidenti stradali e degli eventi traumatici ad essi collegati (morti e feriti)	- Var. % del numero di incidenti stradali nell'area - Var. % del numero feriti per 100 incidenti nell'area - Var. % del numero decessi per 100 incidenti nell'area	ACI/Istituto Comune, annuale	In corso di definizione	In corso di definizione	M_3_1 Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale dell'Area	Km di strada riqualificati	1,1
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	5.2	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti non statali per istituto (in migliaia)	Istat, Mibact	5666	8000	SL_1_1 Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino SL_1_2 Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali SL_1_3 II DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO - "SHOWGIARIA - Valle di Comino festival" SL_1_4 Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle.	Numero di siti riqualificati e valorizzati Km di percorsi turistico culturali realizzati/sistemati/all'estesi Punti di sosta camper realizzati Numero di eventi organizzati	4 20% 1 12
		6.13	Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	Percentuale di aziende agricole con produzioni DOP (denominazione di Origine Protetta) e/o IGP (indicazione Geografica Tipica) sul totale delle aziende dell'area	ISTAT, Censimento Agricoltura: decennale	5,2	5,6	SL_2_1 Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune	N stazzi realizzati N caseifici realizzati	9 1
		6.11	Indice di importanza Industria agro-alimentare	Rapporto tra addetti del settore agro-alimentare, per 1000 abitanti, a livello di area e la corrispondente quota nazionale del settore.	ISTAT, Censimento Agricoltura: decennale	0,77	0,79	SL_2_2 Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente capo d'Acqua SL_2_3 BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale	Numero di impianti realizzati Numero punti vendita dei prodotti biologici locali attivati Laboratori realizzati	1 2 1
8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani	6.19	Tasso di occupazione giovanile per genere	Persone occupate (15-29) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua)	Istat, annuale (da definire)	In corso di definizione	In corso di definizione	SL_3_1 "Ex Mattatoio - Officine di Rigenerazione Rurale"	Metri quadri in stato di abbandono rigenerati e trasformati N di Abitazioni - Unità locali beneficiari della copertura N sedi PA beneficiari della copertura	4000 15282 74
2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di	-	% di popolazione non raggiunta da banda larga	% di popolazione non raggiunta da banda larga sul totale della popolazione dell'area	Mise	14,15	0	AD_1_1 Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	Numero di lavori avviati	7
-	Coordinare, facilitare, gestire i processi di trasformazione della Valle	-	Progetti ed interventi che rispettano i cronogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	numero dei cronogrammi rispettati sul totale degli interventi	Monitoraggio AI	0/20	15/20	G_1_1 Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI	Numero minimo di report prodotti/anno per la CVC	5



## CAP. 5 L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Il piano finanziario della Strategia d'Area riepiloga tutte le fonti di finanziamento che contribuiscono alla realizzazione degli interventi previsti nell'Area Interna della Valle di Comino.

Le diverse attività previste nella Strategia quali la progettazione, l'attuazione e la gestione dei progetti possono essere finanziati con risorse provenienti da fonti differenti in funzione del servizio a cui fanno riferimento.

Gli interventi previsti nell'ambito dei tre servizi essenziali definiti dalla SNAI (sanità, trasporti e salute) troveranno copertura finanziaria per complessivi 3,74 M€ nell'ambito dei fondi ministeriali per le politiche ordinarie, stanziati con la Legge di Stabilità 2014.

La Regione Lazio, con DGR n. 519 del 09/08/2017, avente ad oggetto "*Intesa Istituzionale di Programma tra lo Stato e la Regione Lazio del 22 marzo 2000. Ricognizione delle risorse disponibili del Fondo di Sviluppo e di Coesione 2000-2006 ai fini della relativa riprogrammazione e finalizzazione agli Accordi di Programma Quadro per le Aree Interne*", ha destinato complessivamente 20 M€ alla Strategia Aree Interne, con il limite massimo di partecipazione per ciascuna delle quattro Aree, individuate con la DGR n. 477/2014, pari a 5 milioni di €, ai fini dell'attuazione degli interventi da realizzarsi negli Accordi di Programma Quadro.

Tali importi saranno utilizzati per il finanziamento degli interventi previsti per lo sviluppo locale e per la copertura di quanto non risulti finanziabile con i fondi ministeriali.

Alcuni interventi previsti per lo sviluppo locale, afferenti le attività di marketing e promozione del territorio, per un importo di circa € 486.000,00, troveranno copertura finanziaria in capitoli del Bilancio Regionale.

I programmi operativi regionali della programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 (POR FESR e FSE, PSR FEASR) contengono delle previsioni finanziarie indicative relative alla Aree Interne regionali.

In particolare, il POR FESR prevede di destinare alle Aree Interne selezionate risorse da un minimo dell'1% fino ad un massimo del 5% della sua dotazione, ma rimanda la declinazione dell'apporto dei singoli Assi ed azioni alla definizione della strategia di intervento.

Anche il POR FSE rimanda ad una fase successiva la definizione della dotazione finanziaria, da stabilirsi in funzione delle azioni che complessivamente e puntualmente agiranno sulle aree identificate, stimando indicativamente di sostenere il 15% del costo dei progetti.

Infine il PSR FEASR prevede di contribuire allo sviluppo delle "Aree Interne" con una partecipazione finanziaria pari a circa il 1-1,5% del montante complessivo del programma.

Nel caso della Valle di Comino, così come per le altre aree interne selezionate dalla Regione Lazio, si è scelto di non vincolare la strategia ai fondi strutturali per le diverse tempistiche di attuazione.

Ciò nonostante, alle risorse in disponibilità sopra elencate, si potranno aggiungere quelle a valere sui programmi operativi regionali della programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 (POR FESR e FSE, PSR FEASR) che si renderanno disponibili durante il periodo di attuazione della Strategia. Tale copertura potrà essere assicurata solo e se gli interventi, che saranno selezionati nell'ambito dei progetti di sviluppo, abbiano tutti i requisiti richiesti per essere ammessi ad uno dei tre programmi operativi citati.

Solo l'intervento inerente l'Agenda Digitale, che prevede l'attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio attraverso la copertura dell'intero territorio della Valle di Comino con banda ultralarga a 100 Mbps (per il 70% del territorio) ed a 30 Mbps (per il restante 30%), verrà interamente finanziato con risorse dei fondi strutturali: € 531.278,00 a valere sul FESR 2014-2020 e € 2.129.814,00 a valere sul FEASR 2014-2020.

Di seguito il dettaglio del Piano Finanziario per interventi, assi di intervento e fonti di finanziamento,

	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.	
SALUTE	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	S_1_1	Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario	445.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
		S_2_1	Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie della Valle del Comino	691.200,00	EX-FSC 2000-2006
		S_3_1	Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza con elicotteri	70.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.	
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	IF_1_1	Digit@l Teacher	146.700,00	Legge di Stabilità (SNAI)
		IF_2_1	Crescere In...MUSIC@	125.200,00	Legge di Stabilità (SNAI)
	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	IF_3_1	SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	23.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
		IF_4_1	Qualificazione dell'istruzione tecnica	623.100,00	Legge di Stabilità (SNAI)
	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.	
INFRASTRUTTURE E MOBILITA'	Miglioramento della mobilità da, per ed entro l'Area Interna al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio	M_1_1	Riqualificazione della rete TPL di linea	980.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
				1.600.000,00	Regione Lazio (LR n.30/98)
				40.000,00	Aremol
				105.000,00	Cotral (80% pensiline)
				<b>2.725.000,00</b>	<b>TOTALE</b>
	M_2_1	CHIAMABUS in Valle di Comino	1.140.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)	
Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle strade delle Aree Interne	M_3_1	Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale dell'Area	770.000,00	EX-FSC 2000-2006	
	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.	
SVILUPPO LOCALE	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	SL_1_1	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino	230.000,00	EX-FSC 2000-2006
				40.000,00	Bilancio regionale
				<b>270.000,00</b>	<b>TOTALE</b>
	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	SL_1_2	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali	530.000,00	EX-FSC 2000-2006
				250.000,00	EX-FSC 2000-2006
				408.000,00	Bilancio regionale
				<b>658.000,00</b>	<b>TOTALE</b>
	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	SL_1_4	Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle	15.000,00	Bilancio regionale
				75.000,00	EX-FSC 2000-2006
				<b>90.000,00</b>	<b>TOTALE</b>
Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	SL_2_1	Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole, potenziamento della filiera agro-alimentare, promozione e diffusione del pecorino DOP di Picinisco, incentivazione alla cooperazione e all'associazionismo, innovazione dei processi produttivi, creazione di azioni sinergiche tra settori agro-pastorale, didattico, turistico, ricettivo e commerciale	710.000,00	EX-FSC 2000-2006	
			70.000,00	EX-FSC 2000-2006	
			23.000,00	Bilancio regionale	
			232.000,00	EX-FSC 2000-2006	
			<b>255.000,00</b>	<b>TOTALE</b>	
Aumentare l'occupazione dei giovani	SL_3_1	"Ex Mattatoio-Officine di Rigenerazione Rurale"	745.000,00	EX-FSC 2000-2006	
	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.	
AGENDA DIGITALE	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	AD_1_1	Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	531.278,00	POR FESR 2014-2020
				2.129.814,00	POR FESR 2014-2020
				<b>2.661.092,00</b>	<b>TOTALE</b>
	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.	
GOVERNANCE	Coordinare, facilitare, gestire i processi di trasformazione della Valle	G_1_1	Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI	187.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)

Dati aggregati per assi di intervento e fonti di finanziamento

Ripartizione per assi	Salute	€ 1.206.200,00	9,32%
	Istruzione/Formazione	€ 918.000,00	7,10%
	Mobilità/Trasporti	€ 4.635.000,00	35,83%
	Sviluppo Locale	€ 3.328.000,00	25,73%
	Agenda digitale	€ 2.661.092,00	20,57%
	Governance	€ 187.000,00	1,45%
	<b>Totale</b>	<b>€ 12.935.292,00</b>	<b>100,0%</b>
Ripartizione per fonti finanziarie	Legge di Stabilità (SNAI)	€ 3.740.000,00	28,91%
	POR FESR 2014-2020	€ 531.278,00	4,11%
	POR FEASR 2014-2020	€ 2.129.814,00	16,47%
	Regione Lazio EX-FSC 2000-2006	€ 4.303.200,00	33,27%
	Bilancio regionale	€ 486.000,00	3,76%
	Regione (LR n.30/98)	€ 1.600.000,00	12,37%
	Aremol	40.000,00	0,31%
	Cotral	105.000,00	0,81%
	<b>Totale</b>	<b>€ 12.935.292,00</b>	<b>100,00%</b>



## CAP. 6 LE MISURE DI CONTESTO

Come più volte accennato, una delle principali ricchezze dell'area è senz'altro rappresentata dal patrimonio culturale, storico, artistico ed enogastronomico. In effetti, l'aggettivo "culturale", assume un'accezione davvero ampia se riferita all'offerta presente in Valle. Si va dai reperti archeologici ai siti architettonici, ai cammini religiosi; dai monumenti della civiltà pastorale alle testimonianze del brigantaggio e della Grande Guerra fino a giungere a costruzioni moderne. Un ricco patrimonio in grado di contribuire significativamente allo sviluppo dell'Area Interna Valle del Comino, ma che pone anche ampi margini per la sua piena valorizzazione. Il rilancio culturale, sociale ed economico del territorio, nel quadro della Strategia Aree Interne Valle del Comino, prevede quindi la realizzazione di un sistema dinamico teso all'integrazione e all'utilizzo delle numerose risorse locali.

Da qui l'idea del Distretto Culturale evoluto nata per mettere a sistema le diverse potenzialità della Valle che trova conferma nelle linee programmatiche di intervento regionali che con L.R. 20 Giugno 2016, n. 8 "Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio e disposizioni a tutela della costa laziale", promuove e sostiene interventi di valorizzazione, fruizione, conoscenza, informazione e formazione relativamente alle dimore, ville, complessi architettonici e paesaggistici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico, aventi natura di bene culturale o paesaggistico e ambientale e dichiarati di interesse culturale o pubblico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), promuovendo, altresì, l'attività di formazione e la nascita di *start-up* giovanili nei settori dei servizi turistico-culturale e dell'artigianato artistico.

La Regione ogni anno permette l'accreditamento a nuovi soggetti per essere inseriti nella rete regionale delle dimore, ville, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico.

La partecipazione alla rete comporta da parte dell'Agenzia regionale del Turismo la realizzazione di campagne promozionali e azioni di comunicazione al fine di incentivare la fruizione dei beni facenti parte della Rete, proponendo nuovi itinerari turistici e promuovendo progetti finalizzati all'attivazione di strategie comunicative multicanale, quali *website* e *social network*.

Sono inoltre previsti finanziamenti sia a soggetti privati sia pubblici per attività di restauro, risanamento conservativo, recupero, fruizione e manutenzione straordinaria.

Nella scelta dei criteri per l'individuazione dei progetti da finanziare si tiene prioritariamente conto, in particolare del valore architettonico, storico, artistico ed ambientale degli immobili e dei progetti presentati da comuni associati o forme associative di comuni tesi alla creazione ed alla messa in rete di percorsi turistico-culturali di dimore, ville, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico.

Sempre nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, la Strategia prevede la realizzazione di una serie di percorsi turistico – culturali- religiosi che trovano possibile attuazione nella già citata Legge Regionale dell'8 febbraio 2017 " *Disposizioni per la realizzazione, manutenzione, gestione promozione e valorizzazione della Rete dei Cammini della Regione Lazio. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13, concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale e successive modifiche*" ha disciplinato la promozione e la valorizzazione della Rete dei Cammini della regione Lazio (RCL), al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio, con particolare attenzione alle zone di maggior criticità economica e sociale e ai luoghi minori, del patrimonio naturale e storico-paesaggistico e delle tradizioni locali nonché la conoscenza, il recupero, la salvaguardia, del patrimonio escursionistico regionale, anche al fine di sviluppare il turismo eco sostenibile, sostenere il pellegrinaggio, diffondere la pratica per tutti dell'escursionismo e delle attività sportive e ricreative all'aria aperta ad esso correlate, assicurare la continuità, previa intesa, e la connessione con le reti dei percorsi delle Regioni limitrofe.

Fanno parte della rete dei cammini regionali l'insieme dei percorsi escursionistici della Regione comprendenti l'insieme delle strade carrarecce, mulattiere, tratturi, piste ciclabili e sentieri riportati sulle carte dell'Istituto

geografico militare e sulla cartografia regionale o comunale e comunque esistenti, piste, strade vicinali, interpoderali e comunali che, inserite nel Catasto di cui all'articolo 10, consentono l'attività di escursionismo.

La legge inoltre riconosce tra le strutture ricettive extralberghiere individuate dai regolamenti regionali le case del camminatore, ubicate sui tracciati della RCL o in un raggio non superiore a 500 metri, che forniscono alloggi e servizi, compreso l'eventuale servizio di somministrazione di alimenti e bevande ai camminatori.

Presso l'Agenzia regionale del turismo, il Coordinamento della RCL: attiva forme di collaborazione e convenzioni tra soggetti pubblici e privati per incrementare lo sviluppo delle aree territoriali interessate anche mediante investimenti privati; promuove interventi di recupero e ricostruzione degli antichi tracciati dell'intera RCL, dei percorsi storici, religiosi, culturali e paesaggistici; interventi di manutenzione e perfezionamento della viabilità e della sicurezza sull'intera RCL; di installazione e manutenzione di idonea ed adeguata cartellonistica e segnaletica, anche per non vedenti, e realizzazione di punti informativi e aree attrezzate di sosta ove possa essere garantita la disponibilità di defibrillatori nel rispetto della normativa statale vigente e di localizzatori satellitari utili ad accelerare gli interventi di soccorso ove fosse necessario; favorisce inoltre la formazione dei narratori di comunità per il carattere significativo della tradizione orale nella valorizzazione culturale e storica dei siti che sono a ridosso dei percorsi indicati nella presente legge.

Per inserire nuovi percorsi/cammini nella RCL è necessaria l'iscrizione al Forum, istituito presso l'Agenzia del turismo, a cui è assegnato il compito di verificare lo stato della RCL e il successivo inserimento nel Catasto delle RCL. I beneficiari dei finanziamenti previsti dalla legge possono essere gli enti locali, preferibilmente in forma associata, gli enti gestori delle aree naturali protette, le università, e gli enti pubblici di ricerca nonché gli altri enti pubblici; le associazioni e le fondazioni e le altre istituzioni private che perseguono, senza scopo di lucro, finalità connesse alla valorizzazione e alla promozione dei beni, e i soggetti privati.

La Legge Regionale n.3 dell'11 aprile 2017 *Riconoscimento e valorizzazione degli ecomusei regionali* promuove, riconosce e disciplina gli ecomusei regionali, allo scopo di favorire la cultura della conservazione del paesaggio, testimoniare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, promuovere la conservazione e la trasmissione della memoria storica, accompagnare le trasformazioni operate dalle generazioni presenti e future. La norma, che si ispira alla Convenzione europea del paesaggio adottata dal Consiglio d'Europa nel luglio 2000, guarda agli ecomusei come "luoghi fisici" e "spazi mentali di una comunità", spazi aperti e di condivisione che riuniscono paesaggio e storia, "musei dell'identità culturale" per la promozione sul territorio di iniziative che possano sostenere anche l'economia locale, l'enogastronomia tipica, il turismo, l'artigianato, i mercati locali. Sulla base dei criteri e dei requisiti necessari per il riconoscimento degli ecomusei, che saranno definiti da un regolamento di Giunta (proposto da un Comitato tecnico-scientifico) potranno ottenere il riconoscimento gli ecomusei gestiti da enti locali, anche in forma associata, associazioni e fondazioni culturali e ambientaliste, dalle associazioni, dalle fondazioni culturali e ambientaliste, dagli altri organismi senza scopo di lucro appositamente costituiti, dagli enti di gestione delle aree naturali protette regionali nel cui territorio ricade l'ecomuseo, attraverso un progetto integrato di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo, connotato da peculiarità storiche, culturali, paesistiche ed ambientali.

Tra le finalità prioritarie: orientare lo sviluppo del territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti, pubblici e privati, e dell'intera comunità locale; valorizzare la diversità e la complessità dei patrimoni culturali locali che si esprimono nelle memorie e nei segni storici, nei saperi e nel saper fare locali, nella specificità del paesaggio anche di interesse ambientale e archeologico a vocazione agricola, faunistica e floristica, favorendo l'integrazione tra habitat naturale ed economia sostenibile e promuovendo il patrimonio storico ed archeologico regionale; contribuire a rafforzare il senso di integrazione e di appartenenza delle identità locali, in chiave dinamico-evolutiva, attraverso il recupero delle radici storiche e culturali delle comunità; favorire l'incremento delle ricadute economiche provenienti dall'utilizzo sostenibile delle risorse locali quali il turismo, l'artigianato ed i prodotti tipici locali; salvaguardare, ripristinare, restaurare e valorizzare ambienti di vita e di lavoro tradizionali, utili a tramandare le testimonianze della cultura e a ricostruire le abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali; promuovere la partecipazione diretta delle comunità, delle istituzioni culturali e scolastiche nonché delle associazioni locali affinché realizzino processi di valorizzazione, ricerca e fruizione attiva del patrimonio culturale, sociale e ambientale, compresi i saperi tramandati, anche oralmente, e le tradizioni locali; promuovere l'utilizzo delle



nuove tecnologie, dei nuovi media, in particolar modo di quelli interattivi e collaborativi, e delle fonti energetiche rinnovabili; promuovere la valorizzazione dei beni quali l'acqua, l'aria, l'energia, la biodiversità, il territorio ed il paesaggio, le risorse agro-alimentari nonché i beni artistici e culturali

Un apporto significativo all'individuazione degli ambiti territoriali relativi agli ecomusei potrà essere fornito anche dal *Piano Territoriale Paesistico Regionale* (PTPR) di prossima approvazione (DGR DEC 6 n.2918 del 8 marzo 2016). Il PTPR ha infatti posto grande attenzione al tema della valorizzazione del paesaggio non solo come presupposto fondamentale per la tutela e la conservazione dei valori del territorio, ma anche come elemento cardine per la crescita economica. Il PTPR offre un visione "strutturale e olistica" della lettura del Territorio e partendo dal riferimento normativo costituito dalla L.R. 24/98 artt. 31.1.-31 quinquies "strumenti di attuazione del Piano e misure incentivanti" ovvero dalle NTA del PTPR artt. 55-60, individua una serie di strumenti volti alla gestione e valorizzazione dei paesaggi attraverso progetti mirati e azioni di recupero, nonché l'individuazione di forme di collaborazione e concertazione tra la stessa Regione, gli enti pubblici statali e locali, e i soggetti privati interessati, prevedendo la possibilità di utilizzare finanziamenti pubblici e privati. In particolare potranno fornire un utile riferimento i "Programmi di interventi per gli ambiti rurali di rilevante interesse paesaggistico"; i Programmi d'intervento per gli ambiti Rurali di continuità e i Parchi culturali e Archeologici. La legge è finanziata da uno stanziamento complessivo di 550 mila euro per il triennio 2017-2019, dei quali 250 mila per la parte corrente e 300 mila in conto capitale.

Coerentemente a quanto previsto nella Strategia, la Regione con L.R. 07 Novembre 2016, n. 14 "*Disposizioni per valorizzare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli e alimentari di qualità provenienti da filiera corta*" promuove e sostiene la produzione, la valorizzazione qualitativa, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli, agroalimentari, alimentari, della silvicoltura, dell'acquacoltura e della pesca, provenienti da filiera corta.<sup>25</sup>

Tra gli interventi previsti si annoverano: attività di informazione dei consumatori sull'origine e le specificità dei prodotti provenienti da filiera corta; iniziative volte ad incentivare l'impiego da parte dei gestori dei servizi di ristorazione collettiva pubblica e privata, ristorazione e ospitalità, di prodotti provenienti da filiera; azioni volte a sostenere la realizzazione di reti di aziende biologiche territorialmente contigue al fine di costituire aree omogenee a coltivazione biologica e favorire l'adozione di metodi di coltivazione sostenibile, alimentari; e interventi per sostenere la costituzione di gruppi di offerta ovvero di gruppi di produttori agricoli che si organizzano per la vendita collettiva di beni provenienti da filiera corta prodotti interamente dalle proprie aziende

Per la valorizzazione delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario ogni anno verrà pubblicato un bando, rivolto agli imprenditori agricoli, insieme alle amministrazioni comunali, associazioni, fondazioni, comitati istituzioni scolastiche e universitarie, per la promozione degli interventi nel territorio regionale.

Sono inoltre previsti contributi ai comuni nonché agli enti pubblici e alle università agrarie che, in collaborazione con aziende agricole, intendono promuovere la loro attività nelle scuole tramite campagne informative e di sensibilizzazione, in feste, sagre locali o in fiere; infine attraverso l'iniziativa "Contadino per un giorno" le aziende agricole possono organizzare specifiche giornate di raccolta, divulgate sui siti istituzionali della Regione e dell'ARSIAL, a cui possono partecipare i cittadini.

Tra le proposte innovative suggerite dalla Strategia, uno degli interventi cardine è relativo all'ampliamento dell'offerta di servizi per l'integrazione socio-sanitaria in relazione ai fabbisogni della popolazione dell'area, coerentemente con L.R. 10 Agosto 2016, n. 11 "*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*" che ha promosso il sistema integrato di interventi e servizi sociali, in favore della persona, che si basa

---

<sup>25</sup> Per filiere corte si intendono i prodotti agricoli e agroalimentari per il cui trasporto dal luogo di produzione al luogo previsto per il consumo si producono meno di 25 chilogrammi di anidride carbonica equivalente per tonnellata e che rientrano in una o più delle seguenti categorie: a) i prodotti tradizionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, b) i prodotti stagionali, come definiti dal calendario individuato con deliberazione della Giunta regionale, in relazione alla immissione in commercio allo stato fresco per il consumo o per la preparazione dei pasti nelle attività di ristorazione, c) i prodotti di comprovata sostenibilità ambientale calcolata e certificata da parte terza, d) i prodotti di qualità, intesi come i prodotti che beneficiano di una denominazione o di una indicazione di origine; e) i prodotti che beneficiano dell'uso del nome e dell'emblema di un'area naturale protetta; f) i prodotti ottenuti attraverso l'uso delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario di cui alla legge 6 aprile 2004, n. 101.



sui principi di cooperazione e promozione della cittadinanza sociale ed è volto a garantire il pieno rispetto dei diritti nonché il sostegno delle persone, delle famiglie, delle formazioni sociali e delle responsabilità dei soggetti istituzionali e sociali per la costruzione di una comunità solidale.

### *Il contributo dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)*

Il raggiungimento dei risultati della Strategia dell'area trovano anche sostegno nell'ambito dei Fondi SIE della programmazione 2014 – 2020 della Regione Lazio.

Nello specifico, un pilastro dello sviluppo locale riguarda la valorizzazione delle produzioni agricole come legame tra tradizione e territorio, capaci di contribuire al rilancio e alla conservazione dell'identità valliva. La realtà agricola della valle conta diverse produzioni tipiche e di qualità e la presenza sul territorio di un'Associazione di produttori biologici Valle di Comino Bio Natura e Salute. Gli interventi proposti trovano riscontro in diverse Misure previste dal **Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020** cofinanziato dal **FEASR**.

Sostenibilità, valorizzazione e patrimonio: Misura 7. Tale misura risponde alla necessità di preservare, ripristinare gli ecosistemi, incentivando l'uso efficiente delle risorse e l'inclusione nelle zone rurali. Si tratta, in particolare, di favorire gli obiettivi specifici legati alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale, di favorire sistemi innovativi nell'erogazione dei servizi essenziali, di incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture. E' in questo ambito che trova spazio il miglioramento e la realizzazione delle infrastrutture su piccola scala, l'investimento per l'utilizzo di energie rinnovabili, il sostegno all'espansione di servizi di base, comprese le attività culturali e ricreative. Trovano inoltre sostegno gli investimenti pubblici per infrastrutture turistiche su piccola scala e di riconversione di edifici.

Per quanto riguarda la competitività, l'innovazione e la tutela ambientale è possibile fare riferimento alla Misura 4. Potenziare la redditività delle aziende agricole e l'organizzazione della filiera alimentare sono tasselli fondamentali per competere. Si ricordano, in particolare, le sottomisure 4.1 e 4.2 e le operazioni legate ai progetti di filiera integrata. Per quanto riguarda invece il miglioramento della viabilità rurale, compreso il ripristino di punti di abbeveraggio, il sostegno agli enti pubblici e ai privati associati, è previsto nella sottomisura 4.3.

Per quanto concerne il sostegno ai regimi di qualità dei prodotti, il riferimento è la Misura 3 che ha come obiettivi specifici la promozione e l'innalzamento delle produzioni agricole, la promozione del marchio di qualità, la divulgazione sulle produzioni di qualità. Fanno parte della misura il sostegno all'adesione ai regimi di qualità di prodotti agricoli ed alimentari di interesse anche per il territorio della Valle di Comino.

Infine, va ricordata la Misura 16 che nasce con l'obiettivo di coinvolgere più soggetti in progetti comuni. In altre parole mettere al centro la cooperazione. L'approccio cooperativo come approccio vantaggioso. Questa misura ha quindi carattere di trasversalità ai vari interventi del PSR. Per sottolineare alcune delle priorità che caratterizzano la misura vanno ricordate la sottomisura 16.3, che promuove la cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro, nonché per lo sviluppo di servizi turistici; la sottomisura 16.4 per quanto riguarda progetti di cooperazione che promuovano la filiera corta; la sottomisura 16.10 che punta a valorizzare le diverse filiera produttive presenti, sviluppando la progettazione centrata sulle capacità di aggregare idee e soggetti

**Il Programma Operativo Regionale 2014 – 2020** cofinanziato dal **FESR** concorre allo sviluppo della Strategia attraverso alcune Azioni dell'Asse 2 - Lazio Digitale e dell'Asse 3 - Competitività.

All'interno dell'**Asse 2**, le tematiche progettuali della strategia inerenti all'Agenda Digitale presentano particolare carattere di coerenza in relazione alle seguenti priorità di investimento e relative azioni del Programma Operativo (PO):

- *Priorità a): estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale:*
  - ✓ *Azione 2.1.1: Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a*

almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.

Ai fini dell'abbattimento del digital divide le azioni proposte rientrano nella strategia 'Agenda Digitale della Regione Lazio' per la crescita digitale del territorio che prevede tra i diversi interventi proposti il "Piano Banda Ultra Larga della Regione Lazio", regolamentato dall'Accordo Quadro tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico, che si propone di portare, entro il 2020, la connettività a 30Mbps (Megabit per secondo) a tutto il territorio del Lazio e a 100Mbps per il 50% della popolazione e per tutte le sedi delle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale, compresi i plessi scolastici e le strutture sanitarie pubbliche.

- *Priorità c): rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health;*
  - ✓ *Azioni 2.2.1: Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese*

Gli investimenti finalizzati alla digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti fra PA e imprese, concorrono a realizzare una standardizzazione necessaria nell'ottica della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri a carico delle imprese. L'innalzamento della qualità dell'infrastruttura IT regionale, essenziale per assicurare maggiori garanzie funzionali verso cittadini/imprese e migliorare la qualità dei servizi erogati dall'Amministrazione, risponde all'esigenza di assicurare la continuità operativa ai sensi delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale.

All'interno dell'**Asse 3**, le sinergie tematiche con la strategia trova riscontro nella priorità di investimento b). *sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione e nella connessa Azione 3.3.1 - Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente [...].*

In tale ambito, l'Azione del POR sostiene (fra le altre attività) la realizzazione del progetto integrato per la valorizzazione culturale di specifici tematismi, tra i quali "Memory gate: La porta della memoria", localizzato a Cassino (FR). Si tratta della previsione di percorsi di valorizzazione turistico-culturale previsti dall'azione a sostegno degli investimenti nel settore del patrimonio storico-artistico legati a figure e mestieri dell'artigianato artistico e alle specificità produttive dei territori interessati. Il progetto rientra nell'ambito dell'azione strategica del programma regionale denominata Atelier ABC (Arte Bellezza Cultura) - Progetto integrato per la valorizzazione culturale del territorio, finanziata con il ricorso a diversi Fondi. Il progetto intende razionalizzare le specificità e le potenzialità del territorio per il turismo legato alla guerra (Linea Gustav) ponendo Cassino al centro di un percorso turistico organizzato e dare impulso al turismo religioso collegando i siti benedettini con altri in Europa. Il legame con le Azioni della Strategia (Azione SL\_1) è evidente.

In termini più generali, l'Asse 3 del POR FESR potrà costituire inoltre una opportuna sponda per i progetti della Strategia legati allo sviluppo imprenditoriale, con le Azioni relative alla nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (Azioni 3.5.1 e 3.5.2) e ai progetti di promozione dell'export (Azione 3.4.1).

Il sistema di azioni formative che la Strategia propone di attuare si muove in coerenza con le azioni programmate in tale ambito dal **Programma Operativo Regionale 2014-2020** cofinanziato dal **FSE**, soprattutto in riferimento alle priorità di investimento (e relative azioni da obiettivo specifico) che di seguito si elencano:

- **Asse Prioritario I Occupazione, Priorità d'investimento 8.ii):** Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani:

Azioni:

- ✓ Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
  - ✓ Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
  - ✓ Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili
- Asse prioritario 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà - Priorità d'investimento 9.iv: Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Azioni:

- ✓ Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi);
  - ✓ Implementazione di buoni servizio \*per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera], promozione dell'occupazione regolare;
  - ✓ Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.
- Asse Prioritario 3 – Istruzione e formazione - Priorità d'investimento 10.iv): Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato

Azioni:

- ✓ Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare, rivolte alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi sociosanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionali o regionali (anche a domanda individuale) corredati, ove appropriato, da azioni di orientamento
- ✓ Aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

## CAP. 7 IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

Il processo di costruzione e definizione della strategia inizia da molto lontano e non poche sono state le difficoltà incontrate lungo il cammino, a cominciare dalla scelta di un filo conduttore credibile e che giungesse alla definizione di risultati attesi ed azioni coerenti con il contesto ed il territorio, da un lato, e con la volontà di innovazione e di svolta, dall'altro.

Paradossalmente, il problema non risiedeva nella carenza di potenzialità o di spunti per l'innescare quanto, piuttosto, per l'esatto contrario, quasi a voler confermare che, almeno nel caso della Valle, sia presente il rischio che *"il troppo storpia"*.

Guardando ex post il percorso intrapreso, si può tranquillamente affermare che l'intero iter di costruzione della strategia è stato caratterizzato da un atteggiamento di collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, a cominciare dai 17 Sindaci. Il loro sforzo ha consentito di superare le barriere campanilistiche e ha reso realizzabile una strategia di coinvolgimento e partecipazione molto efficace.

Ciascun Comune della Valle presenta la propria peculiarità, tradizione, storia e, soprattutto, esigenze diverse; ed è proprio in questa direzione che è stato compiuto lo sforzo maggiore, lavorando fin dall'inizio con l'obiettivo di preservare le specificità di ognuno ma facendo convergere i bisogni e le aspettative in un unico e più allargato concetto di territorio.

Il lavoro di analisi ha evidenziato i punti di forza (patrimonio ambientale, storico e culturale di rilievo; vocazione artistica e creativa; tradizione e qualità agroalimentare; potenzialità turistiche evidenti ma per lo più inesprese) e di debolezza (basso standard di servizi essenziali soci sanitari e di istruzione; problemi evidenti di mobilità interna e accessibilità; disoccupazione, spopolamento ...) della Valle mostrando, in buona misura, le luci e le ombre tipiche del sistema nazionale delle aree interne.

La costruzione di una strategia condivisa e coerente ha fatto leva su diversi elementi, differenti ma complementari.

Un primo e fondamentale elemento, *di carattere procedurale*, ha visto la felice ed originale intuizione dell'istituzione delle tre **Commissioni dei Sindaci**. Le Commissioni, per competenze e tematiche mirate (mobilità, scuola, salute), hanno avuto il compito di individuare ed analizzare sistematicamente le problematiche presenti nell'area e di avanzare proposte di soluzione. Queste ultime, a seguito di un processo di interazione e condivisione con i restanti sindaci e gruppi di lavoro, concertati e supportati anche con la Regione Lazio, il Comitato Nazionale e gli attori rilevanti del territorio durante le sedute pubbliche costituiscono lo zoccolo duro delle Azioni e degli Interventi della Strategia.

Il processo partecipativo ha potuto contare su oltre 20 fra riunioni ed incontri promossi in plenaria fra tutti i comuni dell'area; oltre 10 riunioni in sede di Commissione dei Sindaci; ulteriori 10 incontri con la presenza in loco e/o presso le sedi istituzionali di rappresentanti del Comitato; oltre 20 riunioni presso la Regione con il sindaco capofila e l'assistenza tecnica regionale.

Un secondo elemento, *di carattere "qualitativo"*, è la **capacità associativa**, vivace e presente in tutto il territorio, anche se a volte si manifesta in modo "disordinato". Ne è testimonianza (vedasi capitolo 3) la complessità relazionale, con evidenti aree di sovrapposizione, che caratterizza, ad oggi, i Comuni appartenenti all'Area nell'ambito della gestione associata dei servizi. Questa caratteristica relazionale ha visto un salto qualitativo importante e un determinante momento di rottura col passato nella volontà di istituire la gestione associata di tutti i comuni della protezione civile, del catasto (oltre che del SUAP, già operativo).

Un terzo elemento, *di carattere tematico*, riguarda proprio il filo conduttore sul quale cucire il disegno strategico ed a cui si accennava in precedenza. Questo filo conduttore era sotto gli occhi di tutti, ma si è manifestato in modo palese solo grazie al lavoro di analisi in profondità compiuto ed alla parallela capacità di astrazione e di guardare dall'alto il territorio, con nuove valenze interpretative.

Il filo conduttore tematico, intorno al quale tutti gli attori, istituzionali e non, si sono riconosciuti è la **cultura**; cultura intesa in senso ampio e dotata di molte gambe, che inizia con i servizi essenziali per i cittadini ed i turisti, in modo da garantire un elevato livello di vita e di servizi, e si dirige verso il patrimonio artistico, culturale, musicale, enogastronomico da potenziare; prosegue verso la riscoperta e maggiore valorizzazione della tradizione locale. Cultura quindi come paradigma per leggere il territorio e fornire al contempo risposte mirate allo sviluppo.

Nasce così l'idea e la promozione del **Distretto Culturale Evoluto**, inteso quale modello di integrazione complesso, aperto alla partecipazione degli enti, delle associazioni, del mondo della scuola, delle imprese, del volontariato, sotto il quale il capitale/patrimonio naturale, il capitale fisico/produttivo (filiera agroalimentare, ma anche asset culturali in tutte le sue espressioni), il capitale umano (conoscenze, competenze e ingegnosità della popolazione), il capitale informativo (base dati disponibili), il capitale sociale (le istituzioni ed i soggetti privati) ed il capitale simbolico (il senso di identità e appartenenza) trovano un'unica, sinergica e condivisa traiettoria di sviluppo, supportata da un senso associativo e di comunità particolarmente spiccato e propositivo.

Se, quindi, la cultura è il motore dello sviluppo configurato, ne consegue che la modalità con la quale quest'ultimo si esprime non nasce soltanto da un'unica idea "forte" in grado di rimuovere decenni di involuzione economica, ma dall'innesco di una serie di interventi, anche piccoli, in grado di generare ricadute positive sull'area nel suo insieme. E l'ambito culturale è il più significativo perché è plurisetoriale e trasversale a tutti i settori di intervento e perché coinvolge e colpisce tutti Comuni, caratterizzati da un aspetto ambientale, turistico o produttivo.

Saranno proprio questi interventi a determinare l'inversione del trend negativo del territorio; pensiamo ad esempio al trasporto pubblico integrato; ad un'offerta formativa più aderente alle esigenze; ad una Sanità più vicina ai bisogni dei pazienti, specialmente quelli più anziani o più distanti dai centri urbani; ad un'attenzione particolare alle start up in grado di creare sbocchi occupazionali, come ad esempio il progetto per l'imbottigliamento delle acque nel Comune di S. Biagio o a quello dell'Ex Mattatoio .

Ci immaginiamo un territorio in cui natura e progresso viaggino di pari passo e siano l'uno il complemento dell'altro grazie anche al perfetto funzionamento dei servizi essenziali; in cui l'aspetto turistico culturale sia fattore fondamentale in grado di richiamare visitatori durante tutto l'anno grazie ad un cartellone eventi coordinato da una regia esperta e competente, un territorio in cui il diverso sia visto come fonte di arricchimento e non generi fobie e paure.

Ma il processo partecipativo non si limita alla costruzione della strategia; deve guardare oltre.

La Conferenza Valle di Comino (CVC) nasce proprio per dare un futuro, una prospettiva ed una visione unitaria di lungo periodo a tali interventi. Alla CVC, alla quale partecipano tutti i Comuni e che viene supportata tecnicamente da esperti di settore e stakeholder locali, vengono delegate sia funzioni di indirizzo e coordinamento, senza le quali si ricadrebbe in una logica di interventi a pioggia slegati e fini a se stessi, sia di gestione e monitoraggio delle azioni previste. Operativamente, ciò significa che la CVC dovrà sovrintendere anche agli aspetti attuativi, per garantire che, ad esempio, i bandi - oltre che corretti da un punto di vista formale - siano realmente corrispondenti ai bisogni reali e coerenti all'ottenimento dei risultati attesi.

La funzione di coinvolgimento dei cittadini sarà affidata in primissima battuta ai singoli Sindaci e coordinata sempre dalla CVC in modo unitario, secondo standard comunicativi quanto più possibile condivisi ed omogenei. Ciò per assicurare una costante informativa mirata a far conoscere cosa si sta facendo sul territorio, quali gli strumenti utilizzati, i risultati ottenuti, gli eventuali problemi ma anche in grado di recepire in corsa nuove istanze.

L'obiettivo finale, come anche emerso durante una delle ultime riunioni di lavoro per la messa a punto della strategia, è di creare i presupposti affinché ci si senta a pieno titolo cittadini della Valle oltre che del proprio Comune.

## **CAP. 8 LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE: SINTESI FINALE**

*“La Valle di Comino, una storia di confine.*

*Ci vuole tempo per capirla, la Valle di Comino. Dopo qualche giorno il suo profilo si delinea con più precisione, la linea montuosa che ne disegna il contorno si fa più familiare e ci si orienta con più sicurezza tra le strade che scendono e risalgono da un paese all'altro. Dalle terrazze panoramiche dei borghi, ognuno con la propria prospettiva, si riconoscono le fisionomie degli altri, ciascuno col suo modo unico di tenersi aggrappato alla terra.*

*Si inizia ad intuire l'orgoglio della Terra di Mezzo. Qui non troverete attrattive imperdibili ma, piazza dopo piazza, vicolo dopo vicolo, dalla somma delle piccole identità si svelerà una magia sottile, che nessuno dei suoi luoghi, da solo, può raccontare.*

*Per capirla bisogna attraversarla. Come fecero i Sanniti, e come loro i Romani, i Longobardi, i Normanni, nobili e pellegrini, soldati e scrittori.*

*E questo piccolo lembo di terra al confine di tre regioni, microcosmo di tante realtà, oggi proprio nel paesaggio si riscopre Valle”.*

Vittorio Macioce, Turismo Culturale – La Valle di Comino Incantata, Vanni Editore

**BUONA PER PASSIONE,  
SAPIENTE PER TRADIZIONE,  
OSPITALE PER NATURA**



Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro interventi

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	LR 30/98	Cotral	Aremol	FESR	FEASR	LR 14/2018	Ex FSC 2000-2006
S_1_1	Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario	ASL Frosinone	sanita	Regione Lazio	01/01/2020	31/12/2022	€ 445.000	€ 445.000							
S_2_1_A	S_2_1_a Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Implementazione dell'assistenza sanitaria per l'emergenza territoriale	ARES 118			01/01/2020	31/12/2022	€ 157.000								€ 157.000
S_2_1_B	S_2_1_b Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Ampliamento dotazione tecnologica e dell'offerta specialistica per l'assistenza territoriale	ASL Frosinone			01/01/2020	31/12/2022	€ 534.200								€ 534.200
S_3_1	Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza con elicotteri	ARES 118	sanita	Regione Lazio	01/04/2019	30/04/2021	€ 70.000	€ 70.000							
IF_1_1	Digit@l Teacher	Unione dei Comuni Valle di Comino	Istruzione	Regione Lazio	03/03/2019	10/02/2021	€ 146.700	€ 146.700							
IF_2_1	Crescere In... MUSIC@	Unione dei Comuni Valle di Comino	Istruzione	Regione Lazio	03/03/2019	10/02/2022	€ 125.200	€ 125.200							
IF_3_1	SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	Unione dei Comuni Valle di Comino	Istruzione	Regione Lazio	02/01/2019	31/01/2020	€ 23.000	€ 23.000							
IF_4_1	Qualificazione dell'istruzione tecnica	Unione dei Comuni Valle di Comino	Istruzione	Regione Lazio	01/01/2019	30/03/2021	€ 623.100	623100							
M_1_1	Riqualificazione della rete TPL di linea	Regione Lazio	Mobilità	Regione Lazio	01/03/2019	28/02/2021	€ 2.264.561	980000	€ 1.202.961	€ 41.600	€ 40.000				
M_2_1	CHIAMABUS in Valle di Comino	Regione Lazio	Mobilità	Regione Lazio	01/03/2019	31/08/2020	€ 1.140.000	€ 1.140.000							
M_3_1	Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale dell'Area	Comune di Atina			01/02/2019	30/11/2019	€ 770.000								€ 770.000
SL_1_1_a	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Palazzo Ducale di Atina	Comune di Atina			01/02/2019	30/11/2019	€ 150.000								€ 150.000
SL_1_1_b	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Sito archeologico della Collina di S. Stefano ad Atina	Comune di Atina			01/02/2019	31/12/2019	€ 20.000								€ 20.000
SL_1_1_c	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione Mostra Archeologica "La comunità Safina di San Biagio Saracinisco": allestimento laboratorio di restauro e foresteria	Comune di Atina			10/01/2019	10/10/2019	€ 35.000								€ 35.000
SL_1_1_d	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione museo civico Casavieri	Comune di Atina			01/02/2019	31/12/2019	€ 25.000								€ 25.000
S_L_1_1_e	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Promozione e comunicazione della rete museale della Valle di Comino	Comune di Atina			01/11/2019	31/12/2020	€ 40.000							€ 40.000	
SL_1_2_a	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Linea Gustav	Unione dei Comuni Valle di Comino			01/02/2019	30/08/2020	€ 140.000								€ 140.000
SL_1_2_b	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Completamento del ripristino del sentiero Settefrati-Canneto	Unione dei Comuni Valle di Comino			15/01/2019	30/03/2021	€ 150.000								€ 150.000
SL_1_2_c	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto	Unione dei Comuni Valle di Comino			15/01/2019	30/07/2020	€ 80.000								€ 80.000
SL_1_2_d	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Gole del Melfa	Unione dei Comuni Valle di Comino			15/01/2019	28/02/2020	€ 90.000								€ 90.000
SL_1_2_e	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali "Sentiero della Shoah"	Unione dei Comuni Valle di Comino			01/02/2019	30/08/2019	€ 70.000								€ 70.000
SL_1_3_a	II DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Showciaria Valle di Comino Festival	XIV Comunità Montana Valle di Comino			15/09/2019	30/05/2021	€ 408.000							€ 408.000	
SL_1_3_b	II DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Laboratorio artistico	XIV Comunità Montana Valle di Comino			01/01/2019	30/03/2020	€ 250.000								€ 250.000
SL_1_4	Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle	Unione dei Comuni Valle di Comino			01/01/2019	30/03/2020	€ 90.000								€ 90.000
SL_2_1	Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole, potenziamento della filiera agro-alimentare, promozione e diffusione del pecorino DOP di Picinisco, incentivazione alla cooperazione e all'associazionismo, innovazione dei processi produttivi, creazione di azioni sinergiche tra settori agro-pastorale, didattico, turistico, ricettivo e commerciale	XIV Comunità Montana Valle di Comino			15/01/2019	30/06/2021	€ 710.000								€ 710.000
SL_2_2	Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente capo d'Acqua	XIV Comunità Montana Valle di Comino			05/01/2019	01/06/2019	€ 70.000								€ 70.000
SL_2_3_a	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Riconoscimento Bio-distretto Valle di Comino	Unione dei Comuni Valle di Comino			01/01/2019	01/01/2020	€ 5.000							€ 5.000	

\*Settore di intervento

SALUTE
MOBILITA'
ISTRUZIONE
ASSISTENZA TECNICA

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	LR 30/98	Cotral	Aremol	FESR	FEASR	LR 14/2018	Ex FSC 2000-2006
SL_2_3_b	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Realizzazione di una piattaforma web di divulgazione e promozione del territorio con una specifica sezione per un Centro Unico di Prenotazione turistico-esperienziali della Valle di Comino	Unione dei Comuni Valle di Comino			01/07/2019	30/04/2020	€ 12.000							€ 12.000	
SL_2_3_c	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Attivazione di due punti vendita dei prodotti biologici locali, indicazione geografica e prodotti dell'artigianato locale	Unione dei Comuni Valle di Comino			01/01/2019	31/03/2021	€ 85.000								€ 85.000
SL_2_3_d	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Realizzazione di un laboratorio condiviso per la lavorazione dei cereali autoctoni, molitura e decorticazione	Unione dei Comuni Valle di Comino			01/01/2019	31/12/2021	€ 153.000								€ 153.000
SL_3_1	Officine di Rigenerazione Rurale	Unione dei Comuni Valle di Comino			01/01/2019	30/07/2022	€ 745.000								€ 745.000
AD_1_1	Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	Infratel Italia SpA			01/04/2018	30/06/2021	€ 2.562.621					€ 456.525	€ 2.106.096		
G_1_1	Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI	Comune di Atina	Assistenza tecnica	Regione Lazio	15/01/2019	30/08/2022	€ 187.000	€ 187.000							
							€ 12.376.382,90	€ 3.740.000	€ 1.202.961	€ 41.600	€ 40.000	€ 456.525,48	€ 2.106.096	€ 465.000	€ 4.324.200

Copia

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento AD\_1\_1 - Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	<b>AD_1_1 - Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio</b>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	2.562.621,48 euro (di cui 2.512.374,00 opere + 50.247,48 costi personale), di cui 2.106.096,00 euro (di cui 2.064.800,00 opere + 41.296,00 costi personale) euro a valere sul POR FEASR 2014-2020 e 456.525,48 euro (di cui 447.574,00 opere + 8.951,48 costi personale) sul POR FESR 2014-2020
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Il Piano Banda Ultra Larga regionale si propone di portare entro il 2020 la connettività ultraveloce nelle aree bianche (le cosiddette aree "a fallimento di mercato", cioè dove gli operatori privati non hanno interesse ad investire), con una velocità di almeno 100 mbps per il 70% del territorio regionale e per tutte le sedi delle Pubbliche Amministrazioni del Lazio (incluse scuole e presidi sanitari) e di 30 mbps per il resto del territorio.
4	<b>CUP</b>	CUP: B87D16000040006 - CIG: 6773278DD0
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i comuni del Lazio, compresi tutti quelli dell'Area interna Valle di Comino
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Il Piano Banda Ultra Larga regionale è una delle azioni cardine della programmazione regionale e una delle principali azioni infrastrutturali del Piano Agenda Digitale della Regione Lazio: l'azzeramento del divario digitale è essenziale per dare impulso allo sviluppo imprenditoriale, innovare le amministrazioni pubbliche creando le condizioni per l'offerta di servizi avanzati, garantire i nuovi diritti della cittadinanza digitale (a cominciare dall'accesso ad Internet) a tutti i cittadini del Lazio.
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	Il "Piano Tecnico BUL Lazio" si inquadra nell'ambito del "Piano Strategico Banda Ultralarga" - Regime di Aiuto SA n.41647 (2016/N) - definito dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ed approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2016) 3931 del 30/06/2016. Il Piano riguarda tutti i comuni del Lazio e si rivolge esclusivamente alle Aree Bianche (aree in condizioni di "fallimento di mercato"), secondo quanto previsto dagli orientamenti comunitari e in coerenza con gli esiti della Consultazione Pubblica 2015 per gli Operatori di Telecomunicazioni per la Banda Ultra Larga sul Territorio Nazionale, che presenta uno squilibrio tra le grandi città, in cui gli Operatori investono per un sicuro ritorno commerciale, e il resto del territorio a bassa intensità demografica e/o svantaggiato, in cui gli Operatori non trovano la convenienza ad investire in opere di infrastrutturazione. L'intervento prevede la copertura del 70% di tutto il territorio regionale con banda ultralarga a 100 Mbps (incluse tutte le sedi della PA) e del restante 30% con banda ultralarga a 30 Mbps.
8	<b>Risultati attesi</b>	RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	Indicatori di realizzazione:  Ind_AD_1_1 A Numero UI (Abitazioni + Unità Locali) beneficiari della copertura (Baseline: 0 Target: 15.282)  Ind_AD_1_1 B Numero. sedi PA beneficiari della copertura. (Baseline 0; Target 74)  Indicatori di risultato: Copertura con banda ultra larga ad almeno 30 Mbps. Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente Baseline: 0 Target: 81%  Fonte dati: Piano Tecnico BUL Lazio, Infratel Italia SpA
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Per ciascun Comune, l'operatore privato aggiudicatario (Open Fiber) presenta un progetto definitivo e successivamente un progetto esecutivo, che dovranno essere approvati da Infratel. Dopo l'approvazione della progettazione esecutiva da parte di Infratel (soggetto attuatore) e dopo la firma di una convenzione fra Comune e Infratel per la gestione dell'autorizzazione agli scavi per le tratte di competenza dei Comuni, viene attivato il cantiere.
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	A seguito dell'accordo operativo che la Regione Lazio ha siglato con il Ministero dello Sviluppo Economico, l'8 agosto 2016 è stato pubblicato il bando di gara per la Banda Ultra Larga relativo alla Regione Lazio. Il 4 agosto 2017 è stata aggiudicata la gara per la Banda Ultra Larga per il Lazio, gestita da Infratel per conto del Ministero dello Sviluppo Economico; l'aggiudicatario è la società di Enel Open Fiber
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Ad oggi sono disponibili i progetti definitivi ed esecutivi approvati per i Comuni di: Alvito, Atina, Casalvieri, Picinisco, Vallerotonda. Per questi comuni sono anche già stati avviati i cantieri.

13	<b>Soggetto attuatore</b>	Infratel Italia SpA
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Per il FESR: Giovanni Abbruzzetti, Dirigente Sistemi Informativi, Informatizzazione Flussi Documentali e Archivio del Personale della Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi.

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	.	€50.247,48
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili	Costo per Infrastrutture di telecomunicazione	€2.512.374,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2018	€ 578.660,28
I-IV trimestre	2019	€ 991.980,60
I-IV trimestre	2020	€ 991.980,60
<b>Costo totale</b>		<b>€2.562.621,48</b>

\* data Pubblicazione bando/Affidamento lavori/servizi (Agosto 2016) antecedente a quella della progettazione (Aprile 2018) poiché c'è stata prima la gara bandita da Infratel (soggetto attuatore) per conto del MiSE e aggiudicata all'operatore privato Open Fiber il 4 agosto 2017 riguardante il complesso dei 369 comuni del Piano, e solo successivamente Open Fiber ha prodotto/produrrà, per ogni singolo comune, le progettazioni definitive e poi le progettazioni esecutive, che saranno approvate da Infratel. Nel caso dei comuni dell'area interna Valle di Comino, ad oggi sono disponibili i progetti definitivi ed esecutivi approvati per i Comuni di: Alvito, Atina, Casalvieri, Picinisco, Vallerotonda (così come indicato nella scheda). Gli altri saranno prodotti e approvati entro il 2020.

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento G\_1\_1 Titolo: Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI

1	Codice intervento e Titolo	<b>Codice: G_1_1 Titolo: Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI</b>
2	Costo e copertura finanziaria	Costo Intervento Euro 187.000 – Copertura finanziaria: Legge di Stabilità (SNAI)
3	Oggetto dell'intervento	Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Atina - Presso la CVC (Conferenza Valle del Comino)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è coerente con la strategia di sviluppo indicata nel piano in quanto propone, mediante l'istituzione della commissione tecnica, la condivisione dei progetti da parte dei comuni delle aree interne, il controllo e monitoraggio degli stessi, nonché l'assistenza specialistica e la supervisione per l'ottenimento dei risultati prefissati.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Promuovere, di concerto con la Regione Lazio e con gli altri attori istituzionali e privati del territorio, in continuità con quanto già fatto per la definizione della Strategia, l'istituzione ed il coordinamento operativo di alcuni tavoli di lavoro su temi di primaria importanza, come, ad esempio: la Salute, per garantire anche ai comuni appartenenti all'AI ma non di competenza del Distretto C le stesse opportunità; la Mobilità, per la gestione associata del TPL (con Aremol, Cotral, Ferrovie, aziende di trasporto locali), per efficientare i servizi esistenti e individuare nuove modalità di erogazione degli stessi (biglietto integrato); l'Istruzione, per potenziare gli strumenti didattici, per ampliare l'offerta formativa e per colmare l'attuale gap tra la istruzione/formazione e le esigenze della Valle, sviluppando le vocazioni naturali della stessa - musica, storie, enogastronomia, sostenibilità, ecc. – e creando nuove opportunità di alternanza scuola-lavoro; la tutela e promozione dell'Ambiente, con il Parco Nazionale d'Abruzzo; il digital divide, al fine di rendere fruibile la BUL già presente sul territorio; lo Sviluppo locale, orientato alla costruzione del Distretto culturale evoluto e del Bio Distretto; il fund raising, per intercettare ulteriori fonti di finanziamento pubblici e privati a sostegno delle progettualità della strategia e di ulteriori opportunità per lo sviluppo locale.</p> <p>L'intervento prevede, inoltre, l'istituzione dell'Assistenza tecnico-amministrativa (AT) – composta da personale qualificato proveniente dalle singole amministrazioni - con funzioni di analisi, supporto, gestione e monitoraggio dell'attuazione della SNAI, in base agli indirizzi della CVC e in stretta connessione con i soggetti attuatori degli interventi, sulla scia del progetto Labsus citato nel testo di Strategia.</p> <p>Le attività prevedono azioni di approfondimento tematico e di confronto finalizzate all'assunzione di decisioni condivise essenziali per il raggiungimento degli obiettivi della strategia dell'AI, soprattutto con riferimento ai servizi essenziali. Decisioni che sarebbero assolutamente impossibili da raggiungere se intraprese da singole amministrazioni locali.</p> <p>Per quanto riguarda l'AT, a titolo esemplificativo, sono 3 le tipologie di attività/funzioni:</p> <p>a) assistenza alla CVC: verifica dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni della strategia, anche in previsione del raggiungimento dei target (indicatori di risultato e realizzazione) e proposta eventuale di azioni correttive; predisposizione di report trimestrali sull'avanzamento delle azioni e di un rapporto annuale; partecipazione a gruppi di lavoro; attività di segreteria e organizzazione di incontri</p> <p>b) monitoraggio/controllo: raccolta e sistematizzazione su supporti informatici (ad esempio attraverso la creazione di data base e sistemi informativi) di dati ed informazioni di natura qualitativa, fisica e contabile sull'avanzamento delle singole attività progettuali previste e relativo reporting alla CVC</p> <p>c) supporto specialistico: per la corretta applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale (ad esempio di tema di appalti, aiuti di stato); reporting su best practices nazionali e internazionali su progettualità di interesse per la strategia; predisposizione di report/focus su tematiche specifiche e di documenti informativi verso la cittadinanza o target specifici</p> <p>A supporto delle attività sopra descritte verranno dedicati € 40.000,00 all'acquisto di software e hardware.</p>
8	Risultati attesi	Coordinare, facilitare, gestire i processi di trasformazione della Valle
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Indicatori risultato</p> <p>Progetti ed interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo (baseline 0/20 target 15/20)</p> <p>Indicatori realizzazione</p> <p>Ind_G_1_1 A Numero di tavoli avviati target 7</p> <p>Ind_G_1_1 B Numero minimo di report prodotti/anno per la CVC target 5</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura negoziata previa pubblicazione del bando di gara



11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione (redazione disciplinare e bando di gara)
12	Progettazione attualmente disponibile	Stima di oneri
13	Soggetto attuatore	Comune di Atina
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	ufficio tecnico Comune di Atina

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Assistenza tecnica professionale	€ 57.500,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti	previste forniture non previste	€ 2.000,00
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto di software	€ 40.000,00
Acquisizione servizi		€ 87.000,00
Spese pubblicità	pubblicazione bando	€ 500,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	15/01/2019	15/02/2019
Esecuzione	20/02/2019	20/06/2022
Collaudo/funzionalità	28/08/2022	30/08/2022

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	Euro 40.000,00
II trimestre	2019	Euro 40.000,00
III trimestre	2019	Euro 10.000,00
IV trimestre	2019	Euro 10.000,00
I trimestre	2020	Euro 10.000,00
II Trimestre	2020	Euro 10.000,00
III Trimestre	2020	Euro 10.000,00
IV Trimestre	2020	Euro 10.000,00
I Trimestre	2021	Euro 10.000,00
II Trimestre	2021	Euro 10.000,00
III Trimestre	2021	Euro 10.000,00
IV Trimestre	2021	Euro 10.000,00
I Trimestre	2022	Euro 7.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>Euro 187.000,00</b>

# Relazione tecnica e cronoprogramma

## Scheda intervento IF\_1\_1 Digit@I Teacher

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	IF_1_1 Digit@I Teacher
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	€ 146.700,00 Legge di Stabilità (SNAI)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	<p>Realizzazione di un intervento è finalizzato all'adeguamento delle infrastrutture e delle attrezzature multimediali e alla formazione dei docenti presso le scuole della rete tra il polo di Atina, Alvito e S.Elia F.R.</p> <p>La dotazione di attrezzature e la strategia formativa saranno finalizzate al potenziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— delle competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica;</li> <li>— delle competenze linguistiche;</li> <li>— delle metodologie didattiche rivolte all'inclusione, alla disabilità, all'integrazione, ed alle competenze di cittadinanza globale;</li> <li>— delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e alla comprensione, delle competenze logico-argomentative degli studenti e delle competenze matematiche;</li> <li>— del sistema di valutazione.</li> </ul>
4	<b>CUP</b>	B87D18000920001
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Istituzioni Scolastiche dell'area progetto: I.O. Alvito, I.C. Atina, I.C. S.Elia F.R
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Il progetto si propone di coniugare l'adeguamento delle infrastrutture e delle attrezzature multimediali all'interno degli spazi scolastici, con un'attività formativa mirata e rivolta ai docenti della rete fra il polo di Atina, Alvito e S.Elia F.R. L'azione tende a coniugare gli obiettivi di crescita personale e professionale di ogni docente finalizzati alle priorità previste nel Piano di Miglioramento della Scuola, grazie all'adozione di approcci didattici innovativi.</p> <p>In stretta relazione con le Linee guida del MIUR il progetto è ispirato alla metodologia della ricerca collaborativa che si avvale delle competenze "incrociate" provenienti dalle pratiche didattiche e dalle teorie educative in un produttivo interscambio che abbia effetti osservabili sulle azioni in classe.</p> <p>La strategia innovativa consiste nel lavoro di "gruppi cooperativi" coordinati da esperti sulle tematiche specifiche che condurranno all'individuazione di prassi, metodi, procedure e materiali che saranno sperimentati da tutti i docenti delle scuole coinvolte.</p> <p>Il valore aggiunto sarà dato dalla "contaminazione" di metodologie, competenze, provenienze culturali diverse, in grado di produrre proposte e itinerari che, pur nati in riferimento a contesti disciplinari, vengano poi utilizzati al di fuori degli stessi; verrà assicurato dalla spendibilità immediata della pratica didattica di "ricerca-azione" che sposta il focus del processo di insegnamento/apprendimento dall'insegnante all'alunno rendendolo protagonista della suo percorso di formazione.</p> <p>Le azioni previste per i docenti favoriranno l'acquisizione delle competenze necessarie a predisporre una sperimentazione innovativa sulle potenzialità delle ICT in contesti didattico-educativi. Nello spirito di collaborazione e condivisione progetteranno e realizzeranno learning objects depositati in una piattaforma comune. La simulazione, alternata agli aspetti teorici e alla proposta di pratiche didattiche, permetterà di elaborare piani di intervento a favore del potenziamento delle competenze degli allievi delle scuole della Rete.</p> <p>I corsisti verranno accompagnati nell'uso di device fissi e mobili, saranno addestrati all'uso di piattaforme per il deposito e la condivisione di materiale didattico; saranno supportati nell'applicazione delle metodologie più idonee in una Flipped Classroom e nella realizzazione di attività didattiche.</p>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p><b><u>L'adeguamento delle infrastrutture laboratoriali.</u></b> Le attrezzature serviranno per l'allestimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— un auditorium, che sarà dotato di telo di proiezione, casse attive e videoproiettore professionali per proiezione a 17MT, workstation e 100 sedute;</li> <li>— due laboratori multimediali dotati di 25 tavoli PC postazione singola e sedie ergonomiche, 25 PC All-in-One, 1 Kit LIM schermo-barra audio-proiettore, arredi e workstation per docente.</li> </ul> <p><b><u>Le Unità Formative.</u></b> Il percorso si articola in <b>Unità Formative</b> costituite da interventi in presenza, a distanza, nel lavoro in rete, con approfondimento personale e collegiale, attraverso una documentazione efficiente, utile all'arricchimento del portfolio dei docenti. Si prevedono corsi sia per singoli sia per gruppi di docenti. Pertanto l'acquisizione delle competenze digitali dei sarà il punto di forza necessario per la valorizzazione di quanto indicato nell'Offerta Formativa.</p> <p>Partendo dal RAV, dove si evincono le priorità da perseguire all'interno delle Scuole della Rete, emerge il bisogno di migliorare gli esiti delle prove standardizzate (INVALSI) per avvicinare i risultati degli alunni a quelli della media nazionale. Si individuano due aree sulle quali intervenire elaborando strategie di indirizzo da adottare e perseguire: curriculum e progettazione, da un lato, valutazione e ambienti</p>

		<p>di apprendimento dall'altro, orientate verso le discipline oggetto dell'indagine INVALSI (Italiano, matematica e lingua straniera).</p> <p>I nuovi bisogni formativi evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle competenze, sul potenziamento, sulla valutazione autentica e suoi strumenti, sulla certificazione; fondata sulla conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati previsti e attraverso una didattica laboratoriale; formazione fondata sull'uso sistematico di pratiche innovative, basate sulle Nuove Tecnologie idonee a promuovere apprendimenti significativi.</p> <p>La politica formativa sarà fondata sulla <b>dimensione di Rete di Scuole</b> e incentrata sui seguenti <b>temi strategici</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica;</li> <li>- competenze linguistiche;</li> <li>- inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale;</li> <li>- potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e alla comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;</li> <li>- la valutazione.</li> </ul> <p><b><u>Le piattaforme dedicate web based.</u></b></p> <p>Per la formazione dei docenti, il monitoraggio e la rendicontazione del progetto saranno utilizzate <b>piattaforme dedicate web based</b>.</p> <p>Nello specifico, l'ambiente di formazione online è finalizzato alla preparazione del PERSONALE DOCENTE: 300 ore di formazione distribuite nell'ambito degli Istituti della Rete. Saranno erogate un totale di 6 azioni formative, ciascuna di 50 ore, in modalità blended (30 ore in presenza e 20 ore in FAD).</p> <p>Attraverso la piattaforma il docente impara a predisporre ambienti di apprendimento virtuali, che superano le barriere spazio-temporali, sperimentando in campo strumenti di gestione della classe (Edmodo, Wikispaces for Educator, Google sites, ecc.), di comunicazione sincrona e asincrona (chat, forum, blog), web application e risorse del Cloud.</p> <p>Quanto appreso avrà una ricaduta didattica con gli alunni. La metodologia, improntata sulla costruzione collaborativa e condivisa, prende spunto da un'attenta analisi della situazione di partenza della classe e procede attraverso la reflection in action, lo studio di casi reali e le simulazioni di problemsolving.</p> <p><b><u>Addestramento all'uso delle apparecchiature</u></b></p> <p>Si prevede, inoltre, l'addestramento all'uso delle apparecchiature e della piattaforma per un gruppo di Docenti scelti dalle Scuole della rete; questi saranno designati alla gestione di tutte le dotazioni, dei beni hardware e software installati e delle piattaforme.</p>
8	Risultati attesi	— Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p><u>Indicatori di risultato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— <b>1) Competenze degli allievi in matematica - Classe V primaria</b></li> </ul> <p><b>Baseline:</b> 51,5  <b>Target:</b> 55,1  <b>Fonte dati:</b> Invalsi</p> <p><u>Indicatori di realizzazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— <b>Numero di ore di formazione</b> erogate al personale docente</li> </ul> <p>Target: 180 ore</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<b>Avviso Pubblico</b>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	<b>Avviso Pubblico</b>
12	Progettazione attualmente disponibile	Schema sintetico con stima degli oneri previsti per l'affidamento dei servizi e delle forniture
13	Soggetto attuatore	Unione dei Comuni Valle di Comino
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP tecnico Unione dei Comuni Valle di Comino

## Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Risorse umane dedicate alla formazione, al coordinamento ed alla gestione degli interventi, alla progettazione esecutiva, al supporto al Rup, alla direzione lavori, al collaudo.	€ 47.200,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili	Opere di impiantistica	€ 16.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Attrezzature per un auditorium Attrezzatura per due laboratori multimediali	€ 82.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		€ 1500,00

## Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	03/03/2019	03/05/2019
Progettazione definitiva	04/05/2019	04/07/2019
Progettazione esecutiva	05/08/2019	05/10/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	06/10/2019	07/01/2020
Esecuzione	08/01/2020	08/01/2021
Collaudo/funzionalità	10/01/2021	10/02/2021

## Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV Trimestre	2019	€ 20.371,43
III Trimestre	2020	€ 22.000,00
IV Trimestre	2020	€ 28.628,57
I Trimestre	2021	€ 28.000,00
II Trimestre	2021	€ 28.000,00
IV Trimestre	2021	€ 19.700,00
<b>Costo totale</b>		<b>€ 146.700,00</b>

Nella Tabella che segue viene riportato il piano finanziario dell'intervento articolato per azione:

Azione descrizione		Acquisto beni	Opere di Impiantistica	Servizi	Risorse Umane	COSTO TOTALE
ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	<b>Attrezzatura per n.1 auditorium:</b> Videoproiettore professionale per proiezione a 17MT COMPRENSIVO DI OTTICA, Telo di proiezione professionale 5MTX5MT Sch. Motorizzato cm. 500x500 1:1, Cavo hdmi 15 metri Workstation I7 per audio/video, monitor 27", 100 sedute per auditorium casse attive 500Watt rms	€ 22.000,00				€ 111.800,00
	<b>Attrezzatura per n.2 laboratori multimediali:</b> N°25 tavoli pc postazione singola, N°25 sedie ergonomiche, N°25 PC All-in-One i5, 1 Kit LIM schermo-barra audio-	€ 60.000,00				

	proiettore, Cattedra docente, Sedia ergonomica docente, Workstation docente, Switch 32 porte.					
	Adeguamento impianti		€ 16.000,00			
	Progettazione esecutiva, supporto al Rup, direzione lavori, collaudo				€ 11.800,00	
	Spese gestionali				€ 2.000,00	
INTERVENTI FORMATIVI SUL PERSONALE DOCENTE	N. 6 corsi in modalità blended				€ 24.000,00	€ 29.400,00
	Coordinamento				€ 2.400,00	
	Spese gestionali				€ 3.000,00	
ADDESTRAMENTO ALL'USO DELLE APPARECCHIATURE	N.1 corso in modalità blended				€ 4.000,00	€ 5.500,00
	Coordinamento				€ 800,00	
	Spese gestionali				€ 700,00	
		€ 82.000,00	€ 16.000,00		€ 48.700,00	€ 146.700,00

# Relazione tecnica e cronoprogramma

## Scheda intervento "IF\_2\_1 Crescere In...MUSIC@"

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	<b>IF_2_1 Crescere In...MUSIC@</b>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	€ 125.200,00 Legge di Stabilità (SNAI)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	<p>Azione finalizzata all'adeguamento delle infrastrutture e delle attrezzature multimediali e musicali e alla formazione degli allievi attraverso attività linguistico/musicali presso le scuole della rete tra il polo di Atina, Alvito e S.Elia F.R. La dotazione di attrezzature e la strategia formativa saranno finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— migliorare l'organizzazione di attività educative e didattiche in forma laboratoriale.</li> <li>— aumentare la curiosità e l'interesse nell'approccio con la lingua straniera inglese</li> <li>— stimolare l'approccio alla lingua inglese, attraverso la trasmissione di conoscenze musicali e linguistiche per ampliare l'opportunità di apprendimento.</li> <li>— innalzare le competenze di base degli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado</li> </ul>
4	<b>CUP</b>	B81G18000830001
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Istituzioni Scolastiche dell'area progetto: I.O. Alvito, I.C. Atina, I.C. S.Elia F.R
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Oggi la scuola cresce in un mondo fortemente influenzato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, ma spesso, non avendo gli strumenti adatti per la codifica, ne subisce sia il linguaggio sia il messaggio. Per le giovani generazioni la musica rappresenta sia un linguaggio pervasivo fruito mediante i mass media, i social network, l'ascolto dal vivo e la produzione attiva sia uno strumento di comunicazione, inclusione e crescita.</p> <p>L'apprendimento pratico della musica, offre valenze educative significative, diversificate e rilevanti, sotto molteplici aspetti. La diffusione della musica tra le giovani generazioni di studenti concorre in modo decisivo alla crescita individuale e sociale, in quanto linguaggio privilegiato di sentimento e conoscenza, che coinvolge allo stesso tempo il corpo, il cuore, la mente. Il progetto si colloca in linea con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo che vede la musica come "componente fondamentale e universale dell'esperienza umana" e con la L. 107/15 che affida alla musica un ruolo di primaria importanza individuando fra gli obiettivi prioritari del Piano triennale dell'offerta formativa programmata dalle scuole, la pratica e la cultura musicale. Parimenti, sul piano metodologico e didattico, l'esperienza del "fare musica", trasforma radicalmente gli spazi e i tempi del rapporto insegnamento/apprendimento, favorendo l'introduzione della creatività, dell'immaginazione e dell'arte".</p> <p>Il punto di forza innovativo del progetto risiede nella creazione di una Rete sinergica che mette in stretto collegamento le diverse realtà scolastiche e il contesto territoriale di appartenenza. Quasi naturale conseguenza, è l'istituzione di tre EasyBand nel solco delle tradizioni musicali del territorio (Festival Jazz, Marching Band, Festival delle storie). Correlata alla didattica, è la necessaria acquisizione della strumentazione musicale. La caratteristica peculiare dell'intero progetto, che coinvolge docenti e studenti, consiste nel predisporre setting di apprendimento innovativi, modernizzare gli strumenti e le metodologie per rafforzare la loro efficacia e qualità; promuovere una riflessione sulla progettazione didattica funzionale per la valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL nell'educazione musicale.</p>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p><b>Specifiche delle Azioni:</b></p> <p><b>1. Adeguamento delle infrastrutture e delle dotazioni in strumentazioni musicali e multimediali</b></p> <p>E' prevista la realizzazione di classi 3.0 laddove ogni alunno ha il suo tablet che si trasforma in strumento interattivo musicale, multimediale, di interazione con il docente utilizzando apposite app; il docente ha a disposizione uno schermo touch multitocco con pc integrato e possibilità di gestione dei tablet degli alunni; è prevista inoltre la realizzazione di un laboratorio musicale costituito da strumenti musicali di tipo classico e strumentazioni digitali, impianto di amplificazione, mixer, microfoni, pannelli fonoassorbenti, una workstation audio/video.</p> <p><b>2. Interventi formativi sul personale docente/alunni ed addestramento</b></p> <p>Le azioni sono orientate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— allo sviluppo della sensibilità musicale nelle nuove generazioni;</li> <li>— a prevenire il disagio e la dispersione scolastica ;</li> <li>— a favorire l'inclusione di tutti gli alunni;</li> <li>— alla scoperta di eventuali talenti.</li> </ul> <p>All'interno di questo Progetto ogni area interdisciplinare orienta anche le scelte di repertorio e le varie attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— l'area linguistico/musicale</li> <li>— l'area artistico/musicale</li> <li>— l'area motoria/musicale</li> <li>— l'area interculturale/geografica/musicale</li> </ul>



		<p>— l'area interculturale/storica/musicale</p> <p>L'alunno verrà guidato ad analizzare le realtà sonoro-musicali senza preclusione di genere, epoca e stile utilizzando anche le ICT. Le varie attività verranno proposte con una logica "laboratoriale" al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Favorire la partecipazione attiva degli alunni all'esperienza della musica intesa come forma di linguaggio e di comunicazione.</li> <li>— Creare un'attenzione più consapevole al mondo sonoro-musicale.</li> <li>— Sviluppare processi di cooperazione e socializzazione.</li> <li>— Favorire una fruizione consapevole e critica dell'esperienza musicale.</li> <li>— Favorire l'interazione fra culture diverse.</li> </ul> <p>Il laboratorio diventa il punto di forza di questo Progetto. Nel laboratorio l'alunno sperimenta il piacere sensoriale dell'apprendere attraverso il fare, intrecciando fin dall'inizio, gli obiettivi programmati con alcuni suoi bisogni specifici. Il fare viene supportato da un'idea di ricerca di senso, condotta con un metodo coinvolgente e attivo, attraverso l'analisi di problemi, la proposta di sperimentazioni, le ipotesi di soluzioni che attribuiscono significato alla scoperta e alla creatività del singolo. La dinamica del gruppo per le attività musicali, costituisce l'elemento cardine del percorso formativo, favorendo in tal modo l'inserimento anche di bambini diversamente abili e BES.</p> <p>La verifica e la valutazione delle azioni riguardano da un lato le conoscenze e le abilità apprese, dall'altro le competenze dimostrate dagli alunni. Le prime sono accertate tramite prove mirate strutturate e/o semi strutturate, le seconde si concretizzano in contesti di vissuto personale.</p> <p><b>3. Interventi formativi sugli allievi:</b></p> <p><b>INFANZIA:</b> Far scoprire, ai bambini e alle bambine, in prima persona, il meraviglioso mondo dei Suoni e della Musica attraverso divertenti esperienze multisensoriali. Farli entrare in contatto con la dimensione sonoro-musicale partendo da esperienze globali che lasciano grande spazio al movimento, all'ascolto attraverso il corpo, alla sperimentazione individuale e collettiva.</p> <p><b>PRIMARIA:</b> Aiutare gli alunni della Scuola Primaria ad avvicinarsi al mondo del suono e della musica con interesse e dare la possibilità di esprimersi liberamente, senza competizione e paura di insuccessi.</p> <p><b>SECONDIRIA DI I GRADO:</b> L'apprendimento della musica consta di pratiche e di conoscenze e nella scuola secondaria di primo grado si articola su due dimensioni: la produzione, mediante l'azione diretta - esplorativa, compositiva, esecutiva - con e sui materiali sonori, in particolare attraverso l'attività corale e strumentale d'insieme; la fruizione consapevole, che implica l'elaborazione di significati personali, sociali e culturali, relativamente a fatti, eventi, opere del presente e del passato.</p> <p><b>4. Monitoraggio e rendicontazione</b></p> <p>Il monitoraggio e la rendicontazione del progetto saranno fatte mediante una serie di piattaforme a supporto della costituenda rete (scheda IF 0), pertanto per renderne possibile l'utilizzo si prevedono inoltre interventi formativi mirati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— <b>PERSONALE DOCENTE:</b> 300 ore di formazione distribuite nell'ambito degli Istituti della Rete. Saranno erogati un totale di 6 azioni formative, ciascuna di 50 ore, in modalità blended (30 ore in presenza e 20 ore in FAD).</li> </ul> <p><b>Formazione all'uso delle apparecchiature e della piattaforma .I</b> Docenti della Rete conosceranno le caratteristiche essenziali e particolari dei beni hardware e software installati: sarà erogato un servizio di assistenza e tutoraggio nella fase di apprendimento diretto dell'uso delle attrezzature.</p> <p><b>ALLIEVI:</b> Il docente impara a predisporre ambienti di apprendimento virtuali che superano le barriere spazio-temporali sperimentando in campo strumenti di gestione della classe (Edmodo, Wikispaces for Educator, Google sites, ecc.), di comunicazione sincrona e asincrona (chat, forum, blog), web application e risorse del Cloud. La metodologia, improntata sulla costruzione collaborativa e condivisa, prende spunto da un'attenta analisi della situazione di partenza della classe e procede attraverso la reflection in action, lo studio di casi reali e le simulazioni di problemsolving.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— Miglioramento delle competenze chiave degli allievi</li> </ul>
9	<b>Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><u>Indicatori di risultato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— <b>1) Competenze degli allievi in matematica - Classe V primaria</b>  <b>Baseline:</b> 51,5  <b>Target:</b> 55,1  <b>Fonte dati:</b> Invalsi</li> <li>— <b>2) Competenze degli allievi in matematica - Classe III secondaria di I grado</b>  <b>Baseline:</b> 51,1  <b>Target:</b> 54,7  <b>Fonte dati:</b> Invalsi</li> </ul> <p><u>Indicatori di realizzazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— <b>Numero di ore di formazione erogate</b>  Target: 450 ore</li> </ul>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Avviso Pubblico
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Avviso Pubblico

12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Schema sintetico con stima degli oneri previsti per l'affidamento dei servizi e delle forniture
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione dei Comuni Valle di Comino
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	<b>RUP tecnico</b> Unione dei Comuni Valle di Comino

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
<b>Costi del personale</b>	Risorse umane dedicate alla formazione, al coordinamento ed alla gestione degli interventi, alla progettazione esecutiva, al supporto al Rup, alla direzione lavori, al collaudo.	€ 67.100,00
<b>Spese notarili</b>		
<b>Spese tecniche</b>		
<b>Opere civili</b>	Adeguamento impianti	€ 3.500,00
<b>Opere di riqualificazione ambientale</b>		
<b>Imprevisti</b>		
<b>Oneri per la sicurezza</b>		
<b>Acquisto terreni</b>		
<b>Acquisto beni/forniture</b>	Attrezzature per un laboratorio musicale Attrezzatura per tre classi 3.0	€ 54.600,00
<b>Acquisizione servizi</b>		
<b>Spese pubblicità</b>		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione</b>	03/03/2019	03/05/2019
<b>Progettazione definitiva</b>	04/05/2019	04/07/2019
<b>Progettazione esecutiva</b>	05/08/2019	05/10/2019
<b>Publicazione bando / Affidamento lavori/servizi</b>	06/10/2019	07/01/2020
<b>Esecuzione</b>	08/01/2020	08/01/2022
<b>Collaudo/funzionalità</b>	10/01/2022	10/02/2022

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV Trimestre	2019	€ 10.550,00
II Trimestre	2020	€ 18.200,00
III Trimestre	2020	€ 18.200,00
IV Trimestre	2020	€ 18.200,00
I Trimestre	2021	€ 15.000,00
II Trimestre	2021	€ 15.000,00
III Trimestre	2021	€ 15.000,00
IV Trimestre	2021	€ 15.050,00
<b>Costo totale</b>		<b>€ 125.200,00</b>

Nella Tabella che segue viene riportato il piano finanziario dell'intervento articolato per azione:

Azione descrizione		Acquisto beni	Opere di Impiantistica	Servizi	Risorse Umane	COSTO TOTALE
ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	<b>Attrezzatura per n. 1 laboratorio musicale</b> sassofono contralto curvo in sib, sax soprano curvo in sib, chitarra acustica, chitarra da studio abete, n°5 flauto legno doppio foro, n°10 flauto soprano 'student', fisarmonica 12 bassi 25/12 tasti, n°10 leggìo portatile, timpano 30,5x20 cm pelle, grancassa 65x33 cm, rullante legno 36x14,5cm, tamburello non regolabile 15 cm pelle, tamburello	€ 18.600,00				€ 66.200,00

	<p>non regolabile 20 cm pelle, tamburello non regolabile 25 cm pelle, borsa con ritmici, n°4 microfono unidirezionale 300 ohm senza fili, n°4 asta per microfono, lettore mp3 educational creative labs, supporto a x per tastiera, batteria elettronica dx explorer, glockenspiel elettronico mod. standard, n°4 oboe modello standard, n°2 sax contralto modello jupiter, n°5 tromba laccata in sib, pannelli fonoassorbenti per laboratorio musicale 120mq, n° 6 microfoni ad archetto, n° 2 microfoni da teatro, n° 4 microfoni da tavolo, n° 4 microfoni dinamici + aste microfoniche con clip aggancio, n° 2 mixer n° 4 diffusori, n° 2 diffusori, n° 4 stativi, n° 5 cavi jack, n° 20 cavi canon, n° 5 mini jack.</p>					
	<p><b>N. 3 classi 3.0:</b>  tablet ipad /android avanzato, armadio metallico di sicurezza per custodia e ricarica 26 tablet, completo di ripiani, prese di alimentazione ed accessori, tavolo trapezoidale modulare, sedia alunno sovrapponibile, schermo multitouch interattivo</p>	€ 36.000,00				
	Adeguamento impianti		€ 3.500,00			
	Progettazione esecutiva, supporto al Rup, direzione lavori, collaudo				€ 7.000,00	
	Spese gestionali				€ 1.100,00	
INTERVENTI FORMATIVI SUGLI ALUNNI	N. 15 corsi di 30 ore in presenza				€ 45.000,00	€ 53.500,00
	Coordinamento				€ 2.500,00	
	Spese gestionali				€ 3.000,00	
	Spese per pubblicità intervento	€ 1.000,00		€ 2.000,00		
ADDESTRAMENTO ALL'USO DELLE APPARECCHIATURE	N.1 corso in modalità blended				€ 4.000,00	€ 5.500,00

	Coordinamento				€ 800,00	
	Spese gestionali				€ 700,00	
		€ 55.600,00	€ 3.500,00	€ 2.000,00	€ 64.100,00	€ 125.200,00

Copia

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento IF\_3\_1 SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti

1	Codice intervento e Titolo	IF_3_1 SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti
2	Costo e copertura finanziaria	€ 23.000,00 Legge di Stabilità (SNAI)
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di tre piattaforme a supporto delle attività previste (nelle schede IF_1_1 e IF_2_2 ) dalla costituenda rete fra le tre istituzioni scolastiche coinvolte (Atina, Alvito e S.Elia F.R) destinate alle seguenti funzioni: — <b>MONITORAGGIO DEI PROGETTI, GESTIONE DOCUMENTALE, ANALISI DI PROCESSO, PUBBLICIZZAZIONE DELLE FASI PROGETTUALI</b> — <b>RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DI SPESA DEI PROGETTI.</b> — <b>FORMAZIONE A DISTANZA A SUPPORTO DELL'INTERO PROCESSO.</b>
4	CUP	B88E18000600001
5	Localizzazione intervento	Istituzioni Scolastiche dell'area progetto: I.O. Alvito, I.C. Atina, I.C. S.Elia F.R
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Per una corretta gestione dei progetti della rete, ovvero per supportare le azioni previste nel processo di realizzazione dei moduli "IF_1_1 Digit@I Teacher" e "IF_2_1 Crescere In...MUSIC@" , le piattaforme saranno strutturate in modo da raccogliere tutte le funzioni necessarie a : <ul style="list-style-type: none"> <li>• MONITORARE I PROGETTI</li> <li>• GESTIRE I DOCUMENTI</li> <li>• REALIZZARE ANALISI DI PROCESSO</li> <li>• PUBBLICIZZARE LE FASI PROGETTUALI</li> <li>• RENDICONTARE E CERTIFICARE LA SPESA DEGLI INTERVENTI PREVISTI</li> </ul> <b>REALIZZARE LA FORMAZIONE A DISTANZA A SUPPORTO DELL'INTERO PROCESSO.</b>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p><b>1. MONITORAGGIO DEI PROGETTI, GESTIONE DOCUMENTALE, ANALISI DI PROCESSO, PUBBLICIZZAZIONE DELLE FASI PROGETTUALI</b></p> <p>La piattaforma web based sarà strutturata in modo da prevedere delle funzioni di inserimento ed analisi del ganntt degli interventi, possibilità di inserimento di questionari di gradimento da somministrare all'utenza tramite web, rappresentazioni grafiche dei risultati raccolti, un repository documentale suddiviso per aree tematiche che consenta di inserire tutta la documentazione richiesta in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— <b>forniture di beni, servizi, lavori</b> ( documentazione amministrativa di avvio, matrici di costo, procedure di affidamento a partire dalla fase di definizione sino alla stipula)</li> <li>— <b>figure professionali coinvolte</b></li> <li>— <b>operatori economici</b> (dati relativi alla fase esecutiva, dati relativi al collaudo, dati relativi alle azioni di pubblicità intraprese)</li> <li>— <b>attività formative</b> (documentazione amministrativa di avvio, procedure di affidamento alle figure professionali coinvolte, definizioni delle strutture dei corsi suddivise in fasi, definizione dei calendari degli incontri formativi, inserimento delle presenze dei discenti, inserimento degli argomenti, dei materiali prodotti, dei risultati dei test somministrati, dati relativi alle azioni di pubblicità intraprese)</li> </ul> <p>La piattaforma prevedrà stadi di avanzamento correlati ed interdipendenti guidando la compilazione in maniera coerente dalla prima all'ultima fase progettuale ed evitando la possibilità di arrivare alla fine del processo senza il completamento degli stadi intermedi. Tutte le procedure di selezione inserite saranno opportunamente pubblicate a garanzia della trasparenza e della massima diffusione sul territorio.</p> <p><b>2. RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DI SPESA DEI PROGETTI PREVISTI DALLA RETE</b> (scheda I1 e I2)</p> <p>La piattaforma web based prevede una stretta interazione con la piattaforma di monitoraggio suddetta: i dati acquisiti dalla prima piattaforma costituiscono una base per la successiva analisi di costo.</p> <p>La piattaforma prevedrà l'acquisizione delle fatture e documentazioni di spesa, dei mandati di pagamento, e di tutta la documentazione contabile occorrente, consentendo l'invio della stessa all'autorità di controllo.</p> <p><b>3. FORMAZIONE A DISTANZA A SUPPORTO DELL'INTERO PROCESSO.</b></p> <p>La piattaforma di FAD prevede l'acquisizione dei dati degli utenti (esperti, tutor, allievi), la definizione dei corsi e delle classi, l'acquisizione e la somministrazione di contenuti SCORM, multimediali, la possibilità di creare test, strumenti di collaborazione quali newsgroup, forum, chat, mailing list, la possibilità di monitorare le attività formative, rilasciare una certificazione di fine corso</p> <p>I docenti, oltre alle competenze strumentali, potranno dunque acquisire conoscenze e competenze metodologico/didattiche utili ad operare in ambienti cloud con l'utilizzo di applicazioni 2.0.</p> <p>La fase di <b>realizzazione</b> delle tre piattaforme sarà seguita da una fase di <b>addestramento</b> espressamente dedicata ad un numero ristretto e selezionato di</p>

		discenti, sia appartenenti al personale amministrativo, sia appartenente al personale docente.
8	<b>Risultati attesi</b>	— Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
9	<b>Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><u>Indicatori di risultato</u></p> <p>— <b>1) Competenze degli allievi in matematica - Classe V primaria</b>  <b>Baseline:</b> 51,5  <b>Target:</b> 55,1  <b>Fonte dati:</b> Invalsi</p> <p>— <b>2) Competenze degli allievi in matematica - Classe III secondaria di I grado</b>  <b>Baseline:</b> 51,1  <b>Target:</b> 54,7  <b>Fonte dati:</b> Invalsi</p> <p><u>Indicatori di realizzazione</u>  <b>Piattaforma a supporto del progetto</b> per il monitoraggio, la gestione documentale, l'analisi di processo, pubblicizzazione delle fasi progettuali (ANNUALE), la formazione.  <b>Target:</b> realizzazione di n.3 piattaforme collegate tra loro.</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	<b>Avviso Pubblico</b>
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	<b>Avviso Pubblico</b>
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Schema sintetico con stima degli oneri previsti per l'affidamento dei servizi e delle forniture
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione dei Comuni Valle di Comino
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	<b>RUP tecnico</b> Unione dei Comuni Valle di Comino

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Spese gestionali generali, progettazione esecutiva, supporto al RUP, direzione lavori, collaudo, formazione per corso in modalità blended, coordinamento.	€ 6.100,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Gestione server in Cloud e creazione della piattaforma con tecnologia php su server Unix	€ 16.900,00
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione</b>	02/01/2019	02/02/2019
<b>Progettazione definitiva</b>	03/02/2019	03/03/2019
<b>Progettazione esecutiva</b>	04/03/2019	04/05/2019
<b>Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi</b>	05/05/2019	30/09/2019
<b>Esecuzione</b>	01/10/2019	31/12/2019
<b>Collaudo/funzionalità</b>	02/01/2020	31/01/2020

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I Trimestre	2019	€ 4.400,00
II Trimestre	2019	€ 6000,00
III Trimestre	2019	€ 6000,00
I Trimestre	2020	€ 6.600,00
<b>Costo totale</b>		<b>€23.000,00</b>



Nella Tabella che segue viene riportato il piano finanziario dell'intervento articolato per azione:

Azione descrizione		Acquisto beni	Servizi	Risorse Umane	COSTO TOTALE
Gestione server in Cloud			€ 2400,00		€ 2400,00
Spese gestionali generali				€ 700,00	€ 700,00
REALIZZAZIONE PIATTAFORMA MONITORAGGIO / GESTIONE	Creazione della piattaforma con tecnologia php su server UNIX		€ 4250,00		€ 5350,00
	Progettazione esecutiva, supporto al Rup, direzione lavori, collaudo			€ 1100,00	
REALIZZAZIONE PIATTAFORMA RENDICONTAZIONE / CERTIFICAZIONE	Creazione della piattaforma con tecnologia php su server UNIX		€ 3250,00		€ 4350,00
	Progettazione esecutiva, supporto al Rup, direzione lavori, collaudo			€ 1100,00	
REALIZZAZIONE PIATTAFORMA FORMAZIONE A Distanza	Creazione della piattaforma con tecnologia php su server UNIX		€ 7000,00		€ 8500,00
	Progettazione esecutiva, supporto al Rup, direzione lavori, collaudo			€ 1500,00	
ADDESTRAMENTO ALL'USO DELLE PIATTAFORME	N.1 corso in modalità blended			€ 1000,00	€ 1700,00
	Coordinamento			€ 400,00	
	Spese gestionali			€ 300,00	
		/	€ 16.900,00	€ 6100,00	€ 23.000,00

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento IF\_4\_1 Qualificazione dell'istruzione tecnica

1	Codice intervento e Titolo	IF_4_1 Qualificazione dell'istruzione tecnica
2	Costo e copertura finanziaria	€ 623.100,00 Legge di stabilità (SNAI)
3	Oggetto dell'intervento	Si prevedono interventi di adeguamento di strutture dedicate alla realizzazione di una serra per la sperimentazione di prodotti tipici dell'Area, all'adeguamento del parco macchine dell'azienda agricola e alla realizzazione di una cantina sociale (laboratorio analisi incluso). Inoltre interventi per sviluppare la multifunzionalità dell'azienda agricola dell'Istituto attraverso la promozione di una "Fattoria sociale" e la messa a punto di interventi previsti nell'ambito del sistema duale.
4	CUP	B64F18000420001
5	Localizzazione intervento	<b>Istituto Tecnico Agrario</b> Sede: Via San Nicola, Alvito (Fr) Azienda: Via Stradone, Alvito (Fr)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Linee guida MIUR elaborate sulla base delle indicazioni contenute nella legge n. 107/2015, sulla "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione", che delineano i possibili interventi da porre in essere nell'ambito della strategia di sviluppo delle Aree interne. <i>Sperimentazione di interventi permanenti per migliorare la qualità della scuola anche in relazione al potenziamento dei laboratori e degli indirizzi a forte specializzazione produttiva (agro-alimentare, viticoltura, artigianato), con particolare attenzione alle competenze trasversali e allo sviluppo della creatività, e attraverso nuove strumentazioni inclusi laboratori territoriali.</i>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p><b>Premessa</b></p> <p>La qualità dell'istruzione tecnica nel settore agricolo e dello sviluppo rurale, rappresentata dall'Istituto Tecnico Agrario di Alvito, è considerata dall'Area quale fattore competitivo importante per l'intero sistema agroalimentare della Valle del Comino. Al fine di consentire all'Istituto di veicolare quante più opportunità di crescita formativa e professionale dei propri alunni, la Strategia intende supportare l'offerta formativa delle due articolazioni previste dal Piano di studi - Produzioni e trasformazioni - Viticoltura ed enologia – attraverso tre macro aree di interventi:</p> <p><b>3.1 Interventi di adeguamento di strutture dedicate</b></p> <p>L'azienda agricola svolge un ruolo fondamentale per l'Istituto cui è annessa in quanto è la struttura dalla cui efficienza dipende la maggiore o minore integrazione con l'azione didattica. Essa costituisce, nello specifico, l'attuazione pratica delle discipline tecnico-professionali consentendo di applicare gli apprendimenti teorici eseguendo le diverse operazioni connesse con il ciclo produttivo delle colture (potatura della vite, dell'olivo e delle piante da frutto; vendemmia, raccolta delle olive, semine e trapianti in serra e nell'orto, ecc). L'organizzazione dell'Azienda è sviluppata complessivamente in funzione della vocazione culturale della stessa ed in rapporto alle preminenti attività del settore agricolo del territorio, con particolare riguardo a quelle attività specialistiche quali l'olivicoltura e la viticoltura, e ciò senza trascurare gli aspetti ambientali del territorio stesso. Per tale motivo sono stati previsti interventi strutturali di adeguamento necessari per le varie operazioni e le azioni di innovazione tecnologica legate ai diversi momenti dell'attività didattica. In particolare, al fine di valorizzare al meglio le attività didattiche legate al patrimonio agro-alimentare, si prevede di finanziare le seguenti azioni:</p> <p><b>3.1.1 Realizzazione di una serra per la sperimentazione di prodotti tipici dell'Area.</b></p> <p>L'intervento intende valorizzare e recuperare le varietà autoctone di vite e da frutto presenti sul territorio e che per caratteristiche meritano di essere implementate e rimesse in produzione attraverso la creazione di un polo didattico produttivo per la biodiversità agrarie vegetali, che possa costituire anche una collezione vivente delle specie di interesse, favorendo così la riscoperta ed il recupero delle specie arboree autoctone che possano avere sbocchi in un mercato locale e di qualità. A tal fine si rende necessaria la realizzazione di una serra, a servizio dell'Istituto, dotata di banconi riscaldati atti alla moltiplicazione delle piante autoctone di interesse per la biodiversità agraria vegetale (L.R. 15), anche coinvolgendo Enti di ricerca (ARSIAL - PNALM).</p> <p><b>3.1.2 Adeguamento del parco macchine dell'azienda agricola.</b></p> <p>L'intervento intende rendere il parco macchine dell'Azienda maggiormente rispondente alle finalità didattiche degli indirizzi produttivi, verranno implementate le macchine motrici e operatrici necessarie per lo svolgimento delle attività colturali, al fine di allineare l'azienda agraria dell'Istituto ai processi innovativi in atto nel comparto agricolo anche in ordine alle esigenze di tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro. Inoltre, le articolazioni dell'azienda agraria sono dislocate in maniera non funzionale</p>

		<p>alle esigenze organizzative e, di conseguenza, didattiche. I suoli agricoli veri e propri, infatti, distano circa 2 km dall'Istituto, sede della cantina e degli altri laboratori. Di conseguenza i collegamenti tra le suddette articolazioni e l'Istituto stesso, allo stato attuale, non possono avvenire se non a piedi, con ovvie ripercussioni sulla organizzazione ottimale delle attività didattiche e sulla compromissione della sicurezza dei discenti e docenti.</p> <p><b>3.1.3 Realizzazione di una cantina sociale (laboratorio analisi incluso)</b>          Altro intervento funzionale al miglioramento dell'offerta formativa e all'accrescimento delle competenze degli alunni è l'allestimento di una cantina ed annesso laboratorio analisi, attraverso la riconversione e riutilizzo di locali già esistenti presso l'Istituto, ove si rendono necessari anche interventi di natura strutturale: allo stato attuale i locali non sono idonei sia sotto il profilo della sicurezza sia sul piano igienico-sanitario (trasformazione dei prodotti).          In questo modo l'offerta formativa coprirà l'intera filiera produttiva, a partire dalla gestione agronomica del vigneto, ai piani di miglioramento varietale, ai vari processi di lavorazione (pigidiraspatura, macerazione, rimontaggio, pressatura, travasi, filtrazione) per proseguire con le successive fasi di stabilizzazione e imbottigliamento. La cantina, oltre ad uso didattico interno all'Istituto, sarà a servizio delle aziende agricole dell'Area per la sperimentazione di nuovi vitigni e/o per lo sviluppo di vitigni già presenti nell'Area con opportunità di produzione per conto terzi. Si prevede, infatti, di mettere a disposizione la cantina per la vinificazione delle aziende vitivinicole della zona che non possiedono strutture proprie per la produzione.</p> <p><b>3.2 Interventi per sviluppare la multifunzionalità dell'azienda agricola dell'Istituto.</b></p> <p><b>3.2.1 Promozione di una "Fattoria sociale"</b>          L'azione mira a collegare le attività didattiche e imprenditoriali dell'Istituto con il tessuto sociale del territorio della Valle di Comino, tenendo in debito conto non solo la valorizzazione della cultura rurale tipica, ma anche possibili collaborazioni con organismi preposti all'inserimento, all'integrazione, al coinvolgimento attivo, ad esempio, di persone richiedenti asilo e beneficiarie di protezione internazionale. In tale direzione, alle ordinarie attività dell'azienda agricola d'Istituto potranno essere affiancate altre attività ed iniziative finalizzate alla realizzazione di una generale politica dell'inclusione nella Valle di Comino (cfr. Scheda intervento SL 5_1).          Tra le sinergie scuola-territorio è possibile immaginare la realizzazione di attività culturali, enogastronomiche, musicali (marketing esperienziale, performances musicali/teatrali in cantina, eventi, incontri con autori, esperti del settore e della stampa specializzata, manifestazioni nel settore dell'enoturismo e del turismo culturale in genere), che abbiano fondamento negli antichi usi popolari e nella memoria storica, così da coniugare tradizione e innovazione, locale e globale, utilizzando come leva strategica la produzione vitivinicola e florovivaistica dell'azienda, unitamente alla riconversione di spazi e di luoghi dell'ex Convento di San Nicola, sede dell'Istituto Agrario, ancora non pienamente funzionali/funzionanti.</p> <p><b>3.3 la messa a punto di interventi previsti nell'ambito del sistema duale</b>          L'azione intende supportare l'Istituto nella promozione di misure che facilitino una più efficace transizione dalla scuola al mondo del lavoro anche mediante esperienze di mobilità transnazionale facendo della stessa azienda agraria una possibile destinazione per attività di alternanza scuola lavoro, di apprendistato di I livello, di tirocini e stage. Si intende promuovere ulteriori collaborazioni con aziende private, enti di sperimentazione e di ricerca, cooperative agricole e consorzi territoriali dei settori agricolo, della viticoltura, enologico, agroambientale dediti alla produzione, trasformazione e commercializzazione, soggetti con i quali sviluppare percorsi legati alle specificità tecnico-professionali degli indirizzi di studio, tra i quali: progettazione e gestione di programmi colturali; controllo della trasparenza, tracciabilità e qualità delle produzioni; organizzazione delle produzioni vitivinicole in campo e in cantina; gestione di attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti viti-vinicoli del territorio; produzioni vegetali e della commercializzazione dei prodotti agricoli; trasformazione biotecnologica dei prodotti enologici. Ciò al fine di consentire all'Istituto di realizzare e consolidare la connessione tra gli obiettivi formativi ed educativi della scuola, i bisogni del territorio e le necessità professionali espresse dal mondo produttivo.</p>
8	Risultati attesi	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p style="text-align: center;"><b>Indicatori di realizzazione per ciascun intervento</b></p> <p><b>Intervento 3.1 Ind_IF_4_1 A</b>          Numero macchinari/attrezzature acquistati (Serra - Parco macchine – Cantina)          Baseline 30% Target 100%.</p> <p><b>Intervento 3.2 Ind_IF_4_1 B</b>          Numero interventi infrastrutturali (Locali ex custode e depositi, edificio S. Nicola)          Baseline 0% Target 100%.</p>

		<b>Intervento 3.3 Ind_IF_4_1 C</b> Numero Corsi formazione professionale Baseline 0 Target 5.  <p style="text-align: center;"><b>Indicatori di risultato prevalenti</b></p> Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnici superiore (IFTS) – Incremento del numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica Baseline 94,5% Target 100%.
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione Esecutiva e cantierabile
13	Soggetto attuatore	Unione dei Comuni
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Unione dei Comuni

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	<b>Intervento 3.3</b> € 153.550,00	<b>€ 153.550,00</b>
Spese notarili		€
Spese tecniche	<b>Intervento 3.1</b> 3.1.1 Spese tecniche per Direzione lavori e Collaudo € 6.450,00 3.1.3 Spese tecniche per Direzione lavori e Collaudo € 11.250,00 3.2.1 Spese tecniche per Direzione lavori e Collaudo € 9.000,00	<b>€ 26.700,00</b>
Opere civili	<b>Intervento 3.1</b> 3.1.1 Realizzazione tunnel serra € 18.000,00 Impianti automatizzati € 25.000,00 3.1.3 Ristrutturazione/adeguamento Aree esterne € 75.000,00 <b>Intervento 3.2</b> 3.2.1 Ristrutturazione e adeguamento € 60.000,00	<b>€ 178.000,00</b>
Opere di riqualificazione ambientale		€
Imprevisti		€
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		€
Acquisto beni/forniture	<b>Intervento 3.1</b> 3.1.1 Arredi interni € 4.100,00 Attrezzature e accessori € 5.310,00 3.1.2 Adeguamento trattrice € 6.000,00 Implementazione macchinari € 71.000,00 3.1.3 Macchinari e attrezzature € 125.540,00  <b>Intervento 3.2</b> 3.2.1 Arredo e Attrezzature € 52.900,00	<b>€ 264.850,00</b>
Acquisizione servizi		€
Spese pubblicità		€

## Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione</b>	<b>Gennaio 2019</b>	<b>Gennaio 2019</b>
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	<b>Febbraio 2019</b>	<b>Ottobre 2019</b>
Esecuzione	<b>Novembre 2019</b>	<b>Novembre 2020</b>
Collaudo/funzionalità	<b>Dicembre 2020</b>	<b>Marzo 2021</b>

## Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€
II trimestre	2019	€
III trimestre	2019	€ 120.000,00
IV trimestre	2019	€ 35.000,00
I trimestre	2020	€ 140.000,00
II trimestre	2020	€ 35.000,00
II trimestre	2020	€ 90.000,00
III trimestre	2020	€ 160.000,00
IV trimestre	2020	€ 35.000,00
I trimestre	2021	€ 8.100,00
<b>Costo totale</b>		<b>€ 623.100,00</b>

# Relazione tecnica e cronoprogramma

## Scheda intervento M\_1\_1 Riqualificazione della rete TPL di linea

1	Codice intervento e Titolo	M_1_1 Riqualificazione della rete TPL di linea
2	Costo e copertura finanziaria	€ 980.000,00 Legge di Stabilità SNAI € 40.000,00 Aremol € 1.202.961,42 Regione LR 30/98 € 41.600,00 Cotral <b>€2.264.561,42 TOTALE</b>
3	Oggetto dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto della Rete del TPL COTRAL e servizi urbani (Aremol)</li> <li>• Servizio di TPL riorganizzato (Regione Lazio e SNAI)</li> <li>• Realizzazione 3 nodi di scambio con relative aree di parcheggio e paline intelligenti</li> <li>• Installazione di 13 pensiline e paline intelligenti</li> <li>• Installazione periferiche AVL (o AVM) e SBE su ca. 35 autobus</li> </ul>
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	Comuni del progetto Area Interna Valle di Comino:  Alvito, Atina, Belmonte Castello, Casavieri, Gallinaro, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, Settefrati, Terelle, Vicalvi, Villa Latina
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento proposto trova piena coerenza programmatica, nell'ambito della politica del Trasporto Pubblico Locale posta in essere dalla Regione Lazio per promuovere l'accessibilità dei luoghi, garantendo il diritto di mobilità delle persone e delle opportunità di scambio dei beni sul territorio, attraverso una visione integrata del sistema trasporto-territorio mediante l'adozione di strumenti di pianificazione e programmazione dei trasporti di tipo "strategico" come il Piano Regionale della Mobilità, del Trasporto e della Logistica (PRMTL) che è in fase di redazione e nel quale gli interventi previsti per le Aree Interne occupano un capitolo importante, per lanciare dei progetti pilota che completino l'offerta di TPL proprio nelle aree con vocazione di "Domanda debole".</p> <p>La Direzione Infrastrutture e Mobilità della Regione Lazio, attraverso uno studio in collaborazione con l'università di Roma "la Sapienza", sta mettendo a punto la nuova rete dei Servizi Minimi, così come previsto dalla Legge Regionale n. 30/98, attenendosi in particolare le Aree a Domanda Debole (in cui rientrano le Aree interne) per le quali l'efficienza e l'efficacia del Sistema di TPL spesso risultano problematiche (gli indicatori di <i>Load Factor</i> e <i>Costi/Ricavi</i> sono troppo bassi rispetto al livello richiesto al TPL da parte del MIT nella ripartizioni del Fondo Nazionale dei Trasporti).</p> <p>Per questo si sta lavorando su una nuova definizione dei Servizi Minimi, sull'aggregazione dei Comuni in Unità di Rete (per poter servire più Comuni con un servizio più efficiente ed efficace), e la revisione della Rete di TPL rivedendo sia il servizio extraurbano di COTRAL che quello urbano di breve percorrenza.</p> <p>In tale contesto la Regione Lazio sta promuovendo diversi interventi sia infrastrutturali che in termini di miglioramento dei servizi, per migliorare i collegamenti tra entroterra e le principali direttrici sia viarie che ferroviarie.</p> <p>In tale contesto si collocano gli investimenti programmati per l'ammodernamento del parco rotabile sia su "gomma" (con il rinnovo della flotta di COTRAL per il servizio extraurbano) che su "ferro" (con il rinnovo dell'intera flotta di TRENITALIA, grazie al rinnovo del Contratto di Servizio) finanziati dal bilancio regionale dal FSC 2014/2020.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>La conformazione orografica e la superficie estesa del territorio dei Comuni della Val di Comino e la bassa densità di popolazione hanno portato ad un uso eccessivo del mezzo privato per gli spostamenti interni da e verso la Valle, infatti solo il 3% degli spostamenti casa-lavoro in partenza dai Comuni della Valle Comino avviene su trasporto pubblico (ISTAT 2011).</p>
		<p>L'attuale rete di TPL è strutturata su:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. servizio extraurbano gestito da COTRAL SpA, società della Regione Lazio;</li> <li>2. una serie di servizi urbani, finanziati da Regione Lazio, operativi sui 12 comuni della Valle e gestiti da 6 piccole società.</li> </ol> <p>I comuni si stanno consorziando per gestire in maniera unitaria il servizio di TPL interno alla Valle e si vuole, in collaborazione con la Regione, riorganizzare in maniera più razionale la struttura della rete di TPL.</p> <p>L'obiettivo è quello di rendere la rete gerarchizzata:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cotral provvederà al servizio di trasporto extraurbano, effettuando corse di media lunghezza e collegando la Valle a Sora a Nord (collegamento con Roma) e a Cassino a Sud (collegamento con Napoli), evitando quindi deviazioni eccessive di percorso dalle linee principali e limitando perciò il numero di fermate, così da ottenere una velocità commerciale più elevata.</li> </ol>



2. I servizi urbani, verranno riorganizzati per provvedere ai collegamenti interni alla Valle e per convogliare i pendolari sui nodi di scambio attrezzati con Cotral.
3. Il trasporto a chiamata (vedi per dettagli M\_2\_1) servirà gli spostamenti non sistematici e a domanda debole.

Per ottenere tali risultati occorre un progetto di riqualificazione del TPL, che sarà effettuato da Aremol, Agenzia della Mobilità della Regione Lazio.

Sempre nell'ottica della riqualificazione del servizio TPL si provvederà ad attrezzare e rendere confortevoli le fermate con:

1. Tre nodi di interscambio (individuati ad oggi nei Comuni di Atina, Vicalvi e Sant'Elia), anche con parcheggi a raso, presso i quali è prevista l'installazione di paline intelligenti per l'implementazione dei sistemi ITS.;
2. Installazione di n. 13 pensiline presso le quali è prevista l'installazione di paline intelligenti.

Il progetto verrà completato con un servizio di Infomobilità gestito da ASTRAL (società della Regione Lazio) che è specializzata in tale attività, svolgendola per tutta la Regione. Si proporrà agli attuali gestori del TPL di implementare sui mezzi attualmente in servizio delle periferiche:

1. AVL (o AVM) per l'individuazione della posizione del bus per poterlo comunicare all'utente in attesa;
2. Sistema di Bigliettazione Elettronica Regionale, che permetterà, attraverso il collegamento alla Centrale Operativa, di riconoscere i Biglietti Integrati Metrebus e quindi di permettere ai Comuni della Valle di entrare nel sistema Metrebus e consentire all'utente di effettuare tutti gli spostamenti di TPL con il Biglietto Unico Regionale.

Tale riqualificazione sarà essenziale anche per i nostri turisti che potranno attraverso tutte le informazioni di TPL disponibili sul sito ASTRAL raggiungere qualsiasi punto della Valle attraverso COTRAL, i servizi urbani ed il bus a chiamata con un unico biglietto.

Riorganizzazione del TPL nell'Area Interna Valle di Comino					
	importo	fonte finanziaria			
		Legge di Stabilità SNAI	AREMOL	Regione LR 30/98	COTRAL
elaborazione del piano di rete, comprensiva analisi propedeutiche	€ 40.000,00		€ 40.000,00		
attivazione servizio sperimentale riorganizzato (1,5 anni) al costo €2,10/km	€ 1.882.561,42	€ 679.600,00		€ 1.202.961,42	
realizzazione di 3 nodi di scambio con parcheggio (20 posti auto, ca. 500 mq)					
1) interscambio Atina	€ 25.000,00	€ 75.000,00			
2) interscambio Vicalvi	€ 25.000,00				
3) interscambio Sant'Elia	€ 25.000,00				
n. 13 pensiline per fermate TPL (€4.000 cad)	€ 52.000,00	€ 10.400,00			€ 41.600,00
n. 16 paline intelligenti (€2.500 cad)	€ 40.000,00	€ 40.000,00			
integrazione dell'infomobilità nel sistema gestionale regionale ASTRAL- periferiche AVL e SBE per 35 bus urbani	€ 175.000,00	€ 175.000,00			
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.264.561,42</b>	<b>€ 980.000,00</b>	<b>€ 40.000,00</b>	<b>€ 1.202.961,42</b>	<b>€ 41.600,00</b>

<b>8</b>	<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento della mobilità da, per ed entro le Aree Interne al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio.
<b>9</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>  <b>Indicatori di risultato</b>	Ind_M_1_1 A Numero di pensiline installate baseline 0 target 13 Ind_M_1_1 B Numero di nodi di scambio implementati baseline 0 Target 3  Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile (Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento) (Fonte. dati ufficiali dell'Osservatorio Lazio) Baseline 1,32% Target 2%
<b>10</b>	<b>Modalità previste per l'attivazione dei servizi</b>	L'intervento di progettazione della rete di TPL è in capo ad AREMOL in quanto Agenzia Regionale della Mobilità che supporta la Direzione Infrastrutture e Mobilità per tutto quanto concerne Piani e progetti sul TPL. L'allestimento dei 3 Nodi di Interscambio sarà demandato agli uffici tecnici comunali. La gestione dell'Infomobilità e del Sistema di Bigliettazione Elettronica è demandato a ASTRAL, società in-house della Regione Lazio, che ha: <ul style="list-style-type: none"> <li>• un Contratto di Servizio in essere per quanto concerne Infomobilità regionale</li> <li>• per legge è stata individuata come la società regionale a cui fa capo il Sistema di Bigliettazione Elettronica della Regione Lazio.</li> </ul> La gestione del TPL extraurbano è prerogativa di COTRAL, altra società in-house della Regione Lazio. La gestione del TPL Urbano è esercita da società private che hanno stipulato un contratto di servizio con i comuni.

		In base a quanto sopra è possibile procedere alla riorganizzazione del servizio di TPL in virtù dei Contratti attualmente vigenti.
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Le progettazioni esecutive saranno in capo a. 1. AREMOL che provvederà a progettare il <b>nuovo Piano di Rete del TPL</b> , e collaborerà con COTRAL e le Aziende di TPL urbano operanti sul territorio per ottimizzare il servizio esistente 2. Per l'intervento di implementazione dei 3 Nodi di Interscambio e dei parcheggi annessi, sarà realizzata una progettazione di tutte le lavorazioni da parte dei comuni interessati 3. Per le pensiline sarà elaborato uno specifico capitolato di fornitura da parte di COTRAL, se non già previsto nei piani di fornitura dell'azienda 4. Per l'intervento relativo al sistema di infomobilità e per il collegamento al Sistema di Bigliettazione Elettronica, relativamente all'acquisizione della strumentazione relativa (sia parte hardware che software), sarà elaborato uno specifico capitolato di fornitura da ASTRAL.
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare al progetto di fattibilità tecnico economica per i lavori e relazione tecnico illustrativo per i servizi.
13	<b>Soggetto attuatore</b>	REGIONE LAZIO - Direzione Regionale Infrastrutture E Mobilità
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Dirigente Area Trasporto Ferroviario E Ad Impianti Fissi - Responsabile delle Aree Interne della Regione Lazio Ing. CARLO CECCONI

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Elaborazione del Nuovo Piano di Rete del Trasporto Pubblico Locale	€ 40.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	13 pensiline e 16 paline intelligenti AVL e SBE su 35 bus urbani Implementazione/attrezzaggio 3 nodi di interscambio	€ 342.000,00
Acquisizione servizi	Contratto di servizio per 1,5 anni per TPL per copertura di tutti i comuni della Valle di Comino	€ 1.882.561,42
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	1 mar 2019	30 apr 2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	1 mag 2019	31 ago 2019
Affidamento servizi TPL	1 sett 2019	28 feb 2021
Esecuzione		
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 20.000,00
II trimestre	2019	€ 20.000,00
III trimestre	2019	€ 620.000,00
IV trimestre	2020	€ 600.000,00
V trimestre	2020	€ 254.561,42
VI trimestre	2020	€ 250.000,00
VII trimestre	2020	€ 250.000,00
VIII trimestre	2021	€ 250.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>€ 2.264.561,42</b>

# Relazione tecnica e cronoprogramma

## Scheda intervento M\_2\_1 CHIAMABUS in Valle di Comino

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	<b>M_2_1 CHIAMABUS in Valle di Comino</b>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	€ 1.140.000,00 Legge di Stabilità SNAI
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	<p>1. Redazione del progetto esecutivo del servizio. Il progetto dovrà contenere: strutturazione del servizio in termini operativi (rete servita, periodi di esercizio, numero e tipologia dei mezzi), definizione dei parametri tecnici (veicoli*km/giorno, veicoli*km/anno, ore di servizio/anno, personale, etc.); caratteristiche del software, hardware ed attrezzaggio dei bus; costi operativi, costi di investimento e ricavi.</p> <p>2. Implementazione centrale operativa</p> <p>3. Acquisto 3 bus da ca. 9 posti dotati di AVM o AVL, periferica di collegamento SBE, videosorveglianza e collegati alla Centrale Operativa in real-time</p> <p>4. Campagna pubblicitaria di informazione verso la popolazione per la diffusione della nuova tipologia di TPL</p> <p>5. Esercizio del servizio di trasporto pubblico a chiamata mediante affidamento diretto alle società di TPL attualmente in attività nella zona. Il servizio sarà many-to-many e su prenotazione. In una fase successiva, in funzione delle risultanze del monitoraggio, sarà possibile attivare la modalità real-time con possibilità di prenotazione tramite SMS, App ed e-mail, mantenendo la possibilità comunque della prenotazione telefonica.</p> <p>6. Monitoraggio del servizio reso attraverso la Centrale Operativa Regionale sita in ASTRAL</p> <p>7. Aggiornamento del servizio sulla base dei risultati del monitoraggio ed eventuale upgrade al servizio dalla prima versione off-line a quella real-time</p>
4	<b>CUP</b>	n.d.
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comuni del progetto Area Interna Valle di Comino: Acquafondata, Alvito, Atina, Belmonte Castello, Casalattico, Casalvieri, Colle San Magno, Gallinaro, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, Sant'Elia Fiumerapido, Settefrati, Terelle, Vallerotonda, Vicalvi, Villa Latina, Viticuso
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>L'intervento proposto trova piena coerenza programmatica, nell'ambito della politica del Trasporto Pubblico Locale posta in essere dalla Regione Lazio per promuovere l'accessibilità dei luoghi, garantendo il diritto di mobilità delle persone e delle opportunità di scambio dei beni sul territorio, attraverso una visione integrata del sistema trasporto-territorio mediante l'adozione di strumenti di pianificazione e programmazione dei trasporti di tipo "strategico" come il Piano Regionale della Mobilità, del Trasporto e della Logistica (PRMTL) che è in fase di redazione e nel quale gli interventi previsti per le Aree Interne occupano un capitolo importante, per lanciare dei progetti pilota che completino l'offerta di TPL proprio nelle aree con vocazione di "Domanda debole".</p> <p>La Direzione Infrastrutture e Mobilità della Regione Lazio, attraverso uno studio in collaborazione con l'università di Roma "la Sapienza", sta mettendo a punto la nuova rete dei Servizi Minimi, così come previsto dalla Legge Regionale n. 30/98, atenzionando in particolare le Aree a Domanda Debole (in cui rientrano le Aree interne) per le quali l'efficienza e l'efficacia del Sistema di TPL spesso risultano problematiche (gli indicatori di Load Factor e Costi/Ricavi sono troppo bassi rispetto al livello richiesto al TPL da parte del MIT nella ripartizioni del Fondo Nazionale dei Trasporti).</p> <p>Per questo si sta lavorando su una nuova definizione dei Servizi Minimi, sull'aggregazione dei Comuni in Unità di Rete (per poter servire più Comuni con un servizio più efficiente ed efficace), e la revisione della Rete di TPL rivedendo sia il servizio extraurbano di COTRAL che quello urbano di breve percorrenza.</p> <p>La Domanda Debole può essere servita attraverso un servizio a chiamata che rende l'esercizio del TPL:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Più appetibile all'utente un servizio che permette di raggiungere sia l'origine che la destinazione con un solo mezzo di trasporto e che viene utilizzato nell'ora richiesta dall'utente;</li> <li>2. Più efficace in quanto gli spostamenti vengono effettuati solo quando si produce la domanda e utilizzando mezzi di dimensioni più piccole (9-19 posti in totale) che rendono più economici i costi del servizio (previsione di costi inferiori del 15-25% rispetto ad un servizio di linea).</li> </ol> <p>In tale contesto la Regione Lazio sta promuovendo diversi interventi sia infrastrutturali che in termini di miglioramento dei servizi, per migliorare i collegamenti tra entroterra e le principali direttrici sia viarie che ferroviarie.</p> <p>In tale contesto si collocano gli investimenti programmati per l'ammodernamento del parco rotabile sia su "gomma" (con il rinnovo della flotta di COTRAL per il servizio extraurbano) che su "ferro" (con il rinnovo dell'intera flotta di TRENITALIA, grazie al rinnovo del Contratto di Servizio) finanziati dal bilancio regionale dal FSC 2014/2020.</p>

7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Realizzazione e gestione di un servizio di trasporto pubblico a chiamata finalizzato a facilitare l'accessibilità ai principali poli funzionali (sanitari, turistici ecc.) della mobilità "non sistematica" di residenti e non residenti e agevolare la mobilità degli utenti deboli (anziani e minorenni) e a capacità motoria ridotta.</p> <p>La dispersione della popolazione sul territorio (10% della popolazione vive in frazioni), unita alle condizioni orografiche del territorio, rende difficile offrire servizi TPL adeguati ai bisogni della popolazione. Risulta evidente la necessità di istituire un servizio di trasporto flessibile che consenta a chi non possiede mezzi privati di trasporto (in particolare agli anziani e agli studenti) e ai residenti di scegliere un modo alternativo all'auto privata per spostarsi (solo il 3% degli spostamenti casa-lavoro in origine avviene su trasporto pubblico, ISTAT 2011).</p> <p>Il servizio di trasporto "a chiamata" previsto è ad integrazione dei Servizi Minimi regionali (TPL urbano ed extraurbano), che assicurano le esigenze di "mobilità sistematica" dell'area (pendolarismo di lavoratori e studenti). Sarà strutturato con tipologia many-to-many (spostamento porta-a-porta), una flotta composta da 3 veicoli allestiti con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- AVM o AVL per monitoraggio real-time dei bus</li> <li>- Periferica di collegamento col Sistema di Bigliettazione Elettronica regionale per aderire al sistema di Tariffazione integrato Metrebus)</li> <li>- Sistema di videosorveglianza.</li> </ul> <p>L'orario di funzionamento sarà inizialmente dalle 08:30-19:00 nei giorni feriali con eccezioni per eventi particolari, per poi adeguarsi alla domanda di trasporto manifestata.</p> <p>In una prima fase sarà strutturato in modalità off-line con prenotazione precedente e a regime il servizio potrà essere gestito in real-time.</p> <p>L'attuazione di un servizio così ipotizzato richiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'allestimento di una Centrale Operativa;</li> <li>• realizzazione del sistema informativo di acquisizione ed elaborazione dati, che permetta: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) di acquisire le richieste del servizio,</li> <li>b) formare l'itinerario ottimale dei 3 bus,</li> <li>c) registrare il biglietto integrato;</li> <li>d) monitorare la posizione del bus in real-time;</li> <li>e) videosorveglianza del bus.</li> </ul> </li> <li>• adozione di tecnologie innovative (Web, SMS, ecc.);</li> <li>• l'istituzione di un Info Point.</li> </ul> <p>Il servizio garantito dalla Centrale Operativa, una volta incluso nella rete regionale del TPL, sarà finanziato con risorse regionali stanziare annualmente e sarà pianificato e monitorato da Astral S.p.A. società in-house della Regione Lazio e AREMOL, Agenzia della mobilità della Regione Lazio.</p> <p>Alla fine della sperimentazione e sulla base dei volumi di domanda complessiva generata, il nuovo sistema a chiamata passerà alla fase a regime a seguito dell'espletamento di gara per l'affidamento dello stesso, che decreterà il soggetto atto a garantire il servizio.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento e facilitazione della mobilità da, per ed entro l'Area Interna al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p><b>Indicatori realizzazione</b>  Numero di vetture acquistate  Baseline 0 target 3</p> <p><b>Indicatori risultato</b>  Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile (Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento) (Fonte. dati ufficiali dell'Osservatorio Lazio)  Baseline 1,32% Target 2%</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del servizio</b>	<p>Utilizzo di COTRAL o delle aziende attualmente contrattualizzate dai Comuni per il servizio di TPL.</p> <p>La gestione della Centrale di Controllo per le chiamate dell'utenza e la formazione del percorso del servizio di trasporto sarà affidata ad ASTRAL e/o AREMOL.</p>
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Elaborazione del progetto esecutivo
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Preliminare al progetto di fattibilità tecnico economica per i lavori e relazione tecnico illustrativo per i servizi
13	<b>Soggetto attuatore</b>	REGIONE LAZIO - Direzione Regionale Infrastrutture E Mobilità
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Dirigente Area Trasporto Ferroviario E Ad Impianti Fissi - Responsabile delle Aree Interne della Regione Lazio Ing. CARLO CECCONI

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Personale di guida per i bus a chiamata (7 unità) Personale addetto al Centro di raccolta richieste e formazione dei percorsi	€ 300.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche		€ 300.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto di 3 bus per il servizio Software e hardware per la formazione dei percorsi secondo le richieste degli utenti Dispositivi di bordo per Sistema di bigliettazione e AVM	€ 300.000,00
Acquisizione servizi	Info point, numero verde, assicurazioni bus, servizi di manutenzione Servizi interni alle aziende di servizio di TPL e gestione dell'infopoint Assistenza software e hardware e web server	€ 200.000,00
Spese pubblicità	Campagna pubblicitaria per la diffusione del servizio	€ 40.000,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/03/2019	30/04/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/05/2019	31/08/2019
Esecuzione	01/09/2019	31/08/2020
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 40.000,00
II trimestre	2019	€ 60.000,00
III trimestre	2019	€ 350.000,00
IV trimestre	2020	€ 230.000,00
V trimestre	2020	€ 230.000,00
VI trimestre	2020	€ 230.000,00
Costo totale		€ 1.140.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento M\_3\_1 - Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale dell'Area

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	<b>M_3_1 - Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale dell'Area</b>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	costo Euro 770.000,00 – Finanziamento Ex FSC 2000 – 2006
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Riqualificazione tratto stradale rotatoria San Marciano – Impianto di Turismo equestre, Via Dei Sanniti – Euro 600.000,00 Miglioramento sicurezza tratti stradali strategici Comuni del progetto Aree Interne – Euro 170.000,00
4	<b>CUP</b>	N.D.
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Atina – Via Dei Sanniti (Euro 600.000,00) Comuni Aree interne (Euro 170.000,00)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	L'intervento è coerente con la strategia di sviluppo indicata nel piano in quanto propone il miglioramento dei livelli di sicurezza nelle strade delle Aree Interne mediante una sistemazione della viabilità ed un riassetto dei marciapiedi e della pubblica illuminazione
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>L'intervento si propone il miglioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità stradale dell'Area Interna, al fine di garantire l'accessibilità turistica dell'area. E' prevista la riqualificazione di un tratto stradale nel comune di Atina, che parte dalla rotatoria di San Marciano e arriva all'impianto di turismo equestre in Via Dei Sanniti dove è situato anche il nodo di scambio (circa 1.100 mt.).</p> <p>L'intervento si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sistemare il piano viario attraverso la fresatura della pavimentazione esistente; posa in opera conglomerato bituminoso di tipo binder e sovrastante tappeto di usura per l'intera sede stradale;</li> <li>- realizzazione segnaletica orizzontale e verticale con particolare attenzione agli attraversamenti pedonali;</li> <li>- Realizzazione di marciapiedi su ambo i lati e demolizione di quelli esistenti e fatiscenti senza riduzione della sede stradale esistente. I marciapiedi avranno i cigli di delimitazione in pietra e finitura superficiale con masselli in calcestruzzo colorato</li> </ul> <p>È prevista altresì l'eliminazione dell'impianto di pubblica illuminazione esistente e realizzazione di una nuova linea elettrica di adeguata sezione ed installazione di pali artistici e collegamento con il nuovo quadro alla linea esistente.</p> <p>La localizzazione degli altri interventi strategici sulla viabilità, per un importo complessivo di Euro 170.000,00, verrà definita in sede di tavolo tecnico della CVC ed indicati nella fase di redazione dello studio di fattibilità tecnico economica e comunque consisteranno in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- posa in opera conglomerato bituminoso di tipo binder e sovrastante tappeto di usura per l'intera sede stradale</li> </ul>
8	<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle strade delle Aree Interne
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p><b>Indicatori di realizzazione</b> Km di strada riqualificati Baseline 0 target 1,1</p> <p><b>Indicatori di risultato</b> Dinamica degli incidenti stradali - Numero di incidenti per km di strada Baseline 0,52 Target 0,51 (Fonte: ISTAT 2017, provincia Frosinone)</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Affidamento incarichi tecnici (procedura negoziata) – affidamento lavori (affidamento diretto) – affidamento forniture e servizi (procedura negoziata mediante MEPA)
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progetto esecutivo
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Documentazione preliminare al progetto di fattibilità tecnico economica
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Atina
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Ufficio Tecnico (Comune di Atina)

## Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Incentivo personale tecnico dipendente	Euro 11.000,00
Spese notarili	Costo non previsto	/
Spese tecniche	Spese progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudo	Euro 75.000,00
Opere civili	Rifacimento manto stradale (Iva inclusa)	Euro 367.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	Riqualificazione marciapiedi e pubblica illuminazione (iva inclusa)	Euro 180.000,00
Imprevisti		Euro 15.500,00
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso (Iva inclusa)	Euro 45.000,00
Acquisto terreni	Costo non previsto	/
Acquisto beni/forniture	Fornitura segnaletica e pali della pubblica illuminazione (Iva inclusa)	Euro 74.000,00
Acquisizione servizi	Costo non previsto	Costo non previsto
Spese pubblicità	Pubblicità di gara (iva inclusa)	Euro 2.500,00

## Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/02/2019	10/02/2019
Progettazione definitiva	15/02/2019	15/03/2019
Progettazione esecutiva	20/03/2019	30/03/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	10/04/2019	15/06/2019
Esecuzione	20/06/2019	20/10/2019
Collaudo/funzionalità	30/10/2019	30/11/2019

## Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	Euro 200.000,00
I trimestre	2019	Euro 300.000,00
I trimestre	2019	Euro 200.000,00
I trimestre	2019	Euro 70.000,00
I trimestre		
Costo totale		Euro 770.000,00

## Relazione tecnica e Cronoprogramma

### Scheda intervento S\_1\_1 Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario.

1	Codice intervento e Titolo	<b>S_1_1 Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario.</b>
2	Costo e copertura finanziaria	Euro 445.000,00 - LEGGE DI STABILITA' SNAI
3	Oggetto dell'intervento	<p><b>a. Potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)</b> Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare a fronte di un obiettivo di copertura della popolazione ultrasessantacinquenne pari al 4,8% il presente intervento si pone come ulteriore obiettivo di giungere al 5,3% (circa 70 pazienti in più in ADI) con il potenziamento dell'offerta. Da una revisione dei dati consolidati si è verificato che la percentuale di pazienti con +65 anni assistiti in ADI nei Comuni della Valle di Comino (Area Interna) è pari al 4,8%; ciò considerato, incrementando l'assistenza a favore di 70 persone, si arriverebbe al 5,3%.</p> <p><b>b. Infermieristica di Comunità</b> Estensione territoriale dei servizi resi dalla Casa della salute (in particolare percorso diabete), attraverso la figura dell'infermiere di comunità (ic).</p> <p><b>c. Teleassistenza e Telemedicina</b> Estensione dei servizi di telemedicina e teleassistenza a pazienti in carico ADI affetti da Scompenso cardiaco, Diabete mellito e BPCO afferenti ai 17 Comuni dell'Area Interna Valle di Comino, su valutazione dell'UVMD.</p>
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	<p><b>a. Potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)</b> Comuni dell'area della Valle di Comino: Acquafondata, Alvito, Atina, Belmonte Castello, Casalvieri, Casalattico, Colle San Magno, Gallinaro, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, Sant'Elia Fiume Rapido, Settefrati, Terelle, Vallerotonda, Vicalvi, Villa Latina, Viticuso.</p> <p><b>b. Infermieristica di Comunità</b> Comuni di Atina, Valle Rotonda, San Donato Val di Comino.</p> <p><b>c. Teleassistenza e Telemedicina</b> La centrale di teleassistenza è attivata presso la sede centrale della ASL Frosinone. Le attività di telemedicina e teleassistenza saranno effettuate presso i Comuni dell'area della Valle di Comino: Acquafondata, Alvito, Atina, Belmonte Castello, Casalvieri, Casalattico, Colle San Magno, Gallinaro, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, Sant'Elia Fiume Rapido, Settefrati, Terelle, Vallerotonda, Vicalvi, Villa Latina, Viticuso.</p>
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p><b>a. Potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)</b> Il tema dell'assistenza a lungo termine ai malati cronici è strategico per la sostenibilità del SSR, ciò anche in coerenza con quanto previsto dal Piano Nazionale Cronicità recepito dalla Regione Lazio con Decreto del Commissario ad Acta n. U00046/2018. Considerato, in particolare, che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>nel nostro Paese l'assistenza e la cura delle persone anziane affette da patologie croniche è a carico delle famiglie (nel 64 per cento dei casi) che vi provvedono in modo autonomo con proprio impegno, anche di natura finanziaria;</li> <li>l'elevata percentuale di familiari che prestano assistenza a persone anziane o disabili è la più alta di tutta l'area OCSE;</li> <li>l'assistenza integrata per la cura a lungo termine degli anziani fragili o con patologie croniche dovrebbe rappresentare l'alternativa più efficace oltre che maggiormente sostenibile dal punto di vista economico.</li> </ol> <p>A tal fine si rende necessario potenziare l'assistenza rivolta alle famiglie dei pazienti seguiti in ADI residenti nei Comuni coinvolti.</p> <p><b>b. Infermieristica di Comunità</b> MMG, specialisti ambulatoriali e infermieri, che lavorano in ambito comunitario, vengono definiti "il perno della rete dei servizi territoriali": in particolare, l'infermiere di comunità è la nuova figura pensata per rispondere a questa sfida. Per definizione il "nuovo infermiere" è colui che aiuta gli individui ad adattarsi alla malattia e alla disabilità cronica o nei momenti di stress. L'istituzione della figura professionale dell'Infermiere di Comunità (2 unità) prevedrà i seguenti step:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>reclutamento del personale infermieristico da dedicare all'attività ambulatoriale;</li> <li>definizione del percorso informativo e formativo rivolto al personale infermieristico;</li> <li>assegnazione da parte dei MMG all'I.C. di pazienti cronici (in particolare percorso diabete);</li> <li>mappature dei bisogni della popolazione.</li> </ol> <p>Sarà inoltre necessario fornire all'Infermiere di comunità, attraverso un percorso formativo specificamente dedicato, tutti gli strumenti per acquisire una preparazione</p>

		<p>approfondita e documentata in tale ambito, con particolare riguardo alla identificazione dei fattori di rischio per la salute ed all'utilizzo delle attrezzature diagnostiche ed operative. Per questa particolare organizzazione sarà fondamentale porre le due figure infermieristiche in raccordo con l'Ambulatorio Infermieristico della Casa della Salute, in modo tale da renderle un'estensione territoriale della Casa della Salute di Atina ponendo, come fine, la migliore assistenza per gli utenti particolarmente a rischio di salute, residenti nei paesi che costituiscono l'area. L'obiettivo è quello di mantenere, e migliorare nel tempo, l'equilibrio o lo stato di salute della famiglia, aiutandola a evitare le minacce alla salute o ad adattarvi. Sotto il profilo organizzativo il modello prevede che l'infermiere di comunità sia responsabile di un gruppo predefinito di "famiglie".</p> <p><b>c. Teleassistenza e Telemedicina</b> L'uso della telemedicina si rivela utile per il controllo di pazienti affetti da patologie croniche evolutive in quanto consente il rilievo periodico dei parametri clinici e la condivisione dei dati con i professionisti della salute, in un'ottica di superamento delle difficoltà legate alle complessità orogeografiche del territorio della Valle di Comino.</p>
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p><b>a. Potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)</b> Preso atto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• secondo i dati Istat, oggi, un italiano su 4 è ultrasessantacinquenne, ma questo rapporto è destinato ad aumentare in base alle maggiori aspettative di vita;</li> <li>• tutte le politiche sanitarie proposte nel nostro Paese evidenziano il superamento della centralità dell'ospedale per la cura dei pazienti anziani, fragili e cronici;</li> <li>• allo scopo di incrementare l'assistenza integrata anche nell'area della Valle di Comino, occorre sostenere il percorso di assistenza e cura dei pazienti anziani, fragili e cronici anche tramite il coinvolgimento dei care giver familiari;</li> <li>• si rende necessario potenziare l'assistenza domiciliare integrata (ADI) nei Comuni coinvolti, questo progetto di potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare sarà finalizzato a: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. promuovere, particolarmente fra il personale medico, un modello assistenziale, ambulatoriale e domiciliare, che preveda l'effettiva collaborazione fra le diverse specialità al fine di conseguire l'erogazione di un'offerta sanitaria appropriata e completa adeguata alle esigenze dei pazienti anziani, fragili e cronici;</li> <li>2. predisporre un intervento in materia di assistenza e cura delle persone non autosufficienti, in particolare anziani e disabili, che preveda un rafforzamento delle attività di prevenzione, una rimodulazione dell'offerta assistenziale a favore del mantenimento della persona malata, anziana o disabile presso il proprio domicilio;</li> <li>3. promuovere la formazione e l'informazione dei familiari dei pazienti riguardo al percorso di assistenza integrata o domiciliare;</li> </ol> </li> <li>• implementare i principali interventi infermieristici in ambulatorio e a domicilio che sono rappresentati dalla: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. valutazione tecnico professionale dei bisogni di assistenza infermieristica della persona in funzione della gestione dell'utente a domicilio;</li> <li>2. pianificazione dell'assistenza infermieristica con definizione quantitativa, qualitativa e frequenza degli interventi infermieristici;</li> <li>3. esecuzione e valutazione degli interventi infermieristici domiciliari sia diretti (assistenza, educazione, relazione), che indiretti (gestione organizzativa);</li> <li>4. assistenza infermieristica al servizio della persona, della famiglia e della collettività che si realizza attraverso interventi specifici, autonomi e complementari, di natura tecnica, relazionale ed educativa, a tale proposito si organizzeranno incontri mensili presso le Case della salute di Atina e Pontecorvo, tra gli Infermieri e le famiglie dei pazienti in trattamento ADI per implementare le forme di assistenza, educazione sanitaria e relazione.</li> </ol> </li> </ul> <p>Le esigenze dell'assistenza domiciliare, prevedono l'utilizzo costante, da parte del personale sanitario impiegato, di autovetture per raggiungere il domicilio del paziente. Al fine di permettere al personale sanitario dedicato l'assistenza di ulteriori 70 pazienti ADI nei 17 Comuni della Valle di Comino che rientrano nel progetto delle Aree Interne, Aree disagiate per le particolari caratteristiche oro geografiche, si è pensato di dotare Atina e Pontecorvo, centri di riferimento dei Comuni di loro competenza, all'interno dei Distretti "C" e "D", di una autovettura, (1 autovettura per ognuna delle due Case della salute indicate), la terza autovettura, invece, sarà destinata alla UOS ADI/CAD dei Distretti "C" e "D", competente sul territorio dei Distretti indicati.</p> <p><b>b. Infermieristica di Comunità</b> Gli infermieri di comunità agiranno sostanzialmente nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prevenzione primaria, cioè riduzione dei fattori di rischio delle malattie croniche (in particolare diabete), attraverso l'educazione sanitaria;</li> <li>• prevenzione secondaria, attraverso la promozione di test ed esami mirati a diagnosticare precocemente le malattie croniche;</li> <li>• prevenzione terziaria dedicata esclusivamente ai pazienti fragili (diabetici), concetto che racchiude tutti gli interventi utili ad evitare la riacutizzazione della</li> </ul>

		<p>malattia, inquadrabile nel modello del Chronic care model;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di assistenza infermieristica diretta in caso di necessità, ad esempio contestuali alla visita programmata.</li> </ul> <p><b>c. Teleassistenza e Telemedicina</b>  I pazienti selezionati dalle UVMD riceveranno alcuni strumenti per il rilievo dei parametri clinici (es. pressione arteriosa, glicemia, peso, saturimetria, etc.) e la successiva trasmissione alla centrale aziendale di teleassistenza. In caso di variazione significativa dei parametri suddetti, gli operatori della centrale di teleassistenza comunicheranno il dato al Centro ADI di competenza per il successivo intervento.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	<b>Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <p>Accessi di ADI sanitaria per la presa in carico di ulteriori 70 pazienti in ADI ai quali si prevede di garantire quale di media intensità 3 accessi domiciliari a settimana per una media di presa in carico pari a 38 settimane all'anno (270 giorni circa)</p> <p>Baseline 0 accessi      Target 7980 accessi</p> <p><b>Indicatori di Risultato</b></p> <p>Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata in percentuale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)</p> <p>Baseline 4,8      Target 5,3</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	<p>a. <b>Potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)</b>  Acquisizione di beni (autovetture e strumentazione) e servizi (risorse infermieristiche).</p> <p>b. <b>Infermieristica di Comunità</b>  Procedura di reclutamento di personale con contratto a tempo determinato mediante avviso pubblico e/o utilizzo di graduatorie esistenti. In alternativa attivazione di una procedura di aggiudicazione ai sensi del D. Lgs. 50/2016.</p> <p>c. <b>Teleassistenza e Telemedicina</b>  Atti aziendali conseguenti alla Determinazione G17606/2017.</p>
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	<p>a. <b>Potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)</b>  Applicazione normativa vigente (Piano di adeguamento risorse umane infermieristiche e strumentali).</p> <p>b. <b>Infermieristica di Comunità</b>  Avviso pubblico e/o utilizzo di graduatorie esistenti. In alternativa attivazione di una procedura di aggiudicazione ai sensi del D. Lgs. 50/2016.</p> <p>c. <b>Teleassistenza e Telemedicina</b>  Procedure aziendali conseguenti alla Determinazione regionale G17606/2017.</p>
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Relazione tecnico illustrativa preliminare in fase di elaborazione
13	<b>Soggetto attuatore</b>	ASL Frosinone
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	ASL Frosinone – Direzione Distretto C ASL Frosinone

## Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
<b>Costi del personale</b>	<p>a. Contrattualizzazione di n. 2 Infermieri per il Servizio ADI/CAD per 36 mesi per 36 ore settimanali e contrattualizzazione per 1 Fisioterapista per il Servizio ADI/CAD per 36 mesi per 18 ore settimanali. Euro 365.000 pari alla somma complessiva necessaria all'assistenza di 70 nuovi utenti ADI calcolata su una presa in carico di media complessità (valorizzazione pari a 19,30 euro/die) per un tempo ipotizzabile di 270 giorni/anno: <math>70 \times 19,30 \times 270 = 364.770</math>) – Legge di stabilità SNAI 445.000, comprensiva di beni e servizi.</p> <p>b. Contrattualizzazione di n. 2 infermieri di comunità per 12 mesi per 36 ore settimanali. Euro 80.000 per 2 contratti di lavoro a termine di 1 anno per n. 2 unità di infermieri di comunità (40.000 Euro/anno a persona)</p> <p>c. Teleassistenza e Telemedicina Non è richiesto alcun finanziamento da parte della strategia Aree Interne (SNAI) su tale attività, in quanto i fondi destinati a Telemedicina e Teleassistenza ricadono in altre forme di finanziamento.</p>	<p>a. Euro 300.000</p> <p>b. Euro 80.000</p>
<b>Spese notarili</b>		
<b>Spese tecniche</b>		
<b>Opere civili</b>		
<b>Opere di riqualificazione ambientale</b>		
<b>Imprevisti</b>		Euro 6.500
<b>Oneri per la sicurezza</b>		
<b>Acquisto terreni</b>		
<b>Acquisto beni/forniture</b>	a. Acquisto n. 3 autovetture e Acquisto n. 6 Tablet	a. Euro 58.500
<b>Acquisizione servizi</b>		
<b>Spese pubblicità</b>		
<b>Totale costi</b>		<b>Euro 445.000</b>



### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/livello unico di progettazione	01/01/2020	31/05/2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/Affidamento lavori	31/05/2019	01/07/2019
Servizi		
Esecuzione	01/01/2020	31/12/2022
Collaudo/funzionalità		

### Crono programma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	<p>a. € 100.000 per 2 contratti per Infermieri Servizio ADI/CAD per 12 mesi per 36 ore settimanali e 1 contratto per Fisioterapista per 18 ore settimanali per 12 mesi; € 57.000 per acquisto n. tre autovetture: 1 per la Casa della Salute di Atina, 1 per la Casa della salute di Pontecorvo e 1 per il Servizio ADI/CAD dei Distretti "C" e "D";                      € 1.500 per acquisto n. 4 Tablet per il Servizio ADI/CAD dei Distretti "C" e "D".</p> <p>b. € 80.000 per i 2 contratti per Infermieri di Comunità per 12 mesi.</p> <p>Totale anno 2019: € 238.500</p>
I trimestre	2020	<p>a. € 100.000 per 2 contratti per Infermieri Servizio ADI/CAD per 12 mesi per 36 ore settimanali e 1 contratto per Fisioterapista per 18 ore settimanali per 12 mesi</p> <p>b. € 0</p> <p>Totale anno 2020: € 100.000</p>
I trimestre	2021	<p>a. € 100.000 per 2 contratti per Infermieri Servizio ADI/CAD per 12 mesi per 36 ore settimanali e 1 contratto per Fisioterapista per 18 ore settimanali per 12 mesi.</p> <p>b. € 0</p> <p>Spese impreviste: € 6.500. Totale anno 2021: € 106.500</p>
<b>Costo totale</b>	<b>Triennio</b>	<b>Totale costi € 445.000</b>

## Relazione tecnica e Cronoprogramma

### Scheda intervento S\_2\_1\_a Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Implementazione dell'assistenza sanitaria per l'emergenza territoriale

1	Codice intervento e Titolo	S_2_1_a Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Implementazione dell'assistenza sanitaria per l'emergenza territoriale
2	Costo e copertura finanziaria	€ 157.000,00 Ex FSC 2000 – 2006
3	Oggetto dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Acquisto di sette (7) Elettrocardiografi collegati alla piattaforma Telemed</b> Implementazione del Servizio di Telemedicina nel contesto del Sistema dell'emergenza-urgenza per l'esecuzione e refertazione dell'ECG in caso di dolore toracico direttamente dal personale ARES 118.</li> <li>2. <b>Acquisto ed installazione di 24 teche per esterno con Defibrillatori Automatici Esterni</b> Implementazione dell'assistenza in emergenza-urgenza, mediante il posizionamento di 24 teche per interno/esterno dotate di un Defibrillatore Automatico Esterno per Comune, presso le zone di maggior aggregazione e flusso di persone.</li> <li>3. <b>Organizzazione Corsi BLSD/PBLSD e primo soccorso.</b> Implementazione dell'assistenza in emergenza mediante la formazione di circa il 4% della popolazione laica di età &gt; 17 anni mediante il corso BLSD.</li> </ol>
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Acquisto di n. 7 Elettrocardiografi collegati a Telemed</b> Dotazione di 7 Elettrocardiografi collegati a Telemed, alle ambulanze che effettuano gli interventi di soccorso presso i Comuni dell'Area della Valle del Comino: Acquafondata, Alvito, Atina, Belmonte Castello, Casalvieri, Casalattico, Colle San Magno, Gallinaro, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, Sant'Elia Fiume Rapido, Settefrati, Terelle, Vallerotonda, Vicalvi, Villa Latina, Viticuso.</li> <li>2. <b>Acquisto ed installazione di 24 teche per esterno con Defibrillatori Automatici Esterni</b> Posizionamento di una teca per esterno/interno dotata di Defibrillatore Automatico Esterno per Comune, muniti di sistema di geo localizzazione e autodiagnosi, presso le zone di maggior aggregazione e flusso di persone presso ogni Comune delle Aree Interne indicati.</li> <li>3. <b>Corsi BLSD/PBLSD</b> I corsi BLSD/PBLSD verranno somministrati a circa il 4% della popolazione laica &gt; 17 anni selezionata tra l'intera popolazione residente nei Comuni delle Aree Interne.</li> </ol>
	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Acquisto di n. 7 Elettrocardiografi collegati alla piattaforma Telemed</b> L'evoluzione in atto della dinamica demografica, e la conseguente modificazione dei bisogni di salute della popolazione, con una quota crescente di anziani e patologie croniche, rendono necessario un ridisegno strutturale ed organizzativo della rete dei servizi, soprattutto nell'ottica di rafforzare l'ambito territoriale di assistenza. L'innovazione tecnologica può contribuire a una riorganizzazione della assistenza sanitaria, in particolare sostenendo lo spostamento del fulcro dell'assistenza sanitaria dall'ospedale al territorio, attraverso modelli assistenziali innovativi incentrati sul cittadino e facilitando l'accesso alle prestazioni sul territorio nazionale. Gli interventi di assistenza in emergenza-urgenza possono avvalersi delle tecnologie al fine di gestire le attività di pronto intervento sanitario mirate all'eliminazione del rischio anche attraverso il collegamento ad altri nodi della rete sanitaria. L'utilizzo della Telemedicina in questo contesto può rendere disponibili in modo tempestivo informazioni cliniche utili al miglioramento della gestione di pazienti critici. L'acquisto di 7 Elettrocardiografi collegati alla piattaforma Telemed da distribuire alle ambulanze afferenti ai Comuni delle Aree Interne della valle di Comino, a maggior densità di popolazione, per completare la copertura del servizio di esecuzione e trasmissione degli ECG effettuati durante gli interventi nel contesto del Sistema dell'emergenza-urgenza.</li> <li>2. <b>Acquisto ed installazione di 24 teche per esterno con Defibrillatori Automatici Esterni</b> Il defibrillatore semiautomatico (spesso abbreviato con DAE, defibrillatore automatico esterno, o AED, <i>automated external defibrillator</i>) è un dispositivo in grado di riconoscere e interrompere tramite l'erogazione di</li> </ol>

una scarica elettrica le aritmie maligne responsabili dell'arresto cardiaco, quali la fibrillazione ventricolare e la tachicardia ventricolare.

Dal 20 gennaio 2016 è obbligatoria la presenza dei DAE *marcati CE* per le società sportive professionali e dilettantistiche, sia dove si svolge attività agonistica che attività sportiva non agonistica (Decreto Ministero della Salute del 24 aprile 2013, pubblicato in GU del 20 luglio 2013).

Il DM 18 marzo 2011 dispone che in via prioritaria devono essere dotati di defibrillatori semiautomatici esterni a bordo, durante il servizio attivo, i seguenti mezzi:

- mezzi di soccorso sanitario a disposizione del sistema di emergenza territoriale 118;
- mezzi di soccorso sanitario appartenenti alle organizzazioni di volontariato, alla Croce Rossa Italiana ed al Dipartimento della Protezione Civile;
- mezzi aerei e navali adibiti al soccorso e al trasporto degli infermi;
- ambulanze di soggetti pubblici e privati che effettuano servizio di assistenza e trasporto sanitario.

E di valutare l'installazione in:

- luoghi isolati e zone disagiate (montagna, piccole isole), pur se a bassa densità di popolazione, tenuto conto che "avvenire mediante una *distribuzione strategica* in modo tale da costituire una rete di defibrillatori in grado di favorire la defibrillazione entro quattro/cinque minuti dall'arresto cardiaco, se necessario prima dell'intervento dei mezzi di soccorso sanitari." (allegato A DM 18/03/2011);
- strutture sanitarie e sociosanitarie residenziali e semiresidenziali autorizzate, poliambulatori, ambulatori dei medici di medicina generale;
- auditorium, cinema, teatri, parchi divertimento, discoteche, sale gioco e strutture ricreative, stadi, centri sportivi;
- grandi e piccoli scali per mezzi di trasporto aerei, ferroviari e marittimi, strutture industriali;
- centri commerciali, ipermercati, grandi magazzini, alberghi, ristoranti,
- stabilimenti balneari e stazioni sciistiche; strutture sede di istituti penitenziari, istituti penali per i minori, centri di permanenza temporanea e assistenza; strutture di Enti pubblici: scuole, università, uffici; postazioni estemporanee per manifestazioni o eventi artistici, sportivi, civili, religiosi;
- le farmacie.

L'acquisto e l'installazione di una colonnina dotata di Defibrillatore Automatico Esterno, muniti di sistema di geo localizzazione e autodiagnosi, che si interfaccino con l'applicativo di Centrale Operativa Ares 118, presso le zone di maggior aggregazione e flusso di persone presso ogni Comune delle Aree Interne della Valle di Comino rientra nelle valutazioni di cui sopra.

### 3. Corsi BLS-D/PBLSD

Per BLS-D si intende Basic Life Support and Defibrillation ovvero il supporto di base alle funzioni vitali e la defibrillazione, questa tecnica di primo soccorso comprende la rianimazione cardio-polmonare RCP ed altre manovre a supporto delle funzioni vitali. Analogamente per PBLSD si intende Pediatric Basic Life Support and Defibrillation, ovvero il corso si configura come il precedente ma ha come target specifico il soccorso al neonato/bambino

In Italia ogni anno vengono colpite da arresto cardiaco più di 60mila persone l'anno circa 164 ogni giorno con percentuali di sopravvivenza vicino allo zero senza un intervento immediato. Con le manovre BLS le possibilità di sopravvivenza di una vittima aumenta di tre volte ed è proprio questo lo scopo principale del corso, diffondere la cultura del primo soccorso a tutta la comunità, insegnando alcune semplici manovre di rianimazione che possono essere decisive per salvare una vita umana. Partecipando a questo corso, si apprenderanno le tecniche di base a supporto delle funzioni vitali, per affrontare una situazione di emergenza utilizzando il defibrillatore semiautomatico esterno AED, secondo quanto previsto dalle raccomandazioni ILCOR 2015, in attesa dell'arrivo del 118. Al termine di questo corso la popolazione addestrata sarà in grado di riconoscere i segni e i sintomi delle vittime colpite da arresto cardiaco improvviso, fornire un'appropriata assistenza durante un arresto respiratorio o cardiaco o durante un soffocamento da corpo estraneo, dimostrare l'abilità nell'utilizzare e prestare soccorso con un AED, elencare le procedure per un corretto uso ed un'efficace manutenzione dell'AED.

I corsi BLS-D/PBLSD erogati al 4% della popolazione laica > di 17 anni si prefiggono come obiettivo l'aumento delle possibilità di sopravvivenza della popolazione colpita da arresto cardiaco.

7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p><b>1. Acquisto di n. 7 Elettrocardiografi collegati alla piattaforma Telemed</b></p> <p>La tempestività del soccorso e la rapidità nella terapia di riperfusione (angioplastica coronarica primaria o trombolisi) sono di cruciale importanza per la prognosi dei pazienti con infarto miocardico acuto con sopraslivellamento persistente del tratto ST (STEMI).</p> <p>Il ricorso tempestivo alla coronarografia con eventuale intervento di rivascularizzazione coronarica è raccomandato anche nei pazienti con Sindromi Coronariche Acute senza sopraslivellamento persistente del tratto ST (NSTEMACS) (angina instabile o infarto NSTEMI) a più alto rischio.</p> <p>Il trattamento ottimale dello STEMI e delle NSTEMACS si deve basare sull'attivazione di collegamenti in rete tra ospedali con differenti competenze assistenziali, connessi tra loro da un efficiente servizio di trasporto con ambulanza.</p> <p>Nella Rete cardiologica del DCA U00412/2014 sulla riorganizzazione della rete ospedaliera della Regione Lazio, è chiaramente identificato il ruolo dei diversi ospedali regionali nelle urgenze cardiologiche, come anche le relative afferenze ai centri con Emodinamica.</p> <p>Nella fase pre-ospedaliera sono fondamentali il riconoscimento precoce dei sintomi da parte del paziente, il ricorso rapido al soccorso del 118, con esecuzione dell'ECG a 12 derivazioni, la stabilizzazione del paziente e l'inizio delle terapie riperfusivo nel minor tempo possibile.</p> <p>Al fine di implementare la gestione preospedaliera dei pazienti con sindrome coronarica acuta, verrà effettuato l'acquisto di 7 Elettrocardiografi collegati alla piattaforma Telemed da distribuire alle ambulanze afferenti ai Comuni delle Aree Interne della valle di Comino, a maggior densità di popolazione, per completare la copertura del servizio Telemed.</p> <p><b>2. Acquisto ed installazione di 24 teche esterne con Defibrillatori Automatici Esterni.</b></p> <p>Con il Decreto 18 marzo 2011, "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'art. 2, co.46 della L. 191/2009", in attuazione della legge finanziaria per l'anno 2010, che ha autorizzato la spesa di 4 Mln di euro per l'anno 2010 e di 2 Mln di euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012, si è inteso promuovere la realizzazione di programmi regionali per la diffusione e l'utilizzo di Defibrillatori semi Automatici Esterni (DAE).</p> <p>Con circolare del 16 maggio 2014 il Ministero della Salute ha fornito indirizzi in merito ai corsi di formazione finalizzati al rilascio di un attestato di autorizzazione all'impiego del DAE a personale non sanitario (c. d. laico), al fine di perseguire un modello unico, senza rigidità strutturali che possano comportare ostacoli al processo di diffusione della cultura e dell'utilizzo dei DAE.</p> <p>L'Accordo del 30 luglio 2015 approva il documento recante "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del defibrillatore automatico esterno (DAE).</p> <p>Il 1 luglio 2017 è entrato in vigore l'obbligo di dotazione e impiego di defibrillatori semiautomatici per le società sportive dilettantistiche (Decreto 26 giugno 2017), dopo varie proroghe al Decreto del Ministro della Salute del 24 aprile 2013 "Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita", adottato di concerto con il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport.</p> <p>Devono essere identificate nel territorio regionale le "seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aree con particolare afflusso di pubblico;</li> <li>- aree con particolari specificità come luoghi isolati e zone disagiate (montagna, piccole isole), pur se a bassa densità di popolazione.</li> </ul> <p>E va valutata, "sulla base dell'afflusso di utenti e di dati epidemiologici ed in base a specifici progetti, l'opportunità di dotare di defibrillatori semiautomatici esterni i seguenti luoghi e strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-luoghi in cui si pratica attività sanitaria e socio-sanitaria: strutture sanitarie e socio-sanitarie residenziali e semiresidenziali autorizzate, poliambulatori, ambulatori dei medici di medicina generale;</li> </ul>
---	---	--

-luoghi in cui si pratica attività ricreativa ludica, sportiva agonistica e non agonistica anche a livello dilettantistico: auditorium, cinema, teatri, parchi divertimento, discoteche, sale gioco e strutture ricreative, stadi, centri sportivi;  
-luoghi dove vi è presenza di elevati flussi di persone o attività a rischio: grandi e piccoli scali per mezzi di trasporto aerei, ferroviari e marittimi, strutture industriali;  
-luoghi che richiamano un'alta affluenza di persone e sono caratterizzati da picchi notevoli di frequentazione: centri commerciali, ipermercati, grandi magazzini, alberghi, ristoranti, stabilimenti balneari e stazioni sciistiche;  
-strutture sede di istituti penitenziari, istituti penali per i minori, centri di permanenza temporanea e assistenza;  
-strutture di Enti pubblici: scuole, università, uffici;  
-postazioni estemporanee per manifestazioni o eventi artistici, sportivi, civili, religiosi;  
-le farmacie, per l'alta affluenza di persone e la capillare diffusione nei centri urbani che le rendono di fatto punti di riferimento in caso di emergenze sul territorio".

Si ricorda poi che i defibrillatori "devono essere collocati in posti facili da raggiungere e con un cartello che ne indichi la presenza con la dicitura ed il simbolo del defibrillatore semiautomatico esterno ben visibile.

A tale proposito, tutti i Comuni ricadenti nelle Aree Interne della Valle di Comino saranno muniti di Colonnina con Defibrillatore Automatico Esterno, muniti di sistema di geolocalizzazione e autodiagnosi, presso le zone di maggior aggregazione e flusso di persone.

### 3. **Organizzazione Corsi BLS/PBLS.**

Partecipando al corso BLS/PBLS, si apprenderanno le tecniche di base a supporto delle funzioni vitali, per affrontare una situazione di emergenza utilizzando il defibrillatore semiautomatico esterno AED, secondo quanto previsto dalle raccomandazioni ILCOR 2015, in attesa dell'arrivo del 118 sia in caso di adulto che in caso di minore. Al termine di questo corso la popolazione addestrata sarà in grado di riconoscere i segni e i sintomi delle vittime colpite da arresto cardiaco improvviso, fornire un'appropriata assistenza durante un arresto respiratorio o cardiaco o durante un soffocamento da corpo estraneo, dimostrare l'abilità nell'utilizzare e prestare soccorso con un AED, elencare le procedure per un corretto uso ed un'efficace manutenzione dell'AED.

La formazione, altresì, ha l'obiettivo di "permettere il funzionamento, in tutta sicurezza, del defibrillatore semiautomatico, per assicurare l'intervento sulle persone vittime di un arresto cardiocircolatorio. L'operatore che somministra lo shock elettrico con il defibrillatore semiautomatico è responsabile, non della corretta indicazione di somministrazione dello shock che è determinato dall'apparecchio, ma della esecuzione di questa manovra in condizioni di sicurezza per lo stesso e per tutte le persone presenti intorno al paziente".

In particolare i "programmi di formazione ed aggiornamento e verifica, nonché l'accreditamento dei formatori e la relativa certificazione, sono definiti dalle Regioni e dalle Province Autonome, sentiti i comitati tecnici regionali per l'emergenza.

Altre indicazioni relative alla formazione:

- la formazione "deve essere dispensata, sotto la responsabilità di un medico, da istruttori qualificati;
- i candidati, prima di conseguire l'attestato di formazione all'uso del defibrillatore semiautomatico devono sottoporsi ad una prova pratica (e, se necessario, anche teorica).

La formazione iniziale deve prevedere:

- "la conoscenza dei metodi di rianimazione cardiopolmonare di base (in accordo con le linee guida internazionali);
- una parte teorica avente ad oggetto: finalità della defibrillazione precoce, elementi fondamentali di funzionalità cardiaca, pericoli e precauzioni per i pazienti e per il personale, presentazione e descrizione dell'apparecchio, alimentazione, uso e manutenzione, modalità di messa in opera e dimostrazione da parte del formatore;

- una parte di addestramento relativa a messa in opera sul manichino della sequenza di rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione semiautomatica, raccolta dei dati registrati e analisi dell'intervento.

Riguardo ai criteri e modalità per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni, il documento ricorda che la "diffusione graduale ma capillare dei defibrillatori semiautomatici esterni

		<p>deve avvenire mediante una distribuzione strategica in modo tale da costituire una rete di defibrillatori in grado di favorire la defibrillazione entro quattro/cinque minuti dall'arresto cardiaco, se necessario prima dell'intervento dei mezzi di soccorso sanitari".</p> <p>Dunque la collocazione ottimale dei defibrillatori "deve essere determinata in modo che gli stessi siano equidistanti da un punto di vista temporale rispetto ai luoghi di potenziale utilizzo. In particolare, sono da collocare in luoghi di aggregazione cittadina e di grande frequentazione o ad alto afflusso turistico, in strutture dove si registra un grande afflusso di pubblico e, in genere, ove sia più attesa l'incidenza di arresti cardiaci, tenendo conto comunque della distanza dalle sedi del sistema di emergenza".</p> <p>Per i motivi suesposti, verranno somministrati Corsi BLSD/PBLSD al 4% della popolazione residente nei Comuni ricadenti nelle Aree Interne della Valle di Comino &gt; di 17 anni.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	<b>Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p>Indicatori di realizzazione Ind S_2_1 A Numero Elettrocardiografi acquistati (Baseline 0; Target 7) Numero teche esterne con Defibrillatori Automatici installate (Baseline 0; Target 24)</p> <p>Indicatore di risultato</p> <p>Prestazione Specialistica ambulatoriale - Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti (Baseline 345; Target 2218)</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Gara acquisizione prodotti ed erogazione corsi da parte del personale ARES
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Predisposizione corsi e schede tecniche
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Relazione tecnico illustrativa preliminare in fase di elaborazione
13	<b>Soggetto attuatore</b>	ARES 118 Direttore Sanitario
14	<b>Responsabile Dell'Attuazione/RUP</b>	ARES 118 Direttore Sanitario

## Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
<b>Costi del personale</b>	corso BLSD/PBLSD di formazione per circa il 4% della popolazione laica > 17 anni	<b>€71.000,00</b>
<b>Spese notarili</b>		
<b>Spese tecniche</b>		
<b>Opere civili</b>		
<b>Opere di riqualificazione ambientale</b>		
<b>Imprevisti</b>		
<b>Oneri per la sicurezza</b>		
<b>Acquisto terreni</b>		
<b>Acquisto beni/forniture</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>N. 7 Elettrocardiografi collegati applicativo TELEMED</li> <li>acquisto ed installazione di n. 24 teche per esterno con defibrillatore</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li><b>€21.000,00</b></li> <li><b>€65.000,00</b></li> </ol>
<b>Acquisizione servizi</b>		
<b>Spese pubblicità</b>		



### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/livello unico di progettazione	01/01/2020	31/05/2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/Affidamento lavori	31/05/2019	01/07/2019
Servizi		
Esecuzione	01/01/2020	31/12/2022
Collaudo/funzionalità		

### Crono programma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2019	€ 109.000,00
	2020	€ 24.000,00
	2021	€ 24.000,00
Costo totale		€ 157.000,00

Copia

## Relazione tecnica e Cronoprogramma

### Scheda intervento S\_2\_1\_b Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Ampliamento dotazione tecnologica e dell'offerta specialistica per l'assistenza territoriale

1	Codice intervento e Titolo	S_2_1_b Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Ampliamento dotazione tecnologica e dell'offerta specialistica per l'assistenza territoriale
2	Costo e copertura finanziaria	COSTO TOTALE EURO 534.200 EX FSC 2000-2006
3	Oggetto dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Acquisto Tavolo radiologico ed Ecografo portatile</b> Miglioramento dell'assistenza specialistica territoriale e domiciliare all'interno della Casa della Salute di Atina mediante l'acquisto di un tavolo radiologico e di un ecografo portatile.</li> <li>2. <b>Acquisto Elettrocardiografi e pulsossimetri</b> Implementazione dell'assistenza domiciliare per i pazienti fragili con dotazione di tre (3) Elettrocardiografi portatili e tre (3) Pulsossimetri per i Centri di Assistenza Domiciliare dei Distretti "C" e "D".</li> <li>3. <b>Attribuzione di n. 10 ore per settimana di specialistica domiciliare.</b> Implementazione della specialistica domiciliare suddivisa per branche: 2 ore di Cardiologia a settimana, 2 ore di Diabetologia a settimana, 2 ore di Oculistica settimana, 2 ore di Pneumologia a settimana, 2 ore di Urologia a settimana.</li> <li>4. <b>Screening cardiologico, oculistico ed odontoiatrico nelle 34 scuole dei Comuni della Valle di Comino.</b> Questo intervento rientra tra le iniziative di prevenzione e prevede la presenza dello Specialista Ambulatoriale e di un Collaboratore Sanitario Infermiere per l'effettuazione di Screening cardiologico, oculistico ed odontoiatrico, rivolto alla popolazione in età evolutiva iscritta nelle scuole dei Comuni delle aree interne.</li> <li>5. <b>Acquisto 10 letti per Centro Diurno Alzheimer</b> È prevista, infine, l'implementazione delle attività del Centro Alzheimer di Atina mediante l'acquisto di n. 10 letti per consentire una migliore accoglienza dei pazienti in carico al Centro.</li> </ol>
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Tavolo radiologico ed Ecografo portatile</b> Tali apparecchiature, che saranno in dotazione alla Casa della Salute di Atina, saranno utilizzate per aumentare l'offerta delle prestazioni ambulatoriali per i pazienti del territorio, evitando spostamenti difficoltosi in altre sedi specie per i pazienti anziani e loro familiari.</li> <li>2. <b>Elettrocardiografi e pulsossimetri</b> Estensione territoriale dei servizi resi dall'ADI/CAD attraverso l'effettuazione di ECG ed analisi dell'ossigeno nel sangue a domicilio per i pazienti non deambulanti residenti nei Comuni dell'area della Valle di Comino: Acquafondata, Alvito, Atina, Belmonte Castello, Casalvieri, Casalattico, Colle San Magno, Gallinaro, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, Sant'Elia Fiume Rapido, Settefrati, Terelle, Vallerotonda, Vicalvi, Villa Latina, Viticuso.</li> <li>3. <b>Implementazione n. 10 ore per settimana specialistica domiciliare.</b> Ore di Specialistica domiciliare destinate a tutti i Comuni delle Aree Interne dei Comuni indicati.</li> <li>4. <b>Screening cardiologico, oculistico ed odontoiatrico</b> Lo Screening è rivolto alla popolazione in età evolutiva iscritta nelle 34 scuole dei Comuni delle Aree Interne indicati.</li> <li>5. <b>Acquisto 10 letti per Centro Diurno Alzheimer</b> Saranno acquistati n. 10 letti elettrici per il Centro Socio Sanitario Alzheimer ubicato nella Casa della salute di Atina.</li> </ol>
	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Tavolo radiologico ed Ecografo portatile</b> Nel Lazio le Case della Salute costituiscono una nuova rete sociosanitaria territoriale di cure primarie e di continuità assistenziale. Le Case della Salute offrono ai cittadini un'unica sede territoriale di riferimento alla quale rivolgersi ogni giorno per i diversi servizi socio sanitari tra cui quelli per le patologie croniche. Allo scopo di migliorare l'assistenza ai pazienti afferenti alla Casa della Salute di Atina appare utile dotarsi di un tavolo radiologico e di un ecografo portatile.</li> <li>2. <b>Elettrocardiografi e pulsossimetri</b> Le persone non autosufficienti sono coloro che hanno subito la perdita permanente, totale o parziale, delle abilità fisiche, psichiche, sensoriali, cognitive e relazionali, alla quale consegue l'incapacità di svolgere le azioni essenziali della vita quotidiana senza l'aiuto di altri. La fragilità è intesa come maggiore vulnerabilità dell'individuo allo stress; comporta una limitazione delle attività quotidiane dovuta alla presenza di pluripatologie e un deterioramento della salute e dello stato funzionale, che predispone a esiti negativi. In particolare si tratta di soggetti anziani con comorbidità e instabilità clinica, disabilità e rischio di eventi avversi, con elevata incidenza di ospedalizzazione e/o morte. La presa in carico del soggetto con fragilità e/o del soggetto non autosufficiente ha assunto un ruolo prioritario nella programmazione degli interventi sanitari negli anni</li> </ol>

		<p>recenti, proprio in virtù delle peculiari caratteristiche bio-psico-sociali di tali soggetti. Nell'ambito del miglioramento dell'assistenza domiciliare per i pazienti fragili si rende necessario l'acquisto di tre elettrocardiografi portatili e di tre pulsossimetri per i Centri di Assistenza Domiciliare.</p> <p><b>3. Implementazione n. 10 ore per settimana specialistica domiciliare.</b> Le Aziende Sanitarie possono erogare visite specialistiche domiciliari nell'ambito dell'assistenza domiciliare integrata (ADI), nelle residenze assistenziali, negli Hospice e nelle strutture residenziali e semiresidenziali anche alternative al ricovero ospedaliero. Per tale motivo, allo scopo di offrire una più ampia assistenza di specialistica domiciliare, saranno attribuite ulteriori 10 ore divise per branche: 2 ore di Cardiologia a settimana, 2 ore di Diabetologia a settimana, 2 ore di Oculistica a settimana, 2 ore di Pneumologia a settimana, 2 ore di Urologia a settimana.</p> <p><b>4. Screening cardiologico, oculistico ed odontoiatrico.</b> Sono un migliaio l'anno i casi di morte cardiaca improvvisa fra giovani e giovanissimi in Italia. Secondo molti specialisti sarebbero utili esami di screening. Sono eventi rari, ma quando si verificano lasciano il segno. Parliamo delle morti improvvise per cause cardiache, che non di rado diventano notizia di cronaca, specie quando colpiscono giovani e bambini. Proprio per questo gli esperti suggeriscono tre semplici mosse per ridurre - se non azzerare - il rischio: essere informati, sottoporre i bambini a un elettrocardiogramma, migliorare la disponibilità di attrezzature e la formazione per la rianimazione d'emergenza. L'occhio e l'apparato visivo rappresentano la nostra finestra sul mondo. Numerose sono le patologie sia dell'occhio sia di altri organi che possono interferire con lo sviluppo della vista e compromettere a volte in maniera irreversibile la funzione visiva. Gli screening oculistici hanno lo scopo di individuare queste patologie oculari in maniera semplice e non invasiva. L'incidenza di patologie odontoiatriche, in particolare della carie dentaria in età pediatrica, permane elevata a livello nazionale, regionale e anche all'interno della nostra Azienda Sanitaria Locale, nonostante negli ultimi decenni i Paesi industrializzati abbiano registrato una riduzione di queste patologie. Lo scopo di questo progetto è l'educazione e la prevenzione delle patologie, cardiologiche, oculistiche ed odontoiatriche nella popolazione in età evolutiva iscritta nelle scuole dei Comuni delle Aree Interne.</p> <p><b>5. Acquisto di 10 letti elettrici per il Centro Alzheimer Casa della salute di Atina.</b> Il Centro semiresidenziale per persone con Alzheimer è stato inaugurato il 29.04 2015 e costituisce un raccordo funzionale all'interno della Casa della Salute di Atina, come previsto nella progettazione condivisa Comune di Frosinone/ASL in base alla Determina della Regione Lazio n° B08785 del 12.11.2012, da integrare con gli altri servizi della delle demenze. I principali candidati ad usufruire di tale formula sono soggetti con compromissione cognitiva di grado moderato, disturbi comportamentali correggibili con terapie farmacologiche e riabilitative e che non presentino severe compromissioni nelle abilità di vita quotidiana. La realizzazione di tale progetto ha richiesto l'intervento di un supervisore che ha coordinato le varie competenze con il raggiungimento dell'obiettivo assistenziale. Il personale impiegato per la realizzazione del progetto è così composto: Geriatra; Psicologo, Infermiere; Assistente sociale; OSS. Sono stati attivati n° trenta (30) posti di Assistenza di Solievo come Centro Diurno e dal venerdì alla domenica, in base alle necessità dei familiari dei pazienti, sarà attivata anche la degenza notturna per n° dieci (10) posti di sollievo temporaneo. L'acquisto di n. 10 posti letto elettrici per il centro Alzheimer della Casa della Salute di Atina, costituirà un'offerta di residenzialità temporanea per il fine settimana.</p>
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p><b>1. Acquisto Tavolo radiologico ed Ecografo portatile.</b> La diagnostica per immagini rappresenta, per molteplici e ben conosciuti motivi, uno strumento indispensabile per un iniziale approccio diagnostico strumentale al paziente sia critico che stabile con il conseguente aumento costante dell'applicazione dell'ecografia. Si rende pertanto utile l'acquisto di un tavolo radiologico e di un apparecchio ecografico portatile.</p> <p><b>2. Acquisto Elettrocardiografi e Pulsossimetri.</b> La presa in carico del soggetto con fragilità e/o del soggetto non autosufficiente ha assunto un ruolo prioritario nella programmazione degli interventi sanitari negli anni recenti, proprio in virtù delle peculiari caratteristiche bio-psico-sociali di tali soggetti. Centrali, a tale proposito, sono il momento della valutazione multidimensionale e la formulazione di un progetto di cura e assistenza individuale finalizzato a tutelare la dignità della persona. Il Piano Individuale di Assistenza (PAI) sociosanitario integrato definisce gli obiettivi e i risultati attesi nei termini di mantenimento o miglioramento dello stato di salute della persona non autosufficiente e individua il livello di complessità, la durata dell'intervento e le prestazioni sociosanitarie che dovranno essere erogate, nonché gli operatori che seguiranno il paziente. L'offerta di assistenza sociosanitaria per le persone in condizioni di fragilità e di non autosufficienza contempla la possibilità di trattamenti effettuati presso il domicilio della persona o presso strutture sanitarie in regime residenziale o semiresidenziale. Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare, essa consiste in un insieme integrato di prestazioni mediche, infermieristiche e</p>

riabilitative, assistenza farmaceutica e accertamenti diagnostici, effettuate presso il domicilio della persona sotto la responsabilità clinica del MMG, del PLS o, nei casi previsti, del medico competente per la terapia del dolore e le cure palliative.

Il progetto per l'acquisto di elettrocardiografi portatili e pulsossimetri consentirà l'effettuazione di ECG ed analisi ossimetrica del sangue a domicilio dei pazienti fragili favorendo, soprattutto, l'estensione territoriale dei servizi resi dall'ADI/CAD.

### **3. Implementazione n. 10 ore per settimana specialistica domiciliare.**

La visita specialistica domiciliare è riservata esclusivamente a pazienti in ADI, pazienti non in ADI ma ritenuti "fragili", pazienti in cure palliative domiciliari, pazienti in Struttura Protetta.

Le 10 ore di specialistica domiciliare suddivise per le cinque branche di Cardiologia, Diabetologia, Oculistica, Pneumologia, Urologia ha come obiettivo l'ampliamento della possibilità di visite domiciliari dei pazienti fragili residenti nei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino.

### **4. Screening cardiologico, oculistico ed odontoiatrico nella popolazione in età evolutiva delle 34 scuole dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino.**

Uno Screening su circa 10mila studenti tra i tre e i 13 anni, i quali sono stati sottoposti ad un ECG, ha fornito come risultato che, circa l'1% è a rischio. Una mappatura su quella che comunemente viene definita la morte improvvisa. A scandagliare lo stato di salute del cuore dei giovani è stato il team di specialisti del Bambino Gesù. Un'azione preventiva che è diventata negli anni - il progetto è partito nel 2013 - anche uno studio. Dopo il primo screening ed entro i 3 anni di età è raccomandato, alla popolazione in età evolutiva, uno screening visivo che serve ad escludere difetti refrattivi o di vista, presenza di ambliopia (definita in maniera colloquiale come "occhio pigro), strabismo o anomalie della motilità oculare. Questo screening, che deve essere eseguito dall'ortottista e dall'oculista pediatra, si basa sull'impiego di test molto semplici e di rapida esecuzione che sono fondamentali nel diagnosticare difetti che, se corretti in tempo, non limiteranno il fisiologico processo di sviluppo della visione. La finalità è di prevenire la comparsa dei vizi di rifrazione più frequenti nell'età evolutiva, come miopia, astigmatismo ed ipermetropia. Nei ragazzi, con lo sviluppo è frequente la comparsa della miopia, oggi in preoccupante aumento, favorita anche dall'eccessivo tempo trascorso utilizzando videogiochi, telefoni cellulari, computer, tablet, TV. A ciò si aggiunge spesso un'alimentazione inadeguata, con scarso apporto di frutta e verdura, ricche di vitamine, importanti per il buon funzionamento dell'apparato visivo, in particolare la vitamina A. Con lenti digitali di nuova generazione ed integratori specifici, si possono proteggere gli occhi, evitando o rallentando un peggioramento, più frequente nell'età dello sviluppo.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, per quanto riguarda la salute orale, ha proposto due obiettivi, da raggiungere per l'anno 2010, che, a tutt'oggi, almeno in Italia, non sono stati raggiunti:

- 1) a sei anni di età l'80% della popolazione deve essere esente da carie;
- 2) a dodici anni il DMFT, un numero medio per soggetto di denti otturati, persi per carie e cariati, non deve essere superiore a 1.

Per tale motivo, oggetto dell'attività di prevenzione primaria a favore dei soggetti in età evolutiva sarà la seguente:

analisi epidemiologica su un campione rappresentativo e attività di screening sulla situazione dentaria di bambini in "età filtro" da individuarsi con specifici protocolli, promozione dell'igiene orale, fluoro profilassi, controllo dell'alimentazione, coinvolgimento dei pediatri di famiglia al fine della informativa inerente la profilassi della carie dentaria,

realizzazione di attività di formazione e di informazione sull'igiene orale ed alimentare specificamente rivolta ai genitori e agli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria. Le attività di screening proposte saranno realizzate in raccordo con le attività di promozione della salute e prevenzione realizzate nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione 2014 - 2019 (DCA n.U00209/2018). Il protocollo per l'analisi epidemiologica sulla salute orale sarà messo a punto sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio.

### **5. Acquisto 10 letti per Centro Alzheimer della Casa della Salute di Atina.**

La demenza è una condizione clinica caratterizzata dall'alto grado di compromissione funzionale che determina una progressiva perdita delle capacità di svolgere le attività quotidiane. Studi condotti in diversi Paesi industrializzati indicano il tasso di incidenza, della patologia demenza, intorno al 5% nei soggetti di età superiore ai 65 anni (con valori compresi tra 3,4 - 6,7%). La prevalenza raddoppia approssimativamente ogni cinque anni di età, almeno tra i 65 e gli 85 anni. In Italia, gli unici studi di incidenza disponibili provengono dallo studio ILSA (Italian Longitudinal Study on Aging) e mostrano un tasso medio annuale, standardizzato alla popolazione italiana ultrasessantacinquenne, dell'1% per gli uomini e dell'1,3% per le donne.

All'interno della Casa della Salute di Atina, come previsto nella progettazione condivisa Comune di Frosinone/ASL in base alla:

1. Determinazione della Regione Lazio - Dipartimento: Dipartimento Programmazione Economica e Sociale - Direzione Regionale: Politiche Sociali e Famiglia - Area: Programmazione e Pianificazione Socio-Assistenziale n° 504 del 17.10.2012.

		<p>Modifica al progetto sperimentale in favore delle persone non autosufficienti;</p> <p>2. Determinazione della Regione Lazio - Dipartimento: Dipartimento Programmazione Economica e Sociale - Direzione Regionale: Politiche Sociali e Famiglia - Area: Programmazione e Pianificazione Socio-Assistenziale n° B08785 del 12.11.2012, da integrare con gli altri servizi delle demenze.</p> <p>"Attuazione DGR n.504/2012. Approvazione delle linee guida per la concessione e utilizzazione dei contributi per la realizzazione di azioni di sistema in favore dei malati di Alzheimer e loro familiari.....";</p> <p>3. Determinazione della Regione Lazio - Dipartimento: Dipartimento Programmazione Economica e Sociale - Direzione Regionale: Politiche Sociali e Integrazione - Area: Programmazione e Pianificazione Socio-Assistenziale n° B02046 del 28.05.2013.</p> <p>Attuazione DGR n. 504/2012. Ammissione e contributo regionale della progettualità in favore deo malati di Alzheimer e loro familiari, di cui alla determinazione n. B08785/2012, presentata dall'ambito territoriale di Frosinone;</p> <p>è stato attivato dal 29.04.2015, il Centro semiresidenziale per persone con Alzheimer e, lo stesso, costituisce un raccordo funzionale della Casa della salute.</p> <p>La famiglia dei pazienti affetti da Alzheimer costituisce il punto di riferimento più diffuso ed efficiente per assistere a livello domiciliare le persone anziane, anche quando ad avere bisogno di assistenza è il soggetto demente. Di fronte alla sofferenza di questa patologia e al bisogno reale di prendersi cura quotidianamente ed assiduamente del malato, è normale che gli equilibri familiari vengano smobilitati, numerosi studi hanno dimostrato un aumento dei sintomi depressivi tra i familiari. La situazione diventa ancora più gravosa nell'assistenza al paziente, se non è fornita un'assistenza adeguata.</p> <p>Per tale motivo si è pensato di attivare una struttura che risponda alle aspettative delle famiglie e delle persone affette da Alzheimer. Al momento, sono garantite le sole attività diurne del Centro; per implementare il servizio con le attività notturne (posti di sollievo, per persone affette da Alzheimer, che soffrono di "inversione del ritmo sonno-veglia"), si è pensato di acquistare n. 10 letti elettrici che ospiteranno altrettanti pazienti durante i week end e i giorni festivi.</p>
8	Risultati attesi	Aumento/ Consolidamento/Qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti ai ragazzi e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di realizzazione</b> Ind S_2_1_B N. tavoli radiologici e n. ecografi portatili presso la Casa della Salute di Atina. Baseline 0 Target: 1 tavolo radiologico Baseline 0 Target : 1 Ecografo portatile</p> <p><b>Indicatore di risultato</b> Prestazioni di specialistica ambulatoriale - Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti</p> <p>Baseline 345 Target: 2218</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p><b>Punti 1 - 2 - 5</b> Acquisizione di beni (strumentazione).</p> <p><b>Punti 3 - 4</b> Acquisizione servizi (risorse infermieristiche, tecniche e mediche). Procedura di reclutamento di personale infermieristico con contratto a tempo determinato mediante avviso pubblico e/o utilizzo di graduatorie esistenti. In alternativa attivazione di una procedura di aggiudicazione ai sensi del D..Lgs. 50/2016. Procedura di affidamento di personale tecnico reclutato tra quello già esistente e retribuito con lavoro in regime di straordinario. Procedura di affidamento di personale medico afferente alla Specialistica Ambulatoriale e retribuito con lavoro in regime di straordinario</p>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	<b>Punti 1 - 2 - 3 - 4 - 5</b> Applicazione normativa vigente (Piano di adeguamento risorse umane infermieristiche, tecniche, mediche e strumentali).
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico illustrativa preliminare in fase di elaborazione
13	Soggetto attuatore	ASL Frosinone
14	Responsabile Dell'Attuazione/RUP	<b>Direzione</b> Distretto C ASL Frosinone

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		

Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisto Tavolo Radiologico ed ecografo portatile;</li> <li>2. Acquisto Elettrocardiografi e Pulsossimetri; acquisto di tre Elettrocardiografi e tre pulsossimetri Servizio ADI Distretto "C", sedi di Sora e Casa della salute di Atina e Servizio ADI Distretto "D", sede di Cassino.</li> <li>3. Acquisto n. 10 letti elettrici per il centro Alzheimer della Casa della salute di Atina.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Euro 345.000;</li> <li>2. Euro 5.200;</li> <li>3. Euro 24.000.</li> </ol>
Acquisizione servizi	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Implementazione n. 10 ore a settimana per specialistica domiciliare per la durata di 3 anni;</li> <li>2. Screening cardiologico, oculistico ed odontoiatrico nelle 34 scuole dei Comuni delle Aree Interne Euro 137.000 per acquisto prestazioni di tre Specialisti e di 1 Collaboratore Sanitario Infermiere.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Euro 23.000;</li> <li>2. Euro 137.000.</li> </ol>
Spese pubblicità		
Costo totale		Euro 534.200

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/livello unico di progettazione	01/01/2020	31/05/2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando/Affidamento lavori	31/05/2019	01/07/2019
Servizi		
Esecuzione	01/01/2020	31/12/2022
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 345.000 1 Tavolo Radiologico ed 1 Ecografo portatile per la Casa della salute di Atina;  €5.200 3 Elettrocardiografi e 3 Pulsossimetri per il Servizio ADI/CAD Distretti "C" e "D";  €137.000 Screening cardiologico, oculistico e odontoiatrico Scuole Aree Interne  €24.000 Acquisto n. 10 letti per il centro Alzheimer della Casa della salute di Atina
I trimestre	2020	€23.000 n. 10 ore a settimana di specialistica domiciliare;
I trimestre	2021	
Costo totale		€ 534.200



## Relazione tecnica e Cronoprogramma

### Scheda intervento S\_3\_1 Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza con elicotteri

1	Codice intervento e Titolo	<b>S_3_1 Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza con elicotteri</b>
2	Costo e copertura finanziaria	Euro 70.000 Legge di Stabilità (SNAI)
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di 7 aree di atterraggio e decollo per il servizio di elisoccorso ai sensi del Regolamento europeo (965/2012) recepito nella L.R. 11/2014, siti nei principali punti di accesso della Valle, per rafforzare, in caso di emergenza, le opere infrastrutturali presenti fondamentali per le finalità di protezione civile e migliorare l'efficienza del sistema di gestione dell'emergenza in Valle di Comino.
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	Comuni Valle del Comino
	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Le nuove tecnologie militari rese disponibili per le attività civili permettono atterraggi anche in aree non attrezzate; le attività sono per l'individuazione dell'area e la visita di verifica per l'autorizzazione. Per l'attivazione del sito di atterraggio ai fini HEMS (Helicopter Emergency Medical System) vengono effettuate le opportune verifiche tecniche atte a garantire le corrette operazioni di volo e di rendez vous con il mezzo di soccorso sanitario su tale sito, agevolando il soccorso sanitario in aree con peculiari caratteristiche stradali o geografiche. Utilizzo che potrà avvenire in h24 o in HJ ( ovvero in orario diurno fino alle effemeridi)
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il progetto riguarda la verifica in loco per l'eventuale realizzazione di aree di atterraggio e decollo, siti nei principali punti di accesso della Valle, per rafforzare, in caso di emergenza, le opere infrastrutturali presenti fondamentali per le finalità di protezione civile e migliorare l'efficienza del sistema di gestione dell'emergenza in Valle di Comino. Si fa presente che nei paesi di Alvito, Belmonte Castello, Atina, Posta Fibreno, Campoli Appennino, Pescosolido e Fontechiari, che fanno parte della Valle del Comino e che rientrano nelle zone sismiche di tipo 2A, sono stati effettuati da parte di Ares 118 dei sopralluoghi per verificare la presenza di zone che possano fungere da aree di atterraggio per il servizio di elisoccorso ai sensi del Regolamento europeo (965/2012) recepito nella L.R. 11/2014, identificando allo stato attuale aree idonee unicamente per il Comune di Atina. Si procederà al coinvolgimento dei restanti comuni per l'individuazione di ulteriori aree di atterraggio che abbiano superficie pari a 100*50 mt o superiori
8	Risultati attesi	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	1. N. aree di atterraggio realizzate/sito idoneo in fase di sopralluogo= 100% (Baseline 0; Target 7) 2. Primo soccorso: durata (in minuti) dell'Intervallo Allarme – Target (75-esimo percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto) (Baseline 23; Target 20)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Trattandosi di acquisto sottosoglia con RDO su MEPA (ex art 36 comma 2)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Verifiche preventive e segnalazione dei lavori di adeguamento necessario da parte del consulente esterno
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto di fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	ARES 118
14	Responsabile Dell'Attuazione/RUP	Direttore Sanitario ARES 118

## Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Consulenza Aeronautica	€ 4.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale	Adeguamento delle superfici identificate quali idonee	€ 66.000,00
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

## Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/livello unico di progettazione	01 Aprile 2019	30 Aprile 2019
Progettazione definitiva	30 Aprile 2019	30 Novembre 2019
Progettazione esecutiva	30 novembre 2019	31 gennaio 2020
Pubblicazione bando/Affidamento lavori	31 gennaio 2020	30 giugno 2020
Servizi		
Esecuzione	30 giugno 2020	31 gennaio 2021
Collaudo/funzionalità	31 gennaio 2021	30 Aprile 2021

## Crono programma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 2.000,00
I trimestre	2020	€ 33.000,00
I trimestre	2021	€ 35.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>€ 70.000,00</b>

## Relazione tecnica e Cronoprogramma

### Scheda intervento SL\_1\_1\_a Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino - Palazzo Ducale di Atina

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	SL_1_1_a Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino - Palazzo Ducale di Atina
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Costo Euro 150.000,00 – Finanziamento Ex FSC 2000 – 2006
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Riqualificazione funzionale del Palazzo Ducale di Atina per la nuova sede del museo archeologico di Atina e della valle di Comino "G. Visocchi"
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	COMUNE DI ATINA – PALAZZO CANTELMINI
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	L'intervento è coerente con la strategia di sviluppo indicata nel piano in quanto propone la valorizzazione del patrimonio turistico, culturale e ambientale mediante la valorizzazione e promozione dell'offerta museale locale (SL_1_I)
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>1. Riqualificazione funzionale del palazzo Ducale di Atina per la nuova sede del Museo Archeologico di Atina e della Valle di Comino "G. Visocchi"</p> <p>Il Museo, istituito nel 1978 nel Palazzo Ducale e trasferito nel 2000 nell'attuale sede, un elegante edificio in stile classico ubicato nel centro storico, conserva numerosi reperti recuperati, oltre che ad Atina, nei comuni della Valle, in particolare negli importanti siti archeologici di Omini Morti (San Biagio Saracinisco) e Pescarola (Casalvieri). La collezione museale si è notevolmente arricchita negli ultimi anni, grazie alle cospicue acquisizioni provenienti da numerosi scavi archeologici condotti nel territorio. Ciò rende necessario il trasferimento del museo in una sede più ampia, che l'Amministrazione comunale ha individuato nel Palazzo Ducale, edificio di grande pregio storico e artistico, attualmente occupato in parte da uffici comunali (che saranno trasferiti). Nel 2012 la Regione Lazio (Progetto FILAS – Distretto Tecnologico per i Beni Culturali) ha realizzato al suo interno anche due sale multimediali e interattive, intitolate "Medioevie: Raccontare il Medioevo nel Frusinate", che riscuotono grande successo di pubblico. Nel salone di rappresentanza, al primo piano, è possibile inoltre ammirare un pregevole mosaico pavimentale di età romana e gli affreschi trecenteschi della Cappella gentilizia di S. Onofrio, attualmente in corso di restauro con fondi stanziati dal MIBACT. L'edificio, divenuto ormai nell'immaginario collettivo il principale centro culturale del territorio, risulta già conforme alla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche. In particolare, si prevede di: adeguare l'impiantistica (luci, sistemi di sicurezza e antincendio); realizzare nuovi allestimenti museali e spazi per la biglietteria, il bookshop e i laboratori didattici.</p> <p>L'esigenza di un rinnovamento logistico e dell'allestimento esistente risponde all'esigenza di migliorare la leggibilità del museo da parte del pubblico attraverso un ampliamento e ridefinizione dei percorsi che aiuti a creare degli insiemi omogenei facilmente percepibili dai visitatori e attraverso un adeguato supporto espositivo (vetrine, pannelli, ecc.), adeguato agli standard museali contemporanei.</p> <p>Sarà rinnovato il sistema dei supporti delle sculture, prevedendo supporti a parete per lastre in pietra, supporti per capitelli, costituiti da base a colonna, e basi (per sculture, busti, capitelli, ecc.) con adeguato piano di appoggio a seconda del sistema di illuminazione da adottare e, comunque, compreso nella base medesima.</p> <p>È prevista inoltre l'installazione di pannelli esplicativi modulari, autoportanti, componibili, dotati di proprio sistema di illuminazione. Si prevede anche il progetto grafico per la realizzazione degli stessi, in armonia con l'allestimento, ed in base ai contenuti che saranno indicati (indicazione del luogo in cui ci si trova, didascalie corredate eventualmente anche da foto, suggerimenti di itinerari tematici, ecc.).</p> <p>L'allestimento comprende la fornitura e posa in opera delle teche espositive. È previsto l'adeguamento dell'impianto elettrico esistente. I lavori di adeguamento dell'impianto vengono completati dalla necessaria assistenza muraria per apertura e chiusura tracce, ripristini vari, e dalla pitturazione degli ambienti</p> <p>È prevista inoltre l'installazione di telecamere per la videosorveglianza e sistemi di allarme e sicurezza antincendio.</p>

8	<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione (Cod. risultati attesi 6.7)
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<b>Indicatore di realizzazione</b> Numero di siti riqualificati e valorizzati– Baseline 0 Target 4 <b>Indicatore risultato</b> Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto) (Fonte: Istat, Mibact-ONT) Baseline 5666 Target 8000
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Affidamento incarichi tecnici (procedura negoziata) – affidamento lavori (affidamento diretto) – affidamento forniture e servizi (procedura negoziata mediante MEPA)
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progetto esecutivo
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Documentazione preliminare al progetto di fattibilità tecnico economica
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Atina
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Ufficio tecnico Comune di Atina

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
<b>Costi del personale</b>	Personale addetto alla gestione funzionale, alla collaborazione scientifica ed agli accordi	Euro 6.770,00
<b>Spese notarili</b>	Non previste	
<b>Spese tecniche</b>	Progettazione, direzione lavori, responsabile della sicurezza, responsabile del procedimento, iva compresa	Euro 15.457,00
<b>Opere civili</b>	Opere di installazione corpi illuminanti e di telesorveglianza iva inclusa	Euro 32.940,00
<b>Opere di riqualificazione ambientale</b>	Non previste	Non previste
<b>Imprevisti</b>	Imprevisti sui lavori e sulle forniture iva inclusa	Euro 3.266,00
<b>Oneri per la sicurezza</b>	Oneri per la sicurezza sui lavori e sull'allestimento forniture iva compresa	Euro 5.917,00
<b>Acquisto terreni</b>	Non previsto	Non previsto
<b>Acquisto beni/forniture</b>	Acquisto scaffalatura, pannelli espositivi, bacheche, corpi illuminanti, telecamere, iva inclusa	Euro 85.400,00
<b>Acquisizione servizi</b>		
<b>Spese pubblicità</b>	Spese per pubblicità di gara iva inclusa	Euro 250,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione</b>	01/02/2019	10/02/2019
<b>Progettazione definitiva</b>	15/02/2019	15/03/2019
<b>Progettazione esecutiva</b>	20/03/2019	30/03/2019
<b>Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi</b>	10/04/2019	15/06/2019
<b>Esecuzione</b>	20/06/2019	20/10/2019
<b>Collaudo/funzionalità</b>	30/10/2019	30/11/2019

### Cronoprogramma finanziario

<b>Trimestre</b>	<b>Anno</b>	<b>Costo</b>
I trimestre	2019	Euro 30.000,00
II trimestre	2019	Euro 40.000,00
III trimestre	2019	Euro 50.000,00
IV trimestre	2019	Euro 30.000,00
<b>Costo totale</b>		Euro 150.000,00

Copia

## Relazione tecnica e Cronoprogramma

### Scheda intervento SL\_1\_1\_b Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino –Sito archeologico della Collina di S. Stefano ad Atina

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	SL_1_1_b Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino – Sito archeologico della Collina di S. Stefano ad Atina
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	€ 20.000,00 EX-FSC 2000-2006
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Interventi di studio e valorizzazione del sito archeologico della Collina di S. Stefano ad Atina
4	<b>CUP</b>	n.d.
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comune di Atina - Area archeologica della Collina di S. Stefano
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	L'intervento è in linea con il Piano Strategico di sviluppo per la Valle di Comino, in quanto prevede la valorizzazione e la promozione dell'offerta museale locale (SL_1_1), mediante la riqualificazione di edifici di pregio e di aree archeologiche esistenti, al fine di attrarre un'utenza nuova e diversificata, ma anche di migliorare gli standard dell'offerta culturale e garantire la piena fruibilità del patrimonio, anche facendo seguito alle interlocuzioni intercorse con il Mibact.

7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Sulla sommità della Collina di S. Stefano, che domina il centro storico di Atina, si conservano le possenti mura ciclopiche dell'acropoli e delle fortificazioni sannitiche, insieme ai resti della rocca medievale, che fu distrutta dal violento terremoto del 1349. La ricerca ha l'obiettivo di analizzare il fenomeno dell'occupazione del sito d'altura dall'epoca preromana al medioevo, per comprendere le dinamiche storiche e il significato delle evidenze archeologiche.</p> <p>L'intervento, realizzato sotto la supervisione scientifica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti e la direzione scientifica del Museo Archeologico di Atina, si articolerà in tre fasi:</p> <p>1) Ricognizione di superficie e rilievo delle strutture ancora presenti; piccoli interventi di scavo archeologico, mirati alla comprensione e documentazione delle diverse fasi di frequentazione; recupero di manufatti archeologici e relativo restauro; elaborazione della documentazione di scavo.</p> <p>2) Saggi di scavo archeologico mirati e redazione della planimetria delle strutture individuate; recupero, inventariazione e catalogazione dei reperti mobili; redazione della documentazione di fine scavo.</p> <p>3) Creazione di percorsi di visita, con pannelli didattici e mappe, che consentano una completa fruizione del sito archeologico; pubblicazione scientifica dei risultati.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione (Cod. risultati attesi 6.7)
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p><b>Indicatori di realizzazione:</b> Numero di siti riqualificati e valorizzati: baseline 0 target: 4 (Fonte: Monitoraggio AI).</p> <p><b>Indicatori di risultato:</b> Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto) baseline 5666 target 8000 (Fonti: ISTAT, MIBACT-ONT).</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Affidamento diretto
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progetto esecutivo
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Documentazione preliminare al progetto di fattibilità tecnico economica
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Atina
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di Atina



## Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti	Imprevisti	€ 500,00
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza sui lavori	€ 1.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Realizzazione di n. 3 pannelli informativi in corrispondenza di altrettanti siti in cui sono stati effettuati sondaggi archeologici preliminari, comprensivi di foto, disegni ricostruttivi e testi scientifici, iva inclusa	€ 5.000,00
Acquisizione servizi	Indagini archeologiche mirate alla realizzazione di un percorso di visita e di valorizzazione all'interno di strutture museali esistenti; inventariazione e catalogazione dei reperti mobili emersi dallo scavo e primo restauro delle strutture messe in luce, iva inclusa	€ 13.500,00
Spese pubblicità		

## Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/02/2019	10/02/2019
Progettazione definitiva	15/02/2019	15/03/2019
Progettazione esecutiva	20/03/2019	30/03/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ Servizi	10/04/2019	15/05/2019
Esecuzione	20/06/2019	31/11/2019
Collaudo/funzionalità	10/12/2019	31/12/2019

## Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	Euro 3.000,00
II trimestre	2019	Euro 5.000,00
III trimestre	2019	Euro 7.000,00
IV trimestre	2019	Euro 5.000,00
Costo totale		Euro 20.000,00

## Relazione tecnica e Cronoprogramma

### Scheda intervento SL\_1\_1\_c Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino - Riqualificazione Mostra Archeologica "La comunità Safina di San Biagio Saracinisco": allestimento laboratorio di restauro e foresteria

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	S_L_1_1_c Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino - Riqualificazione Mostra Archeologica "La comunità Safina di San Biagio Saracinisco": allestimento laboratorio di restauro e foresteria
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Costo Euro 35.000,00 – Finanziamento Ex FSC 2000-2006
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Riqualificazione della Mostra Archeologica "La Comunità Safina di San Biagio Saracinisco": allestimento laboratorio di restauro e foresteria
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	COMUNE DI SAN BIAGIO SARACINISCO(FR) – Via D. D. Iaconelli n.18 e Località "Omini Morti"
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>L'intervento è coerente con la strategia di sviluppo indicata nel piano in quanto prevede alla valorizzazione del patrimonio archeologico e museale della Valle di Comino mediante la realizzazione di un laboratorio di restauro</p>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>L'intervento che l'Amministrazione Comunale di San Biagio intende realizzare rientra nel programma delle iniziative che sono state intraprese e mirate alla valorizzazione dei luoghi e/o strutture comunali con lo scopo di potenziarne la frequentazione e/o l'utilizzazione.</p> <p>Il comune di San Biagio Saracinisco occupa un territorio che nell'antichità fu popolato dai Sanniti ed in seguito, dopo aspre battaglie, fu conquistato dai Romani.</p> <p>Nel suo territorio ricade un sito estremamente interessante dal punto di vista archeologico - area Omini Morti - i cui reperti sono conservati in alcuni locali del Municipio: questo intervento trova giustificazione nel fatto di voler avviare un processo che partendo dalla ricerca, studio e restauro di questi reperti generi un movimento di interesse da parte degli addetti ai lavori e non che, alla fine, sviluppi ed implementi tutte quelle attività culturali, economiche, ecc. che sono necessarie alla sopravvivenza, e magari allo sviluppo, della comunità sanbiagiese.</p> <p>Il progetto nel suo complesso prevede anche un terzo intervento volto alla programmazione e realizzazione di una campagna di scavi archeologici da eseguire nel sito sanbiagiese di "Omini Morti" che verrà realizzato quando si libereranno risorse e in accordo con la Sovrintendenza.</p> <p><b>2 STATO DEI LUOGHI</b></p> <p>La proposta progettuale, intesa a realizzare un laboratorio di restauro di beni demotnoantropologici, è localizzata nell'ambito di strutture e spazi del centro storico di San Biagio Saracinisco: più in particolare essa interessa l'edificio della sede comunale (intervento n. 1), l'edificio scolastico sito nei pressi della sede comunale (intervento n. 2), e la zona del sito archeologico di "Omini Morti" (intervento n. 3).</p> <p>Il laboratorio di restauro vero e proprio è previsto nel contesto di alcuni spazi, inutilizzati, situati al secondo piano sottostrada dell'edificio della sede comunale.</p> <p>Negli spazi del piano terra e del primo piano dell'edificio scolastico è prevista, invece, la sistemazione di arredi per il soggiorno e/o permanenza degli studenti ed insegnanti che svolgeranno attività presso il laboratorio suddetto e presso il sito archeologico sanbiagiese di "Omini Morti".</p> <p><b>3 PROPOSTA PROGETTUALE</b></p> <p><b>Intervento n. 1</b></p> <p>Al piano secondo sottostrada dell'edificio della sede comunale si trovano gli spazi dell'archivio, quello della centrale termica ed alcuni locali a cui si accede direttamente dal vano scala, con ascensore, che collega verticalmente tutti e quattro i piani dell'edificio.</p> <p>Questi ultimi locali, che risultano da tempo inutilizzati, sono destinati con questo progetto, ad essere utilizzati per il laboratorio di restauro: in complesso essi sviluppano una superficie di circa 94 mq. distribuiti tra un grande atrio, due ampie stanze, un ripostiglio ed un servizio igienico.</p> <p>Da evidenziare che al piano superiore, ed entro lo stesso ingombro di superficie, si trova la Mostra archeologica Permanente "La Comunità Safina di San Biagio Saracinisco" che è stata allestita già da alcuni anni e con diversi reperti molti dei quali provenienti dal sito archeologico comunale di "Omini Morti".</p> <p>I lavori che sono necessari per la trasformazione degli spazi esistenti a laboratorio di restauro consistono essenzialmente nella riorganizzazione funzionale degli stessi attraverso alcuni piccoli interventi edilizi che sono:</p>

- la rimozione di una porta interna, la demolizione di un divisorio in muratura di mattoni forati, l'esecuzione di una traccia nel pavimento per il passaggio di tubi per l'impianto di riscaldamento da adeguare alle nuove necessità, la rimozione del battiscopa in pietrame, l'allontanamento e trasporto a discarica dei materiali di risulta;

- la costruzione di un nuovo divisorio e la chiusura di un vano porta con muratura di mattoni forati, l'adattamento sottotraccia delle tubazioni degli impianti alle nuove utilizzazioni, l'installazione di una porta blindata, l'intonaco sulla nuova muratura ed il rincoccio sulle zone in cui è stato rimosso il battiscopa;

- il completamento dell'adeguamento degli impianti tecnologici in relazione alle nuove funzioni, la preparazione dei fondi intonacati per la tinteggiatura e quest'ultima;

- la posa in opera di una pavimentazione in materiale plastico supervinilico ed antistatico e la posa in opera di uno zoccolino battiscopa in gomma con raccordo a pavimento;

- sulle finestre esterne dei locali l'installazione di grate di protezione in profilati metallici per garantire la sicurezza negli stessi, come pure l'installazione di un parapetto in profilati metallici e la pavimentazione sul pianerottolo che consente l'uscita all'esterno dal vano scala;

- l'allestimento di elementi di arredo ed attrezzature per le normali attività didattiche e di lavoro che andranno a svolgersi nel laboratorio di restauro.

#### **Intervento n. 2**

Dei tre piani che costituiscono l'edificio scolastico che non viene più utilizzato come tale e che si trova nei pressi della sede comunale due (piano terra e piano primo) sono destinati, con questo progetto, ad essere attrezzati per divenire la "foresteria" del laboratorio di restauro da realizzare come appena sopra descritto.

Per il conseguimento di questo scopo, e senza procedere ad alcun intervento di tipo edilizio, è stato previsto di attrezzare con elementi di arredi specifici i cinque ambienti disponibili ferma restando la dotazione dei servizi igienici, che può ritenersi sufficiente, e quella dell'impianto distributivo delle vie di accesso e dei collegamenti verticali all'interno dell'edificio: da precisare che per questa nuova destinazione a "foresteria" verrà utilizzato l'ingresso al primo piano che è quello che permette il collegamento più diretto con la sede del laboratorio di restauro.

Dei cinque ambienti di cui si è accennato tre si trovano al primo piano, dove è previsto l'ingresso alla foresteria, e due al piano sottostante: dei tre ambienti due sono destinati ad essere utilizzati come dormitorio per l'utenza femminile mentre l'altro è destinato ad essere utilizzato come soggiorno/sala ritrovo dove è possibile svolgere le attività comuni da parte di tutti gli utenti della foresteria: i due ambienti del piano sottostante sono destinati, invece, ad essere utilizzati come dormitorio per l'utenza maschile.

Nel progetto è stato previsto l'allestimento dell'arredamento di questi cinque ambienti: per i dormitori la dotazione è costituita da letti singoli, comodini, armadi e scrittoi mentre per il soggiorno/sala ritrovo la dotazione è costituita da divani, scaffalature e scrittoi.

Gli interventi sopra descritti verranno finanziati con 35.000€ che serviranno a dare inizio alle attività il cui completamento avverrà con risorse che si renderanno disponibili e che il Comune si impegnerà a destinare al perfezionamento dell'intervento

8	<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta del patrimonio culturale nelle aree di attrazione.
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	Indicatore di realizzazione N. di siti riqualificati e valorizzati Target 0; Target 4) Indicatore di risultato Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale Baseline 5666; Target 8000
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Affidamento incarichi tecnici e Lavori mediante procedura negoziata semplificata. Affidamento Servizi e Forniture mediante procedura negoziata.
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progetto Esecutivo
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Progettazione definitiva
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Atina
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Comune di Atina

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		Non Previste
Spese notarili		Non Previste
Spese tecniche	Progettazione, direzione dei lavori, Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, R.U.P., I.V.A. compresa	Euro 4.500,00
Opere civili	Opere Edili/Lavori	Euro 18.000,000
Opere di riqualificazione ambientale	non previste	non previste
Imprevisti	Imprevisti sui lavori e sulle forniture	Euro 800,00
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza	Euro 1.200,00
Acquisto terreni	Non previsto	Non previsto
Acquisto beni/forniture	Acquisto macchinari ed arredi	Euro 10.500,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	GIA' ESEGUITA	GIA' ESEGUITA
Progettazione definitiva	GIA' ESEGUITA	GIA' ESEGUITA
Progettazione esecutiva	10/01/2019	10/02/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/03/2019	01/05/2019
Esecuzione	15/05/2019	31/08/2019
Collaudo/funzionalità	10/09/2019	10/10/2019

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	Euro 15.000,00
II trimestre	2019	Euro 10.000,00
III trimestre	2019	Euro 5.000,00
IV trimestre	2019	Euro 5.000,00
Costo totale		Euro 35.000

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento SL\_1\_1\_d Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino –Riqualficazione museo civico Casalvieri

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	SL_1_1_d Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino – Riqualficazione museo civico Casalvieri
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	€ 25.000,00 - EX-FSC 2000-2006
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Realizzazione degli interventi previsti dal Piano relativi ad una valorizzazione e sviluppo turistico-culturale dell'Area Archeologica "Pescarola" e dell'area museale. L'intervento prevede un concreto lavoro di bonifica del sito con taglio e pulitura dalla fitta vegetazione spontanea cresciuta in loco che permetta il miglioramento delle condizioni di fruizione dell'area inserita in un percorso di collegamento con le realtà storico-archeologiche-culturali degli altri comuni della Valle di Comino. Sistemazione e valorizzazione area museale
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comune di Casalvieri - Area archeologica "Pescarola" ed area museale.
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	L'intervento si inserisce coerentemente nei dettami della normativa vigente in materia di Beni culturali che prevede piani dedicati allo sviluppo ed alla promozione del turismo storico- archeologico, culturale, ambientale e paesaggistico. Ricreare le condizioni basilari che permettano una concreta fruizione del proprio patrimonio archeologico, inserito e ricontestualizzato in un'area di attrazione e rilevanza strategica e che promuova un serio processo di valorizzazione
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Il progetto di valorizzazione dell'area archeologica di "Pescarola", inserito in un processo di valorizzazione del patrimonio culturale materiale, immateriale e paesaggistico del Comprensorio Valle di Comino, prevede una serie di interventi che permettano di sistemare e rendere fruibile un sito (santuario/impianto termale arricchito da mosaici davvero particolari, ricontestualizzazione dell'abbondante materiale fittile, votivi, etc.) rinvenuti nelle diverse campagne di scavo portato avanti negli anni dalla Soprintendenza Archeologica per il Lazio.</p> <p>Gli interventi prevedranno, in primis, un capillare lavoro di pulizia dell'area in esame (taglio abbondante vegetazione spontanea cresciuta nel tempo e bonifica del sito), sistemazione e recinzione dell'area perimetrale, sistemazione e allestimento pannelli informativi, impianto di allarme e videosorveglianza, sistemazione infissi area museale, acquisto e sistemazione armadi e teche espositive.</p> <p>In particolare si intende portare avanti un concreto discorso di Riqualficazione del Museo Civico "Padre Michele Jacobelli" e dell'area archeologica in località Pescarola di Casalvieri</p> <p>La collezione archeologica è esposta dal 1978 in un apposito spazio all'interno del Municipio ed è costituita da reperti fossili, blocchi di mura poligonali ed ex voto anatomici romani (III-I secolo a.C.) rinvenuti nell'area del santuario italico di Pescarola. La precarietà dell'attuale allestimento, rende necessaria la riorganizzazione degli spazi espositivi, con nuovi pannelli didattici, che siano in grado di valorizzare la ricchezza dei reperti esposti.</p> <p>L'area archeologica in località Pescarola, oggetto di scavi sistematici condotti dalla Soprintendenza alla fine del secolo scorso, versa attualmente in stato di abbandono. Si rendono pertanto necessari interventi di diserbo, decespugliamento e ripulitura del sito, che saranno propedeutici alla realizzazione e installazione di pannelli informativi bilingui (italiano e inglese).</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione (Cod. risultati attesi 6.7)
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p>Indicatori di realizzazione: Numero di siti riqualificati e valorizzati: baseline 0 target: 4 (Fonte: Monitoraggio AI).</p> <p>Indicatori di risultato: Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto) baseline 5666 target 8000 (Fonti: ISTAT, MIBACT-ONT).</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	<b>Affidamento diretto</b>
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progetto esecutivo
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Documentazione preliminare al progetto di fattibilità tecnico economica
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Atina
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Responsabile Ufficio Tecnico Comune di Atina



### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		€2.500,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale	Non previsto	
Imprevisti	Imprevisti sulle forniture e sui lavori	€1.000,00
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza sui lavori e sull'allestimento forniture (IVA inclusa)	€1.000,00
Acquisto terreni	Non previsto	
Acquisto beni/forniture	Acquisto e allestimento pannelli espositivi area sito archeologico Pescaraola -teche/pannelli illustrativi e armadi per Museo Iacobelli-Sistemazione infissi area museale - Impianto allarme e videosorveglianza. (IVA inclusa)	€12.500,00
Acquisizione servizi	Pulizia e recinzione area "Pescarola" (IVA inclusa)	€8.000,00
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/02/2019	15/02/2019
Progettazione definitiva	16/02/2019	16/03/2019
Progettazione esecutiva	20/03/2019	30/03/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	15/04/2019	20/05/2019
Esecuzione	23/06/2018	03/12/2019
Collaudo/funzionalità	13/12/2019	31/12/2019

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€5.000,00
II trimestre	2019	€7.000,00
III trimestre	2019	€9.000,00
IV trimestre	2019	€4.000,00
I trimestre		
Costo totale		€25.000,00

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento S\_L\_1\_1\_e Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino – Promozione e comunicazione della rete museale della Valle di Comino

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	<b>S_L_1_1_e Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino – Promozione e comunicazione della rete museale della Valle di Comino</b>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	€40.000,00 Bilancio regionale (LR n.14/2018)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Attività di promozione e comunicazione della rete museale della Valle di Comino
4	<b>CUP</b>	n.d.
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comuni di Atina, Casalvieri e San Biagio Saracinisco
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	L'intervento è in linea con il Piano Strategico di sviluppo per la Valle di Comino, in quanto prevede la valorizzazione e la promozione dell'offerta museale locale (SL_1_1), al fine di attrarre un'utenza nuova e diversificata, ma anche di migliorare gli standard dell'offerta culturale e garantire la piena fruibilità del patrimonio culturale.
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	Si prevede la realizzazione di una serie di iniziative finalizzate allo sviluppo di un progetto di comunicazione integrata, che favorisca la conoscenza delle realtà museali e dei siti archeologici della Valle di Comino e suggerisca ai visitatori percorsi di fruizione del patrimonio culturale: a) incremento del servizio di biglietteria, con l'introduzione di un ticket d'ingresso cumulativo per la visita ai siti culturali della Valle. b) organizzazione di visite guidate periodiche, in lingua italiana e inglese, nei musei e nei siti archeologici presenti all'interno del sistema culturale; c) organizzazione di laboratori di archeologia sperimentale e attività didattiche per scuole e gruppi organizzati; d) realizzazione di materiale informativo (guida bilingue e brochure) contenenti informazioni sul patrimonio archeologico della Valle di Comino; e) gestione di servizi integrati per la fruizione delle strutture museali e delle aree archeologiche; f) creazione di un logo identitario della rete dei musei archeologici e dei siti archeologici della Valle di Comino g) realizzazione di un portale web e di azioni promozionali innovative sui social network.
8	<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione (Cod. risultati attesi 6.7)
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	Indicatori di realizzazione: Numero di siti riqualificati e valorizzati: baseline 0 target: 4 (Fonte: Monitoraggio AI).  Indicatori di risultato: Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto) baseline 5666; target 8000 (Fonti: ISTAT, MIBACT-ONT).
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Affidamento diretto
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progetto esecutivo
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Relazione tecnico illustrativa
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Atina
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di Atina

## Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Progettazione e realizzazione di una guida turistica bilingue (italiano e inglese) e di una brochure informativa bilingue sui percorsi archeologici in Valle di Comino, iva inclusa	€ 13.000,00
	Realizzazione di un video promozionale del patrimonio archeologico della Valle di Comino, iva inclusa	€ 1.500,00
Acquisizione servizi	Realizzazione n. 60 visite guidate in italiano e in inglese, nel periodo giugno-settembre 2020, nei musei e nei siti archeologici dei Comuni di Atina, Casalvieri e San Biagio Saracinisco, iva inclusa	€ 13.000,00
	Realizzazione n. 50 laboratori di archeologia sperimentale e attività didattiche per scuole e famiglie, iva inclusa	€ 7.000,00
	Creazione di un logo identitario della rete dei musei e dei siti archeologici della Valle di Comino, iva inclusa	€ 500,00
	Realizzazione di un portale web della rete dei musei e dei siti archeologici della Valle di Comino, iva inclusa	€ 5.000,00
Spese pubblicità		

## Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/11/2019	10/11/2019
Progettazione definitiva	15/11/2019	01/12/2019
Progettazione esecutiva	15/12/2019	30/12/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	10/01/2020	15/02/2020
Esecuzione	20/05/2020	30/11/2020
Collaudo/funzionalità	01/12/2020	31/12/2020

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2019	€ 8.000,00
I trimestre	2020	€ 0.000,00
II trimestre	2020	€ 10.000,00
III trimestre	2020	€ 10.000,00
IV trimestre	2020	€ 12.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>€ 40.000,00</b>

Copia

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento: SL\_1\_2\_a Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali - Linea Gustav

1	Codice intervento e Titolo	<b>SL_1_2_a Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali - Linea Gustav</b>
2	Costo e copertura finanziaria	140.000 € EX FSC 2000 - 2600
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento intende agire per recuperare e migliorare le condizioni di fruizione e dei luoghi, per promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei beni ambientali e mantenere la memoria storica del patrimonio materiale e immateriale attraverso il ricordo. Si tratta della valorizzazione dei percorsi turistici, culturali ed ambientali mediante bonifica e ripulitura, allestimento segnaletica e cartellonistica, punti di sosta
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	I percorsi si individuano nei comuni di Villa Latina, Atina, San Biagio Saracinisco, Terelle, Villa Latina.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Si tratta di itinerari di promozione sulle tracce della Seconda guerra mondiale che interessano quasi tutto il bordo meridionale della Valle di Comino e parte del versante di Cassino. L'interesse storico si coniuga con quello ambientale e culturale, dato che i percorsi abbracciano un territorio montano di grande pregio ambientale, in parte entro i confini del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	I percorsi interessati, oltre all'interesse storico si intersecano anche con siti archeologici che vanno dal periodo sannitico a quello romano fino all'anno mille con i resti di Rocca Malacucchiara a Villa Latina. Si tratta di una rete di percorsi articolati tra più comuni ed interagibili tra loro. Ogni percorso impegna da due a quattro ore di cammino di montagna interessando i luoghi delle varie divisioni dell'esercito tedesco lungo una delle più importanti linee difensive del conflitto bellico. Individuazione dei percorsi <b>PERCORSO n. 1:</b> Si trova nel Comune di Villa Latina, inizia in località Pacitti fino alla cima del Monte Santa Maria e ritorno al punto di partenza, interessando i luoghi della 5ª Div.ne da montagna tedesca, con un percorso sviluppato su 300 m di dislivello e 4 ore di percorrenza. Lungo il percorso possono essere visitati 3 siti storici: a) <b>COMANDO CASE COLOZZI:</b> presenza di ricoveri scavati nella breccia calcarea perfettamente conservati (tra questi vi è un ricovero costituito da 12 stanze). b) <b>COMANDO AVANZATO:</b> costituito da n. 4 ricoveri visitabili scavati nella roccia calcarea. c) <b>PRIMA LINEA:</b> trincea orizzontale in vetta, camminamenti sul rovescio della montagna e ricoveri a tane di volpe (Sangar) lungo tutto il percorso. <b>PERCORSO n. 2:</b> Si trova nel Comune di Atina in località Pizzo Prato Caselle, consta di n. 4 siti visitabili occupati dalla 44 Div.ne di Fanteria Tedesca su un dislivello di 200 m e 3/4 ore di percorrenza. <b>PERCORSO n. 3:</b> Si trova nel Comune di San Biagio Saracinisco, la località Santa Croce consta di diversi siti occupati dalla 5ª Div.ne da montagna tedesca su un dislivello di 200 m e 4 ore di percorrenza. <b>PERCORSO n. 4:</b> Si trova nel Comune di San Biagio Saracinisco, è un percorso di alta montagna che conduce al sito del Sacrario di Colle Lungo - Hoch und Deutschmeister che consta di un dislivello di 1000 m e 6 ore di percorrenza. Nell'area sono anche presenti alcuni ricoveri su Morrone delle Rose, Monte Cavallo, Monte Mare – Costa San Pietro. <b>PERCORSO n. 5:</b> Si trova nel Comune di Terelle nell'area di Colle Abate - Belvedere, occupato dalla 5ª DIV. 85° R, presenta un dislivello di 200 metri e richiede 4 ore di percorrenza. Lungo il percorso possono essere visitati 4 siti storici. <b>PERCORSO n. 5:</b> Si trova nel Comune di Terelle nell'area di Monte Cairo, presenta un dislivello di 700-800 metri e richiede 4 ore di percorrenza. Lungo il percorso possono essere visitati 4 siti storici. <b>PERCORSO n. 6:</b> Si trova nel Comune di Sant'Elia Fiumerapido nell'area di Monte Cifalco, occupato dalla 5ª Div.ne da montagna tedesca 100 R. Presenta un dilivello di 250 e richiede 4 ore di percorrenza. Lungo il percorso può essere visitato un esempio di fortificazione campale perfettamente conservato e 15/20 ricoveri.
8	Risultati attesi	RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione

9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatori di realizzazione Ind_SL_1_2 Km di percorsi turistico culturali realizzati/sistemati/allestiti baseline 0 Target +20%  Indicatori di risultato Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto) (Fonte: Istat, Mibact-ONT)  baseline 5666 Target 8000
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Si prevede di attivare il cantiere entro il 2019 a seguito di gara pubblica da porre in essere tramite la centrale unica di committenza della XIV Comunità Montana Valle di Comino
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione Esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto di fattibilità tecnica economica
13	Soggetto attuatore	Unione dei Comuni Valle di Comino
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP tecnico dell'Unione dei Comuni Valle di Comino

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione e Direzione dei Lavori	€ 17.763,20
Opere civili		€ 96.136,80
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€ 15.000,00
Oneri per la sicurezza		€ 6.600,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		€ 4.500,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva	02.2019	02.2019
Progettazione esecutiva	03.2019	04.2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	05.2019	09.2019
Esecuzione	10.2019	04.2020
Collaudo/funzionalità	05.2020	08.2020

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	
II trimestre	2019	€ 10.000,00
III trimestre	2019	
IV trimestre	2019	€ 70.000,00
I trimestre	2020	€ 50.000,00
II trimestre	2020	€ 10.000,00
Costo totale		€ 140.000,00



Copia

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento SL\_1\_2\_b Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali - Completamento del ripristino del sentiero Settefrati- Canneto

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	SL_1_2_b Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali - Completamento del ripristino del sentiero Settefrati-Canneto
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Finanziamento pari ad € 150.000,00 EX-FSC 2000-2006
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Completamento del secondo stralcio di miglioramento funzionale, adeguamento e messa in sicurezza del sentiero agropastorale di collegamento tra il paese di Settefrati e la Valle del Santuario della Madonna di Canneto
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	COMUNE DI SETTEFRATI – (FR)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>La richiesta di finanziamento mira a completare ed adeguare quanto in parte iniziato col finanziamento del 2013 all'interno dell'accordo quadro APQ5 tra gli enti montani del PNALM. L'antico sentiero pedonale e turistico ha avuto, in seguito al primo stralcio di interventi, un forte incremento alla fruibilità del percorso che ha il suo culmine nel periodo estivo e principalmente durante le solennità religiose di agosto, in concomitanza con la ricorrenza della Madonna di Canneto. Il progetto è pertanto teso al recupero ed alla messa in sicurezza dei turisti e locali che anche durante l'anno si inerpicano dal paese di Settefrati a raggiungere la Valle. Durante il percorso, diviso in due tratti all'incirca al Passo della Rocca, luogo dove è posto il bel monumento di saluto ai pellegrini di San Giovanni Bosco e Santo bambino Domenico Savio, sono state inserite tabelle e cartelli informativi a carattere floro-faunistico che indicano quanto si può ammirare od incontrare anche luoghi di sosta puntuali con panche e tavoli; alcune opere d'arte come la Fonte Calda, alcune opere in pietra e punti scoscesi sono stati ripristinati e protetti con staccionate e disgaggio di massi e messa in sicurezza delle parti rischiose.</p> <p>Gli interventi previsti sono stati tutti oggetto di nulla osta e conformi alle normative del Parco e degli Enti di tutela. L'attuazione è pertanto senza problematiche di sorta in quanto ricalca e completa la stessa tipologia di lavorazioni; risulta Pertanto ben contestualizzato essendo capace con mirati impegni a regolare ed arricchire un'area che in tal modo si pone come cerniera tra la spinta antropica e il rispetto dei luoghi, riducendo l'accesso in valle di autoveicoli e indicando una fruizione dell'ambiente circostanze meno invasiva e guidata attraverso i boschi.</p>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Le opere riguardano il miglioramento funzionale del Sentiero; le nuove opere previste sono il completamento di quanto per la esiguità del primo stralcio di finanziamento non si è potuto realizzare e precisamente tornando alla esecutività di questo si specifica che entrambi i tratti saranno dotati nei punti ritenuti opportuni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cartelli con bacheca, informativo, in legno tornito e trattato in autoclave, di dimensioni fuori terra 170x50x250, costituito da: n. 2 montanti di diametro di cm 12; pali orizzontali di diametro cm. 8.</li> <li>- Staccionata in pali di legno di castagno scortecciati, pretrattati e preparati, costituita da: pali di castagno di spessore cm. 12 e di lunghezza m. 4 (o m. 6) montati su pali verticali infissi verticalmente in terreno di qualsiasi natura o nella pavimentazione per una profondità di circa cm. 100;</li> <li>- pali di castagno di spessore cm. 12 da porsi verticalmente e obliquamente tra i pali orizzontali e quelli verticali.</li> <li>- Tavolo con panche: tavolo da pic nic in legno di pino trattato costituito da combinazione monoblocco di due panche senza schienale ed un tavolo di dimensioni 220 x 170 cm. ed h. cm 80.</li> <li>- Lampione stradale fotovoltaico con lampada a 30 Led ad alta luminosità, palo in acciaio zincato con elettronica di controllo del flusso luminoso e della batteria.</li> <li>- Lampada a Led, di 20,24 o 30 Led ad alta efficienza di colore bianco.</li> <li>- Punti di ristoro ed informativi costituiti da baracche in legno corrispondenti ai dettami dell'Ente Parco.</li> <li>- Opere in pietra a secco da ripristinare e manutentare</li> <li>- Ponticelli pedonali in pietra e legno nei punti più scoscesi</li> <li>- Servizi igienici posti in luoghi facilmente trasportabili ed oggetto di manutenzione</li> </ul>
8	<b>Risultati attesi</b>	RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p><b>Indicatori di realizzazione</b>            Ind SL_1_2            Km di percorsi turistici culturali realizzati/sistemati/allestiti            baseline 0 Target +20%</p> <p><b>Indicatori di risultato</b>            Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (Numero di visitatori)</p>

		negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto)) (Fonte: Istat, Mibact-ONT) baseline 5666 Target 8000
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Si prevede di attivare il cantiere entro il 2019 a seguito di gara pubblica da porre in essere tramite la centrale unica di committenza della XIV Comunità Montana Valle di Comino
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progetto esecutivo
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Progetto definitivo
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione dei Comuni Valle di Comino
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP tecnico dell'Unione dei Comuni Valle di Comino

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Accantonamento art. 113 D.lgs 50/2016 e smi	€2.110,00
Spese notarili		
Spese tecniche	Progetto esecutivo, Direzione Lavori, contabilità, C.S.P., C.S.E	€20.361,45
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		€111.705,00
Imprevisti		€9.297,90
Oneri per la sicurezza		€4.345,00
Rilievi accertamenti ed indagini		€2.180,65
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Gennaio 2019	Luglio 2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Settembre 2019	Gennaio 2020
Esecuzione	Febbraio 2020	Novembre 2020
Collaudo/funzionalità	Dicembre 2020	Marzo 2021

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	
II trimestre	2019	
III trimestre	2019	€15.000,00
IV trimestre	2019	€20.000,00
I trimestre	2020	€20.000,00
II trimestre	2020	€40.000,00
III trimestre	2020	€40.000,00
IV trimestre	2020	€10.000,00
I trimestre	2021	€5.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>€150.000,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

**Scheda intervento SL\_1\_2 c Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali - "Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto".**

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	<b>SL_1_2 c Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali - "Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto".</b>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	€ 80.000,00 – EX-FSC 2000-2006
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comune di Gallinaro (Fr) – S.R. 509 – Via S.S. Forca d'Acero
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	L'intervento verrà realizzato lungo un'importante arteria di collegamento del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto e sarà ben visibile da chi percorre tale viabilità. L'intervento è stato progettato nella logica di promuovere il turismo locale valorizzandone i percorsi turistici, culturali e ambientali. L'intervento è coerente con gli obiettivi generali di attrazione delle aree e realizzazione di infrastrutture con riflessi sul settore culturale e turistico promuovendo anche lo sviluppo dei piccoli paesi che si trovano lungo il percorso di collegamento ai due siti principali. Questo singolo intervento è coerente con le linee di sviluppo dei Paesi limitrofi in termini di turismo
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	L'intervento mira a rendere maggiormente fruibile il potenziale d'attrazione delle località alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto potenziando i servizi di queste aree al fine di rilanciarne lo sviluppo per contrastare la forte caduta demografica che da moltissimi anni interessa queste zone. Il progetto propone la realizzazione di un punto di sosta attrezzata per camper in un'area già di proprietà del Comune di Gallinaro ubicata lungo la S.R. 509 (via S.S. Forca d'Acero) che è un'importante arteria di collegamento ai siti turistici sopra menzionati e che attraversa diversi piccoli paesi che appunto si trovano lungo il percorso. Essendo l'area sprovvista di un punto di sosta attrezzata per camper, i viaggiatori sono costretti a sostare in altri luoghi dove possono trovare dei servizi più sviluppati ed efficienti e la caduta demografica di questi paesi aumenta. L'area di sosta per camper da realizzare è servita da un comodo parcheggio per le eventuali auto a seguito. Il punto di sosta sarà adeguatamente segnalato mediante apposita cartellonistica. La gestione sarà a carico del Comune.
8	<b>Risultati attesi</b>	<b>RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.</b>
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b> Ind_SL_1_2_c Punti di sosta camper realizzati baseline 0 Target 1 <b>Indicatori di risultato</b> Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto) (Fonte: Istat, Mibact-ONT) baseline 5666 Target 8000
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	L'area dove si intende realizzare l'intervento è di proprietà del Comune di Gallinaro, quindi non occorrono espropri e la disponibilità è immediata.
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	La progettazione definitiva ed esecutiva
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Fattibilità tecnica ed economica/progetto preliminare
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione dei Comuni Valle di Comino
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP tecnico dell'Unione dei Comuni Valle di Comino

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori, Prest. D.Lgs 81/2008 e smi;	€ 8.952,16
Opere civili		€ 62.795,23
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€ 3.376,09
Oneri per la sicurezza		€ 4.726,52
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		€ 150,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva	Gennaio 2019	Febbraio 2019
Progettazione esecutiva	Marzo 2019	Aprile 2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Maggio 2019	Settembre 2019
Esecuzione	Ottobre 2019	Marzo 2020
Collaudo/funzionalità	Aprile 2020	Luglio 2020

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	
II trimestre	2019	€ 8.000,00
III trimestre	2019	
IV trimestre	2019	
I trimestre	2020	€ 70.000,00
II trimestre	2020	€ 2.000,00
Costo totale		€ 80.000,00

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento SL\_1\_2\_d - Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi culturali e ambientale - GOLE DEL MELFA

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	SL_1_2_d Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi culturali e ambientale - GOLE DEL MELFA
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	€ 90.000,00 – EX-FSC 2000/2006
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Percorso turistico – culturale "gole del melfa"
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	L'intervento riguarda il percorso che ha inizio dalla loc. casal delle mole e termina al monte di tozna, comune di casalvieri (fr)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Coerenza con obiettivi generali di attrazione d'area e realizzazione infrastrutture con riflessi sul settore culturale e turistico
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>L'intervento prevede la realizzazione di tre tipologie di percorsi per migliorare e favorire la fruibilità di luoghi naturali, per conoscerne e vivere la natura nel pieno rispetto della stessa al fine di promuovere il turismo nature – based :</p> <p>1) Fascia alberata da realizzare lungo tutto il percorso al margine del fiume, con punti di sosta dove saranno previste sedute e arredi in legno;</p> <p>2) Fascia centrale divisa in due parti, una pavimentata in legno destinata alla sosta, ed una con pavimentazione in manto erboso destinata a varie attività, compresa la realizzazione di un'area con teatro all'aperto;</p> <p>3) Fascia esterna che raggiunge l'area naturalistica del monte di Togna tramite due percorsi, uno in terra stabilizzata da destinare a pista ciclabile, uno in ghiaia stabilizzata da destinare a percorso didattico.</p> <p>L'intervento non prevede particolari che comportino rischi geologici, in quanto non viene alterata in nessun modo la stabilità del terreno. Si prevede di fatto solo movimenti di terreno superficiali finalizzati per lo più a modellare leggermente i profili dei percorsi esistenti e da realizzare</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p>Indicatori di realizzazione Ind SL_1_2 Km di percorsi turistico culturali realizzati/sistemati/allestiti baseline 0 Target +20%</p> <p>Indicatori di risultato Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto) (Fonte: Istat, Mibact-ONT) baseline 5666 Target 8000</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Si provvederà con l'approvazione dei vari stati della progettazione e successivamente si stabiliranno le modalità di gara
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progetto esecutivo
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Fattibilità e indirizzo generale per lo sviluppo dei progetti
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione dei Comuni Valle di Comino
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP tecnico dell'Unione dei Comuni Valle di Comino

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Spese per i tre livelli di progettazione, direzione lavori e sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, compreso IVA e CASSA	€ 23.000,00
Opere civili	Lavori IVA compresa	€ 61.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€ 3.000,00
Oneri per la sicurezza		€ 3.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		



### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	inizio gennaio 2019	fine gennaio 2019
Progettazione definitiva	metà febbraio 2019	metà marzo 2019
Progettazione esecutiva	Aprile 2019	Maggio 2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Giugno 2019	Settembre 2019
Esecuzione	Ottobre 2019	Gennaio 2020
Collaudo/funzionalità	Febbraio 2020	Febbraio 2020

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre – acconto spese di progettazione e saldo spese geologiche	2019	€ 8.000,00
II trimestre– saldo spese di progettazione	2019	€ 3.000,00
III trimestre– acconto lavori	2019	€12.200,00
IV trimestre – acconto lavori	2019	€ 30.000,00
V trimestre – saldo lavori, direzione lavori, sicurezza e collaudo	2020	€ 36.800,00
Costo totale		€ 90.000,00

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento SL\_1\_2\_e Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi culturali e ambientale - "Sentiero della Shoah"

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	SL_1_2_e Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi culturali e ambientale - "Sentiero della Shoah"
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	EX-FSC 2000-2006 € 70.000,00
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	"Lavori di ristrutturazione e miglioramento del "Sentiero della Shoah"
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comune di San Donato Val di Comino (FR)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>La soluzione proposta parte dall'analisi delle criticità delineate dall'Amministrazione Comunale di San Donato Val di Comino a cui si sono aggiunte ulteriori valutazioni emerse nell'ambito dell'analisi svolta. Verranno illustrate in modo sintetico le strategie, gli obiettivi e la metodologia adottata nonché le principali azioni progettuali direttamente o indirettamente connesse alla valorizzazione turistica del territorio. E' stata pertanto condotta un'analisi conoscitiva della realtà territoriale per quanto concerne gli aspetti storico-culturali, paesistico-ambientale, demografici, socio-economici e organizzativo-funzionali.</p> <p>L'area di progetto quindi, da un punto di vista socio-economico presenta un elevato potenziale turistico, più sul fronte degli arrivi che delle presenze, che denota la prevalenza di una fruizione di tipo giornaliero, coerente con le tipologie di intervento previste.</p> <p>Principalmente gli interventi, pertanto, sono rivolti a soddisfare l'esigenza ed i bisogni fondamentali dei fruitori del sentiero che possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- turisti che amano le passeggiate e le escursioni in montagna;</li> <li>- un turismo di tipo storico;</li> </ul> <p>il mondo della scuola con l'utilizzo del sentiero come un'aula didattica ed educative all'aperto per l'avvicinamento e la conoscenza storica dei fatti accaduti durante la guerra a San Donato Val di comino ed in secondo luogo l'avvicinamento agli elementi naturali, per l'osservazione naturalistica e per attività all'aperto.</p>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Gli interventi da effettuarsi consisteranno fondamentalmente in opere di manutenzione per il miglioramento funzionale del sentiero, consistenti essenzialmente in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Taglio di arbusti, rami e sassi caduti che invadono la sede del percorso;</li> <li>- Puntuale sistemazione delle opere a secco esistenti quali cigli, gradoni e muretti in pietra;</li> <li>- Installazione cartello con bacheca, informativo, in legno tornito e trattato all'autoclave, di dimensioni fuori terra di 170x50x250, costituito da: n. 2 montanti di diametro di cm 12, pali orizzontali di diametro cm. 8.</li> <li>- Messa in opera di staccionata in pali di legno di castagno scortecciati, pretrattati e preparati, costituita da pali di castagno di spessore cm. 12 e di lunghezza m. 4 (o m. 6) montati su pali verticali infissi verticalmente in terreno di qualsiasi natura o nella pavimentazione per una profondità di circa cm. 100 e pali di castagno di cm. 12 da porsi verticalmente e obliquamente tra i pali orizzontali e quelli verticali.</li> <li>- Messa in opera di tavoli da pic nic in legno di pino trattato costituito da combinazione monoblocco di due panche senza schienale ed un tavolo di dimensioni 220x170 cm. ed h. cm. 80.</li> </ul> <p>L'obiettivo principale pertanto è quello di sistemare il sentiero, ripulirlo dalle vegetazioni infestanti e di dotarlo di idonea segnaletica.</p> <p>Secondo il vigente strumento urbanistico comunale "PRG" approvato, il progetto si presenta compatibile con la disciplina urbanistica. L'area di intervento ricade in "Zona Agricola".</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
9	<b>Indicatori di realizzazione e Risultato</b>	<p>Indicatori di realizzazione</p> <p>Ind_1_2 Km di percorsi turistico culturali realizzati/sistemati/allestiti baseline 0 Target +20%</p> <p>Indicatori di risultato</p> <p>Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto) (Fonte: Istat, Mibact-ONT)</p> <p>baseline 5666 Target 8000</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Si prevede di attivare il cantiere entro il 2019 a seguito di gara pubblica da porre in essere tramite la centrale unica di committenza della XIV Comunità Montana Valle di Comino
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progetto Esecutivo

12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto di fattibilità tecnica economica
13	Soggetto attuatore	Unione dei Comuni Valle di Comino
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP tecnico dell'Unione dei Comuni Valle di Comino

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		€980,00
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione e Direzione dei Lavori	€7.930,00
Opere civili		€56.744,10
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€1.310,00
Oneri per la sicurezza		€3.035,90
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	Febbraio 2019	Febbraio 2019
Progettazione definitiva	Febbraio 2019	Febbraio 2019
Progettazione esecutiva	Febbraio 2019	Aprile 2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Aprile 2019	Maggio 2019
Esecuzione	Giugno 2019	Luglio 2019
Collaudo/funzionalità	Agosto 2019	Agosto 2019

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	
II trimestre	2019	€ 8.000,00
III trimestre	2019	
IV trimestre	2019	€ 20.000,00
I trimestre	2020	€ 20.000,00
II trimestre	2020	€ 20.000,00
III trimestre	2020	€ 2.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>€ 70.000,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento SL\_1\_3 a Il DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival - Showciaria Valle di Comino Festival

1	Codice intervento e Titolo	SL_1_3 a Il DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival - Showciaria Valle di Comino Festival
2	Costo e copertura finanziaria	€ 408.000,00 BILANCIO REGIONALE (LR 14/2018)
3	Oggetto dell'intervento	Il Distretto culturale evoluto "Showciaria" Valle di Comino festival è un progetto esteso all'intera area progetto capace di promuovere la produzione artistica e culturale e di ogni singolo comune e di tutta l'area nel suo insieme. Al fine di creare un unico grande palcoscenico per l'intera Valle in grado di offrire eventi, spettacoli, produzioni artistiche e intrattenimento nel corso di tutto l'anno, destagionalizzando le iniziative e attuando iniziative che diventano al contempo produzioni di contenuti in grado di potenziare l'offerta ai fini della promozione del territorio, con formazione di personale in loco che sarà in grado di effettuare attività secondo standard professionali ad alto valore aggiunto
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Intera Valle di Comino - progetto itinerante che si disloca in tutti i Comuni coinvolti nell'area progetto
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" è un progetto che prevede il coordinamento di eventi, già fortemente strutturati e sperimentati nel corso degli anni, attraverso la creazione di una cabina di regia e la messa in comune di servizi e strutture per la promozione del territorio della valle. Filo conduttore dei principali eventi della Valle (Atina Jazz Festival, Festival delle Storie, Casalvieri Summer Festival, Pastorizia in Festival, Festival Internazionale del Folklore Valle di Comino, Gallinarock, Via di Banda) sono la musica e la letteratura. Il progetto a partire dal 2018 prevede l'aggregazione dei migliori eventi di Atina all'interno del medesimo contenitore (CantinAtina) con una sequenza di appuntamenti nei vari periodi dell'anno. Dal 2018 verrà utilizzata la formula "DO UT JAZZ", vincitrice del premio MEI di Faenza nel 2014, per l'accesso agli eventi, che prevede l'ingresso gratuito ai concerti per coloro che usufruiscono dell'offerta turistica locale (ristoranti, hotel, agriturismi) anche grazie ad una "APP" dedicata. La realizzazione dell'intervento rappresenterà un volano in grado di valorizzare anche le altre forme di turismo culturale, enogastronomica ed ambientale previste nella strategia, che in futuro potranno andare ad integrarsi con la formula già sperimentata "DO UT JAZZ".
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Attivazione del Distretto culturale evoluto presso la conferenza (CVC) con compiti di coordinamento e gestione dell'offerta culturale Il DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" parte dalla consapevolezza di essere un soggetto plurale ed unito, attraverso il coordinamento di eventi già fortemente strutturati e sperimentati nel corso degli anni, la creazione di una regia per la messa in comune di servizi. 1) ATINA JAZZ FESTIVAL nasce 33 anni fa con l'obiettivo dichiarato di portare i migliori jazzisti del mondo a suonare in un piccolo centro della provincia di Frosinone e così è stato: il palco del borgo Ciociaro ha ospitato centinaia di grandi artisti, da Ornette Coleman ad Al Jarreau, da Goran Bregovic a Peter Erskine, Gilberto Gil, Richard Galliano, Tito Puente, Roberto Benigni, Stefano Bollani, Paolo Fresu, Charlie Haden Diane Schuur, Ron Carter e moltissimi altri ancora. Il Festival è gemellato con Edimburgo jazz Festival tra i primi 3 festival del mondo: il legame nasce dalla vera e propria osmosi conseguente all'emigrazione di massa del secolo scorso verso la Scozia degli abitanti della valle di Comino che oggi rappresentano in Scozia la comunità più importante. L'importanza nazionale del Festival è testimoniata dalla consolidata attenzione di Radio Rai 1 radio ufficiale del festival. Atina Jazz Festival è anche uno straordinario volano di promozione territoriale: il pubblico ha la possibilità di godere dei concerti, negli scenari incantati della valle di Comino; Un'oasi naturalistica a metà strada tra Napoli e Roma (uscita A1 Cassino) costellata di capolavori storici e architettonici e borghi medievali incastonati tra i monti del versante Laziale del parco nazionale d'Abruzzo e due meravigliosi laghi. Ogni estate da Luglio ad Agosto non solo lo storico palco del festival in piazza Marconi, ad Atina, ma anche il chiostro dello storico Palazzo Ducale, i concerti galleggianti sull'incantevole sui laghi della valle, i concerti sotto la luna dei pascoli sulle alture di Picinisco, nei rifugi della linea Gustav e nel chiostro del Bramante dell'abbazia di Montecassino. Un festival capace di indirizzare l'attenzione dei tanti visitatori anche sull'ospitalità e l'enogastronomia della valle: rivolto agli amanti della musica e delle vacanze all'insegna del relax e delle eccellenze gastronomiche, grazie alla formula "DO UT JAZZ" con cui il festival si è aggiudicato nel 2014 il premio per la miglior direzione artistica al MEI, di Faenza, tutti coloro che scelgono di mangiare nei ristoranti e dormire negli Hotel e agriturismo della Valle di Comino accedono gratuitamente ai concerti. Il progetto sperimentato con successo nelle edizioni dal 2014 al 2017, sarà lo strumento di accesso a partire dal 2018, anche grazie ad una "APP" dedicata. La promozione del festival molto presente su radio e web, e anche fisicamente attiva sui

		<p>bacini di Roma e Napoli e puntellata da una sequenza di appuntamenti che scandiscono i vari periodi dell'anno (anteprime per il primo maggio e in giugno- l'edizione winter- le edizioni christmas, carnevale e alla befana);</p> <p>la contrattualizzazione per ogni edizione di una media partner di portata nazionale; la realizzazione indipendente di tutti i contenuti multimediali promozionali e finali.</p> <p>La cooperazione e gemellaggio con altri festival nazionali ed europei.</p> <p>il progetto a partire dal 2018 comporta un'aggregazione dei migliori eventi della attivissima città di Atina all'interno del medesimo contenitore (cantinatina su tutte)</p> <p>2) FESTIVAL DELLE STORIE</p> <p>Altro appuntamento condiviso dai comuni dell'area è il Festival delle storie: dalla fine di Agosto a Settembre</p> <p>l'idea è quella di portare la cultura nelle piazze, nelle strade, in spazi storici da recuperare come castelli, conventi, ville ottocentesche, roccaforti. Lo strumento sono le storie. Storie personali, storie da non dimenticare, storie piccole e grandi, di viaggi e di memoria, di una sola persona o di un popolo, storie di idee, di imprese, di fallimenti, di vittorie, di sconfitte, di amori, di amicizie.</p> <p>Perché raccontarle nei paesi: Perché l'Italia è ricca di piccoli paesi. Sono la nostra spina dorsale, sono gli atomi della nostra identità. Perché spesso il mondo della cultura vede solo le grandi città o al massimo i capoluoghi di provincia, ma nei paesi c'è fame di libri, di storie, di racconti, di ritrovare un contatto umano al di là di una società che vive solo di televisione, di immagini o di virtualità.</p> <p>il Festival delle Storie è un festival girovago</p> <p>Perché una valle è qualcosa di più dei singoli paesi che ne fanno parte. Gli ospiti del festival delle storie rimangono in valle per giorni, la vivono, la attraversano ne scoprono l'esistenza e la storia, molti tra loro i giornalisti che scrivono nei giorni di permanenza i titoli per i loro giornali proprio dalla valle di Comino: Zichichi, Guccini, Floris, Bartoletti, Sgarbi, Travaglio, Giordano, Capuozzo solo per citarne alcuni.</p> <p>3) CASALVIERI SUMMER FESTIVAL</p> <p>il più giovane tra questi festival dopo soli 3 anni è riuscito a conquistarsi spazio, visibilità e credibilità, grazie al crescendo di interesse conseguito, ospitando eccellenti esponenti della canzone d'autore italiana: si è partiti con Simone Cristicchi, per poi ospitare Fabio Concato, Sergio Caputo, Francesco Baccini, e raggiungere quasi 15.000 presenze al concerto di Vinicio Capossela.</p> <p>4) PASTORIZIA in FESTIVAL</p> <p>Il caratteristico borgo di Picinisco (Fr), nei giorni 9 e 10 Agosto ospita da 17 anni una manifestazione che promuove autenticamente la tradizione pastorale della Valle di Comino, delle sue montagne e dei suoi pascoli, con mostra-mercato nazionale delle eccellenze casearie legate al pascolo e percorsi gastronomici e musicali.</p> <p>gli ospiti vivono insieme ai pastori tutte le fasi dei processi produttivi della vita degli allevatori e produttori caseari e questi cadenze sono scandite da concerti, passeggiate sui tratturi della transumanza, salite ai pascoli, dibattiti, work-shop, degustazioni, performances, momenti conviviali, religiosi, "show cooking", laboratori e mostre, corsi, ed appuntamenti mirati alla miglior conoscenza della tradizione musicale autentica dei pastori (la zona ha una radicata tradizione di costruzione delle zampogne) con eventi gestiti e prodotti dalle aziende agricole del posto anche in collaborazione con associazioni come slow food, e scambi culturali con realtà omologhe d'altri paesi europei: la sintesi dell'evento viene raccontata dal programma tv "ABCHEESE" (GAMBERO ROSSO CHANNEL CAN. 412 DI SKY)</p> <p>5) FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE VALLE DI COMINO</p> <p>da 40 anni consecutivi uno dei festival più antichi e certamente di maggior prestigio e consolidata tradizione tra quelli di settore in tutto il mondo: le tradizioni folk, dalla musica, agli abiti tradizionali dai balli legati alle tradizioni contadine e rurali di tutto il mondo, ai cibi, ai riti, agli strumenti, si incontrano ad Atina, ogni estate dal 1977: Messico, Russia, Bielorussia, Perù, Romania, Spagna, Ecuador, Colombia, per citarne alcuni i paesi di tutti i continenti sono stati presenti e rappresentati sul palco di questo festival</p> <p>6) GALLINAROCK</p> <p>un festival giovane, nato dalla passione e competenza di un gruppo di giovani che si sono associati, nel borgo di Gallinaro, per ospitare in valle le nuove forme di rock cantautorale e impegnato, le migliori proposte della scena musicale indipendente.</p> <p>7) VIA DI BANDA</p> <p>un festival in grado di attirare a San Donato Val di Comino, migliaia di persone letteralmente circondate dallo spettacolo che si svolge intorno a loro con un fiume di Marching band, bande musicali e artisti di strada che attraversano il paese accompagnando i visitatori da un appuntamento gastronomico alla presentazione di un libro da una rappresentazione teatrale ad un concerto.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p>Indicatori di realizzazione</p> <p>Ind_SL_1_3 a</p> <p>numero di eventi organizzati (Baseline 7; target 12)</p> <p>Indicatori di risultato</p> <p>Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto) (Baseline 5666; target 8000)</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Avviso Pubblico

11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso
12	Progettazione attualmente disponibile	Relazione tecnico illustrativa con stima degli oneri
13	Soggetto attuatore	XIV COMUNITA' MONTANA VALLE DI COMINO
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP XIV COMUNITA' MONTANA VALLE DI COMINO

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		100.000,00
Spese notarili		8.000,00
Spese tecniche		20.000,00
Opere civili		35.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		20.000,00
Imprevisti		10.000,00
Oneri per la sicurezza		20.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		60.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		90.000,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	15/01/2019	10/02/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	10/03/2019	10/05/2019
Esecuzione	20/05/2019	30/05/2022
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II Trimestre	2019	€ 100.000,00
III Trimestre	2019	€ 100.000,00
I Trimestre	2020	€ 100.000,00
I Trimestre	2021	€ 58.000,00
II Trimestre	2021	€ 50.000,00
Costo totale		€ 408.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento SL\_1\_3 b IL DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival - Laboratorio artistico

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	SL_1_3 b IL DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival - Laboratorio artistico
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	€ 250.000 Fondi EX-FSC 2000-2006
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	<p>Showciaria rappresenterà un supporto organizzativo, promozionale, logistico che supporterà i singoli organizzatori attraverso una struttura stabile in tante attività, ciò permetterà di risparmiare attraverso l'ottimizzazione e condivisione di mezzi promozionali (contrattazione con services audio video e agenzie di booking, convenzioni con istituzioni, convenzioni con aziende nazionali di trasporto, formazione di personale specializzato in tutte queste attività), e garantire un maggiore appeal per gli sponsor pubblici e privati.</p> <p>Per quanto concerne gli artisti il progetto vuole dare attenzione a chi sperimenta e ricerca prevedendo la realizzazione di un auditorium e laboratorio di musica che oltre ad ospitare eventi durante tutto l'anno accoglierà con continuità giovani artisti mettendo a loro disposizione laboratori formativi e sale di registrazione, inoltre agli artisti emergenti vincitori dei singoli festival verranno premiati con la produzione di un video clip a spese del festival la cui unica condizione è che sia girato in una location della Valle di Comino</p>
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comune di Villa Latina
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	Il progetto nasce dalla volontà di voler trasformare la valle in un centro di attrazione per un pubblico culturalmente esigente e in un punto di sperimentazione e ricerca per gli artisti. Il progetto prevede infatti la realizzazione di uno spazio da destinare a laboratorio di musica ed arte, la cui struttura sarà a disposizione come supporto organizzativo, promozionale e logistico anche per le manifestazioni estive.
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	Con il progetto è prevista la realizzazione di sale di lavoro e registrazione, attrezzature tecnologiche ed allestimento di un piccolo auditorium da utilizzare durante tutto l'anno, come già avviene per la scuola di musica ed arte a disposizione di bambini e giovani di tutto il comprensorio. Il progetto è nato dall'esigenza di spazi idonei allo sviluppo delle attività da porre a servizio dei comuni vicini nel periodo estivo in supporto alle manifestazioni esistenti quali Atina Jazz, Festival delle Storie, ecc. Inoltre la realizzazione della struttura darà la possibilità di svolgere le medesime attività durante tutto l'anno, permettendo di organizzare eventi ed attrarre giovani e famiglie da fuori regione come già si verifica per gli eventi estivi della Valle.
8	<b>Risultati attesi</b>	RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p>Indicatori di realizzazione Ind_SL_1_3 b Numero di laboratori realizzati (baseline 0; target 1)</p> <p>Indicatori di risultato Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto) (Baseline 5666; target 8000)</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Si prevede di attivare il cantiere entro il 2019 a seguito di gara pubblica da porre in essere tramite la centrale unica di committenza della XIV Comunità Montana Valle di Comino
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progettazione Esecutiva
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	progetto di fattibilità tecnica economica
13	<b>Soggetto attuatore</b>	XIV Comunità Montana Valle di Comino
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP tecnico XIV Comunità Montana Valle di Comino

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Spese tecniche, progettazione, direzione dei lavori, ecc.	€42.951,20
Opere civili	Realizzazione struttura	€162.548,80
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€8.000,00
Oneri per la sicurezza		€11.000,00
Acquisto terreni		€20.000,00
Acquisto beni/forniture		€2.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		€3.500

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva	01.2019	02.2019
Progettazione esecutiva	02.2019	03.2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	04.2019	07.2019
Esecuzione	09.2019	12.2019
Collaudo/funzionalità	01.2020	03.2020

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	30.000 €
II trimestre	2019	50.000 €
III trimestre	2019	60.000
IV trimestre	2019	60.000 €
I trimestre	2020	50.000 €
Costo totale		250.000 €

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento SL\_1\_4 Creazione di infopoint segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	SL_1_4 Creazione di infopoint segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	€90.000,00 Fondi EX-FSC 2000-2006
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle
4	<b>CUP</b>	B68C18000220003
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comuni di Atina (Piazza Nassiriya) Vicalvi snodo COTRAL (Area PIP), San Donato Val di Comino (Piazza Matteotti), Valle Rotonda (Piazza della Repubblica), Sant'Elia Fiumerapido (Piazza Risi)
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>L'intervento verrà realizzato nei cinque comuni di Atina (Piazza Nassiriya) Vicalvi snodo COTRAL (Area PIP), San Donato Val di Comino (Piazza Matteotti), Valle Rotonda (Piazza della Repubblica), Sant'Elia Fiumerapido (Piazza Risi), importanti punti di snodo per l'inizi odi percorsi turistici e di collegamento del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto. L'intervento mira a promuovere il turismo locale valorizzandone i percorsi turistici, culturali e ambientali. L'intervento è coerente con gli obiettivi generali di attrazione delle aree e realizzazione di infrastrutture con riflessi sul settore culturale e turistico promuovendo anche lo sviluppo dei piccoli paesi che si trovano lungo il percorso di collegamento ai due siti principali.</p> <p>I percorsi turistico-culturali esistenti lungo la viabilità di accesso ai siti principali sono molteplici tra cui Il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e la Valle di Canneto e i centri storici dei paesi della valle. Gli obiettivi specifici da raggiungere dopo l'intervento possono dunque essere misurati in termini di sviluppo dei percorsi turistici-culturali offrendo una migliore conoscenza e di fruizione del territorio. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione dare un immagine turistica e dell'accoglienza eccellente e funzionale ai turisti anche stranieri.</p>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Installazione di Info point nei paesi dell'area di accesso alla Valle di Comino. Nello specifico nei territori di Vicalvi, Atina, Sant'Elia nei pressi dei nodi di scambio tra Co.TRA.L. e T.P.L., ed ulteriori due info point a San Donato V.C. e Vallerotonda a supporto dei turisti provenienti da Abruzzo e Molise. Ogni infopoint sarà completo di servizi igienici, di wi-fi, vendita di prodotti tipici del territorio. Gli infopoint saranno allestiti in prossimità di aree parcheggio o anche aree sosta camper con il corrispettivo scarico per i servizi igienici e colonnine di ricarica. Gli infopoint saranno a disposizione del turista e il personale operante al loro interno sarà perfettamente in grado di fornire tutte le informazioni, nelle lingue di maggior uso nella Comunità Europea; al loro interno vi saranno tutte le informazioni utili al turista, anche attraverso supporto cartaceo (<i>Brouchure, volantini, vendita pacchetti etc.</i>). Gli infopoint saranno presidiati dal personale delle Pro Loco, di cui ogni Comune dispone, e dai giovani volontari che partecipano al Servizio Civile. Occorrerà inoltre rinnovare, rimodulare e riposizionare la segnaletica turistica cercando di seguire una grafica comune a tutti i paesi dell'area; a supporto di tali interventi "materiali" rivolti alla valorizzazione e comunicazione del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo, andrà realizzata un app informatica interattiva, multilingue, di facile accesso e intuitiva, che consentirà all'utente- turista un accesso semplice e chiaro alle informazioni che si cercano</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RA 6.7 Miglioramento delle informazioni, delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, turistico e ambientale nelle aree di attrazione.
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p><b>Indicatori di realizzazione</b> N di infopoint realizzati</p> <p>baseline 0 Target 5</p> <p><b>Indicatori di risultato</b> Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto) (Fonte: Istat, Mibact-ONT)</p> <p>baseline 5666 Target 8000</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	<p>Le aree dove si intende realizzare l'intervento sono di proprietà pubblica, quindi non occorrono espropri e la disponibilità è immediata.</p> <p>Si provvederà all'affidamento dei lavori ad idonea impresa specializzata rispettando la normativa in merito alla gestione degli appalti pubblici e l'attivazione del cantiere avverrà immediatamente dopo l'affidamento dei lavori stessi.</p> <p>Inoltre l'area limitrofe sono dotate di idonei parcheggi.</p>
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progettazione Esecutiva

12	<b>Progettazione attualmente Disponibile</b>	Progettazione Esecutiva
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione dei Comuni Valle di Comino
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP tecnico Unione dei Comuni Valle di Comino

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	valuta
<b>Costi del personale</b>		
<b>Spese notarili</b>		
<b>Spese tecniche</b>		
<b>Opere civili</b>	fornitura di n. 5 cassette di legno delle dimensioni 5x5mt, con un desk, e un bagno 2x2 accessibile anche ai disabili,	<b>€ 75.000,00</b>
<b>Opere di riqualificazione ambientale</b>		
<b>Imprevisti</b>		
<b>Oneri per la sicurezza</b>		
<b>Acquisto terreni</b>		
<b>Acquisto beni/forniture</b>		
<b>Acquisizione servizi</b>	fornitura di allaccio elettrico, connessione internet e rete telefonica	<b>€ 15.000,00</b>
<b>Spese pubblicità</b>		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
<b>Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione</b>	Gennaio 2019	Gennaio 2019
<b>Progettazione definitiva</b>		
<b>Progettazione esecutiva</b>		
<b>Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi</b>		Giugno 2019
<b>Esecuzione</b>	Luglio 2019	Novembre 2019
<b>Collaudo/funzionalità</b>	Dicembre 2019	Marzo 2020

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	
II trimestre	2019	€ 60.000,00
III trimestre	2019	
IV trimestre	2019	€ 15.000,00
I trimestre	2020	€ 15.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>€ 90.000,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

**Scheda intervento SL\_2\_2 Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente "Capo d'Acqua".**

1	Codice intervento e Titolo	SL_2_2 Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente "Capo d'Acqua.
2	Costo e copertura finanziaria	Euro 70.000,00 – Fondi Ex FSC 2000-2006
3	Oggetto dell'intervento	Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente "Capo d'Acqua per la realizzazione di uno stabilimento per l'imbottigliamento dell'acqua della sorgente "Capo d'Acqua".
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	COMUNE DI SAN BIAGIO SARACINISCO(FR) – Località "Capo d'Acqua
6	Coerenza programmatica e Contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è coerente con la strategia di sviluppo indicata nel piano in quanto il progetto si prefigge l'obiettivo di creare un incremento occupazionale di n.6 unità con conseguente miglioramento delle condizioni di vita nel suo territorio. Si prevede inoltre la crescita, lo sviluppo ed il rilancio produttivo e turistico
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il comune di San Biagio Saracinisco(FR) è concessionario per la derivazione di acqua potabile della sorgente denominata "CAPO d'ACQUA".</p> <p>Considerato che l'Italia è il primo paese in Europa per consumo dell'acqua in bottiglia e terzo consumatore al mondo, questo Comune ha elaborato un programma per la realizzazione dell'intervento di costruzione di uno stabilimento per l'imbottigliamento dell'acqua della predetta sorgente "CAPO d'ACQUA". Il predetto intervento consiste nella costruzione di uno stabilimento con tutte le attrezzature ed infrastrutture necessarie per l'attività di imbottigliamento dell'acqua, nonché di una condotta idrica che collega la sorgente "Capo d'Acqua" a detto stabilimento.</p> <p>L'Amministrazione Comunale spinta dal costante impegno profuso per la crescita, lo sviluppo, il rilancio produttivo e turistico, nonché il miglioramento delle condizioni di vita nel suo territorio, con il presente progetto si prefigge l'obiettivo di creare un incremento occupazionale di 6 unità. Infatti nel piccolo Comune montano di San Biagio Saracinisco(FR), ubicato a circa 900 metri s.l.m, sono presenti numerosi giovani disoccupati. L'intervento in argomento sarà realizzato anche con la partecipazione di capitali privati di diversi emigrati che svolgono attività imprenditoriale nei paesi esteri.</p> <p><b>La prima fase dell'intervento prevede la realizzazione di un progetto di fattibilità Tecnico ed Economica nonché la salvaguardia della sorgente, con l'impegno del Comune a reperire successivamente i fondi per la realizzazione dello stabilimento per l'imbottigliamento.</b></p> <p>Nella seconda fase si provvederà alla costruzione dello stabilimento per l'imbottigliamento e della condotta idrica per la derivazione di acqua potabile. Nella terza fase si provvederà all'acquisto di macchinari ed attrezzature necessarie per le operazioni di imbottigliamento (macchinari per il soffiaggio della preforma per ottenere le bottiglie di PET per la pulizia e sterilizzazione di bottiglie di vetro (vuoto a rendere) per prodotto a Km. 0, per la tappatura, per l'etichettatura, etc.). Nella fase successiva si provvederà alla produzione e commercializzazione del prodotto finito</p>
8	Risultati attesi	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatori realizzazione Numero di studi di fattibilità realizzati Baseline 0 target 1</p> <p>Indicatori di risultato Indice di specializzazione nelle filiere agroalimentari (Numero di addetti dell'area nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti della regione) Baseline 0,77 target 0,79)</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento incarichi tecnici e Lavori mediante procedura negoziata semplificata
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	documentazione preliminare al progetto di fattibilità
13	Soggetto attuatore	XIV Comunità Montana Valle di Comino
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP XIV Comunità Montana Valle di Comino

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valore
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, direzione dei lavori, Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, R.U.P., I.V.A. compresa. (Le spese tecniche riguardano l'intero intervento,)	€ 70.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	05/01/2019	01/06/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi		
Esecuzione		
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	€ 35.000,00
II trimestre	2019	€ 35.000,00
III trimestre	2019	
IV trimestre	2019	
Costo totale		€ 70.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento SL\_2\_3 a BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale - Riconoscimento Bio-distretto Valle di Comino

1	Codice intervento e Titolo	SL_2_3 a BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale - Riconoscimento Bio-distretto Valle di Comino
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale complessivo: € 5000.00 Bilancio regionale (LR 14/2018)
3	Oggetto dell'intervento	Pianificazione e progettazione costituzione e avvio bio-distretto, intervento aree interne
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	19 Comuni del Bio-distretto Valle di Comino: Acquafondata, Atina, Alvito, Belmonte Castello, Casalattico, Casalvieri, Campoli Appennino, Fontechiari, Gallinaro, Pescosolido, Picinisco, Posta Fibreno, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, Settefrati, Vallerotonda, Vicalvi, Viticuso, Villa Latina
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento di pianificazione e progettazione bio-distretto è funzionale alla realizzazione della strategia.</p> <p>Attuate le fasi di riconoscimento del Bio- distretto con D.G.R. Lazio n° 115 del 23/02/2018, rendendo il bio-distretto Valle di Comino il primo Bio-distretto riconosciuto della regione Lazio.</p> <p>Attuata la costituzione dell'associazione di promozione sociale Bio-distretto Valle di Comino" da parte degli Enti locali coinvolti e le aziende costituenti il comitato promotore della richiesta, che ha il compito di tutelare e gestire le attività del Bio-distretto.</p> <p>In questa fase dell'intervento si vanno a pianificare le attività da svolgere ai fini di migliorare la produttività e la riconoscibilità della Valle di Comino.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Nella strategia il bio-distretto ha il compito di elaborare degli interventi per la crescita economica, sociale e culturale del settore agroalimentare della Valle di Comino. Avendo individuato già nella richiesta stessa di riconoscimento, una vocazione comune e condivisa, sia delle produzioni che dei metodi produttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>L'80% delle aziende agricole presenti è certificata biologica o è in conversione;</li> <li>Il suolo agricolo certificato biologico all'interno della Valle di Comino rappresenta il 25% del suolo agricolo certificato biologico della Regione Lazio;</li> <li>Le produzioni agroalimentari presenti hanno un forte ancoraggio territoriale, in termini di scelta di razze e cultivar autoctone, di produzioni ad Indicazione Geografica e legate al percorso storico e culturale del territorio;</li> <li>Gli operatori sono spesso eredi di tradizioni agroalimentari tramandate e/o sono attivi nel recupero di queste, nelle attività agricole e di trasformazione; questo fattore rafforza la specificità delle produzioni e rappresenta un forte radicamento socio-culturale degli operatori;</li> <li>L'operatore locale possiede una predisposizione alla conduzione multifunzionale, che nella scelta di produzione biologiche, risponde anche ad una funzione ecologica, oltre che conservativa, educativa e di ricettività.</li> </ul> <p>Un allineamento delle attività, che, ben organizzata porterebbe a creare la spinta adeguata alla crescita di questo territorio, indispensabile alla sostenibilità di questa area geografica.</p> <p>Le criticità rilevate sono riassumibili nei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La mancanza di riconoscibilità all'esterno della Valle di Comino, di una identità affermata, di una <i>brand identity</i> in grado di evocare le risorse endogene del territorio, e quindi convertibili in catalizzatore di interesse (turistico, ambientale, enogastronomico, etc);</li> <li>L'assenza di un portale web aggiornato e completo che racconti la storia, la cultura, e la vocazione produttiva del Bio-Distretto;</li> <li>L'assenza di un luogo aggregativo per la comunità dove conoscere le nuove realtà e dove incontrare nuovi produttori, e dove poter acquistare i prodotti della Valle di Comino;</li> <li>L'assenza di un mulino attrezzato e certificato biologico per far fronte alla produzione sempre crescente di cereali autoctoni ed antichi, che non riescono ad essere trasformati in loco in prodotto vendibile.</li> </ul> <p>L'analisi affrontata permette una pianificazione degli interventi da attuare e la progettazione degli stessi, nelle singole fasi, attraverso l'ausilio di professionisti del settore agronomico, produttivo, economico e finanziario. La progettazione ha prodotto i seguenti punti di azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzazione di una <i>brand identity</i>, con studio del logo e della comunicazione del territorio e della valenza del bio-distretto Valle di Comino, con progettazione di una piattaforma web di divulgazione e promozione del territorio con una specifica sezione per i prodotti agroalimentari e pacchetti turistici esperienziali;</li> </ol>

		<p>2. Attivazione di due punti vendita dei prodotti biologici locali, IG e prodotti dell'artigianato locale, che fungano anche da luogo di informazione, divulgazione, attività educative e laboratori di innovazione ed aggregazione sociale, un polo fruibile alle attività dei cittadini ed alla formazione degli operatori locali, coworking;</p> <p>3. Realizzazione di un laboratorio condiviso per la lavorazione dei cereali autoctoni, molitura e decorticazione;</p> <p>gli ambiti di intervento e le competenze richieste sono le seguenti:  Analisi delle risorse endogene, delle caratteristiche comuni, dei profili produttivi ed aziendali e delle specificità del territorio;  Elaborazione dei dati raccolti e pianificazione degli interventi;  Progettazione degli interventi da attuare;  Controllo dell'esecuzione e della chiusura degli interventi.</p> <p>Il gruppo di lavoro dovrà essere composto da consulenti, ricercatori, esperti di sviluppo locale. L'approccio del gruppo di lavoro dovrà essere interdisciplinare ed avere competenze multidimensionali.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p>Indicatore di realizzazione  Ind_2_3 a  numero punti vendita dei prodotti biologici locali attivati (Baseline 0; Target 2)</p> <p>Indicatore di risultato  Indice di specializzazione nelle filiere agroalimentari - Numero di addetti dell'area nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti della regione (Baseline 0,77; Target 0,79 (Fonte Istat, Censimento Agricoltura decennale)</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedura ad evidenza pubblica secondo vigente codice degli appalti
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Affidamento diretto
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Relazione preliminare
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione dei Comuni Valle di Comino
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP tecnico Unione dei Comuni Valle di Comino

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		€3.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche		€2.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2019	31/09/2019
Progettazione definitiva	1/10/2019	31/10/2019
Progettazione esecutiva	01/11/2019	31/11/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/12/2019	30/02/2020
Esecuzione	01/04/2020	30/10/2020
Collaudo/funzionalità	01/11/2020	02/12/2020

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2019	€1.000,00
I trimestre	2020	€3.000,00
IV trimestre	2020	€1.000,00
Costo totale		€5.000,00

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento SL\_2\_3 b BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale - Realizzazione di una piattaforma web di divulgazione e promozione del territorio con una specifica sezione per un Centro Unico di Prenotazione turistico-esperienziali della Valle di Comino

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	SL_2_3 b BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale - Realizzazione di una piattaforma web di divulgazione e promozione del territorio con una specifica sezione per un Centro Unico di Prenotazione turistico-esperienziali della Valle di Comino.
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Costo complessivo € 12.000,00 Bilancio Regionale (LR14/2018)
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Studio di strategia di marketing, piattaforma web Centro unico di prenotazione turistico-esperienziale della Valle di Comino Realizzazione materiale media: foto e video. Avvio piattaforma web, social media, comunicazione. Creazione di logotipo
4	<b>CUP</b>	B95H18003020002
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Tutti i comuni appartenenti alla XIV Comunità Montana Valle di Comino
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>L'intervento richiesto trova piena coerenza nell'ambito delle politiche di promozione e di divulgazione del territorio con particolare attenzione a tutte le aziende ubicate nella valle, alle eccellenze agroalimentari, alle proposte di turismo esperienziale.</p> <p>L'intervento propone di organizzare una strategia di marketing territoriale che sia univoca e che tenga conto di tutti gli aspetti produttivi, sociali e culturali della Valle di Comino.</p> <p>In tale intervento il Bio-Distretto intende raccogliere sotto un'unica gestione della piattaforma web e social media tutta la comunicazione internet dell'intera Valle di Comino oggi incompleta e frammentata.</p> <p>Tale intervento assolverà inoltre il compito di Centro Unico di Prenotazione turistico-esperienziale della Valle di Comino.</p> <p>Con tale intervento si intende anche perseguire l'individuazione e la creazione di un logotipo che identifichi e rappresenti la Valle di Comino attraverso la costruzione di un brand identity riconoscibile in modo immediato da stakeholder nazionali ed esteri.</p>

7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Sviluppare un piano marketing territoriale attraverso una comunicazione univoca della Valle di Comino su sito Web, Social Media e Logotipo così da costruire una brand identity riconoscibile in modo immediato da stakeholder nazionali ed esteri. Con tali mezzi si intende promuovere l'intero areale individuato dalla Regione Lazio come Bio-Distretto Valle di Comino divulgando le eccellenze agroalimentari, culturali, ambientali ed esperienziali che risultano oggi essere i maggiori attrattori turistici/commerciali.</p> <p>Nello specifico saranno sviluppate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piattaforma Web</li> <li>- Centro Unico di Prenotazione turistico-esperienziale della Valle di Comino</li> <li>- Realizzazione materiale media: foto - video</li> <li>- Avvio piattaforma web, social media, comunicazione</li> <li>- Creazione logotipo</li> </ul> <p>Si intende procedere all'individuazione di un'agenzia di marketing locale e concorrenziale alla quale verrà richiesta l'analisi di mercato, la strutturazione di una piattaforma web corredata dai social media più diffusi, la produzione di materiale foto e video, la gestione della comunicazione e la creazione di un Logo.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p>Indicatore di realizzazione Ind_2_3 b numero piattaforme web realizzate (baseline 0; target 1)</p> <p>Indicatore di risultato Indice di specializzazione nelle filiere agroalimentari - Numero di addetti dell'area nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti della regione (Baseline 0,77; Target 0,79 (Fonte Istat, Censimento Agricoltura decennale)</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedura ad evidenza pubblica secondo vigente codice degli appalti
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Per gli interventi saranno richieste conferme dei preventivi inizialmente già acquisiti per ogni specifica attività / spesa
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Esecutiva
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione dei Comuni Valle di Comino
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP tecnico Unione dei Comuni Valle di Comino

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		

Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Studio strategia marketing territoriale Piattaforma Web Realizzazione materiale media: foto-video Realizzazione logotipo Avvio piattaforma Web, social, comunicazione per il 1° anno	€ 12.000,00
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/07/2019	31/09/2019
Esecuzione	01/10/2019	31/03/2020
Collaudo/funzionalità	01/04/2020	30/04/2020

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
III trimestre	2019	€ 2.400,00
I trimestre	2020	€ 7.200,00
II trimestre	2020	€ 2.400,00
Costo totale		€ 12.000,00



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento SL\_2\_3 c BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale - Attivazione di due punti vendita dei prodotti biologici locali, indicazione geografica e prodotti dell'artigianato locale

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	SL_2_3 c BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale - Attivazione di due punti vendita dei prodotti biologici locali, indicazione geografica e prodotti dell'artigianato locale
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Costo totale complessivo: € 85.000,00 EX-FSC 2000-2006
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Ristrutturazione, allestimento, avviamento due punti vendita dei prodotti del Bio-distretto Valle di Comino
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Centro storico del Comune di Atina (FR), presso il Palazzo Ducale, centro storico del Comune di San Donato Valle di Comino, presso l'edificio Comunale di Piazza Marconi
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	È stata individuata nell'analisi degli interventi da inserire nella strategia, la necessità di avere dei punti vendita dei prodotti tipici del territorio, biologici e non, e soprattutto rappresentanti delle denominazioni di origine presenti nella Valle di Comino, oltre che dei prodotti artigianali. Uno spazio, preferibilmente ubicato nei centri storici, conferendo ad essi una nuova linfa commerciale, che dia visibilità ai prodotti, crei un'opportunità per i turisti e per i cittadini della Valle, ma soprattutto che vada a costituire motivo di inclusione in un'idea codivisa di territorio per tutti i produttori
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>I prodotti tipici e ad indicazione geografica della Valle di Comino, confezionati e vendibili sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Cabernet di Atina Doc (13 aziende);</li> <li>Cannellino di Atina Dop (7 aziende);</li> <li>Pecorino di Picinisco Dop (2 aziende);</li> <li>Pecorino e derivati del latte, dei tre lattini diversi, capra, pecora e vacca (circa 30 aziende);</li> <li>Prodotti ortofrutticoli freschi e conservati (10 aziende);</li> <li>Marmellate, composte e conserve (15 aziende);</li> <li>Cereali grezzi, perlato, in fiocchi, farina (10 aziende);</li> <li>Pasta da cereali antichi (2 aziende);</li> <li>Zafferano (2 aziende);</li> <li>Pane e derivati (15 aziende);</li> <li>Tartufo fresco, conservato, funghi (4 aziende);</li> <li>Olio evo (5 aziende);</li> <li>Carne ed insaccati (5 aziende);</li> <li>Cosmetica naturale (2 aziende);</li> <li>Birra artigianale (5 aziende);</li> </ul> <p>L'artigianato, invece, che registra una decrescita di aziende specializzate, riesce ad avere sul mercato:</p> <p>Ceramiche, stoviglie ed oggetti di design atossiche; Gioielli in ceramica; Oggetti di design in pietra; Oggetti di design in ferro battuto;</p> <p>Analizzando l'attuale situazione, la reperibilità dei prodotti elencati è assente, ci sono sporadiche presenze nelle piccole gastronomie locali, ma per il reperimento delle materie spesso è accompagnato ad uno spostamento azienda per azienda. Un'alternativa attuabile per i cittadini residenti, non attuabile per il visitatore di passaggio.</p> <p>Questa realtà evince due aspetti negativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La mancata vendita al dettaglio dei prodotti;</li> <li>La mancata visibilità delle aziende;</li> <li>La mancata visibilità del paniere dei prodotti della Valle di Comino;</li> <li>La sensazione di avere una completa assenza di offerta gastronomica per i visitatori;</li> <li>La desertificazione dei centri storici, che vede passare i visitatori ma senza dare alcun tipo di offerta né alla spesa degli alimenti tipici, tantomeno di prodotti dell'artigianato locale;</li> <li>Impoverimento della visione di insieme e di azione collettiva.</li> </ul> <p>La realizzazione di un punto vendita deve far fronte alle carenze sopracitate, creare un punto di riferimento per i produttori e per i consumatori.</p> <p>I punti vendita progettati per la realizzazione di questo intervento sono 2, ubicati specificatamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Locale in piazza Matteotti, San Donato Val di Comino;</li> <li>2. Locale adiacente al palazzo Ducale, in piazza Veroli, Atina.</li> </ol> <p>La scelta dei comuni, dove realizzare i punti vendita, ha tenuto conto dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di abitanti;</li> <li>Luoghi di interesse culturale, storico, architettonico;</li> <li>Posizione geografica strategica, per ingresso in Valle di Comino, uscita, punti obbligati di passaggio;</li> </ul>

		<p>Vitalità del centro storico;  Realtà economiche simili esistenti;  Numero di locali.</p> <p>Il locale in cui verrà allestito il punto vendita a San Donato Val di Comino è situato in Piazza Matteotti. È composto da due stanze, due bagni, accesso disabili e visibilità da strada. L'intervento prevede due fasi:</p> <p>a) Ristrutturazione;  b) Arredamento (Bancone frigo formaggi e salumi; Cantinetta vini; 4 Scaffali cantina vini; 6 Scaffali prodotti; 2 tavoli; 4 sedie; 4 poltroncine; Scrivania; Cassa; 2 cassetiere; Mensole; Arredo bagni; Condizionatore; Schermo piatto, Stampa foto di arredo; Portone, 2 finestre.)</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	<b>Indicatori di realizzazione e</b>	<p>Indicatore di realizzazione  Ind_2_3_a  numero punti vendita dei prodotti biologici locali attivati  (Baseline 0; Target 2)</p> <p>Indicatore di risultato  Indice di specializzazione nelle filiere agroalimentari - Numero di addetti dell'area nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti della regione  (Baseline 0,77; Target 0,79 (Fonte Istat, Censimento Agricoltura decennale)</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Indizione gara mediante bando pubblico
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progettazione esecutiva
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Relazione preliminare
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione dei Comuni Valle di Comino
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP tecnico Unione dei comuni Valle di Comino

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
<b>Costi del personale</b>	Formazione personale Contributo annuale punti vendita	€ 40.000,00
<b>Spese notarili</b>		
<b>Spese tecniche</b>		
<b>Opere civili</b>	Allestimento negozi	€ 25.000,00
<b>Opere di riqualificazione ambientale</b>		€ 20.000,00
<b>Imprevisti</b>		
<b>Oneri per la sicurezza</b>		
<b>Acquisto terreni</b>		
<b>Acquisto beni/forniture</b>	Allestimento spazio di incubazione	
<b>Acquisizione servizi</b>		
<b>Spese pubblicità</b>		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/01/2019	28/02/2019
Progettazione definitiva	1/03/2019	30/04/2019
Progettazione esecutiva	1/05/2019	30/06/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/07/2019	30/10/2019
Esecuzione	01/11/2019	31/10/2020
Collaudo/funzionalità	01/11/2020	31/03/2021

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	
II trimestre	2019	
III trimestre	2019	€ 30.000,00
IV trimestre	2019	
I trimestre	2020	€ 30.000,00
II trimestre	2020	
III trimestre	2020	€ 20.000,00
IV trimestre	2020	
I trimestre	2021	€ 5.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>€ 85.000,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento SL\_2\_3 d BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale - Realizzazione di un laboratorio condiviso per la lavorazione dei cereali autoctoni, molitura e decorticazione”

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	SL_2_3 d BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale - Realizzazione di un laboratorio condiviso per la lavorazione dei cereali autoctoni, molitura e decorticazione”
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	€ 153.000,00 EX-FSC 2000-2006
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Adeguamento strutturale dell'immobile e l'acquisto di attrezzature quali: Mulino; Impianto di decorticazione; Banchi di lavoro in acciaio; Scaffali per lo stoccaggio; Buratto selezionatore; Macchina lava grano; Vasche di riposo e vagliatura; attrezzature per il confezionamento e l'etichettatura dei prodotti ottenuti nella struttura di trasformazione.
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comune di San Donato Val di Comino (FR) ex lavatoio comunale in Via Roma distinto catastalmente nel N.C.E.U. al Foglio n. 14 Mappale n. 18 della superficie coperta pari a 84 mq e spazi antistanti per carico e scarico di circa 500 mq.
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Le sempre più numerose aziende agricole dell'areale della Valle di Comino, che decidono di produrre cereali autoctoni della Valle, grani in disuso (grani antichi), che scelgono un metodo di gestione agricolo biologico, riscontrano la difficoltà di potersi dotare singolarmente di strutture e attrezzature idonee alla trasformazione biologica dei propri prodotti a causa degli elevati costi non sostenibili dalle singole aziende che non hanno la disponibilità di altre strutture di trasformazione nell'arco di più di 100 Km di distanza.</p> <p>Intervento si inserisce nell'ambito delle iniziative del Bio-distretto della Valle di Comino in stretta coesione con lo sviluppo sostenibile delle attività agricole, agroalimentari e turistiche del territorio della Valle, in sinergia con lo sviluppo biologico delle produzioni agricole primarie e trasformate di qualità certificata.</p>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Le sempre più numerose aziende agricole dell'areale della Valle di Comino, che decidono di produrre cereali autoctoni della Valle, grani in disuso (grani antichi), che scelgono un metodo di gestione agricolo biologico, riscontrano le seguenti difficoltà nel processo di produzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Interruzione della filiera interna, per la mancanza di locali idonei alla molitura e lavorazione dei suddetti cereali;</li> <li>- Ricerca di mulini certificati biologici, che facciano ottenere farine certificate biologiche, che al momento non rientrano nel raggio di 100 km dalla Valle: Penne in provincia di Pescara, e Castel Madama in provincia di Roma. Questa scelta obbligata, per potere immettere sul mercato un prodotto certificato come biologico, si tramuta in costi di produzione più elevati;</li> </ul> <p>La filiera interna e diretta andrà a semplificare il processo di trasformazione, ad abbattere i costi di produzione e quindi a rendere concorrenziali i prodotti della Valle di Comino, comparati con prodotti della stessa categoria, oltre ad un maggiore margine di reddito per gli operatori agricoli che in questo modo potrebbero aumentare il proprio reddito attraverso la trasformazione e la vendita del prodotto finito, così come sempre più richiesto dal mercato.</p> <p>Il laboratorio di trasformazione dei cereali minori prodotti nell'areale del Bio-distretto Valle di Comino sarà realizzato presso l'ex Lavatoio comunale nel centro storico del Comune di San Donato Val di Comino in una posizione di facile accessibilità e molto caratteristico perché inserito nel borgo rurale del Comune.</p> <p>L'intervento prevede l'adeguamento strutturale dell'immobile e l'acquisto di attrezzature quali: Mulino; Impianto di decorticazione; Banchi di lavoro in acciaio; Scaffali per lo stoccaggio; Buratto selezionatore; Macchina lava grano; Vasche di riposo e vagliatura; attrezzature per il confezionamento e l'etichettatura dei prodotti ottenuti nella struttura di trasformazione.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	Indicatore di realizzazione nd SL2_3_c numero laboratori realizzati (Baseline 0; Target 1)

		Indicatore di risultato Indice di specializzazione nelle filiere agroalimentari - Numero di addetti dell'area nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti della regione (Baseline 0,77; Target 0,79 (Fonte Istat, Censimento Agricoltura decennale)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	SCIA edilizia di manutenzione straordinaria dell'immobile chiusura lavori e acquisto delle attrezzature necessarie.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	SCIA edilizia semplice.
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione preliminare e studio di fattibilità
13	Soggetto attuatore	Unione dei Comuni Valle di Comino.
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP tecnico dell'Unione dei Comuni Valle di Comino.

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione e direzione lavori	€3.500,00
Opere civili	Adeguamento strutturale	€48.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€5.000,00
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzature e macchinari	€88.000,00
Acquisizione servizi	Certificazione, Formazione, Servizi di primo avvio	€8.500,00
Spese pubblicità		

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/01/2019	28/02/2019
Progettazione definitiva	01/03/2019	30/04/2019
Progettazione esecutiva	01/05/2019	01/07/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	10/07/2019	10/10/2019
Esecuzione	31/10/2019	30/09/2020
Collaudo/funzionalità	01/10/2020	31/12/2021

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	
II trimestre	2019	
III trimestre	2019	
IV trimestre	2019	€25.500,00
I trimestre	2020	€73.000,00
II trimestre	2020	
III trimestre	2020	€51.000,00
IV trimestre	2020	
I trimestre	2021	€3.500,00
Costo totale		€153.000,00

Copia



## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento SL\_3\_1“Officine di Rigenerazione Rurale”

1	Codice intervento e Titolo	SL_3_1“Officine di Rigenerazione Rurale”
2	Costo e copertura finanziaria	745.000 euro EX-FSC 2000-2006
3	Oggetto dell'intervento	Ristrutturazione e utilizzo di uno spazio per fornire ai giovani strumenti e opportunità d'inserimento economico e sociale nel territorio di riferimento, in collaborazione con enti pubblici e privati per la buona riuscita dell'intento progettuale.
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	Comune di Atina
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il progetto “Officine di Rigenerazione Rurale” promosso dall'associazione Rise Hub, vuole fornire ai giovani (compresi i migranti, richiedenti asilo e rifugiati) strumenti e opportunità di inserimento nelle dinamiche sociali ed economiche del nostro territorio attraverso la messa in rete di conoscenze, competenze ed esperienze per facilitare lo sviluppo di prodotti, servizi e modelli che soddisfano vecchi e nuovi bisogni sociali attraverso il coinvolgimento degli attori del territorio per l'avvio di un approccio integrato allo sviluppo locale.</p> <p>Il progetto risponde a fenomeni importanti del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un bassissimo tasso di occupazione giovanile e il conseguente esodo verso altri luoghi e paesi. Nell'area della strategia dove i giovani in totale sono 5.109 (<i>dati ISTAT 2011</i>) il tasso di occupazione tra i 15 e i 29 anni è del 28.5% (<i>dati ISTAT 2011</i>). Si conta che nel 2017 in Italia lo 0,2% dei giovani sono emigrati in paesi esteri (<i>Dati Migrantes 2017</i>).</li> <li>- Una quasi carenza di supporto istituzionale alle organizzazioni giovanili dell'area di strategia secondo quanto lamentano attivisti che si occupano di inclusione sociale (l'85% <i>Rapporto IPOCAD 2018</i>) i quali riscontrano tra i giovani durante le loro attività associative un'altissima mancanza di informazioni relative alle opportunità giovanili di formazione, lavoro ed esperienze di mobilità europea e volontariato internazionale (il 90% secondo il <i>Rapporto IPOCAD 2018</i>).</li> <li>- Un alto senso di isolamento-noia (il 25% secondo il <i>CNR nel 2018</i>) provato dai giovani soprattutto NEET (giovani non impegnati nello studio, né nel lavoro né nella formazione) che causa forte disagio personali e sociali.</li> <li>- Una difficile inclusione sociale dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati che il nostro territorio ha accolto negli ultimi 3 anni. L'Area Migrazione di Rise Hub riscontra che l'80% dei richiedenti asilo che hanno beneficiato dei servizi e delle attività di Rise Hub -80 persone- lamentano difficoltà nell'inserimento del tessuto sociale dell'area.</li> </ul> <p>Attraverso una prima fase di indagine e di interviste ai giovani e ai referenti delle attività, si raccoglieranno le istanze e verranno messe a confronto con i possibili interventi, dando un indirizzo sinergico e multiculturale allo sviluppo locale.</p> <p>Saranno indagati i gap esistenti tra domanda e offerta lavorativa, e raccolti i reali bisogni dei giovani e migranti al fine di rispondere puntualmente ed assecondare la struttura lavorativa e collettiva della Valle.</p> <p>Nella fase successiva si passerà all'attivazione di spazi e servizi al fine di operare direttamente sugli squilibri, attraverso gli strumenti della formazione, dello scambio, della cultura, dell'arte e dell'artigianato, sviluppando nuove pratiche di incontro e inclusione sociale.</p> <p>S'intende riattivare un luogo in stato di abbandono e trasformarlo in un polo di “officine di rigenerazione rurale”, capace di ospitare l'energia necessaria per dare ossigeno ai flussi culturali e al mercato del lavoro. Un luogo per mescolare i linguaggi e per proporre in sinergia con gli attori della strategia e insieme con il mondo della formazione, del terzo settore e delle amministrazioni pubbliche, nuove azioni di sviluppo locale innovativo e inclusivo.</p> <p>Il progetto è in linea con la progettualità che l'associazione Rise Hub (fondata da giovani residenti e richiedenti asilo del territorio) promuove dal 2015 nella Valle di Comino dove fornisce opportunità di formazione e autodeterminazione, realizzando e sostenendo lo sviluppo di progetti d'inclusione sociale con metodologie di educazione non formale ed interculturale, lo sviluppo sostenibile del territorio, la ricerca sui flussi migratori in aree interne, la riattivazione di comunità locali, promuovendo la partecipazione attiva dei giovani al cambiamento sociale.</p>

		<p>Ad oggi con Rise Hub:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>600</b> giovani hanno partecipato alle attività di (eventi, workshop, laboratori);</li> <li>➤ <b>25</b> giovani hanno partecipato a progetti di mobilità internazionale in Italia e all'estero;</li> <li>➤ <b>14</b> giovani hanno trovato un'occupazione o un'opportunità di tirocinio grazie alla rete di Rise Hub;</li> <li>➤ <b>18</b> giovani sono stati coinvolti in attività di microcredito con Rise Hub</li> </ul>
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>Le attività si dividono nelle seguenti azioni:</p> <p><b>A1. RICERCA E ANALISI.</b></p> <p><b>A1.1. Analisi iniziale sui bisogni e le aspettative dei giovani residenti</b> (compresi migranti, richiedenti asilo e rifugiati) nei comuni dell'area.          Questa fase di ricerca ha i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornire le basi per lo sviluppo del programma di laboratori (A2), dell'impostazione dell'incubatore di innovazione sociale (A3) e della programmazione dell'offerta culturale (A4);</li> <li>- Individuare le competenze professionali e le capacità di ogni singolo;</li> <li>- Comprendere il livello di partecipazione alla comunità (associazionismo, sport, partecipazione politica, ecc) in relazione agli elementi di luoghi e spazi, relazioni sociali, senso di comunità, servizi ricreativi, cittadinanza attiva.</li> </ul> <p><b>A1.2 Indagine sull'andamento dell'occupazione nella Valle di Comino negli ambiti dei "mestieri rurali".</b>          Questa seconda fase di ricerca ha come obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere l'andamento dell'occupazione nella Valle di Comino negli ambiti "artigianato", "agricoltura e allevamento".</li> <li>• Analizzare i bisogni delle imprese e aziende agricole in merito a: intenzione di assumere dipendenti, profilo professionale di cui si ha bisogno, età preferita e il titolo di studio più adatto.</li> <li>• Comprendere la natura del gap tra domanda e offerta di lavoro negli ambiti individuati.</li> </ul> <p>I risultati delle ricerche A1.1 e A1.2 serviranno come base per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccomandazioni preliminari e linee guida per lo sviluppo del progetto, realizzazione del programma dettagliato delle azioni successive (aree di laboratori necessari obiettivi di apprendimento, coinvolgimento di partecipanti, approcci educativi, ecc.);</li> <li>- realizzazione di una banca dati delle competenze e delle capacità dei giovani;</li> <li>- censimento dei mestieri richiesti in ambito agricolo di artigianato;</li> <li>- individuazione degli attori da coinvolgere per lo svolgimento del progetto ( con particolare attenzione ai soggetti promotori della strategia);</li> <li>- avvio di una collaborazione con i servizi pubblici e privati per la promozione di metodi e azioni per una politica sociale giovanile efficace.</li> <li>- elaborazione delle politiche e dei programmi volti a lottare contro le cause della disoccupazione e di esclusione sociale dei giovani compresi migranti.</li> </ul> <p>Le analisi saranno effettuate tramite somministrazione di questionari a giovani tra i 18 e i 35 anni (compresi migranti) per la fase A1.1 e alle aziende agricole e imprese del territorio dei comuni dell'area per la fase A.1.2. Sarà prodotto un report finale che verrà diffuso sulla piattaforma web di Rise Hub.</p> <p>Tutte le attività saranno affiancate da un lavoro di pubblicità, diffusione e disseminazione degli interventi attraverso materiali audiovisivi e scritti.</p> <p><b>A2. RISTRUTTURAZIONE</b></p> <p><b>A2.1 Avvio lavori di ristrutturazione nel luogo di intervento.</b>          Lotto 1_ Riattivazione          Interventi: Lavori edili, acquisto strumentazione, acquisto arredo.          Funzioni previste :          - Organizzazione del centro, ufficio, area computer, archivio e bagni.          - Area corsi, conferenze, proiezioni, tavolo di lavoro          -Viabilità</p> <p><b>A2.2 Realizzazione lavori di ristrutturazione nel luogo d'intervento</b>          Lotto 2_ Attivazione Officina dei mestieri          Interventi: Lavori edili, acquisto strumentazione, acquisto arredo.          Funzioni previste : Area corsi, bagni, spazi espositivi</p> <p><b>A2.3 Realizzazione lavori di ristrutturazione nel luogo d'intervento.</b>          Lotto 3_ Attivazione Residenze artistiche          Interventi: Lavori edili, acquisto strumentazione, acquisto arredo.          Funzioni previste : Cucina comune, residenza per artisti, sala comune.</p> <p><b>A2.4 Realizzazione lavori di ristrutturazione nel luogo d'intervento.</b></p>

Lotto 4\_ Attivazione bosco e padiglioni temporanei  
Interventi: Sistemazione area verde, autoproduzione padiglioni  
Funzioni previste : Aree relax, studio, lettura, wi fi

### **A3. VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE**

#### **A3.1 Laboratori Rurali**

Sulla base del report della fase A1 verrà realizzata un'azione laboratoriale per offrire opportunità formative ai destinatari. I formatori saranno artigiani, agricoltori e allevatori locali che metteranno a disposizione le loro competenze. Sulla base della banca dati delle competenze (A2) si prevede che anche i migranti possano essere formatori dei laboratori.

I laboratori saranno corrispondenti alle "professioni richieste" emerse durante l'indagine.

Si prevede un minimo di 3 laboratori della durata di 125 ore ciascuno (teoria e pratica) per 25 persone a corso. I partecipanti verranno selezionati nel rispetto di un equilibrio basato su età, genere e nazionalità. I formatori saranno accompagnati da un tutor e un mediatore culturale. Anche un artista locale curerà una parte dei laboratori, fornendo una visione innovativa estetico-contemporanea. La parte teorica verrà svolta nel luogo dell'intervento, quella pratica verrà svolta in parte nel luogo d'intervento e in parte presso aziende, imprese locali e organizzazione.

Tutte le attività saranno affiancate da un lavoro di pubblicità, diffusione e disseminazione degli interventi attraverso materiali audiovisivi e scritti.

#### **A3.2 Laboratori di Autocostruzione**

Per attrezzature e arredo del luogo si provvederà con formule di autocostruzione e progettazione partecipata, così da autoresponsabilizzare e fornire una lezione di spazio comune. Grazie all'acquisto di alcuni macchinari e strumentazione di base, una parte delle ore di pratica dei laboratori verrà svolta nel luogo d'intervento e in questa occasione tutti i cittadini potranno accedere e collaborare alla realizzazione di opere per lo sviluppo delle conoscenze e delle tradizioni in un'ottica di scambio multiculturale.

### **A4. INCUBATORE - ACCOMPAGNAMENTO DI IMPRESA**

Questa terza fase prevede un percorso di accompagnamento di impresa per tutti i singoli o/i il gruppo che vogliono proporre un'idea innovativa e sociale di impresa. Il percorso è rivolto a un tot. di 30 giovani dai 18 ai 35 (anche migranti).

La fase di accompagnamento sarà strutturata nelle seguenti fasi:

- Selezione dei partecipanti al percorso di imprenditoria;
- Incontri su impresa sociale in grado di stimolare l'imprenditoria giovanile (anche straniera) nel territorio e incoraggiare le esperienze di economia sociale e le iniziative di mutua assistenza o le cooperative attraverso gli esempi di buone pratiche di riattivazione delle aree rurali e di sviluppo sostenibile e inclusivo.
- Selezione di 5/6 idee di start up;
- Accompagnamento imprenditoriale per le start up selezionate;
- Lo sportello incubatore resterà attivo fino alla chiusura del progetto e fornirà un servizio di orientamento nel mondo dell'imprenditoria anche attraverso: attività per la scrittura Curriculum e simulazione di colloqui di lavoro, illustrazioni di piattaforme come "linkedin", laboratorio su soft skills e loro importanza nel mondo del lavoro, attività sull'utilizzo della rete e giornali per ricerca di annunci di lavoro.

Tutte le attività saranno affiancate da un lavoro di pubblicità, diffusione e disseminazione degli interventi attraverso materiali audiovisivi e scritti.

### **A5. OFFICINE SPAZIO APERTO**

Realizzazione di attività di laboratorio, workshop, eventi, tavole rotonde per favorire l'incontro e la socialità degli abitanti della Valle di Comino. Lo spazio sarà messo a disposizione di tutti coloro che vorranno proporre e realizzare attività volte all'inclusione sociale, allo sviluppo territoriale, alla crescita culturale e allo scambio intergenerazionale.

Le proposte verranno accolte nell'ottica di raggiungere tre obiettivi:

#### **• FAVORIRE INCLUSIONE SOCIALE MIGRANTI**

Corsi di italiano, tavole rotonde su migrazione, corsi di educazione interculturale per datori di lavoro, insegnanti, incontri per discutere su buone pratiche di accoglienza in contesti rurali, presentazione di dossier, indagini e report sulla migrazione.

Gli incontri verranno organizzati in collaborazione con mediatori, avvocati, etnopsicologi ed esperti in inclusione sociale che sono già presenti nel team di Rise Hub.

#### **• FAVORIRE LA COSTRUZIONE DI UNA RETE TERRITORIALE**

Nelle Officine si potranno trovare informazioni riguardanti tutti gli eventi e le attività dell'area di strategia. Assemblee periodiche saranno organizzate sia con gli attori della strategia sia con altri enti che vorranno contribuire allo sviluppo locale partecipato. I risultati di tutte le assemblee saranno inviati in forma di report a tutte le amministrazioni pubbliche. Le Officine saranno punto di incontro tra tutti i gruppi o le

		<p>persone che sono in cerca di collaborazioni per la realizzazione di progetti, eventi, attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• FAVORIRE LA CONOSCENZA DI OPPORTUNITA' RIGUARDANTI I GIOVANI</li> </ul> <p>Un punto informazioni per giovani interessati in opportunità di volontariato, educazione non-formale ed esperienze di formazione in Italia e all'estero, in particolare attraverso il programma Erasmus + e i campi di volontariato internazionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DIFFONDERE CULTURA E PROMUOVERE ATISTI LOCALI</li> </ul> <p>Luogo per spettacoli teatrali, jam session, mostre, residenze artistiche, video stallazioni, atelier.</p> <p>SOSTENIBILITÀ SUL LUNGO PERIODO OVVERO COME CONTINUERANNO LE OFFICINE AD OFFIRE SERVIZI:</p> <p>Le Officine di Rigenerazione Rurale garantiranno una sostenibilità nel tempo grazie alla costituzione all'interno dello spazio dell'intervento di un <b>Polo di Formazione</b>, uno <b>Sportello per le opportunità giovanili</b>, un <b>Centro per l'occupabilità</b> che garantisca l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nell'area, un <b>centro eventi</b> per la promozione della socialità e dello scambio culturale e artistico. Inoltre le Officine saranno un <b>luogo d'incontro</b> per tutti gli attori del territorio interessati a promuovere uno sviluppo locale sinergico volto all'inclusione sociale e al sostegno delle politiche giovanili nonché <b>luogo di progettazione</b> di interventi di innovazione sociale e sviluppo territoriale.</p> <p>Nello specifico le Officine al termine del progetto continueranno ad offrire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Corsi di formazione a pagamento (dove i beneficiari del progetto formati potranno offrire servizio di tutoraggio e/o formazione anche per bambini, disabili e anziani)</li> <li>-Produzione di oggetti de design e vendita degli stessi online e tramite atelier in loco (i beneficiari del progetto saranno gli stessi che lavoreranno nel laboratorio).</li> <li>-Ufficio dei mestieri stagionali (una sorta di ufficio di collocamento rurale in grado di raccogliere la domanda delle possibilità di occupazione e farla incontrare con l'offerta – beneficiari formati con i corsi delle officine).</li> <li>-info point per la mobilità giovanile e le opportunità di formazione e volontariato per i giovani</li> </ul> <p>Le Officine saranno accreditate per accogliere giovani con il servizio di volontariato europeo, il servizio civile internazionale e il programma regionale Torno Subito in modo da garantire uno scambio culturale costante e un sostegno a coloro che continueranno ad organizzare attività volte all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Le Officine si faranno promotrici dell'organizzazione di campi di volontariato internazionali (per la riattivazione di borghi e la riqualificazione di spazi naturalistici), di progetti di formazione europei tramite il programma Erasmus +, residenze di artista e collaborazioni con festival della Valle di Comino come Atina Jazz e Festival delle Storie.</p> <p>Attraverso l'intervento si mira ad aumentare l'occupazione dei giovani nel territorio di riferimento.</p> <p>Atri risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Facilitare l'inclusione sociale nei Comuni dell'Al.</li> <li>• Creare opportunità di formazione e crescita all'interno di uno spazio di incontro e scambio interculturale.</li> <li>• Favorire processi di empowerment dei giovani (compresi i migranti) attraverso la valorizzazione delle risorse e competenze.</li> <li>• Promuovere la ricerca continua di modelli innovativi che mettono al centro le persone e valorizzano le risorse del territorio.</li> <li>• Concepire ed elaborare soluzioni innovative per valorizzare la vocazione sociale del territorio e facilitare la realizzazione di azioni per l'inclusione sociale attraverso iniziative, progetti e sperimentazioni concrete.</li> <li>• Riqualficazione di uno spazio pubblico in stato di abbandono.</li> </ul>
8	Risultati attesi	RA 8.1Aumentare l'occupazione dei giovani.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>RISULTATO: Tasso di occupazione giovanile - Persone occupate (15-29 anni) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (totale) : baseline 28,5%. Valore atteso 2020: 33,5%</p> <p>REALIZZAZIONE: Ind_SL_3_1 A -numero di cittadini di paesi terzi che beneficiano degli interventi: baseline 0. Valore atteso al 2022: 150 Ind_SL_3_1 B -realizzazione corsi: baseline 0. Valore atteso al 2022: 12 Ind_SL_3_1 C -metri quadri stato di abbandono rigenerati e trasformati: baseline 0. Valore atteso al 2022: 4000 mq</p>

10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Si pensa di avviare la fase di progettazione attraverso un concorso di idee e una volta espletate le fasi fino a quella esecutiva per l'attivazione del cantiere si fa riferimento alle norme vigenti in materia di lavori pubblici
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Progettazione esecutiva
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Analisi di Fattibilità
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Unione dei Comuni Val di Comino
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP tecnico Unione dei Comuni Val di Comino

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	attività di promozione e rete, ricerca, analisi, comunicazione, segreteria, tutoraggio, mediazione culturale, accompagnamento impresa, responsabile sportelli, organizzazione.	106.000 euro
Spese notarili		0,00 euro
Spese tecniche		68.645 euro
Opere civili	Ristrutturazione e adeguamento	311.331,915 euro
Opere di riqualificazione ambientale	Bonifica	40.000 euro
Imprevisti		15.969,63 euro
Oneri per la sicurezza		14.052,71 euro
Acquisto terreni		0.00 euro
Acquisto beni/forniture	materiali tipografici e tecnologici, allestimenti, arredi, attrezzature	129.000, euro
Acquisizione servizi	noleggio, locazione, realizzazione eventi	38.000 euro
Spese pubblicità	piattaforme digitali, editoria, pubblicazioni	22.000 euro

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	GENNAIO 2019	MARZO 2019
Progettazione definitiva	APRILE 2019	LUGLIO 2019
Progettazione esecutiva	AGOSTO 2019	OTTOBRE 2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	NOVEMBRE 2019	GENNAIO 2020
Esecuzione LOTTO 1	FEBBRAIO 2020	SETTEMBRE 2020
Esecuzione LOTTO 2	GIUGNO 2020	MARZO 2021
Esecuzione LOTTO 3	GENNAIO 2021	SETTEMBRE 2021
Esecuzione LOTTO 4	GENNAIO 2022	GIUGNO 2022
Collaudo/funzionalità LOTTO 1	SETTEMBRE 2020	OTTOBRE 2020
Collaudo/funzionalità LOTTO 2	MARZO 2021	APRILE 2021
Collaudo/funzionalità LOTTO 3	SETTEMBRE 2021	OTTOBRE 2021
Collaudo/funzionalità LOTTO 4	GIUGNO 2022	LUGLIO 2022

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
I trimestre	2019	35.000
II trimestre	2019	30.000
III trimestre	2019	20.000
IV trimestre	2019	50.000
I trimestre	2020	100.000
II trimestre	2020	60.000
III trimestre	2020	100.000
IV trimestre	2020	50.000
I trimestre	2021	50.000
II trimestre	2021	40.000
III trimestre	2021	30.000
IV trimestre	2021	20.000
I trimestre	2022	60.000
II trimestre	2022	20.000
III trimestre	2022	60.000
IV trimestre	2022	20.000



## Relazione tecnica e cronoprogramma

**Scheda intervento SI\_2\_1 - Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole, potenziamento della filiera agro-alimentare, promozione e diffusione del pecorino DOP di Picinisco, incentivazione alla cooperazione e all'associazionismo, innovazione dei processi produttivi, creazione di azioni sinergiche tra settori agro-pastorale, didattico, turistico, ricettivo e commerciale**

1	Codice intervento e Titolo	SI_2_1 - Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole, potenziamento della filiera agro-alimentare, promozione e diffusione del pecorino DOP di Picinisco, incentivazione alla cooperazione e all'associazionismo, innovazione dei processi produttivi, creazione di azioni sinergiche tra settori agro-pastorale, didattico, turistico, ricettivo e commerciale.
2	Costo e copertura finanziaria	€ 710.000,00 - EX-FSC 2000-2006
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di ricoveri notturni per i pastori che custodiscono le greggi e per la conservazione del latte e realizzazione di un caseificio comune per la lavorazione del latte
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione intervento	Gli stazzi attrezzati e il caseificio saranno realizzati in località Prati di Mezzo nelle aree abitualmente utilizzate dai pastori per il ricovero notturno delle greggi secondo tradizione millenaria. I terreni su cui realizzare gli stazzi sono di proprietà comunale e sono censiti in catasto terreni al foglio 4 e al foglio 18 del Comune di Picinisco
6	Coerenza programmatica e Contestualizzazione dell'intervento	<p>L'area della Valle di Comino, in particolare il territorio del Comune di Picinisco che ricade all'interno del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, con una disponibilità di terre collettive a pascolo di circa ettari 3.000, presenta una peculiare vocazione zootecnica consolidata dalla presenza di aziende bovine ed ovicaprine. L'area oggetto dell'intervento rappresenta un fondamentale supporto al settore della zootecnia per il territorio di tutto il basso Lazio, con riflessi <b>AMBIENTALI, PRODUTTIVI E SOCIALI</b>. L'intervento è finalizzato in primo luogo al rafforzamento dell'associazionismo locale, anche nella gestione della filiera produttiva, con particolare riguardo alle produzioni zootecniche che derivano dall'esercizio del pascolamento.</p> <p>Un caseificio comune sarà realizzato a servizio degli allevatori fruitori degli stazzi attrezzati.</p> <p><b>Gli stazzi</b> svolgono un ruolo decisivo nel riequilibrare i carichi di bestiame tra la fascia dei pascoli di valle, e quelli di quota meno frequentati proprio in relazione alla minore accessibilità ed alla bassa dotazione di infrastrutture; allo stato attuale i pascoli di quota sono fruiti per meno del 30% del loro potenziale produttivo; si conseguono pertanto indubbi vantaggi di <b>AMBITO AMBIENTALE</b>, in particolare: Migliore uso delle risorse trofiche, sia in termini di ripartizione dei carichi sulle superfici pascolative e sia per la qualità del latte che è funzione della qualità dei pascoli; Mantenimento della superficie a pascolo mediante una adeguata movimentazione dei greggi che contrasta la retrogradazione vegetazionale da pascolo a bosco, con notevoli ricadute sulla conservazione della biodiversità naturalistica e del paesaggio;</p> <p><b>Con gli stazzi</b> che si intendono realizzare si otterranno riflessi significativi sotto i profili sanitario, produttivo e sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Si riduce il ricorso alla monticazione verticale quotidiana, particolarmente faticosa e progressivamente abbandonata per la scarsa accessibilità quotidiana dei pascoli in quota, favorendone una utilizzazione razionale di quelli attualmente meno fruiti, ed una piena valorizzazione delle produzioni di latte per l'immediata trasformazione effettuata direttamente in quota, ove viene trasferita l'operazione di mungitura attualmente non effettuabile, con forti effetti sulle quantità e qualità della produzione;</li> <li>- Si ottiene un migliore controllo della predazione e dell'abigeato, con una migliore protezione del bestiame giovane;</li> <li>- Ci sarà un significativo miglioramento della qualità della vita per i pastori che praticano forme tradizionali di allevamento in condizioni non stanziali, che non risultano più attrattive per le giovani generazioni, anche se di estrazione pastorale: gli stazzi sono uno strumento decisivo per dare dignità lavorativa alle nuove generazioni, atteso che in tutto il Lazio restano attivi circa 750 pastori, il 70% dei quali ha oltre 60 anni;</li> <li>- Ci sarà la possibilità di introdurre opzioni di attività legate (fattoria didattica), alla fruizione turistica dell'area, alla valorizzazione multifunzionale dell'allevamento ovicaprino, della sua storia e della cultura materiale dei pastori (fabbricazione utensili, ecc.);</li> </ul> <p><b>Picinisco</b> svolge un ruolo significativo in tutto l'Appennino meridionale, ben oltre i confini del Parco, non solo per la concentrazione delle unità produttive, cui sono associati ben 12 caseifici aziendali, ma anche ai fini della diffusione dei riproduttori; gli allevamenti di Picinisco, infatti, sono quelli che storicamente alimentano la formazione di nuovi nuclei mediante la cessione di gruppi di monta; tali nuclei vengono annualmente ceduti sia ad allevatori laziali o abruzzesi del Parco sia ad allevatori di altri territori (Campania, fino in Puglia) garantendo una funzione decisiva di moltiplicazione dei capi per tutta la zootecnia ovicaprina del centro-sud Italia. La realizzazione degli stazzi in quota, in particolare, garantisce, oltre ai miglioramenti quali-quantitativi nella produzione di latte, anche la possibilità di isolare nuclei finalizzati all'ottenimento di riproduttori selezionati, migliorando le performance aziendali (vendita di riproduttori oltre che di prodotti lattiero-caseari e carne).</p> <p>Con l'intervento si intende promuovere e valorizzare il territorio e migliorare le attività di impresa grazie anche al supporto degli interventi S-L_2_3 "Bio Distretto Valle di Comino"</p>

		<p>e attività di marketing territoriale”, IF_4_1 “Qualificazione dell’istruzione tecnica”, SL_3_1 “Ex Mattatoio-Officine di Rigenerazione Rurale”.</p> <p>Nell’ottica della programmazione dell’intervento sono state già realizzate dal Comune di Picinisco le reti idrica ed elettrica a servizio degli stazzi in progetto e inoltrata richiesta per il completamento dell’intervento con la realizzazione delle recinzioni per il ricovero notturno delle greggi mediante PSR LAZIO 2014-2020 Misura 4 – Sottomisura 4.4 – Tipologia di Operazione 4.4.1 – Intervento F, punto 2 “Recinzioni metalliche per i danni da predazione da lupo”. La gestione degli stazzi attrezzati e del caseificio sarà comunale, gli immobili saranno inseriti nel patrimonio comunale come beni ad uso civico e saranno concessi ad uso stagionale agli allevatori che ne faranno richiesta</p>
7	<b>Descrizione dell’intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>L’intervento è finalizzato alla realizzazione di stazzi attrezzati ed un piccolo caseificio a servizio delle aziende.</p> <p>Gi stazzi saranno ubicati nell’area di Prati di Mezzo su 2 aree distinte poste a breve distanza dal piazzale adibito a parcheggio. Le aree sono quelle storicamente utilizzate dalle aziende e denominate località Selva Piana e località Prato San Giovanni. Nella prima località saranno realizzati n. 6 stazzi; l’accesso all’area è consentito dalla presenza di una strada sterrata che si dirama dalla strada provinciale. Nella seconda località verranno realizzati n. 3 stazzi con accesso diretto dalla strada provinciale.</p> <p>Il caseificio comune sarà ubicato in un edificio di nuova costruzione in prossimità del parcheggio esistente in area già urbanizzata da altre infrastrutture comunali: rifugio “Baraccone” adibito a ristorante, rifugio “Casermetta” adibito ad area pic-nic, Ostello ricettivo con n. 24 posti letto, rimessa attrezzature, presidio forze dell’ordine, n. 2 impianti scioviari. L’area è già servita da un impianto di depurazione di recente realizzazione.</p> <p>A tal riguardo va premesso che in Valle di Comino sono già attive diverse aggregazioni volte alla valorizzazione delle produzioni locali; la prima, storicamente, è l’Associazione per il riconoscimento della DOP per il Pecorino di Picinisco, nata nel 2004 ed ancora attiva in quanto, dopo il riconoscimento della DOP, deve essere riconosciuto dal MIPAF il relativo Consorzio di tutela, vista anche la certificazione ottenuta, nell’anno 2018 dalle prime 2 aziende che hanno aderito al disciplinare della DOP; è inoltre attiva una cooperativa di produttori biologici, la Valle di Comino Bio - Natura &amp; Salute, cui aderiscono già gli allevatori convertiti al metodo biologico, e soprattutto è stato riconosciuto dalla Regione Lazio il primo bio-distretto del Lazio (D.G.R. Lazio n° 115 del 23/02/2018). In tale scenario l’infrastrutturazione con gli stazzi delle aree fruite singolarmente dai pastori determina un notevole rafforzamento dell’associazionismo, in quanto crea una oggettiva necessità di gestione associata di una serie di funzioni collettive (dalla mungitura del latte alla lavorazione a crudo in quota, dalla attivazione di laboratori didattici alla valorizzazione multifunzionale degli spazi attrezzati per la realizzazione di percorsi escursionistici, ecc.) per le quali il Comune potrà attuare una interlocuzione più snella e funzionale su scala associativa anziché con i singoli fruitori. Gli stazzi attrezzati sono i recinti di custodia notturna delle greggi di ovini e di caprini durante la monticazione, praticata nel periodo estivo sui pregiati pascoli montani di cui è ricco il territorio di Picinisco. Le greggi vengono custodite in recinti di legno e rete metallica (mandrie), affiancati da passaggi destinati alla mungitura, da ricoveri notturni (piccole costruzioni permanenti) per i pastori e gli attrezzi di lavoro. L’intervento consiste nella realizzazione di n° 9 ricoveri notturni per i pastori che custodiscono le greggi e per la conservazione del latte. I ricoveri notturni da realizzare saranno costituiti da piccole costruzioni costruite su una platea in cemento e struttura in materiali eco- compatibili (legno e pietre locali), saranno dotate di servizi igienici, di un tinello, di un locale con refrigeratore per la conservazione del latte e di un locale dormitorio. L’alimentazione idrica sarà garantita dall’acquedotto comunale esistente sull’area oggetto di intervento e l’alimentazione elettrica sarà garantita da pannelli fotovoltaici e/o con allaccio alla linea elettrica già realizzata a spese del Comune. I pannelli fotovoltaici saranno installati sulla copertura delle costruzioni abbinati a pannelli solare-termico per la produzione di acqua calda. Le costruzioni avranno una superficie di circa 40 mq cadauna su un solo piano.</p> <p>Il caseificio comune per la lavorazione giornaliera del latte proveniente dalla mungitura serale e della mattina, sarà realizzato con la stessa tipologia costruttiva dei ricoveri notturni e nel rispetto delle normative vigenti in materia e sarà utilizzato da tutte le aziende per la trasformazione sul posto e la vendita dei prodotti lattiero-caseari a chilometro zero.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p>Indicatore di realizzazione:</p> <p>Ind_SL_2_1 A - N° di stazzi: valore baseline: 0 – valore target: 9</p> <p>Ind_SL_2_1 B - N° di caseifici: valore baseline: 0 – valore target: 1 (Monitoraggio A.I.)</p> <p>Indicatore di risultato: Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari (Numero di aziende agricole con produzioni DOP e/o IGP sul totale delle aziende agricole ) (Fonte ISTAT, Censimento Agricoltura: baseline 5,2, target 5,6)</p>
10	<b>Modalità previste per l’attivazione del cantiere</b>	Procedura di aggiudicazione ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016
11	<b>Progettazione necessaria per l’avvio dell’affidamento</b>	Progettazione esecutiva
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Documento preliminare al progetto di fattibilità tecnica economica
13	<b>Soggetto attuatore</b>	XIV Comunità Montana Valle di Comino
14	<b>Responsabile dell’Attuazione/RUP</b>	tecnico XIV Comunità Montana Valle di Comino

## Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Oneri art. 113 DLgs 50/2016	€ 10.560,00
Spese notarili		
Spese tecniche (comprensive di oneri previdenziali)	Progettazioni, direzione lavori, studi specialistici	€ 70.720,00
Opere civili	Costruzione stazzi attrezzati e caseificio	€ 490.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€ 10.085,09
Oneri per la sicurezza		€ 14.000,00
Acquisto terreni		
Acquisto forniture	Arredi e attrezzature	€ 24.000,00
Acquisizione servizi	Indagini archeologiche, geologiche ed ambientali	€ 12.000,00
IVA 10% su lavori e imprevisti		€ 51.408,51
IVA 22% su spese tecniche forniture ed indagini		€ 18.726,40
Spese per gara, diritti, allacci		€ 8.500,00
Spese pubblicità		

## Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	15.01.2019	28.02.2019
Progettazione definitiva	01.03.2019	01.09.2019
Progettazione esecutiva	02.09.2019	01.11.2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	15.11.2020	15.02.2020
Esecuzione	15.04.2020	30.05.2021
Collaudo/funzionalità	01.06.2021	30.06.2021

## Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2019	20.000,00
IV trimestre	2019	40.000,00
II trimestre	2020	250.000,00
IV trimestre	2020	200.000,00
II trimestre	2021	200.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>710.000,00</b>

**ALLEGATO 2b**

**Piano finanziario per annualità degli interventi**

**Struttura regionale di riferimento**

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento
1	S_1_1	Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario	445.000,00
2	S_2_1 a	S_2_1_a Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Implementazione dell'assistenza sanitaria per l'emergenza territoriale	157.000,00
3	S_2_1 b	S_2_1_b Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Ampliamento dotazione tecnologica e dell'offerta specialistica per l'assistenza territoriale	534.200,00
4	S_3_1	Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per	70.000,00
5	IF_1_1	Digit@l Teacher	146.700,00
6	IF_2_1	Crescere In...MUSIC@	125.200,00
7	IF_3_1	SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	23.000,00
8	IF_4_1	Qualificazione dell'istruzione tecnica	623.100,00
9	M_1_1	Riqualificazione della rete TPL di linea	2.264.561,42
10	M_2_1	CHIAMABUS in Valle di Comino	1.140.000,00
11	M_3_1	Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale	770.000,00
12	SL_1_1 a	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Palazzo Ducale di Atina	150.000,00
13	SL_1_1 b	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Sito archeologico della Collina di S. Stefano ad Atina	20.000,00
14	SL_1_1 c	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione Mostra Archeologica "La comunità Safina di San Biagio Saracinisco": allestimento laboratorio di restauro e foresteria	35.000,00
15	SL_1_1 d	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione museo civico Casalvieri	25.000,00
16	SL_1_1 e	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Promozione e comunicazione della rete museale della Valle di Comino	40.000,00
17	SL_1_2_a	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Linea Gustav	140.000,00
18	SL_1_2_b	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Completamento del ripristino del sentiero Settefrati-Canneto	150.000,00
19	SL_1_2_c	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto	80.000,00
20	SL_1_2_d	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Gole del Melfa	90.000,00
21	SL_1_2_e	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali "Sentiero della Shoah"	70.000,00
22	SL_1_3_a	II DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Showciaria Valle di Comino Festival	408.000,00
23	SL_1_3_b	II DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Laboratorio artistico	250.000,00
24	SL_1_4	Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle	90.000,00
25	SL_2_1	Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole, potenziamento della filiera agro-alimentare, promozione e diffusione del pecorino DOP di Picinisco, incentivazione alla cooperazione e all'associazionismo, innovazione dei processi produttivi, creazione di azioni sinergiche tra settori agro-pastorale, didattico, turistico, ricettivo e commerciale	710.000,00
26	SL_2_2	Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente capo d'Acqua	70.000,00
27	SL_2_3_a	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Riconoscimento Bio-distretto Valle di Comino	5.000,00
28	SL_2_3_b	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Realizzazione di una piattaforma web di divulgazione e promozione del territorio con una specifica sezione per un Centro Unico di Prenotazione turistico-esperienziali della Valle di Comino	12.000,00
29	SL_2_3_c	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Attivazione di due punti vendita dei prodotti biologici locali, indicazione geografica e prodotti dell'artigianato locale	85.000,00
30	SL_2_3_d	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale "Realizzazione di un laboratorio condiviso per la lavorazione dei cereali autoctoni, molitura e decorticazione	153.000,00
31	SL_3_1	Officine di Rigenerazione Rurale	745.000,00
32	AD_1_1	Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	2.562.621,48
33	G_1_1	Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI	187.000,00
			12.376.382,90

12.376.382,90

**ALLEGATO 2b**  
Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2018									
				LS	LR 30/98	Cotral	Aremol	FESR	FEASR	LR 14/2018	Ex FSC 2000-2006		
1	S_1_1	Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario	445.000,00										
2	S_2_1 a	S_2_1_a Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Implementazione dell'assistenza sanitaria per l'emergenza territoriale	157.000,00										
3	S_2_1 b	S_2_1_b Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Ampliamento dotazione tecnologica e dell'offerta specialistica per l'assistenza territoriale	534.200,00										
4	S_3_1	Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per	70.000,00										
5	IF_1_1	Digit@l Teacher	146.700,00										
6	IF_2_1	Crescere In...MUSIC@	125.200,00										
7	IF_3_1	SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	23.000,00										
8	IF_4_1	Qualificazione dell'istruzione tecnica	623.100,00										
9	M_1_1	Riqualificazione della rete TPL di linea	2.264.561,42										
10	M_2_1	CHIAMABUS in Valle di Comino	1.140.000,00										
11	M_3_1	Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale	770.000,00										
12	SL_1_1 a	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Palazzo Ducale di Atina	150.000,00										
13	SL_1_1 b	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Sito archeologico della Collina di S. Stefano ad Atina	20.000,00										
14	SL_1_1 c	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione Mostra Archeologica "La comunità Safina di San Biagio Saracinisco": allestimento laboratorio di restauro e foresteria	35.000,00										
15	SL_1_1 d	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione museo civico Casalvieri	25.000,00										
16	SL_1_1 e	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Promozione e comunicazione della rete museale della Valle di Comino	40.000,00										
17	SL_1_2_a	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Linea Gustav	140.000,00										
18	SL_1_2_b	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Completamento del ripristino del sentiero Settefrati-Canneto	150.000,00										
19	SL_1_2_c	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto	80.000,00										
20	SL_1_2_d	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Gole del Melfa	90.000,00										
21	SL_1_2_e	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali "Sentiero della Shoah"	70.000,00										
22	SL_1_3_a	II DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Showciaria Valle di Comino Festival	408.000,00										
23	SL_1_3_b	II DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Laboratorio artistico	250.000,00										
24	SL_1_4	Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle	90.000,00										
25	SL_2_1	Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole, potenziamento della filiera agro-alimentare, promozione e diffusione del pecorino DOP di Picinisco, incentivazione alla cooperazione e all'associazionismo, innovazione dei processi produttivi, creazione di azioni sinergiche tra settori agro-pastorale, didattico, turistico, ricettivo e commerciale	710.000,00										
26	SL_2_2	Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente capo d'Acqua	70.000,00										
27	SL_2_3_a	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Riconoscimento Bio-distretto Valle di Comino	5.000,00										
28	SL_2_3_b	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Realizzazione di una piattaforma web di divulgazione e promozione del territorio con una specifica sezione per un Centro Unico di Prenotazione turistico-esperienziali della Valle di Comino	12.000,00										
29	SL_2_3_c	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Attivazione di due punti vendita dei prodotti biologici locali, indicazione geografica e prodotti dell'artigianato locale	85.000,00										
30	SL_2_3_d	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale "Realizzazione di un laboratorio condiviso per la lavorazione dei cereali autoctoni, molitura e decorticazione	153.000,00										
31	SL_3_1	Officine di Rigenerazione Rurale	745.000,00										
32	AD_1_1	Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	2.562.621,48									578.660,28	
33	G_1_1	Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI	187.000,00										
			12.376.382,90	-	-	-	-	-	-	-	-	578.660,28	-



**ALLEGATO 2b**

**Piano finanziario per annualità degli interventi**

**Struttura regionale di riferimento**

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2019								
				LS	LR 30/98	Cotral	Aremol	FESR	FEASR	LR 14/2018	Ex FSC 2000-2006	
1	S_1_1	Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario	445.000,00	238.500,00								
2	S_2_1 a	S_2_1_a Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Implementazione dell'assistenza sanitaria per l'emergenza territoriale	157.000,00									109.000,00
3	S_2_1 b	S_2_1_b Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Ampliamento dotazione tecnologica e dell'offerta specialistica per l'assistenza territoriale	534.200,00									511.200,00
4	S_3_1	Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per	70.000,00	2.000,00								
5	IF_1_1	Digit@l Teacher	146.700,00	20.371,43								
6	IF_2_1	Crescere In...MUSIC@	125.200,00	10.550,00								
7	IF_3_1	SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	23.000,00	16.400,00								
8	IF_4_1	Qualificazione dell'istruzione tecnica	623.100,00	155.000,00								
9	M_1_1	Riqualificazione della rete TPL di linea	2.264.561,42	177.412,86	400.987,14	41.600,00	40.000,00					
10	M_2_1	CHIAMABUS in Valle di Comino	1.140.000,00	450.000,00								
11	M_3_1	Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale	770.000,00									770.000,00
12	SL_1_1 a	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Palazzo Ducale di Atina	150.000,00									150.000,00
13	SL_1_1 b	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Sito archeologico della Collina di S. Stefano ad Atina	20.000,00									20.000,00
14	SL_1_1 c	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione Mostra Archeologica "La comunità Safina di San Biagio Saracinisco": allestimento laboratorio di restauro e foresteria	35.000,00									35.000,00
15	SL_1_1 d	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione museo civico Casalvieri	25.000,00									25.000,00
16	S_L_1_1 e	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Promozione e comunicazione della rete museale della Valle di Comino	40.000,00							8.000,00		
17	SL_1_2_a	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Linea Gustav	140.000,00									80.000,00
18	SL_1_2_b	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Completamento del ripristino del sentiero Settefrati-Canneto	150.000,00									35.000,00
19	SL_1_2_c	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto	80.000,00									8.000,00
20	SL_1_2_d	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Gole del Melfa	90.000,00									53.200,00
21	SL_1_2_e	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali "Sentiero della Shoah"	70.000,00									28.000,00
22	SL_1_3_a	II DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Showciana Valle di Comino Festival	408.000,00							81.600,00		
23	SL_1_3_b	II DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Laboratorio artistico	250.000,00									200.000,00
24	SL_1_4	Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle	90.000,00									75.000,00
25	SL_2_1	Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole, potenziamento della filiera agro-alimentare, promozione e diffusione del pecorino DOP di Picinisco, incentivazione alla cooperazione e all'associazionismo, innovazione dei processi produttivi, creazione di azioni sinergiche tra settori agro-pastorale, didattico, turistico, ricettivo e commerciale	710.000,00									60.000,00
26	SL_2_2	Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente capo d'Acqua	70.000,00									70.000,00
27	SL_2_3_a	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Riconoscimento Bio-distretto Valle di Comino	5.000,00							1.000,00		
28	SL_2_3_b	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Realizzazione di una piattaforma web di divulgazione e promozione del territorio con una specifica sezione per un Centro Unico di Prenotazione turistico-esperienziali della Valle di Comino	12.000,00							2.400,00		
29	SL_2_3_c	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Attivazione di due punti vendita dei prodotti biologici locali, indicazione geografica e prodotti dell'artigianato locale	85.000,00									30.000,00
30	SL_2_3_d	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale "Realizzazione di un laboratorio condiviso per la lavorazione dei cereali autoctoni, molitura e decorticazione	153.000,00									25.500,00
31	SL_3_1	Officine di Rigenerazione Rurale	745.000,00									135.000,00
32	AD_1_1	Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	2.562.621,48					456.525,48	535.455,12			
33	G_1_1	Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI	187.000,00	100.000,00								
				12.376.382,90	1.170.234,29	400.987,14	41.600,00	40.000,00	456.525,48	535.455,12	93.000,00	2.419.900,00

TOTALI

LS	LR 30/98	Cotral	Aremol	FESR	FEASR	LR 14/2018	Ex FSC 2000-2006
3.740.000,00	1.202.961,42	41.600,00	40.000,00	456.525,48	2.106.096,00	465.000,00	4.324.200,00



**ALLEGATO 2b**  
Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2020								
				LS	LR 30/98	Cotral	Aremol	FESR	FEASR	LR 14/2018	Ex FSC 2000-2006	
1	S_1_1	Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario	445.000,00	100.000,00								
2	S_2_1_a	S_2_1_a Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Implementazione dell'assistenza sanitaria per l'emergenza territoriale	157.000,00									24.000,00
3	S_2_1_b	S_2_1_b Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Ampliamento dotazione tecnologica e dell'offerta specialistica per l'assistenza territoriale	534.200,00									23.000,00
4	S_3_1	Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per	70.000,00	33.000,00								
5	IF_1_1	Digit@l Teacher	146.700,00	50.628,57								
6	IF_2_1	Crescere In...MUSIC@	125.200,00	54.600,00								
7	IF_3_1	SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	23.000,00	6.600,00								
8	IF_4_1	Qualificazione dell'istruzione tecnica	623.100,00	460.000,00								
9	M_1_1	Riqualificazione della rete TPL di linea	2.264.561,42	552.587,14	801.974,28							
10	M_2_1	CHIAMABUS in Valle di Comino	1.140.000,00	690.000,00								
11	M_3_1	Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale	770.000,00									
12	SL_1_1_a	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Palazzo Ducale di Atina	150.000,00									
13	SL_1_1_b	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Sito archeologico della Collina di S. Stefano ad Atina	20.000,00									
14	SL_1_1_c	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione Mostra Archeologica "La comunità Safina di San Biagio Saracinisco": allestimento laboratorio di restauro e foresteria	35.000,00									
15	SL_1_1_d	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione museo civico Casalvieri	25.000,00									
16	SL_1_1_e	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Promozione e comunicazione della rete museale della Valle di Comino	40.000,00							32.000,00		
17	SL_1_2_a	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Linea Gustav	140.000,00									60.000,00
18	SL_1_2_b	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Completamento del ripristino del sentiero Settefrati-Canneto	150.000,00									110.000,00
19	SL_1_2_c	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto	80.000,00									72.000,00
20	SL_1_2_d	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Gole del Melfa	90.000,00									36.800,00
21	SL_1_2_e	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali "Sentiero della Shoah"	70.000,00									42.000,00
22	SL_1_3_a	II DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Showciaria Valle di Comino Festival	408.000,00							244.800,00		
23	SL_1_3_b	II DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Laboratorio artistico	250.000,00									50.000,00
24	SL_1_4	Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle	90.000,00									15.000,00
25	SL_2_1	Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole, potenziamento della filiera agro-alimentare, promozione e diffusione del pecorino DOP di Picinisco, incentivazione alla cooperazione e all'associazionismo, innovazione dei processi produttivi, creazione di azioni sinergiche tra settori agro-pastorale, didattico, turistico, ricettivo e commerciale	710.000,00									450.000,00
26	SL_2_2	Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente capo d'Acqua	70.000,00									
27	SL_2_3_a	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Riconoscimento Bio-distretto Valle di Comino	5.000,00							4.000,00		
28	SL_2_3_b	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Realizzazione di una piattaforma web di divulgazione e promozione del territorio con una specifica sezione per un Centro Unico di Prenotazione turistico-esperienziali della Valle di Comino	12.000,00							9.600,00		
29	SL_2_3_c	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Attivazione di due punti vendita dei prodotti biologici locali, indicazione geografica e prodotti dell'artigianato locale	85.000,00									50.000,00
30	SL_2_3_d	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale "Realizzazione di un laboratorio condiviso per la lavorazione dei cereali autoctoni, molitura e decorticazione	153.000,00									124.000,00
31	SL_3_1	Officine di Rigenerazione Rurale	745.000,00									310.000,00
32	AD_1_1	Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	2.562.621,48							991.980,60		
33	G_1_1	Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI	187.000,00	40.000,00								
			12.376.382,90	1.987.415,71	801.974,28	-	-	-	991.980,60	290.400,00	1.366.800,00	

12.376.382,90

**ALLEGATO 2b**

Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2021							LR 14/2018	Ex FSC 2000-2006
				LS	LR 30/98	Cotral	Aremol	FESR	FEASR			
1	S_1_1	Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario	445.000,00	106.500,00								
2	S_2_1_a	S_2_1_a Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Implementazione dell'assistenza sanitaria per l'emergenza territoriale	157.000,00									24.000,00
3	S_2_1_b	S_2_1_b Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Ampliamento dotazione tecnologica e dell'offerta specialistica per l'assistenza territoriale	534.200,00									
4	S_3_1	Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per	70.000,00	35.000,00								
5	IF_1_1	Digit@l Teacher	146.700,00	75.700,00								
6	IF_2_1	Crescere In...MUSIC@	125.200,00	60.050,00								
7	IF_3_1	SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	23.000,00									
8	IF_4_1	Qualificazione dell'istruzione tecnica	623.100,00	8.100,00								
9	M_1_1	Riqualificazione della rete TPL di linea	2.264.561,42	250.000,00								
10	M_2_1	CHIAMABUS in Valle di Comino	1.140.000,00									
11	M_3_1	Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale	770.000,00									
12	SL_1_1_a	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Palazzo Ducale di Atina	150.000,00									
13	SL_1_1_b	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Sito archeologico della Collina di S. Stefano ad Atina	20.000,00									
14	SL_1_1_c	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione Mostra Archeologica "La comunità Safina di San Biagio Saracinisco": allestimento laboratorio di restauro e foresteria	35.000,00									
15	SL_1_1_d	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione museo civico Casalvieri	25.000,00									
16	S_L_1_1_e	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Promozione e comunicazione della rete museale della Valle di Comino	40.000,00									
17	SL_1_2_a	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Linea Gustav	140.000,00									
18	SL_1_2_b	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Completamento del ripristino del sentiero Settefrati-Canneto	150.000,00									5.000,00
19	SL_1_2_c	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto	80.000,00									
20	SL_1_2_d	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Gole del Melfa	90.000,00									
21	SL_1_2_e	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali "Sentiero della Shoah"	70.000,00									
22	SL_1_3_a	Il DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Showciaria Valle di Comino Festival	408.000,00								81.600,00	
23	SL_1_3_b	Il DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Laboratorio artistico	250.000,00									
24	SL_1_4	Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle	90.000,00									
25	SL_2_1	Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole, potenziamento della filiera agro-alimentare, promozione e diffusione del pecorino DOP di Picinisco, incentivazione alla cooperazione e all'associazionismo, innovazione dei processi produttivi, creazione di azioni sinergiche tra settori agro-pastorale, didattico, turistico, ricettivo e commerciale	710.000,00									200.000,00
26	SL_2_2	Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente capo d'Acqua	70.000,00									
27	SL_2_3_a	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Riconoscimento Bio-distretto Valle di Comino	5.000,00									
28	SL_2_3_b	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Realizzazione di una piattaforma web di divulgazione e promozione del territorio con una specifica sezione per un Centro Unico di Prenotazione turistico-esperienziali della Valle di Comino	12.000,00									
29	SL_2_3_c	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Attivazione di due punti vendita dei prodotti biologici locali, indicazione geografica e prodotti dell'artigianato locale	85.000,00									5.000,00
30	SL_2_3_d	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale "Realizzazione di un laboratorio condiviso per la lavorazione dei cereali autoctoni, molitura e decorticazione"	153.000,00									3.500,00
31	SL_3_1	Officine di Rigenerazione Rurale	745.000,00									140.000,00
32	AD_1_1	Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	2.562.621,48									
33	G_1_1	Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI	187.000,00	40.000,00								
				12.376.382,90	575.350,00	-	-	-	-	-	81.600,00	377.500,00

**ALLEGATO 2b**

**Piano finanziario per annualità degli interventi**

**Struttura regionale di riferimento**

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2022								Totali	
				LS	LR 30/98	Cotral	Aremol	FESR	FEASR	LR 14/2018	Ex FSC 2000-2006		
1	S_1_1	Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario	445.000,00										445.000,00
2	S_2_1 a	S_2_1_a Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Implementazione dell'assistenza sanitaria per l'emergenza territoriale	157.000,00										157.000,00
3	S_2_1 b	S_2_1_b Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Ampliamento dotazione tecnologica e dell'offerta specialistica per l'assistenza territoriale	534.200,00										534.200,00
4	S_3_1	Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per	70.000,00										70.000,00
5	IF_1_1	Digit@l Teacher	146.700,00										146.700,00
6	IF_2_1	Crescere In...MUSIC@	125.200,00										125.200,00
7	IF_3_1	SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	23.000,00										23.000,00
8	IF_4_1	Qualificazione dell'istruzione tecnica	623.100,00										623.100,00
9	M_1_1	Riqualificazione della rete TPL di linea	2.264.561,42										2.264.561,42
10	M_2_1	CHIAMABUS in Valle di Comino	1.140.000,00										1.140.000,00
11	M_3_1	Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale	770.000,00										770.000,00
12	SL_1_1 a	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Palazzo Ducale di Atina	150.000,00										150.000,00
13	SL_1_1 b	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Sito archeologico della Collina di S. Stefano ad Atina	20.000,00										20.000,00
14	SL_1_1 c	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione Mostra Archeologica "La comunità Safina di San Biagio Saracinisco": allestimento laboratorio di restauro e foresteria	35.000,00										35.000,00
15	SL_1_1 d	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione museo civico Casalvieri	25.000,00										25.000,00
16	SL_1_1 e	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Promozione e comunicazione della rete museale della Valle di Comino	40.000,00										40.000,00
17	SL_1_2_a	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Linea Gustav	140.000,00										140.000,00
18	SL_1_2_b	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Completamento del ripristino del sentiero Settefrati-Canneto	150.000,00										150.000,00
19	SL_1_2_c	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto	80.000,00										80.000,00
20	SL_1_2_d	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Gole del Melfa	90.000,00										90.000,00
21	SL_1_2_e	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali "Sentiero della Shoah"	70.000,00										70.000,00
22	SL_1_3_a	II DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Showciaria Valle di Comino Festival	408.000,00										408.000,00
23	SL_1_3_b	II DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Laboratorio artistico	250.000,00										250.000,00
24	SL_1_4	Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle	90.000,00										90.000,00
25	SL_2_1	Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole, potenziamento della filiera agro-alimentare, promozione e diffusione del pecorino DOP di Picinisco, incentivazione alla cooperazione e all'associazionismo, innovazione dei processi produttivi, creazione di azioni sinergiche tra settori agro-pastorale, didattico, turistico, ricettivo e commerciale	710.000,00										710.000,00
26	SL_2_2	Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente capo d'Acqua	70.000,00										70.000,00
27	SL_2_3_a	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Riconoscimento Bio-distretto Valle di Comino	5.000,00										5.000,00
28	SL_2_3_b	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Realizzazione di una piattaforma web di divulgazione e promozione del territorio con una specifica sezione per un Centro Unico di Prenotazione turistico-esperienziali della Valle di Comino	12.000,00										12.000,00
29	SL_2_3_c	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Attivazione di due punti vendita dei prodotti biologici locali, indicazione geografica e prodotti dell'artigianato locale	85.000,00										85.000,00
30	SL_2_3_d	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale "Realizzazione di un laboratorio condiviso per la lavorazione dei cereali autoctoni, molitura e decorticazione"	153.000,00										153.000,00
31	SL_3_1	Officine di Rigenerazione Rurale	745.000,00								160.000,00		745.000,00
32	AD_1_1	Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	2.562.621,48										2.562.621,48
33	G_1_1	Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI	187.000,00	7.000,00									187.000,00
			12.376.382,90	7.000,00	-	-	-	-	-	-	160.000,00		12.376.382,90

**ALLEGATO 2b**  
Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	ID		
				2018	2019	
1	S_1_1	Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario	445.000,00	S_1_1		238.500,00
2	S_2_1_a	S_2_1_a Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Implementazione dell'assistenza sanitaria per l'emergenza territoriale	157.000,00	S_2_1_a		109.000,00
3	S_2_1_b	S_2_1_b Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Ampliamento dotazione tecnologica e dell'offerta specialistica per l'assistenza territoriale	534.200,00	S_2_1_b		511.200,00
4	S_3_1	Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per	70.000,00	S_3_1		2.000,00
5	IF_1_1	Digit@l Teacher	146.700,00	IF_1_1		20.371,43
6	IF_2_1	Crescere In...MUSIC@	125.200,00	IF_2_1		10.550,00
7	IF_3_1	SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	23.000,00	IF_3_1		16.400,00
8	IF_4_1	Qualificazione dell'istruzione tecnica	623.100,00	IF_4_1		155.000,00
9	M_1_1	Riqualificazione della rete TPL di linea	2.264.561,42	M_1_1		660.000,00
10	M_2_1	CHIAMABUS in Valle di Comino	1.140.000,00	M_2_1		450.000,00
11	M_3_1	Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale	770.000,00	M_3_1		770.000,00
12	SL_1_1_a	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Palazzo Ducale di Atina	150.000,00	SL_1_1_a		150.000,00
13	SL_1_1_b	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Sito archeologico della Collina di S. Stefano ad Atina	20.000,00	SL_1_1_b		20.000,00
14	SL_1_1_c	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione Mostra Archeologica "La comunità Safina di San Biagio Saracinisco": allestimento laboratorio di restauro e foresteria	35.000,00	SL_1_1_e		35.000,00
15	SL_1_1_d	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione museo civico Casalvieri	25.000,00	SL_1_1_e		25.000,00
16	SL_1_1_e	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Promozione e comunicazione della rete museale della Valle di Comino	40.000,00	SL_1_1_f		8.000,00
17	SL_1_2_a	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Linea Gustav	140.000,00	SL_1_2_a		80.000,00
18	SL_1_2_b	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Completamento del ripristino del sentiero Settefrati-Canneto	150.000,00	SL_1_2_b		35.000,00
19	SL_1_2_c	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto	80.000,00	SL_1_2_c		8.000,00
20	SL_1_2_d	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Gole del Melfa	90.000,00	SL_1_2_e		53.200,00
21	SL_1_2_e	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali "Sentiero della Shoah"	70.000,00	SL_1_2_d		28.000,00
22	SL_1_3_a	Il DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Showciaria Valle di Comino Festival	408.000,00	SL_1_3_a		81.600,00
23	SL_1_3_b	Il DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Laboratorio artistico	250.000,00	SL_1_3_b		200.000,00
24	SL_1_4	Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle	90.000,00	SL_1_4		75.000,00
25	SL_2_1	Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole, potenziamento della filiera agro-alimentare, promozione e diffusione del pecorino DOP di Picinisco, incentivazione alla cooperazione e all'associazionismo, innovazione dei processi produttivi, creazione di azioni sinergiche tra settori agro-pastorale, didattico, turistico, ricettivo e commerciale	710.000,00	SL_2_1		60.000,00
26	SL_2_2	Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente capo d'Acqua	70.000,00	SL_2_2		70.000,00
27	SL_2_3_a	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Riconoscimento Bio-distretto Valle di Comino	5.000,00	SL_2_3_a		1.000,00
28	SL_2_3_b	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Realizzazione di una piattaforma web di divulgazione e promozione del territorio con una specifica sezione per un Centro Unico di Prenotazione turistico-esperienziali della Valle di Comino	12.000,00	SL_2_3_b		2.400,00
29	SL_2_3_c	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Attivazione di due punti vendita dei prodotti biologici locali, indicazione geografica e prodotti dell'artigianato locale	85.000,00	SL_2_3_c		30.000,00
30	SL_2_3_d	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale "Realizzazione di un laboratorio condiviso per la lavorazione dei cereali autoctoni, molitura e decorticazione"	153.000,00	SL_2_3_d		25.500,00
31	SL_3_1	Officine di Rigenerazione Rurale	745.000,00	SL_3_1		135.000,00
32	AD_1_1	Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	2.562.621,48		578.660,28	991.980,60
33	G_1_1	Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI	187.000,00	G_1_1		100.000,00
			12.376.382,90			

**ALLEGATO 2b**  
Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2020	2021	2022
1	S_1_1	Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario	445.000,00	100.000,00	106.500,00	-
2	S_2_1 a	S_2_1_a Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Implementazione dell'assistenza sanitaria per l'emergenza territoriale	157.000,00	24.000,00	24.000,00	-
3	S_2_1 b	S_2_1_b Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Ampliamento dotazione tecnologica e dell'offerta specialistica per l'assistenza territoriale	534.200,00	23.000,00	-	-
4	S_3_1	Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per	70.000,00	33.000,00	35.000,00	-
5	IF_1_1	Digit@l Teacher	146.700,00	50.628,57	75.700,00	-
6	IF_2_1	Crescere In...MUSIC@	125.200,00	54.600,00	60.050,00	-
7	IF_3_1	SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	23.000,00	6.600,00	-	-
8	IF_4_1	Qualificazione dell'istruzione tecnica	623.100,00	460.000,00	8.100,00	-
9	M_1_1	Riqualificazione della rete TPL di linea	2.264.561,42	1.354.561,42	250.000,00	-
10	M_2_1	CHIAMABUS in Valle di Comino	1.140.000,00	690.000,00	-	-
11	M_3_1	Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale	770.000,00	-	-	-
12	SL_1_1 a	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Palazzo Ducale di Atina	150.000,00	-	-	-
13	SL_1_1 b	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Sito archeologico della Collina di S. Stefano ad Atina	20.000,00	-	-	-
14	SL_1_1 c	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione Mostra Archeologica "La comunità Safina di San Biagio Saracinisco": allestimento laboratorio di restauro e foresteria	35.000,00	-	-	-
15	SL_1_1 d	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione museo civico Casalvieri	25.000,00	-	-	-
16	SL_1_1 e	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Promozione e comunicazione della rete museale della Valle di Comino	40.000,00	32.000,00	-	-
17	SL_1_2_a	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Linea Gustav	140.000,00	60.000,00	-	-
18	SL_1_2_b	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Completamento del ripristino del sentiero Settefrati-Canneto	150.000,00	110.000,00	5.000,00	-
19	SL_1_2_c	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto	80.000,00	72.000,00	-	-
20	SL_1_2_d	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Gole del Melfa	90.000,00	36.800,00	-	-
21	SL_1_2_e	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali "Sentiero della Shoah"	70.000,00	42.000,00	-	-
22	SL_1_3_a	Il DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Showciaria Valle di Comino Festival	408.000,00	244.800,00	81.600,00	-
23	SL_1_3_b	Il DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Laboratorio artistico	250.000,00	50.000,00	-	-
24	SL_1_4	Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle	90.000,00	15.000,00	-	-
25	SL_2_1	Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole, potenziamento della filiera agro-alimentare, promozione e diffusione del pecorino DOP di Picinisco, incentivazione alla cooperazione e all'associazionismo, innovazione dei processi produttivi, creazione di azioni sinergiche tra settori agro-pastorale, didattico, turistico, ricettivo e commerciale	710.000,00	450.000,00	200.000,00	-
26	SL_2_2	Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente capo d'Acqua	70.000,00	-	-	-
27	SL_2_3_a	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Riconoscimento Bio-distretto Valle di Comino	5.000,00	4.000,00	-	-
28	SL_2_3_b	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Realizzazione di una piattaforma web di divulgazione e promozione del territorio con una specifica sezione per un Centro Unico di Prenotazione turistico-esperienziali della Valle di Comino	12.000,00	9.600,00	-	-
29	SL_2_3_c	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Attivazione di due punti vendita dei prodotti biologici locali, indicazione geografica e prodotti dell'artigianato locale	85.000,00	50.000,00	5.000,00	-
30	SL_2_3_d	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale "Realizzazione di un laboratorio condiviso per la lavorazione dei cereali autoctoni, molitura e decorticazione	153.000,00	124.000,00	3.500,00	-
31	SL_3_1	Officine di Rigenerazione Rurale	745.000,00	310.000,00	140.000,00	160.000,00
32	AD_1_1	Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	2.562.621,48	991.980,60	-	-
33	G_1_1	Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI	187.000,00	40.000,00	40.000,00	7.000,00
			12.376.382,90			



Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2020
9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	6006	Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata in percentuale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	Ministero Salute	4,8	5,3	S_1_1	Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario	Ind_S_1_1	Accessi di ADI sanitaria per la presa in carico di ulteriori 70 pazienti in ADI ai quali si prevede di garantire quale di media intensità 3 accessi domiciliari a settimana per una media di presa in carico pari a 38 settimane all'anno (270 giorni circa)	7980
9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	6016	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti	Ministero Salute	345	2218	S_2_1 a	Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Implementazione dell'assistenza sanitaria per l'emergenza territoriale	Ind_S_2_1_A	n elettrocardiografi, n teche defibrillatori installati	7 elettrocardiografi, 24 teche defibrillatori installati
			Prestazioni di specialistica ambulatoriale	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti	Ministero Salute	345	2218	S_2_1 b	Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie dei Comuni delle Aree Interne della Valle di Comino - Ampliamento dotazione tecnologica e dell'offerta specialistica per l'assistenza territoriale	Ind_S_2_1_B	n. tavoli radiologici e n. ecografi portatili presso la Casa della Salute di Atina	1 tavolo radiologico e 1 ecografo portatile
9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	6018	Primo soccorso: durata (in minuti) dell'Intervallo Allarme - Target	75-esimo percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto	Ministero Salute	23	20	S_3_1	Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza con elicotteri	Ind_S_3_1	n. aree di atterraggio realizzate	7
10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	6035	1) Competenze degli allievi in matematica - Classe V primaria	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,5	55,1	IF_1_1	Digit@I Teacher	IndIF_1_1	Numero di ore di formazione erogate al personale docente	180
10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	6035	1) Competenze degli allievi in matematica - Classe V primaria	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,5	55,1	IF_2_1	Crescere In...MUSIC@	IndIF_2_1	Numero di ore di formazione erogate	450
		6034	2) Competenze degli allievi in matematica - Classe III secondaria di I grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,1	54,7					
10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	6035	1) Competenze degli allievi in matematica - Classe V primaria	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,5	55,1	IF_3_1	SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	IndIF_3_1	Piattaforma a supporto del progetto per il monitoraggio, la gestione documentale, l'analisi di processo, pubblicazione delle fasi progettuali (ANNUALE), la formazione	3
		6034	2) Competenze degli allievi in matematica - Classe III secondaria di I grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,1	54,7					
10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	409	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnici superiore (IFTS)	Incremento del numero di diplomati presso i percorsi di istruzione tecnica	MIUR	94,5	100	IF_4_1	Qualificazione dell'istruzione tecnica	IndIF_4_1_A	Numero macchinari/attrezzature acquistati (Serra - Parco macchine - Cantina)	100%
										IndIF_4_1_B	Numero interventi infrastrutturali (Locali ex custode e depositi, edificio S. Nicola)	100%
										IndIF_4_1_C	Numero Corsi formazione professionale	5
7.5	Miglioramento della mobilità da, per ed entro le Aree Interne al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	dati ufficiali dell'Osservatorio Lazio	1,32	2	M_1_1	Riqualficazione della rete TPL di linea	Ind_M_1_1_A	Numero di pensiline	13
										Ind_M_1_1_B	Numero di nodi di scambio	3
7.5	Miglioramento della mobilità da, per ed entro le Aree Interne al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	dati ufficiali dell'Osservatorio Lazio	1,32	2	M_2_1	CHIAMABUS IN VALLE DI COMINO	Ind_M_2_1	Numero di vetture acquistate	3
7.7	Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle strade delle aree interne	6001	Dinamica degli incidenti stradali	Numero di incidenti per km di strada	Istat 2017, Provincia Frosinone, annuale	0,52	0,51	M_3_1	Riqualficazione di alcuni tratti della viabilità stradale dell'Area	Ind_M_3_1	Km di strada riqualficati	1,1
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	Istat, Mibact	5666	8000	SL_1_1 a	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Palazzo Ducale di Atina	Ind_SL_1_1	Numero di siti riqualficati e valorizzati	4
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	Istat, Mibact	5666	8000	SL_1_1 b	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Sito archeologico della Collina di S. Stefano ad Atina	Ind_SL_1_1	Numero di siti riqualficati e valorizzati	4



Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2020
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	Istat, Mibact	5666	8000	SL_1_1 c	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualficazione Mostra Archeologica "La comunità Safina San di Biagio Saracinisco": allestimento laboratorio di restauro e foresteria	Ind_SL_1_1	Numero di siti riqualficati e valorizzati	4
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	Istat, Mibact	5666	8000	SL_1_1 d	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualficazione museo civico Casalvieri	Ind_SL_1_1	Numero di siti riqualficati e valorizzati	4
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	Istat, Mibact	5666	8000	SL_1_1 e	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Promozione e comunicazione della rete museale della Valle di Comino	Ind_SL_1_1	Numero di siti riqualficati e valorizzati	4
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	Istat, Mibact	5666	8000	SL_1_2 a	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Linea Gustav	Ind_SL_1_2	Km di percorsi turistico culturali realizzati/sistemati/allestiti	+20%
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	Istat, Mibact	5666	8000	SL_1_2 b	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Completamento del ripristino del sentiero Settefrati-Canneto	Ind_SL_1_2	Km di percorsi turistico culturali realizzati/sistemati/allestiti	+20%
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	Istat, Mibact	5666	8000	SL_1_2 c	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto	Ind_SL_1_2 c	Punti di sosta camper realizzati	1
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	Istat, Mibact	5666	8000	SL_1_2 d	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali Gole del Melfa	Ind_SL_1_2	Km di percorsi turistico culturali realizzati/sistemati/allestiti	+20%
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	Istat, Mibact	5666	8000	SL_1_2 e	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali "Sentiero della Shoah"	Ind_SL_1_2	Km di percorsi turistico culturali realizzati/sistemati/allestiti	+20%
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	Istat, Mibact	5666	8000	SL_1_3 a	DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival	Ind_SL_1_3 a	Numero di eventi organizzati	12
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	Istat, Mibact	5666	8000	SL_1_3 b	II DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival Laboratorio artistico	Ind_SL_1_3 b	Numero di laboratori realizzati	1
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	Istat, Mibact	5666	8000	SL_1_4	Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle.	Ind_SL_1_4	N di infopoint realizzati	5
3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	6060	Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari	Numero di aziende agricole con produzioni DOP e/o IGP sul totale delle aziende agricole	ISTAT, Censimento Agricoltura; decennale	5.2	5.6	SL_2_1.	Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole, potenziamento della filiera agro-alimentare, promozione e diffusione del pecorino DOP di Picinisco, incentivazione alla cooperazione e all'associazionismo, innovazione dei processi produttivi, creazione di azioni sinergiche tra settori agro-pastorale, didattico, turistico, ricettivo e commerciale	Ind_SL_2_1 A	N stazzi realizzati	9
										Ind_SL_2_1 B	N caseifici realizzati	1
3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	6063	Indice di specializzazione nelle filiere agroalimentari	Numero di addetti dell'area nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti della regione	ISTAT, Censimento Agricoltura; decennale	0.77	0.79	SL_2_2	Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente Capo d'Acqua	Ind_2_2	Numero di studi di fattibilità realizzati	1
3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	6063	Indice di specializzazione nelle filiere agroalimentari	Numero di addetti dell'area nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti della regione	ISTAT, Censimento Agricoltura; decennale	0.77	0.79	SL_2_3 a	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Riconoscimento Bio-distretto Valle di Comino	Ind_2_3 a	Numero punti vendita dei prodotti biologici locali attivati	2
3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	6063	Indice di specializzazione nelle filiere agroalimentari	Numero di addetti dell'area nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti della regione	ISTAT, Censimento Agricoltura; decennale	0.77	0.79	SL_2_3 b	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Realizzazione di una piattaforma web di divulgazione e promozione del territorio con una specifica sezione per un Centro Unico di Prenotazione turistico-esperienziali della Valle di Comino	Ind_2_3 b	Numero di piattaforme realizzate	1

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2020
3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	6063	Indice di specializzazione nelle filiere agroalimentari	Numero di addetti dell'area nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti della regione	ISTAT, Censimento Agricoltura; decennale	0.77	0.79	SL_2_3 c	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale Attivazione di due punti vendita dei prodotti biologici locali, indicazione geografica e prodotti dell'artigianato locale	Ind_2_3 a	Numero punti vendita dei prodotti biologici locali attivati	2
3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	6063	Indice di specializzazione nelle filiere agroalimentari	Numero di addetti dell'area nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agroalimentari sul totale degli addetti della regione	ISTAT, Censimento Agricoltura; decennale	0.77	0.79	SL_2_3 d	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale "Realizzazione di un laboratorio condiviso per la lavorazione dei cereali autoctoni, molitura e decorticazione"	Ind_2_3 c	Laboratori realizzati	1
8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani	407	Tasso di occupazione giovanile	Persone occupate (15-29 anni) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (totale)	Istat, annuale (da definire)	28,5	33,5	SL_3_1	"Officine di Rigenerazione Rurale"	Ind_SL_3_1 A	Cittadini di paesi terzi che beneficiano de	150
										Ind_SL_3_1 B	Numero corsi realizzati	12
										Ind_SL_3_1 C	ndri in stato di abbandono rigenerati e tr	4000
2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	422	Copertura con banda ultra larga ad almeno 30 Mbps	Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente	Piano Tecnico BUL Lazio, Infratel Italia SpA	0	81	AD_1_1	Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	Ind_AD_1_1 A	itazioni + Unità locali beneficiari della c	15282
										Ind_AD_1_1 B	N. sedi PA beneficiari della copertura	74
-	Coordinare, facilitare, gestire i processi di trasformazione della Valle	405	Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario	Monitoraggio AI	0/20	15/20	G_1_1	Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI	Ind_G_1_1 A	Numero di tavoli avviati	7
										Ind_G_1_1 B	Numero minimo di report prodotti/anno per la CVC	5

Allegato 3: elenco degli interventi cantierabili

Cod intervento	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (diretta o bando)	Costo Intervento	LS	FESR	FSE	FEASR	Risorse SA	Azione/Misura (POR/PSR)	BILANCIO REGIONALE	EX FSC 2000-2006	Stato Progettazione/bando
IF_1_1	B87D18000920001	Digit@l Teacher	Unione dei Comuni Valle di Comino	bando	146.700,00	€ 146.700								Schema sintetico con stima degli oneri previsti per l'affidamento dei servizi e delle forniture
IF_2_1	B81G18000830001	Crescere In...MUSIC@	Unione dei Comuni Valle di Comino	bando	125.200,00	€ 125.200								Schema sintetico con stima degli oneri previsti per l'affidamento dei servizi e delle forniture
IF_3_1	B88E18000600001	SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	Unione dei Comuni Valle di Comino	bando	23.000,00	€ 23.000								Schema sintetico con stima degli oneri previsti per l'affidamento dei servizi e delle forniture
IF_4_1	B64F18000420001	Qualificazione dell'istruzione tecnica	Unione dei Comuni Valle di Comino	bando	623.100,00	€ 623.100								Progettazione Esecutiva e cantierabile
SL_1_4	B68C18000220003	Creazione di infopoint segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle	Unione dei Comuni Valle di Comino	bando	90.000,00								€ 90.000	Progettazione Esecutiva
SL_2_3 b	B95H18003020002	BIO DISTRETTO Valle di Comino e attività di marketing territoriale - Realizzazione di una piattaforma web di divulgazione e promozione del territorio	Unione dei Comuni Valle di Comino	bando	12.000,00							€ 12.000		Progettazione Esecutiva
AD_1_1	B87D16000040006	Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	Infratel Italia SpA	bando	€ 2.562.621		€ 456.525		€ 2.106.096					Progettazione Esecutiva e cantierabile

Copia